



Fisco Equo

Rivista telematica di LEF
associazione per la legalità e l'equità fiscale

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA STRUTTURA DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (Anni d'imposta 2003-2017)

Settimo Rapporto annuale

Roma, giugno 2019

INDICE

Premessa.....	4
Obiettivi dell'indagine.....	5
Le statistiche sulle dichiarazioni e l'evasione	5
La gestione dell'imposta e i comportamenti dei contribuenti.....	6
Il contatto preventivo e la dichiarazione precompilata	7
Aspetti tecnico-organizzativi della gestione dell'IRPEF.....	8
Gli elementi distintivi della riforma dell'IRPEF del 1973	8
Dal semplice al complesso	9
Il peso dell'intermediazione	10
La tracciatura dei redditi.....	10
La fuga dalla progressività.....	12
Il peso delle aliquote, le agevolazioni e la loro documentazione	14
L'incapienza.....	15
Il credito d'imposta	16
Metodologia.....	16
Dall'anno d'imposta 2003 all'anno d'imposta 2017.....	20
Principali interventi normativi.....	20
Anno d'imposta 2003.....	20
Anno d'imposta 2004.....	21
Anno d'imposta 2005.....	22
Anno d'imposta 2006.....	22
Anno d'imposta 2007.....	23
Anno d'imposta 2008.....	24
Anno d'imposta 2009.....	24
Anno d'imposta 2010.....	24
Anno d'imposta 2011.....	25
Anno d'imposta 2012.....	25
Anno d'imposta 2013.....	25
Anno d'imposta 2014.....	25
Anno d'imposta 2015.....	25
Anno d'imposta 2016.....	26
Anno d'imposta 2017.....	26
Andamento del Prodotto Interno Lordo	27
Analisi Redditi e Imposta.....	28
Anno d'imposta 2003.....	28
Redditi per classi di reddito del contribuente	29
Redditi per area geografica	31
L'imposta	33
Gli importi unitari di reddito e imposta	35
Anno d'imposta 2004.....	38
Redditi per classi di reddito del contribuente	38
Redditi per area geografica	40
L'imposta	42
Gli importi unitari di reddito e imposta	45
Anno d'imposta 2005.....	47
Redditi per classi di reddito del contribuente	47
Redditi per area geografica	50

<i>L'imposta</i>	52
<i>Gli importi unitari di reddito e imposta</i>	55
Anno d'imposta 2006.....	57
<i>Redditi per classi di reddito del contribuente</i>	57
<i>Redditi per area geografica</i>	59
<i>L'imposta</i>	61
<i>Gli importi unitari di reddito e imposta</i>	64
Anno d'imposta 2007.....	66
<i>Redditi per classi di reddito del contribuente</i>	67
<i>Redditi per area geografica</i>	69
<i>L'imposta</i>	71
<i>Gli importi unitari di reddito e imposta</i>	73
Anno d'imposta 2008.....	76
<i>Redditi per classi di reddito del contribuente</i>	76
<i>Redditi per area geografica</i>	79
<i>L'imposta</i>	81
<i>Gli importi unitari di reddito e imposta</i>	83
Anno d'imposta 2009.....	86
<i>Redditi per classi di reddito del contribuente</i>	86
<i>Redditi per area geografica</i>	89
<i>L'imposta</i>	91
<i>Gli importi unitari di reddito e imposta</i>	93
Anno d'imposta 2010.....	96
<i>Redditi per classi di reddito del contribuente</i>	96
<i>Redditi per area geografica</i>	99
<i>L'imposta</i>	101
<i>Gli importi unitari di reddito e imposta</i>	104
Anno d'imposta 2011.....	106
<i>Redditi per classi di reddito del contribuente</i>	106
<i>Redditi per area geografica</i>	109
<i>L'imposta</i>	111
<i>Gli importi unitari di reddito e imposta</i>	114
Anno d'imposta 2012.....	117
<i>Redditi per classi di reddito del contribuente</i>	117
<i>Redditi per area geografica</i>	119
<i>L'imposta</i>	122
<i>Gli importi unitari di reddito e imposta</i>	124
Anno d'imposta 2013.....	127
<i>Redditi per classi di reddito del contribuente</i>	127
<i>Redditi per area geografica</i>	130
<i>L'imposta</i>	132
<i>Gli importi unitari di reddito e imposta</i>	135
Anno d'imposta 2014.....	137
<i>Redditi per classi di reddito del contribuente</i>	137
<i>Redditi per area geografica</i>	140
<i>L'imposta</i>	142
<i>Gli importi unitari di reddito e imposta</i>	144
<i>Il credito d'imposta al lavoro dipendente</i>	147

Anno d'imposta 2015.....	148
<i>Redditi per classi di reddito del contribuente</i>	148
<i>Redditi per area geografica</i>	151
<i>L'imposta</i>	153
<i>Gli importi unitari di reddito e imposta</i>	155
<i>Il credito d'imposta al lavoro dipendente</i>	158
Anno d'imposta 2016.....	159
<i>Redditi per classi di reddito del contribuente</i>	160
<i>Redditi per area geografica</i>	162
<i>L'imposta</i>	164
<i>Gli importi unitari di reddito e imposta</i>	167
<i>Il credito d'imposta al lavoro dipendente</i>	169
Anno d'imposta 2017.....	170
<i>Redditi per classi di reddito del contribuente</i>	170
<i>Redditi per area geografica</i>	173
<i>L'imposta</i>	175
<i>Gli importi unitari di reddito e imposta</i>	177
<i>Il credito d'imposta al lavoro dipendente</i>	180
Confronto	181
Redditi	181
Imposta	193
Reddito e imposta unitari.....	202
Reddito e imposta nel periodo	208
Risultati	210
Sintesi e valutazione dei risultati	211
Gli effetti di alcune variazioni normative	213
La riduzione del campo d'intervento della progressività	215
Indicazioni	215
Riepilogo delle criticità	218
L'iniquità	218
L'illegalità	220
La complessità	222
L'inefficienza.....	223
Prospettive e ipotesi di cambiamento	223
Incrementare l'adesione spontanea all'obbligo	224
Rendere l'IRPEF più equa	225
Semplificare la determinazione della base imponibile.....	227
Sintesi delle proposte di cambiamento.....	228
Riferimenti	229
Dipartimento delle Finanze	229
ISTAT.....	229
CERDEF.....	229
Amministrazioni fiscali estere	229

Premessa

Scopo dell'indagine è determinare, attraverso le statistiche sulle dichiarazioni IRPEF, pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia, la struttura del reddito e dell'imposta e la loro evoluzione nel periodo (quindici anni) che va dall'anno d'imposta 2003 all'anno d'imposta 2017.

Le statistiche pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze consentono di analizzare ed evidenziare le relazioni quali-quantitative che, all'interno del reddito complessivo, si stabiliscono tra le differenti tipologie di reddito (Lavoro dipendente, Pensione, Lavoro autonomo, Impresa, ecc.).

A tal fine sono stati analizzati l'ammontare e la frequenza dei redditi dichiarati nel periodo per classi di reddito complessivo del contribuente e per distribuzione geografica.

Dall'ammontare complessivo di ciascuna tipologia di reddito, per ogni anno d'imposta considerato, sono stati determinati, applicando opportuni e specifici criteri di approssimazione, l'imponibile e l'imposta corrispondenti.

Si è arrivati in questo modo a distribuire per classi di reddito complessivo il reddito imponibile e l'imposta netta all'interno delle diverse tipologie di reddito. Si è pervenuti così ad una ripartizione dell'imposta netta che evidenzia come ciascuna tipologia di reddito ha contribuito a formarla.

Per completare l'analisi, il reddito complessivo è stato distribuito anche a livello territoriale per aree geografiche.

Dall'anno d'imposta 2011 nelle statistiche sulle dichiarazioni dei redditi pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze sono presenti tabelle che consentono di mettere a confronto le diverse tipologie di contribuenti in quanto questi sono classificati anche in base al "reddito prevalente".

Questa caratterizzazione dei contribuenti sulla base del reddito il cui ammontare è più rilevante rispetto agli altri consente, pertanto, dall'anno d'imposta 2011 di ampliare l'analisi con la definizione delle caratteristiche specifiche (profilo) che presenta ogni tipologia di contribuente.

Sulla base delle tipologie individuate dalle statistiche si può pertanto impostare una profilatura dei contribuenti e proseguire nel tempo con la costruzione d'una serie storica.

Per tale tipo d'indagine si è deciso di procedere, quando la serie storica sarà sufficiente (almeno una decina d'anni) per dare risultati significativi, ad un supplemento specifico del rapporto che estende l'analisi e il confronto anche ai "comportamenti" dei soggetti che contribuiscono all'IRPEF e che verrà pubblicato a parte.

Obiettivi dell'indagine

I cittadini italiani che ogni anno pagano l'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF) sono oltre 40 milioni. L'IRPEF non è solo l'imposta che interessa la maggior parte degli italiani, ma è anche quella che dà maggior gettito. È anche l'imposta principale attraverso cui si attua la progressività stabilita nell'articolo 53 della nostra costituzione: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva".

Le statistiche sulle dichiarazioni e l'evasione

L'andamento dell'IRPEF ovvero chi la paga e quanto paga è anche il riflesso dell'andamento socio-economico del Paese. Le statistiche sulle dichiarazioni dei redditi che ogni anno pubblica il Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia offrono quindi una rappresentazione unica del Paese che evidenzia le condizioni reddituali e sociali degli individui e la crescita o meno della nostra economia.

In un Paese dove l'evasione fiscale è elevata le statistiche sulle "dichiarazioni" sono anche l'immagine dei pregi e dei difetti e dei vizi e delle virtù del cittadino medio italiano. È in questa chiave che è stata condotta l'indagine con l'obiettivo di illustrare, attraverso i dati, l'andamento di quegli elementi che rendono l'attuale sistema molto squilibrato ed iniquo a sfavore di alcune tipologie di contribuenti.

Le statistiche sulle dichiarazioni, così come oggi sono pubblicate, pur ricche di un numero elevato di tabelle, non agevolano questo tipo di lettura.

Sembra quasi che l'estremo dettaglio della pubblicazione serva a coprire l'intelligibilità e la comprensione delle distorsioni che, per il problema dell'evasione, si nascondono nella struttura dell'imposta.

Infatti, non favoriscono di certo la trasparenza e la conoscenza dei comportamenti corretti, l'assenza strutturata ed esaustiva di viste particolari e di analisi di dettaglio per settori specifici di attività economica secondo la codifica ATECO (nomenclatura ISTAT delle Attività Economiche che si articola in 21 sezioni, 88 divisioni, 272 gruppi, 616 classi, 918 categorie e 1.224 sottocategorie) e per territorio (fino al livello comunale).

Le nuove tecnologie, ormai da più di un quindicennio, consentirebbero d'interrogare, direttamente all'utente, questo prezioso "magazzino di dati" attraverso l'auto-costruzione di sintesi particolari, ottenute aggregando tra loro le diverse grandezze.

L'impostazione rigida delle tabelle pubblicate, che offre poco spazio alla creazione di specifiche relazioni fra le variabili presenti, sfrutta solo in minima parte le potenzialità conoscitive estraibili dai dati statistici elementari.

Fa, tuttavia, ben sperare verso un progressivo miglioramento della qualità e del valore di quanto divulgato, la già citata pubblicazione, dall'anno d'imposta 2011, della

classificazione dei contribuenti per reddito prevalente, che rende possibile confrontare i valori medi dichiarati per tipologia di contribuente e di valutare come le diverse tipologie di soggetti contribuiscono al pagamento dell'imposta.

Sempre in quest'ambito particolare rilievo assume la pubblicazione, all'interno del reddito prevalente da Lavoro dipendente, della parte dedicata ai sostituti (i datori di lavoro) che sono classificati anche per numerosità rispetto al dipendente, natura giuridica e divisione di attività (le prime due cifre del codice ATECO). Analogamente è di sicuro interesse la classificazione, nell'ambito del reddito prevalente da Lavoro autonomo e d'Impresa, la distribuzione dei soggetti per codici attività più numerosi.

Altri apprezzabili segnali di cambiamento sono dati dalla pubblicazione della serie storica (dall'anno d'imposta 2000 all'anno d'imposta 2017) delle percentuali di ripartizione dell'IRPEF secondo le principali fonti di reddito e dalla pubblicazione, dall'anno d'imposta 2012, delle principali variabili IRPEF per comune.

La gestione dell'imposta e i comportamenti dei contribuenti

L'indagine persegue anche lo scopo di valutare come l'organizzazione tecnico-procedurale della gestione dell'imposta si rifletta su quanto dichiarano i contribuenti e quindi sul livello di adesione spontanea all'obbligo (la "compliance" degli anglosassoni).

Sicuramente un'imposta basata su regole semplici favorisce l'adeguamento spontaneo agli obblighi da parte dei contribuenti. Oltre alla semplicità del calcolo dell'imposta esistono altri importanti meccanismi che possono influenzare i comportamenti corretti dei contribuenti.

In particolare influenzano in modo determinante la veridicità dei dati contenuti in una dichiarazione dei redditi le informazioni che l'amministrazione fiscale già possiede e quelle provenienti da altre fonti in merito alla posizione fiscale del soggetto.

La possibilità d'incrociare dati provenienti da diverse fonti produce un effetto deterrenza che induce a dichiarare il vero.

Per comprendere la validità di questo presupposto a titolo esemplificativo, si può citare quanto avvenne negli Stati Uniti nella presentazione della dichiarazione dei redditi del lontano 1987 in cui scomparvero sette milioni di figli a carico solo per il fatto che l'amministrazione fiscale (l'Internal Revenue Service) aveva richiesto in dichiarazione il numero di sicurezza sociale di questi soggetti. Il fatto che l'amministrazione fiscale poteva incrociare i dati sui figli a carico con quelli della Sicurezza Sociale (Social Security Administration) indusse i contribuenti a dichiarare il giusto e questo avveniva in un Paese dove è molto sentito dai cittadini l'obbligo di pagare correttamente le imposte ovvero la "compliance" è molto elevata.

Dal punto di vista tecnologico l'utilizzo degli incroci richiede un elevato livello di informatizzazione non solo dell'Amministrazione fiscale, ma dell'intera amministrazione pubblica.

Rientrano nella categoria delle informazioni note all'amministrazione finanziaria, che inducono il contribuente a dichiarare correttamente, anche quelle sui conti correnti bancari. La possibilità di accedere in modo rapido a tali conti, in particolare ai saldi e alle movimentazioni significative, è un deterrente che in altre realtà (esempio Stati Uniti), ove questo è possibile, produce ottimi risultati in termini di adesione spontanea all'obbligo.

Il contatto preventivo e la dichiarazione precompilata

Un altro aspetto, di cui si parla molto anche in Italia, ma nei fatti molto sottovalutato e poco praticato, e che, al contrario, è uno dei punti di forza di amministrazioni in cui l'adesione volontaria all'obbligo è molto elevata (Francia, Olanda, Regno Unito e Spagna), è quello del contatto preventivo tra contribuente e funzionario del fisco diretto o attraverso la dichiarazione precompilata che nel nostro Paese è attiva, solo per i lavoratori dipendenti e pensionati, dall'anno d'imposta 2014.

Dall'anno d'imposta 2016 lo stesso tipo d'informazioni rese fruibili ai dipendenti e pensionati sono state rese disponibili a tutti i contribuenti.

Questo tipo di rapporto, che richiede da parte dell'amministrazione, oltre allo sviluppo d'una adeguata e moderna infrastruttura tecnologica, anche una elevata conoscenza del territorio presidiato, si esplica nella fase dichiarativa per indurre i contribuenti a denunciare il dovuto senza generare successivi conflitti.

Esemplare da questo punto di vista è l'organizzazione degli uffici, di piccola dimensione e diffusi sul territorio, dell'amministrazione finanziaria francese, i cui funzionari contattano e supportano i contribuenti, in particolare, i non dipendenti nella corretta predisposizione della loro dichiarazione attraverso una sua pre-compilazione.

In questo caso il fattore professionale umano prevale sugli aspetti tecnologici, ma è del pari importante, se si vuole mantenere un livello di adesione agli obblighi elevato, che le amministrazioni mettano in campo anche interventi basati sul contatto preventivo con il contribuente.

Dal punto di vista tecnologico in Italia per i dipendenti e i pensionati da moltissimi anni è stata sviluppata ed è a regime una complessa rete telematica, capillare e diffusa, che traccia l'attività dei sostituti d'imposta e per la pre-compilazione questa rete è stata successivamente estesa anche a parte delle spese deducibili/detraibili.

Tale elevato livello tecnologico della nostra amministrazione fiscale avrebbe permesso già da molti anni di procedere a tracciare anche la formazione dei ricavi dei contribuenti esercenti un'attività economica sia in fase di fatturazione che di acquisto del bene o del servizio al consumo finale.

Per la fatturazione, cosiddetta fatturazione elettronica, questa misura è divenuta obbligatoria soltanto a partire da gennaio del 2019 e bisognerà quindi attendere la

dichiarazione presentata nel 2020 per iniziare a verificarne gli effetti sulle imposte sui redditi.

C'è anche da rilevare che sempre a partire dall'anno d'imposta 2019 i contribuenti che esercitano un'attività economica con un volume d'affari nell'anno precedente inferiore ai 65.000 € sono fuori campo dall'applicazione dell'IVA e non sono obbligati alla fatturazione elettronica.

In un contesto di elevata evasione, come quello italiano, questa misura, tenendo conto del cospicuo numero di soggetti che interesserà, probabilmente indebolirà l'efficacia della fatturazione elettronica obbligatoria.

Presumibilmente nel primo anno di applicazione di questa nuova disposizione i soggetti interessati saranno in numero più ridotto in quanto per questo primo anno sono esclusi quelli che hanno erogato compensi ad altri soggetti per lavoro dipendente o autonomo o partecipanti all'impresa per importi superiori a 5.000 €.

Sempre per aumentare l'efficacia del contrasto all'evasione resta, infine, la necessità di incrementare la rilevazione in tempo reale degli acquisti/spese eseguiti al consumo finale.

I dati relativi alla fatturazione elettronica e ad ogni altro tipo di tracciatura degli acquisti/spese potranno, inoltre, esser messi a disposizione dei soggetti interessati, in fase dichiarativa, aggregati e precompilati.

Con l'entrata in vigore dell'obbligo della fatturazione elettronica, infine, cade il sospetto che tale obbligo, tecnicamente realizzabile già da almeno un decennio, non lo si voleva introdurre perché elettoralmente poco conveniente nei confronti di chi esercita attività di lavoro indipendente.

Aspetti tecnico-organizzativi della gestione dell'IRPEF

L'imposta sul Reddito delle Persone Fisiche fu introdotta nel nostro sistema fiscale con la Riforma del 1973. La riforma adeguò il nostro sistema impositivo a quello degli altri paesi economicamente avanzati e consentì anche all'Italia di passare da un sistema impositivo d'élite con pochi contribuenti a un sistema di massa con milioni di contribuenti. All'epoca in cui fu fatta, la riforma aveva un impianto e caratteristiche tecniche fortemente innovative e, oltre a rappresentare una forte discontinuità con il passato, poneva il nostro sistema impositivo all'avanguardia tra quelli esistenti nei Paesi comparabili con il nostro.

Gli elementi distintivi della riforma dell'IRPEF del 1973

Caratterizzavano la modernità della riforma dell'IRPEF del 1973 alcuni elementi tecnici/organizzativi distintivi, ancor oggi validi, quali:

- semplicità del calcolo dell'imposta che si articolava in:

- determinazione del reddito;
- pochi oneri deducibili per spese documentate in modo oggettivo;
- determinazione imponibile e imposta lorda; con tabella delle aliquote sufficientemente dettagliata a garanzia del rispetto della progressività;
- detrazioni soggettive fisse (quota esente + carichi di famiglia);
- detrazione particolare per il Lavoro dipendente in sostituzione del riconoscimento delle spese di produzione del reddito;
- detrazione speciale per i pensionati;
- determinazione imposta netta;
- autoliquidazione dell'imposta ed autotassazione; in analogia al sistema utilizzato negli Stati Uniti è il contribuente che calcola da sé l'imposta dovuta in dichiarazione e versa spontaneamente il dovuto;
- introduzione del sostituto d'imposta che trattiene alla fonte parte dell'imposta dovuta dal soggetto a cui ha corrisposto salari, pensioni o compensi e ne fa certificazione al soggetto stesso e all'amministrazione attraverso un'apposita dichiarazione.

In linea con la modernità tecnico/organizzativa della riforma il legislatore si preoccupò anche d'introdurre un'adeguata strumentazione informatica di supporto all'operatività degli uffici per gestire il nuovo complesso sistema dichiarativo dell'IRPEF basato sul trattamento di considerevoli flussi di dati trasmessi da milioni di soggetti, allora su carta, all'amministrazione finanziaria. A tale scopo fu creata l'Anagrafe Tributaria.

Sempre dal punto di vista tecnico/organizzativo gli elementi distintivi iniziali hanno condizionato, nel bene e nel male, tutta l'evoluzione del sistema di gestione dell'IRPEF fino ai nostri giorni.

Da una parte hanno favorito lo sviluppo d'un sistema informatico complesso, funzionale ed affidabile (l'Anagrafe Tributaria), in cui negli anni si è investito molto, e che copre efficacemente tutte le fasi di gestione del tributo; dall'altra hanno influenzato i comportamenti dei contribuenti riducendo al minimo (praticamente a zero) la possibilità per alcune tipologie di percettori di reddito di non dichiararlo.

Oggi, infatti, le informazioni delle dichiarazioni e dei versamenti IRPEF affluiscono "corrette" ed "affidabili" in tempo reale alle banche dati dell'Anagrafe Tributaria.

Dal semplice al complesso

La trasmissione telematica dei dati è stata favorita a sua volta dal fatto che negli anni, per il succedersi di continui e ripetuti cambiamenti normativi, la dichiarazione IRPEF è divenuta sempre più complessa. Per dare un'idea del progressivo aumento di complessità solo nel campo dell'abbattimento dell'imponibile e dell'imposta sono stati introdotti, rispetto alla semplice formulazione iniziale del 1973, i seguenti cambiamenti:

- deduzione dall'imponibile decrescente al crescere del reddito;
- detrazione dall'imposta decrescente al crescere del reddito;

- detrazione dall'imposta in percentuale dell'onere sostenuto;
- detrazione dall'imposta fino a capienza dell'imposta gravante sul reddito di specie;
- credito d'imposta ai redditi da lavoro dipendente fra 8.000 e 26.000 € di reddito complessivo.

Il peso dell'intermediazione

Il progressivo incremento della complessità ha originato, negli anni ottanta del secolo scorso, sempre più errori commessi dai contribuenti nella fase di auto-compilazione.

Inoltre i contribuenti che commettevano errori erano soprattutto quelli, in prevalenza lavoratori dipendenti e pensionati, che non si avvalevano del supporto fiscale di esperti professionali.

Questa situazione ha generato la necessità di rafforzare l'intermediazione a supporto della compilazione della dichiarazione. Così negli anni novanta del secolo scorso è nata l'assistenza fiscale per dipendenti e pensionati fornita o direttamente dal datore di lavoro o ente pensionistico o da appositi centri.

Questo tipo d'intermediazione al lavoro dipendente e ai pensionati, unita a quella fornita dai professionisti alle altre tipologie di contribuenti (lavoratori autonomi e imprenditori) ha consentito la creazione d'una rete telematica che garantisce oggi all'amministrazione di ricevere annualmente, attraverso questa via, in tempo reale, i dati di oltre 100milioni di documenti fra dichiarazioni e versamenti.

Resta comunque il fatto che l'autoliquidazione, che inizialmente presentava indubbi vantaggi sia in termini organizzativi che di costi di gestione, nel tempo, con lo smisurato incremento della complessità delle norme alla base del calcolo dell'imponibile e dell'imposta, ha comportato sempre più un massiccio ricorso all'intermediazione con l'esproprio della possibilità per il contribuente di fare da sé e per l'amministrazione di stabilire un colloquio diretto con quest'ultimo per aiutarlo a compiere correttamente all'obbligo.

Nell'epoca della comunicazione telematica questo non è più accettabile e a tal fine con l'introduzione della dichiarazione precompilata l'amministrazione finanziaria tenta di riappropriarsi d'un mestiere che con l'autoliquidazione aveva delegato all'intermediazione professionale che non sempre con il suo intervento aggiungeva valore al processo.

La tracciatura dei redditi

L'elevato livello d'informatizzazione, garantito dall'Anagrafe Tributaria, che raccoglie sotto il codice fiscale del contribuente tutti i dati a questo relativi, e le informazioni contenute nella dichiarazione del sostituto d'imposta consentono all'amministrazione finanziaria di conoscere con esattezza l'ammontare dei redditi percepiti di tutti quei

soggetti che hanno subito ritenute d'acconto alla fonte (lavoratori dipendenti, pensionati ed alcune categorie di lavoro autonomo). Nei fatti la tracciatura, dei redditi percepiti, attraverso i sostituti d'imposta, rende impossibile evadere a questi soggetti.

Anche per gli altri tipi di reddito nel tempo sono stati messi a punto strumenti per evidenziarli e rendere nota la loro esistenza all'amministrazione finanziaria. In particolare per il reddito d'Impresa e di Lavoro autonomo a partire dai primi anni novanta del secolo scorso sono stati introdotti gli studi di settore che pongono attenzione, per determinare i ricavi presunti, e quindi il reddito, al momento "produttivo" ovvero alla struttura e all'organizzazione che il contribuente si è dato per realizzare un determinato prodotto o fornire un certo servizio.

Questi studi si articolano, pertanto, per settore economico e comportano una dichiarazione annuale da parte del contribuente, che esercita l'attività, anch'essa trasmessa telematicamente, contenente i dati descrittivi della struttura produttiva e organizzativa. Tali dati servono a verificare se il reddito dichiarato per l'attività svolta è congruente con quello stimato dallo studio concordato con l'associazione di categoria del settore economico a cui appartiene il contribuente.

Pertanto lo studio di settore non "fotografa/traccia" la formazione del reddito nel momento in cui si forma il ricavo, ma si basa su dati auto-dichiarati che descrivono la capacità economico/produttiva di chi esercita l'attività.

Lo studio di settore appartiene a quella tipologia di strumenti che esplicano la loro effettiva utilità più nella fase di controllo che nella fase dichiarativa. In questa fase consente all'amministrazione fiscale di determinare a posteriori se quanto dichiarato dal contribuente è congruente con la sua struttura produttiva ed organizzativa.

Utilizzato in fase dichiarativa, ex ante, comporta che i contribuenti tendono ad appiattirsi sul valore di congruità concordato con le associazioni di categoria.

Probabilmente proprio per tali ragioni dal 2017 si è proceduto ad una graduale trasformazione di questi studi nei cosiddetti "indici sintetici di affidabilità" (ISA) che comunque comportano una trasmissione telematica di dati preventiva da parte del contribuente all'Agenzia delle entrate. Gli ISA sostituiscono gli studi di settore a partire dal 2019.

Sempre con riferimento alla possibilità di tracciare i ricavi negli anni d'imposta 2006 e 2007, compresi nel periodo oggetto dell'indagine, sono entrate in vigore due norme che introducevano strumenti per monitorare i redditi, provenienti da attività economiche, nel momento in cui questi si formano (Decreto Legge 4 luglio 2006 n. 223, cosiddetto decreto Bersani-Visco).

In particolare tali norme prevedevano l'obbligo per:

- coloro che svolgono un'attività economica (titolari di partita IVA) di trasmettere all'amministrazione finanziaria l'elenco dei soggetti nei cui confronti sono state emesse fatture e quello dei soggetti da cui sono stati

effettuati acquisti (cosiddetto "elenco clienti e fornitori IVA", articolo 37, comma 8, lettera a); le informazioni contenute nell'elenco erano demandate ad un successivo provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate, emanato il 25 maggio 2007;

- gli esercenti arti e professioni di registrare le somme riscosse nell'esercizio dell'attività stessa, nonché i relativi pagamenti, su uno o più conti (articolo 35, comma 12); inoltre i compensi riscossi al di sopra d'una determinata soglia (inizialmente 1.000 €, successivamente 500 € e a regime 100 €) debbono avvenire attraverso sistemi di pagamento bancario o elettronico (articolo 35, commi 12 e 12bis).

Con l'articolo 21 del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78 è stato introdotto il cosiddetto "spesometro" che nella sostanza reintroduce in forma più allargata il vecchio l'elenco clienti e fornitori IVA che era stato abolito da una norma del 2008.

Lo spesometro obbliga tutti i titolari di partite IVA a trasmettere tutte le fatture emesse e a segnalare tutte le operazioni svolte verso consumatori finali (in assenza di fattura) d'importo superiore a 3.600 €.

Dal 2019, anche in relazione alla obbligatorietà della fatturazione elettronica, lo spesometro è stato abolito.

Il sistema d'interscambio della fatturazione elettronica è attivo dal 2017 per i rapporti economici che i titolari di partita IVA hanno con la Pubblica Amministrazione e su questo si è innestata dal 2019 l'obbligatorietà per i rapporti tra privati.

Scopo dell'indagine è anche valutare l'impatto di queste norme, succedutesi nel tempo, che comunque hanno avviato un sistema di maggiori conoscenze da parte dell'Amministrazione finanziaria sui redditi d'Impresa e di Lavoro autonomo e hanno messo le basi per introdurre gradualmente una tracciatura simile a quella esistente, attraverso i sostituti, per i redditi da Lavoro dipendente e da Pensione.

La fuga dalla progressività

Un altro fenomeno che caratterizza l'IRPEF, in questo ultimo periodo, è quello della graduale uscita di diverse tipologie di reddito dalla progressività di questa imposta.

Questo fenomeno è destinato ad ampliarsi considerevolmente con l'entrata in vigore dal 2019 della norma che prevede per tutti i contribuenti IVA, con un volume d'affari inferiore a 65.000 €, di applicare al reddito di specie determinato forfetariamente una aliquota unica del 15% sostitutiva dell'IRPEF, delle relative addizionali e dell'IRAP.

In prospettiva è nelle intenzioni di chi ha introdotto questa disposizione di estenderla progressivamente a tutti i contribuenti con l'applicazione al reddito familiare d'una o due aliquote cambiando nei fatti la natura dell'IRPEF, trasformandola da un'imposta progressiva ad un'imposta che risponde solo nella forma e in modo marginale al dettato costituzionale.

Fino ad oggi all'origine dell'abbandono della progressività ci sono stati molteplici fattori che vanno dalla necessità di rendere meno complessi gli obblighi dichiarativi al favorire l'emersione del sommerso, fino alla riduzione dei costi sostenuti dal contribuente per l'intermediazione professionale.

Su questa base sono, infatti, usciti dalla progressività dell'IRPEF:

- dall'anno d'imposta 2004 gran parte dei redditi di capitale in quanto con l'abolizione dei crediti d'imposta è stata cambiata la loro tassazione e sono assoggettati ad una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta;
- nel periodo dal 2008 al 2011 i soggetti (cosiddetti "minimi") con ricavi inferiori ai 30.000 € derivanti dall'esercizio di attività commerciali o professionali; questi soggetti hanno avuto la possibilità di determinare il reddito in modo semplificato pagando un'imposta sostitutiva di IRPEF (e relative addizionali), IRAP ed IVA; dall'anno d'imposta 2012 il regime dei minimi è stato modificato con probabile riduzione dei soggetti che vi aderiranno;
- dall'anno d'imposta 2011 i proprietari di abitazioni date in locazione che possono assoggettare i relativi affitti ad un imposta sostitutiva (cosiddetta cedolare secca);
- dall'anno d'imposta 2012 il reddito derivante (rendita maggiorata) dalle abitazioni a disposizione in seguito all'introduzione della nuova Imposta Municipale Unica sugli immobili; si rileva, inoltre, che da tale anno d'imposta anche il reddito derivante dall'abitazione principale non è più imponibile IRPEF e quindi questa componente, seppur in precedenza interamente deducibile, non fa più parte del reddito complessivo;
- dall'anno d'imposta 2013 il reddito derivante dall'abitazione principale, pur non imponibile ai fini IRPEF, è tornato a far parte del reddito complessivo; sono tornate imponibili per il 50% della rendita catastale rivalutata le abitazioni non locate situate nello stesso comune in cui si trova l'abitazione principale del contribuente;
- dall'anno d'imposta 2015 è stato introdotto per il lavoro autonomo e l'impresa un regime forfetario, detto dei "minimi" con un'imposta sostitutiva del 15% di Irpef, addizionali Irpef e Irap per contribuenti con un bassi compensi e ricavi; questi contribuenti non applicano l'IVA; il limite dei compensi e dei ricavi, oltre a rispettare una serie di vincoli deve essere inferiore ad una soglia stabilita per legge a seconda dell'attività svolta; ai compensi e ai ricavi si applica un coefficiente di redditività stabilito per attività dalla legge che ha introdotto questo regime.

A questi redditi vanno aggiunti anche quelli determinati attraverso gli studi di settore la cui applicazione ha offerto a chi esercitava un'attività economica la possibilità di eludere in parte la progressività dell'IRPEF in quanto il contribuente poteva limitarsi

a dichiarare l'ammontare dei ricavi (e quindi del reddito) congruente, omettendo di denunciare gli importi che andavano oltre tale ammontare.

La norma introdotta a partire dal 2019 che estende il regime forfetario dei "minimi" a tutte le partite IVA persone fisiche con un volume d'affari inferiore a 65.000 € merita ulteriori considerazioni specifiche in quanto apre la strada ad un profondo cambiamento strutturale dell'imposta sui redditi.

Per anni, infatti, il legislatore ha sottovalutato, anche in considerazione del fatto che tra questi soggetti si annidava una buona fetta dell'evasione, che oberare di adempimenti, come ad esempio gli studi di settore e lo spesometro, anche i contribuenti esercenti un'attività economica con limitato volume d'affari e con pochi mezzi di produzione, avrebbe provocato nel tempo proteste e si sarebbe conseguentemente rivelato controproducente.

A questo proposito non si capisce come mai, sull'esempio di altre realtà economiche comparabili con la nostra, la soglia dei fuori campo dall'IVA è stata sempre piuttosto contenuta in quanto si è arrivati al massimo a 30.000 € di volume d'affari con tutta una serie di limitazioni.

Così ad esempio nel Regno Unito la soglia per la registrazione all'IVA è di 85.000 £ e in Francia di 82.800 € o 91.000 € per i professionisti e € 33.200 o € 35.200 € per i fornitori di servizi.

Dal punto di vista dell'equità quello che suscita le maggiori perplessità, quindi, non è tanto l'aver innalzato a 65.000 € la soglia dei fuori campo dell'IVA che era una disposizione legislativa comunque auspicabile per non far gravare più su questi contribuenti adempimenti complessi e nella sostanza poco incisivi, come gli studi settore o lo spesometro, ma l'aver forfettizzato con un'aliquota bassissima anche l'IRPEF, l'IRAP e le addizionali all'IRPEF.

Nell'ambito dell'IRPEF con questo provvedimento si è ulteriormente allargato, a favore del lavoro indipendente, un vantaggio economico già consistente dovuto alla possibilità di evadere in quanto la tracciatura copre solo una piccola parte delle transazioni effettuate da questi contribuenti.

Il peso delle aliquote, le agevolazioni e la loro documentazione

Una caratteristica distintiva della nostra IRPEF è che negli anni le esigenze di bilancio hanno prodotto una crescita delle aliquote applicate per determinare l'imposta dovuta, in particolare quelle relative ai redditi medio-bassi.

Inizialmente, inoltre, gli scaglioni di reddito, alla base del calcolo dell'imposta, a garanzia della progressività, erano 32 rispetto agli attuali cinque. Le aliquote applicate, pertanto, crescevano, proporzionalmente al reddito, dal 10% al 72%.

Nel tempo gli scaglioni di reddito sono stati accorpati e sono state aumentate le aliquote relative a quelli più bassi (attualmente l'aliquota più bassa è pari al 23% fino

a 15.000 €), a quelli medi (attualmente 27% fino a 28.000 € e 38% da 28.000 € e 55.000 €) e sono diminuite quelle più alte (attualmente l'aliquota più alta è pari al 43% per i redditi sopra i 75.000 €).

La tassazione particolarmente elevata sui redditi medio-bassi ha provocato un abnorme aumento delle agevolazioni (deduzioni, detrazioni e crediti) e l'introduzione di meccanismi che legano l'agevolazione al reddito che falsano la progressività dell'imposta.

Per ridurre il carico fiscale, gravante sui redditi meno alti, tutte le tipologie di contribuenti e tutti i settori economici hanno promosso con successo in Parlamento interventi legislativi per introdurre agevolazioni a loro favore.

Conseguentemente, attualmente, il sistema di agevolazioni della nostra IRPEF copre a pioggia, con una miriade di misure di dettaglio, ogni aspetto utile a sostenere lo stato sociale e lo sviluppo economico; non si basa, quindi, su linee guida e precisi obiettivi da raggiungere; la sua filosofia di fondo sembra quella di dare un pochino a tutti per non scontentare nessuno.

Tra l'altro la presenza di un così alto numero di agevolazioni è una delle principali ragioni della complessità della nostra dichiarazione dei redditi in quanto i contribuenti hanno difficoltà a conoscerle tutte, a sapere quali sono i meccanismi che le determinano e a verificare la documentazione che le comprova.

Un altro aspetto gestionale, il cui costo socio-economico è ampiamente sottovalutato, è la movimentazione cartacea, dei documenti comprovanti la validità delle agevolazioni richieste, che si origina in fase di dichiarazione dei redditi.

Tenendo conto della quantità di agevolazioni concesse e dei differenti settori che interessano è forte il dubbio si possa arrivare mai ad una informatizzazione completa di questa gestione e quindi ad un decollo significativo in termini di soggetti della precompilazione. Rimarrà sempre una buona quota di contribuenti, anche lavoratori dipendenti e pensionati, che per dichiarare dovranno fare ricorso all'intermediazione.

L'incapienza

Il crescente e progressivo aumento del numero, della tipologia e degli importi delle detrazioni/deduzioni/crediti concesse a favore dei redditi più bassi, sta provocando il fatto che circa un terzo dei contribuenti IRPEF pur avendo un reddito positivo non devono imposta.

Questi soggetti a fronte del vantaggio che non devono imposta hanno lo svantaggio che non possono godere in tutto o in parte delle deduzioni/detrazioni loro concesse.

In pratica per un terzo dei contribuenti IRPEF, i più bisognosi, tutta la colossale impalcatura delle agevolazioni specifiche risulta in gran parte inutile perché o non produce benefici o, se li produce, li produce solo in parte.

Il credito d'imposta

Dall'anno d'imposta 2008 nelle agevolazioni IRPEF per carichi di famiglia è stato introdotto un criterio fortemente innovativo in quanto ai soggetti con più di tre figli a carico spetta una ulteriore detrazione di 1.200 € e tale ammontare, nei casi in cui non vi è capienza nell'imposta dovuta, si trasforma in un credito che origina rimborso o riporto all'anno successivo.

Fino a tale anno d'imposta il credito era stato utilizzato dal legislatore nell'IRPEF come un importo che matura in presenza di imposte pagate in precedenza il cui ammontare supera il dovuto (pagamento di acconti in eccesso, imposte già pagate all'estero o già scontate per il riacquisto della prima casa, per il reintegro delle anticipazioni sui fondi pensione, ecc.) o come sostegno ad un'attività economica in fase di avvio o appartenente ad un settore in crisi.

Con il credito d'imposta concesso ai soggetti con più di tre figli a carico, la cui imposta dovuta è inferiore all'ammontare dell'ulteriore detrazione, viene ampliato ed esteso anche al "sociale" il concetto di sostegno economico attraverso l'imposizione fiscale. Nella sostanza si tratta d'un trasferimento in denaro, una sorta d'imposta negativa, al soggetto che ne ha diritto.

Dall'anno d'imposta 2014 un credito d'imposta spetta mensilmente anche ai soggetti con un reddito da lavoro dipendente o assimilato "la cui imposta lorda, determinata su detti redditi, sia di ammontare superiore alle detrazioni da lavoro" (per chi ha lavorato tutto l'anno 8.146 € di reddito) e che hanno un reddito complessivo inferiore a 26 mila € (tra 24 e 26 mila € il credito decresce fino ad azzerarsi in corrispondenza del limite di reddito superiore).

Dal punto di vista operativo il credito, comunemente denominato "bonus", è erogato ogni mese direttamente in busta paga dal datore di lavoro.

Con il "bonus" il concetto di credito d'imposta è stato ulteriormente ampliato in quanto interessa una intera tipologia di contribuenti, tra l'altro la più numerosa, a prescindere da fatti specifici di natura economica o sociale.

Metodologia

I diversi redditi dichiarati dai contribuenti dall'anno d'imposta 2003 all'anno d'imposta 2017 sono stati raggruppati in sei tipologie: Lavoro dipendente, Pensione, Lavoro Autonomo, Impresa, Partecipazione ed Altri.

Frequenza ed ammontare dei redditi dichiarati (serie storica - anni d'imposta 2003-2017) sono stati distribuiti tra le sei tipologie di reddito (totale, per regione e per classi di reddito complessivo).

Per predisporre la base dati necessaria alle analisi successive sono state costruite sei serie storiche che accorpano all'interno delle singola tipologia di reddito frequenza

ed ammontare dei diversi redditi che hanno contribuito a formare frequenza ed ammontare della singola tipologia di reddito.

In particolare:

- Lavoro dipendente = Lavoro dipendente + assimilato Lavoro dipendente + (altre prestazioni previdenziali non pensionistiche, non più esistente);
- Pensione = Pensione;
- Lavoro autonomo = Lavoro autonomo + perdita da Lavoro autonomo + Altri redditi di Lavoro autonomo + Altri redditi di Lavoro autonomo e redditi da recupero start up (già Altri redditi di Lavoro autonomo provvigioni e redditi diversi - da modello 770);
- Impresa = Impresa a contabilità ordinaria + Impresa a contabilità semplificata + perdita d'Impresa a contabilità semplificata + Allevamento;
- Partecipazione = Partecipazione + perdita da Partecipazione;
- Altri = Dominicale + Agrario + Fabbricati + Capitale (sezione IA e IB) + Diversi + Tassazione separata in ordinaria + Plusvalenze di natura finanziaria.

Attraverso queste serie storiche per ciascun anno d'imposta (totale e per classi di reddito complessivo) sono stati determinati:

- il Reddito complessivo che è quello risultante dalla somma di tutti i redditi dichiarati dai contribuenti;
- i sei Redditi delle tipologie individuate;
- gli Oneri deducibili che sono stati distinti in "deduzione per l'abitazione principale", "contributi obbligatori" ed "altri oneri";
- la Deduzione per la progressività dell'imposizione, in vigore negli anni d'imposta dal 2003 al 2006. costituita da due parti una per tutti i contribuenti ed una per Lavoro dipendente, Pensione, Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione;
- la Deduzione per carichi di famiglia in vigore negli anni d'imposta 2005 e 2006.

Il Reddito imponibile delle sei categorie oggetto d'esame è stato determinato sottraendo:

- dagli Altri redditi l'ammontare della deduzione per l'abitazione principale;
- l'ammontare dei "contributi obbligatori" dal reddito di Lavoro autonomo, d'Impresa e Partecipazione proporzionalmente all'ammontare di tali redditi sull'ammontare totale della loro somma (l'ammontare totale dei "contributi obbligatori" è stato tolto da tali tipologie di reddito poiché relativo in gran parte a soggetti con tali redditi; anche se nella voce confluiscono il contributo al Servizio

Sanitario Nazionale per le assicurazioni sulle auto, fino all'anno d'imposta 2013, i contributi volontari e i contributi per il riscatto degli anni di laurea dei dipendenti; l'ammontare di tali oneri può essere considerato marginale);

- dai redditi da Lavoro dipendente, Pensione, Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione, per gli anni d'imposta 2003, 2004, 2005 e 2006, l'ammontare della quota, il 30%, della deduzione per la progressività dell'imposizione dai redditi spettante a tali tipologie di reddito; per tener conto che l'ammontare della deduzione spettante ai redditi da Lavoro dipendente e Pensione è tre volte dell'ammontare di quella spettante ai redditi da Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione, la diminuzione dell'ammontare imponibile di queste ultime tipologie di reddito è stata ridotta ad un terzo; l'ammontare dei due/terzi restante è stato sommato e ripartito sottraendolo al reddito imponibile di Lavoro dipendente e Pensione secondo le percentuali di distribuzione del reddito imponibile di specie sul reddito imponibile totale;
- gli "altri oneri" (al netto dell'ammontare incapiente che non abbatte l'imponibile e comprensivi per gli anni d'imposta 2003, 2004 2005 e 2006 del 70% della deduzione per la progressività dell'imposizione che spetta a tutti i contribuenti e per gli anni d'imposta 2005 e 2006 della deduzione per carichi di famiglia) sono stati ripartiti in proporzione tra i sei redditi secondo la percentuale del reddito imponibile di specie sulla somma totale dei sei imponibili.

Al Reddito imponibile, infine, solo per l'anno d'imposta 2003 e solo per le tipologie di reddito da Lavoro autonomo, Impresa, Partecipazione e Altri redditi sono stati sommati i crediti d'imposta sui dividendi ripartiti proporzionalmente secondo la percentuale di reddito imponibile di specie sul reddito imponibile totale.

L'Imposta delle sei categorie oggetto d'esame, infine, è stata ottenuta come totale di quella corrispondente ad ognuna delle classi di reddito complessivo elementari utilizzate nella pubblicazione delle statistiche, ottenuta in questo modo:

- per gli anni d'imposta 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 per tener conto delle detrazioni di cui hanno goduto nei suddetti anni i redditi da Lavoro dipendente, Pensione, Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione:
 - l'imponibile delle cinque categorie di reddito è stato decrementato dell'ammontare ottenuto risalendo, attraverso la tabella delle aliquote, dall'importo della detrazione al corrispondente reddito imponibile;
 - l'ammontare delle detrazioni incapienti relative alle prime classi di reddito è stato escluso dal calcolo;
 - la diminuzione dell'imponibile di Lavoro dipendente e Pensione è stato maggiorato d'una quota eguale a quella contemporaneamente addizionata all'imponibile di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione per tener conto che l'importo delle detrazioni di Lavoro

dipendente e Pensione è circa il doppio di quelle per Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione;

- il totale dell'imposta netta di ogni singola classe di reddito è stato ripartito secondo le percentuali di distribuzione del reddito imponibile di specie sul reddito imponibile totale nell'ambito della classe di reddito in esame.

Dall'imposta netta così ottenuta non è stata sottratta la quota parte di credito d'imposta di competenza dell'anno (non riportato dagli anni precedenti).

Si è proceduto in questo modo per la difficoltà di separare correttamente l'importo di competenza dell'anno, che riduce effettivamente l'imposta, da quello utilizzabile come credito negli anni successivi.

Per consentire una valutazione del credito d'imposta, concesso dall'anno 2014 ai lavoratori dipendenti, che interessa milioni di contribuenti, è stato realizzato uno specifico paragrafo alla fine dell'analisi dei dati su redditi ed imposta relativa all'anno.

La pubblicazione nelle statistiche dall'anno d'imposta 2011 delle percentuali di "Ripartizione dell'IRPEF secondo le principali fonti di reddito" e della relativa serie storica a partire dall'anno d'imposta 2000 ha consentito di verificare la validità della metodologia adottata per determinare l'imposta corrispondente ad una specifica tipologia di reddito.

Vi è, infatti, sostanziale corrispondenza fra le percentuali pubblicate, che non comprendono tutte le tipologie di reddito, e quelle ricavate nell'indagine secondo la metodologia precedentemente descritta.

Per completare l'indagine all'interno di ogni tipologia di reddito è stato calcolato il relativo Reddito unitario dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo della tipologia di reddito e la somma delle frequenze dei soggetti che hanno dichiarato i redditi accorpati all'interno della tipologia. Allo stesso modo è stata determinata l'Imposta unitaria.

Da questi dati, infine, sono state predisposte le distribuzioni e i confronti per il periodo analizzato (anni d'imposta 2003-2017) per reddito e imposta netta (totale e per classe di reddito complessivo) delle sei tipologie di reddito considerate.

Per semplificare la lettura dei dati le classi di reddito elementari delle statistiche sulle dichiarazioni presenti nelle Tabelle pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia sono state accorpate e ridotte come di seguito illustrato.

**CLASSI DI REDDITO
COMPLESSIVO IN
EURO**

Fino a 10.000
da 10.000 a 20.000
da 20.000 a 35.000
da 35.000 a 50.000
da 50.000 a 70.000
da 70.000 a 100.000
da 100.000 a 200.000
oltre 200.000

Dall'anno d'imposta 2003 all'anno d'imposta 2017

Nel periodo preso a base dall'indagine (anni d'imposta 2003-2017) la tassazione sul reddito delle persone fisiche è stata oggetto di numerosi e rilevanti interventi che hanno influenzato l'ammontare dei redditi dichiarati, il reddito imponibile e il calcolo dell'imposta dovuta. Inoltre sull'ammontare dei redditi dichiarati ha pesato l'andamento della nostra economia. Al fine d'interpretare correttamente i dati di confronto vengono descritte, per anno d'imposta, le principali modifiche intervenute e viene illustrato ed analizzato l'andamento del Prodotto Interno Lordo.

Principali interventi normativi

Di seguito vengono illustrate, articolate per anno d'imposta, le principali novità normative che hanno modificato in modo rilevante la tassazione sul reddito delle persone fisiche nel periodo preso a base dall'indagine.

Anno d'imposta 2003

L'anno d'imposta 2003 presenta importanti e considerevoli novità rispetto all'anno precedente. In particolare:

- entra in vigore una nuova tabella delle aliquote articolata su nuovi scaglioni di reddito;

TABELLA PER IL CALCOLO DELL'IMPOSTA		
Reddito	Aliquota	Imposta
fino a 15.000,00 €	23%	23% dell'importo
oltre 15.000,00 € e fino a 29.000,00 €	29%	3.450,00 € + 29% parte eccedente 15.000,00
oltre 29.000,00 € e fino a 32.600,00 €	31%	7.510,00 € + 31% parte eccedente 29.000,00
oltre 32.600,00 € e fino a 70.000,00 €	39%	8.626,00 € + 39% parte eccedente 32.600,00
oltre € 70.000,00	45%	23.212,00 € + 45% parte eccedente 70.000,00

- viene introdotta una deduzione dal reddito complessivo per assicurare la progressività dell'imposizione; tale deduzione decresce al crescere del reddito ed è costituita da una "deduzione base", prevista per tutte le tipologie di

reddito, e da una "ulteriore deduzione", riconosciuta per alcune tipologie di reddito (3.000 € per tutti i contribuenti e in aggiunta 4.500 € per il Lavoro dipendente, 4.000 € per i redditi di Pensione e 1.500 € per i redditi da Lavoro autonomo o Impresa in contabilità semplificata);

- vengono modificati gli importi e le modalità di determinazione, delle detrazioni per Lavoro dipendente, Pensione e Lavoro autonomo o Impresa in contabilità semplificata (per Lavoro dipendente a partire da 27.000 € per un importo di 130 € che cresce a 235 € con reddito complessivo di 29.500 € per azzerarsi sopra i 52.000 € di reddito complessivo; per Pensione a partire da 24.500 € per un importo di 70 € che cresce a 290 € con reddito complessivo di 31.000 € per azzerarsi sopra i 52.000 € di reddito complessivo; per Lavoro autonomo o Impresa in contabilità semplificata a partire da 25.500 € per un importo di 80 € che cresce a 126 € con reddito complessivo di 31.000 € per azzerarsi sopra i 52.000 € di reddito complessivo);
- viene introdotto per i titolari di reddito d'Impresa e per gli esercenti arti e professioni, in forma sperimentale, il concordato biennale preventivo che ai soggetti in determinate condizioni (incrementi annuali dei redditi di specie non inferiori a certe percentuali) agevola la determinazione dell'imposta sull'eccedenza del reddito di specie, sospende gli obblighi di emissione e scontrino fiscale e limita i poteri dell'ufficio in fase di accertamento.

Anno d'imposta 2004

Nell'anno d'imposta 2004 entrano in vigore le modifiche apportate alla tassazione dei redditi di capitale che prevedono l'eliminazione del credito d'imposta sui dividendi.

Dall'anno d'imposta 2004 la determinazione del reddito d'Impresa viene regolamentata in ambito IRES (Imposta sul Reddito delle Società) e non più in ambito IRPEF. Questo comporta novità nella determinazione dell'imposta sul reddito d'Impresa. In particolare tra le principali novità si segnalano:

- l'introduzione della cosiddetta "participation exemption", ossia di un sistema secondo cui le plusvalenze relative alla cessione di partecipazioni dotate di particolari requisiti non concorrono alla determinazione del reddito d'Impresa in quanto esenti limitatamente al 60 per cento del loro ammontare;
- l'esclusione, nella misura del 60 per cento, dalla formazione del reddito imponibile dei dividendi distribuiti da società di capitali ed enti commerciali residenti;
- pro-rata di deducibilità degli interessi passivi, da determinarsi con riferimento alla quota degli interessi stessi che residua dopo l'applicazione del pro-rata di indeducibilità patrimoniale e della thin capitalization;
- opzione per la trasparenza fiscale ai fini dell'imputazione del reddito prodotto dalle società a responsabilità limitata la cui compagine sociale sia composta esclusivamente da persone fisiche in numero non superiore a 10 (20 per le cooperative), con un volume di ricavi non superiore alle soglie previste per l'applicazione degli studi di settore.

Anno d'imposta 2005

Nell'anno d'imposta 2005 entra in vigore una nuova tabella delle aliquote e degli scaglioni di reddito per il calcolo dell'imposta.

TABELLA PER IL CALCOLO DELL'IMPOSTA		
Reddito	Aliquota	Imposta
fino a 26.000,00 €	23%	23% dell'importo
oltre 26.000,00 € e fino a 33.500,00 €	33%	5.980,00 € + 33% parte eccedente 26.000,00
oltre 33.500,00 € e fino a 100.000,00 €	39%	8.455,00 € + 39% parte eccedente 33.500,00
oltre € 100.000,00	43%(39+4)	34.390,00 € + 43% parte eccedente 100.000,00

Le detrazioni d'imposta per oneri di famiglia vengono trasformate in deduzioni decrescenti al crescere del reddito imponibile.

In particolare spettano:

- 3.200 € per il coniuge;
- 2.900 € per ciascun figlio;
- 3.450 € per ciascun figlio minore di tre anni;
- 3.700 € per ciascun figlio portatore di handicap;
- 3.200 € per il primo figlio nel caso di mancanza dell'altro genitore;
- 2.900 € per ogni altro familiare.

La deduzione per carichi di famiglia diminuisce al crescere del reddito complessivo e si azzerà sopra i 78.000 €.

Anno d'imposta 2006

La legge finanziaria del 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n. 296) ha revisionato gli studi di settore, adeguando "la rappresentatività degli stessi rispetto alla realtà economica cui si riferiscono". Tale revisione ha riguardato la determinazione dei redditi di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione sottoposti a tale tipo di strumento di verifica della congruità dei compensi e dei ricavi dichiarati.

Per il reddito d'Impresa sono entrati in vigore interventi normativi per il contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. Questi interventi hanno interessato ai fini del recupero di base imponibile:

- la modifica del regime di tassazione integrale degli utili e proventi provenienti da soggetti residenti in Stati o territori a regime fiscale privilegiato;
- l'esclusione della possibilità di dedurre quote di ammortamento anticipato per taluni mezzi di trasporto a motore utilizzati "promiscuamente" nell'esercizio d'Impresa, anche se acquistati nel corso di precedenti periodi di imposta; per questi mezzi, se in leasing; i canoni sono deducibili a condizione che la durata del contratto di leasing non sia inferiore a un determinato periodo; la modifica si applica ai canoni relativi a contratti di locazione finanziaria stipulati dopo il 12 agosto 2006;
- le quote di ammortamento deducibili dei fabbricati strumentali che debbono essere calcolate tenendo conto il costo dei fabbricati deve essere considerato al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza; questa disposizione si applica anche alla quota capitale dei canoni dei fabbricati strumentali in locazione finanziaria;
- l'introduzione d'un limite all'utilizzo delle perdite dei soci relative ad esercizi anteriori all'inizio del regime della trasparenza;

- il riporto illimitato delle perdite riguarda quelle maturate nei primi tre periodi d'imposta dalla data di costituzione dell'impresa e a condizione che le stesse si riferiscano ad un'attività produttiva effettivamente nuova;
- il divieto di riportare le perdite pregresse con riferimento alle partecipazioni acquisite nell'ambito del gruppo; la modifica si applica ai soggetti le cui partecipazioni sono acquisite da terzi a decorrere dalla data del 4 luglio 2006;
- la non deducibilità delle minusvalenze derivanti dalla destinazione dei beni a finalità estranee all'esercizio dell'impresa;
- l'abolizione della facoltà di svalutare per rischio contrattuale le rimanenze finali di opere, forniture e servizi di durata ultrannuale.

La possibilità di dedurre le perdite unicamente dai redditi della stessa categoria di quella che le ha generate è stata estesa anche ai lavoratori autonomi e alle imprese minori, come già avveniva per il reddito d'Impresa in contabilità ordinaria.

Per il reddito di Lavoro autonomo sono state introdotte le seguenti modifiche:

- attribuzione di rilevanza reddituale alle plusvalenze e minusvalenze realizzate attraverso l'estromissione di beni strumentali, esclusi gli immobili e gli oggetti d'arte, di antiquariato o da collezione;
- i corrispettivi conseguiti a seguito della cessione della clientela o di elementi immateriali comunque riferibili all'attività artistica o professionale rientrano tra i proventi che concorrono a formare il reddito;
- le spese per prestazioni alberghiere e somministrazioni di alimenti e bevande in pubblici esercizi sostenute dal committente per conto del professionista e da questi addebitate nella fattura, sono integralmente deducibili dal reddito di Lavoro autonomo.

Anno d'imposta 2007

Nell'anno d'imposta 2007 entra in vigore una nuova tabella delle aliquote e degli scaglioni di reddito per il calcolo dell'imposta.

TABELLA PER IL CALCOLO DELL'IMPOSTA		
Reddito	Aliquota	Imposta
fino a 15.000,00 €	23%	23% dell'importo
oltre 15.000,00 € e fino a 28.000,00 €	27%	3.450,00 € + 27% parte eccedente 15.000,00
oltre 28.000,00 € e fino a 55.000,00 €	38%	6.960,00 € + 38% parte eccedente 28.000,00
oltre 55.000,00 € e fino a 75.000,00 €	41%	17.220,00 € + 41% parte eccedente 55.000,00
oltre € 75.000,00	43%	25.420,00 € + 43% parte eccedente 75.000,00

Le deduzioni per oneri di famiglia vengono trasformate in detrazioni per carichi familiari che decrescono al crescere del reddito complessivo.

In particolare spettano per il coniuge a carico da 800 € a 0 €; la detrazione si azzerà oltre gli 80.000 € di reddito complessivo.

Per i figli a carico spettano:

800 € per ciascun figlio di età superiore o uguale a tre anni;

900 € per ciascun figlio di età inferiore a tre anni;

una maggiorazione di 220 € per ciascun figlio portatore di handicap;

una maggiorazione di 200 € per ciascun figlio a partire dal primo, per i contribuenti con più di tre figli a carico. ;

Le detrazioni per i figli si cumulano in una detrazione complessiva che decresce al crescere del reddito complessivo e si azzerava oltre i 95.000 € se non con un solo figlio; per ogni figlio in più il limite di azzeramento s'incrementa di 15.000 €. ci sono maggiorazioni, altrimenti si azzerava ad un importo più alto.

Per ogni altro familiare a carico spetta una detrazione di 750 €. L'importo complessivo di tale detrazione è decrescente al crescere del reddito e si azzerava oltre gli 80.000 €.

Per l'anno d'imposta 2007 si passa per i redditi da Lavoro e Impresa a contabilità semplificata si passa dalle deduzioni alle detrazioni decrescenti al crescere del reddito complessivo. In particolare spettano per i redditi da:

Lavoro dipendente o a questi assimilati da 1.840 € a 0 € per importi superiori ai 55.000 €;

Pensione da 1.725 € (1.783 € per i contribuenti con più di 75 anni) a 0 € per importi superiori ai 55.000 €;

Lavoro autonomo, Impresa a contabilità semplificata e forfetaria, Partecipazione e Altri redditi assimilati al Lavoro dipendente da 1.104 € a 0 € per importi superiori ai 55.000 €.

Dall'anno d'imposta 2007 chi possiede solo redditi fondiari (terreni e/o fabbricati) d'importo complessivo inferiore a 500 € non deve imposta.

Anno d'imposta 2008

Per chi ha a carico più di tre figli spetta un'ulteriore detrazione pari a 1.200 €; tale detrazione non spetta se la detrazione teorica per figli a carico è pari a zero per effetto della decrescenza dell'ammontare delle detrazioni per carichi di famiglia al crescere del reddito. Qualora non vi è capienza nell'imposta dovuta l'importo della ulteriore detrazione non utilizzato può essere richiesto dal contribuente come rimborso o credito da riportare all'anno successivo.

Dall'anno d'imposta 2008 è introdotta, per i lavoratori dipendenti del settore privato, in sostituzione dell'IRPEF e delle relative addizionali, un'imposta pari al dieci per cento, sulle somme ricevute per prestazioni di lavoro straordinario, per un importo complessivo inferiore a 3.000 €.

I soggetti (cosiddetti "minimi") che nel 2008 hanno percepito ricavi per un importo inferiore ai 30.000 € nell'esercizio di attività commerciali o professionali possono determinare il reddito in modo semplificato e pagare un'imposta sostitutiva di IRPEF (e relative addizionali), IRAP ed IVA.

Per il reddito derivante da attività professionale e da Impresa commerciale in contabilità semplificata è prevista la possibilità di dedurre dal reddito complessivo le perdite indipendentemente dalla loro natura.

Anno d'imposta 2009

Nell'anno d'imposta 2009 non entrano in vigore norme che modificano in modo rilevante le modalità di tassazione dei redditi.

Anno d'imposta 2010

Nell'anno d'imposta 2010 non entrano in vigore norme che modificano in modo rilevante le modalità di tassazione dei redditi.

Anno d'imposta 2011

Nell'anno d'imposta 2011 per le locazioni degli immobili è stata introdotta la possibilità di optare per tale tipo di reddito per una imposta sostitutiva del 21% o del 19% chiamata "cedolare secca".

È prorogata l'agevolazione sulle somme percepite per incremento della produttività dai lavoratori dipendenti del settore privato che prevede l'applicazione di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali, pari al 10% fino a 6.000 € lordi.

È stato introdotto, infine, un contributo di solidarietà del 3% sulla parte eccedente per i contribuenti con reddito complessivo superiore a 300.000 €.

Anno d'imposta 2012

Nell'anno d'imposta 2012 l'Imposta Municipale Unica sostituisce l'IRPEF sui redditi dei fabbricati non locati e sui redditi dominicali dei terreni non affittati. Anche il reddito dell'abitazione principale, già interamente deducibile, non fa più parte del reddito da fabbricati, quindi, del reddito complessivo.

Prosegue anche per quest'anno d'imposta l'agevolazione concessa sulle somme percepite per incremento della produttività dai lavoratori dipendenti del settore privato.

Viene modificato il regime relativo ai contribuenti cosiddetti "minimi" e viene ristretto il campo ai soli soggetti (imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità), con ricavi inferiori ai 30.000 euro, che intraprendono l'attività o che l'hanno intrapresa successivamente al 31 dicembre 2007. Anche l'imposta sostitutiva è ridotta al 5% dell'imponibile (fiscalità di vantaggio).

Anno d'imposta 2013

Nell'anno d'imposta 2013 il reddito da fabbricati derivante dall'abitazione principale è tornato a far parte del reddito complessivo ed è da questo interamente deducibile. Sono tornate imponibili, nella misura del 50% della rendita catastale rivalutata, le abitazioni non locate situate nello stesso comune ove il contribuente possiede l'abitazione utilizzata come residenza principale.

Anno d'imposta 2014

Nell'anno d'imposta 2014, a partire dal mese di maggio, i datori di lavoro hanno erogato ai propri dipendenti in busta paga un credito d'imposta mensile di 80 €. Questo credito spetta ai dipendenti con un reddito complessivo superiore agli 8.000 € (esattamente 8.145 €) non superiore a 26.000 €.

Sono state elevate dal 24% al 26% le detrazioni relative alle erogazioni liberali a favore delle Onlus e alle erogazioni liberali a favore dei partiti politici.

Sono state prorogate le detrazioni del 50% per le spese di ristrutturazione degli immobili e del 65% per le spese relative ad interventi per il risparmio energetico.

Anno d'imposta 2015

Nell'anno d'imposta 2015 il credito d'imposta mensile di 80 € va a regime e l'importo annuale passa da 640 € a 960 €. Sono state introdotte nuove agevolazioni ampliando le spese detraibili. In particolare tra le più importanti si segnalano: quella del 19% per le spese relative alla frequentazione di scuole di ogni ordine e grado, esclusa l'università, fino a 400 € per studente; quella del 19% per le spese per la frequenza

di corsi di istruzione universitaria presso università statali e non statali, in misura non superiore, per le università non statali e quella del 65% per le spese sostenute per l'acquisto e la posa in opera delle schermature solari e di impianti di climatizzazione invernali dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili.

Sono, inoltre, prorogate tutte le spese per ristrutturazioni edilizie (50%) e risparmio energetico (65%).

Per i redditi di lavoro autonomo e d'impresa è stato introdotto un regime forfetario sostitutivo che si applica per tutte le imposte (IRPEF, Addizionale all'IRPEF e IRAP) nella misura del 15%. Questi soggetti sono inoltre fuori dal campo di applicazione dell'IVA. Il regime si applica solo a determinate condizioni e tenendo conto di una serie di vincoli con limiti di compensi e ricavi che varia a secondo del tipo di attività esercitato e individuato attraverso il codice ATECO.

Il valore di soglia dei compensi e dei ricavi va da un minimo di 15.000 € per una serie di attività fra cui quelle professionali ad un massimo di 40.000 € per una serie di altre attività come il commercio al dettaglio e all'ingrosso. Ai compensi e ai ricavi per ogni tipologia di attività si applica un coefficiente di redditività stabilito da un'apposita tabella allegata alla legge che ha introdotto questo regime.

Sempre da quest'anno per il lavoro autonomo e l'impresa entra in vigore per l'acquisto di beni strumentali nuovi, effettuati dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016, un maggiore valore (40%) delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione (art. 1, commi 91 e 92, della legge 28 dicembre 2015, n. 208).

Nell'anno d'imposta 2015 la tassazione agevolata con aliquota a titolo d'imposta sui premi di produttività relativi al reddito da Lavoro dipendente non è stata rinnovata.

Anno d'imposta 2016

È stata introdotta una tassazione sostitutiva dell'IRPEF e delle relative addizionali pari al 10% per i premi di risultato inferiori a 2.000 € o a 2.500 € se il lavoratore è coinvolto nell'organizzazione del lavoro.

È stata aumentato a 750 € l'importo per cui è detraibile al 19% la spesa per le assicurazioni a tutela del rischio di morte delle persone con disabilità grave. È, inoltre, detraibile al 19% la spesa per canoni di leasing corrisposti nel 2016 da contribuenti con un reddito inferiore a 55.000 € per l'acquisto dell'abitazione principale.

Sono detraibili al 20% fino ad un massimo di 100.000 € le "Erogazioni liberali a tutela delle persone con disabilità grave" a soggetti che operano nel settore della beneficenza.

È stata concessa una detrazione al 50% della spesa sostenuta con un massimo di 16.000 € per l'acquisto di mobili nuova destinata alla prima abitazione, acquistata di recente (2015 o 2016) da coppie giovani.

È detraibile, sempre al 50%, l'IVA corrisposta nel 2016 per l'acquisto di abitazioni in classe energetica A o B. È concessa una detrazione pari al 65% della spesa fatta nel 2016 per il controllo da remoto degli impianti di riscaldamento e/o produzione acqua calda e/o climatizzazione delle unità abitative.

Anno d'imposta 2017

Da giugno 2017 è estesa la possibilità di utilizzare la cedolare secca anche per gli affitti di breve durata inferiori ai 30 giorni. Il limite della tassazione agevolata per i premi di risultato è innalzato a 4.000 €.

Sono state incrementate le percentuali delle detrazioni per alcune spese per interventi di riqualificazione energetica di parti comuni degli edifici condominiali. Il limite delle spese d'istruzione per le scuole inferiori è stato aumentato a 717 €. Le spese per l'istruzione universitaria sostenute per canoni di locazione sono detraibili anche se l'Università si trova nella stessa provincia purché a più di 50 chilometri dalla residenza dello studente. Tra le spese sanitarie vanno considerate anche quelle per l'acquisto di alimenti a fini medici speciali.

Nell'anno d'imposta 2017 è stata prorogata la norma del maggior valore delle quote di ammortamento per il lavoro autonomo e l'impresa. Inoltre, sempre per il lavoro autonomo e l'impresa, è stato introdotto il cosiddetto "iper-ammortamento", modello "Industria 4.0", (art. 1, comma 9, della legge 11 dicembre 2016, n. 232) per il maggior valore delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria relativo agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi e un maggior delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria relativi al costo di acquisizione dei beni immateriali strumentali (art. 1, comma 10, della legge 11 dicembre 2016, n. 232).

Andamento del Prodotto Interno Lordo

Le tabelle che seguono illustrano l'andamento del Prodotto Interno Lordo nel periodo oggetto dell'indagine sia a prezzi correnti (PIL nominale) che in valori assoluti (PIL reale). I dati sono quelli ISTAT aggiornati a settembre 2017.

PRODOTTO INTERNO LORDO A PREZZI DI MERCATO (IN MILIONI DI €) (DATI ISTAT)		
ANNO	VALORE	% CRESCITA ANNO PRECEDENTE
2003	1.390.710	
2004	1.448.363	4,15%
2005	1.489.726	2,86%
2006	1.548.473	3,94%
2007	1.609.551	3,94%
2008	1.632.151	1,40%
2009	1.572.878	-3,63%
2010	1.604.515	2,01%
2011	1.637.463	2,05%
2012	1.613.265	-1,48%
2013	1.604.599	-0,54%
2014	1.621.827	1,07%
2015	1.652.085	1,87%
2016	1.689.824	2,28%
2017	1.724.205	2,03%

Si rileva che il valore del PIL nominale cresce con valori tra il 2,86% e il 4,15% nel periodo 2004-2007. Nel 2008 si registra un rallentamento della crescita con un incremento pari all'1,40%. Nel 2009 si ha una inversione di tendenza con un decremento del 3,63%. Nel 2010 e nel 2011 torna a crescere con un incremento rispettivamente del 2,01% e del 2,05%. Nel 2012 e nel 2013 si ha ancora un

decremento pari rispettivamente all'1,48% e allo 0,54%. Nel 2014, nel 2015, nel 2016 e nel 2017, infine, si ha un incremento dell'1,07%, dell'1,87%, del 2,28% e del 2,03%.

VARIAZIONI PERCENTUALI DELL'ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO IN VOLUME (IN MILIONI DI €) (DATI ISTAT)		
ANNO	VALORE	% CRESCITA ANNO PRECEDENTE
2003	1.589.455	
2004	1.614.599	1,58%
2005	1.629.932	0,95%
2006	1.662.638	2,01%
2007	1.687.143	1,47%
2008	1.669.421	-1,05%
2009	1.577.903	-5,48%
2010	1.604.515	1,69%
2011	1.613.767	0,58%
2012	1.568.274	-2,82%
2013	1.541.172	-1,73%
2014	1.542.924	0,11%
2015	1.557.180	0,92%
2016	1.574.604	1,12%
2017	1.599.755	1,60%

Si rileva che il valore del PIL in volume cresce con valori tra il 2,01% e lo 0,95% nel periodo 2004-2007. Nel biennio 2008-2009 si registra un rallentamento della crescita con decrementi rispettivamente dell'1,05% e del 5,48%. Nel 2010 si ha una inversione di tendenza con un incremento dell'1,69%. Nel 2011 prosegue la crescita con un incremento dello 0,58%, mentre nel 2012 e nel 2013 si ha un decremento rispettivamente del 2,82% e del 1,73%. Nel 2014, nel 2015, nel 2016 e nel 2017, infine, si ha un incremento dello 0,11%, dello 0,92%, dell'1,12% e dell'1,60%.

Analisi Redditi e Imposta

Nel paragrafo vengono analizzati, per anno d'imposta e per le sei tipologie di reddito considerate, i redditi dichiarati per classi di reddito complessivo del contribuente e per area geografica. Successivamente vengono esaminati, sempre per anno d'imposta e per le sei tipologie di reddito considerate, l'imposta relativa ai redditi dichiarati e i valori unitari di reddito ed imposta.

Anno d'imposta 2003

È l'ultimo anno in cui gli Altri redditi sono influenzati dalla presenza dei redditi da capitale che vengono dichiarati in due sezioni di uno specifico quadro.

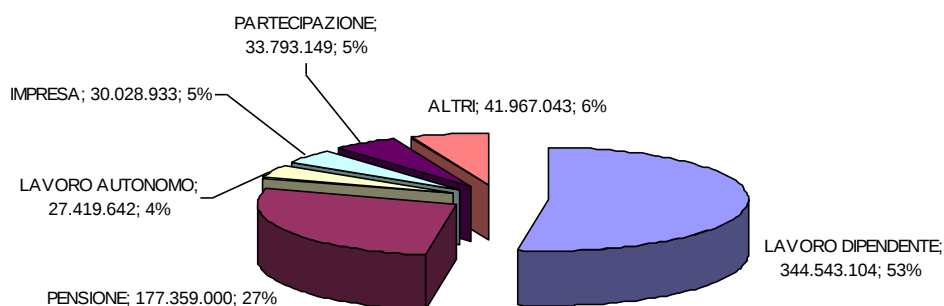
Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'80% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € è pari al 50% del totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 30% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € va oltre il 60%);
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente e va da un minimo di 1,46 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo 4,43 miliardi della classe di reddito oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco il primo nella classe di reddito tra 10.000 e 20.000 € e il secondo nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €;
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € non va oltre il miliardo di €.

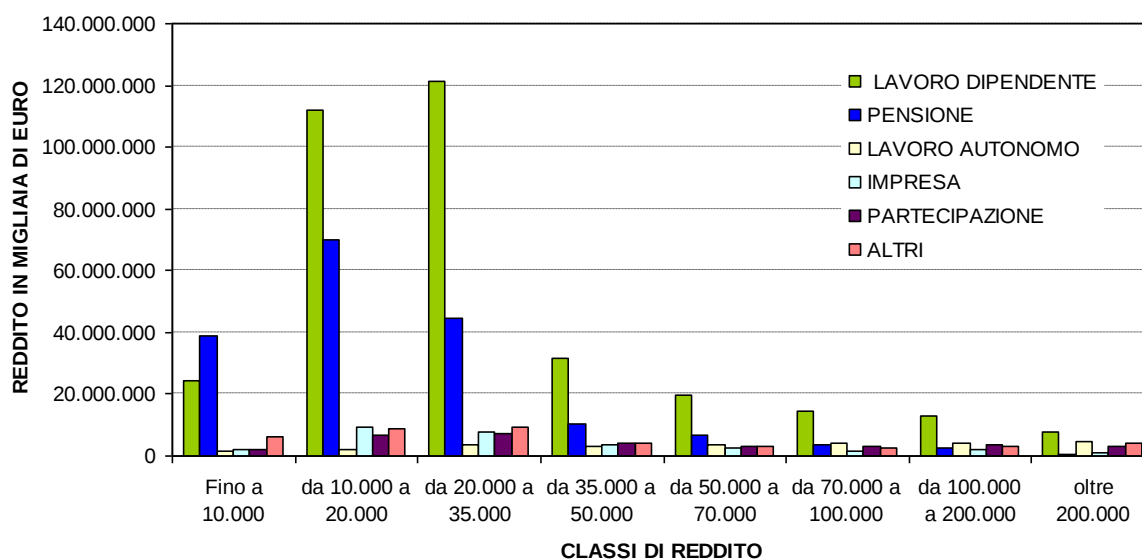
CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2003						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	75.761.511	24.454.976	39.042.954	1.461.750	2.258.657	2.142.685	6.404.402
da 10.000 a 20.000	209.295.134	112.017.850	69.983.152	2.236.748	9.405.028	6.948.979	8.706.762
da 20.000 a 35.000	193.741.458	121.359.042	44.355.372	3.617.180	7.863.279	7.310.082	9.240.268
da 35.000 a 50.000	56.987.377	31.435.896	10.241.500	3.263.872	3.596.338	4.224.167	4.226.160
da 50.000 a 70.000	39.365.701	19.890.149	6.794.556	3.862.795	2.336.577	3.339.487	3.142.405
da 70.000 a 100.000	29.972.327	14.523.057	3.842.996	4.334.610	1.737.522	2.881.936	2.652.212
da 100.000 a 200.000	28.323.102	12.969.513	2.443.815	4.208.607	1.877.220	3.614.893	3.208.767
oltre 200.000	21.653.181	7.892.621	654.655	4.434.080	954.312	3.330.920	4.386.067
TOTALE	655.099.791	344.543.104	177.359.000	27.419.642	30.028.933	33.793.149	41.967.043

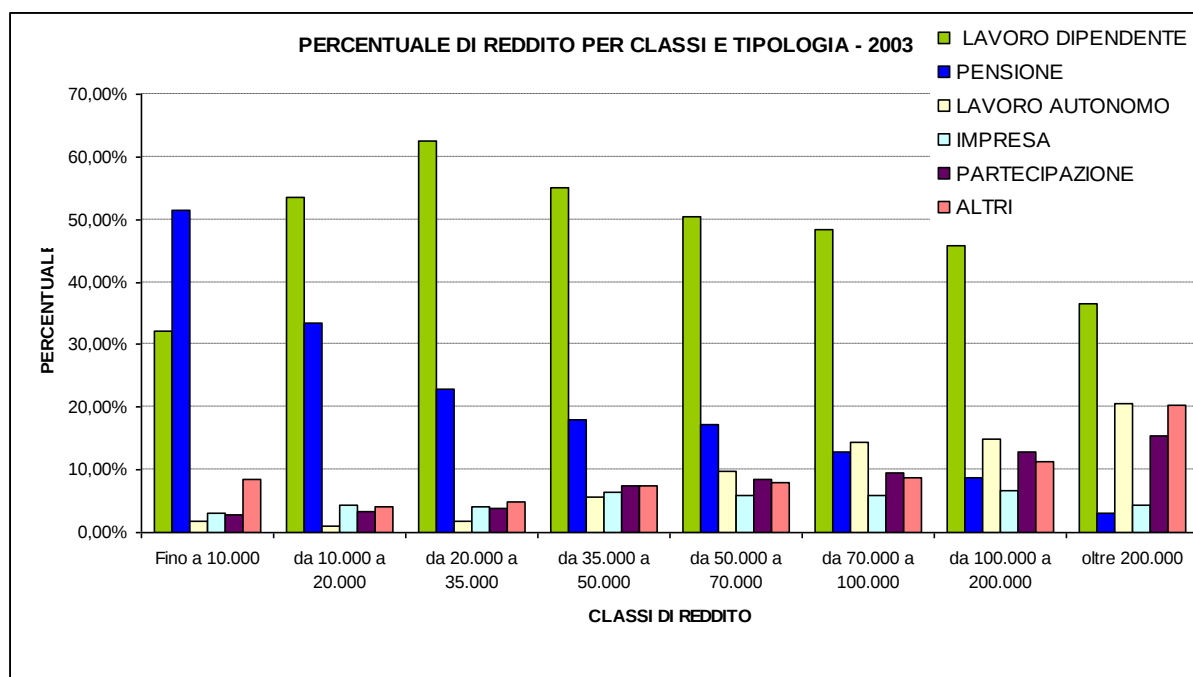
DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER TIPOLOGIA - 2003 (Ammontare in migliaia di Euro)



■ LAVORO DIPENDENTE ■ PENSIONE ■ LAVORO AUTONOMO ■ IMPRESA ■ PARTECIPAZIONE ■ ALTRI

REDDITO PER CLASSI DI REDDITO - 2003





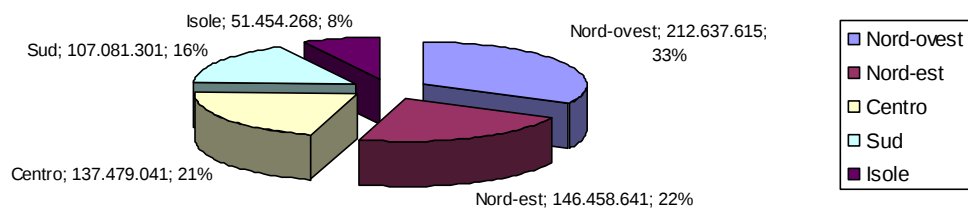
Redditi per area geografica

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

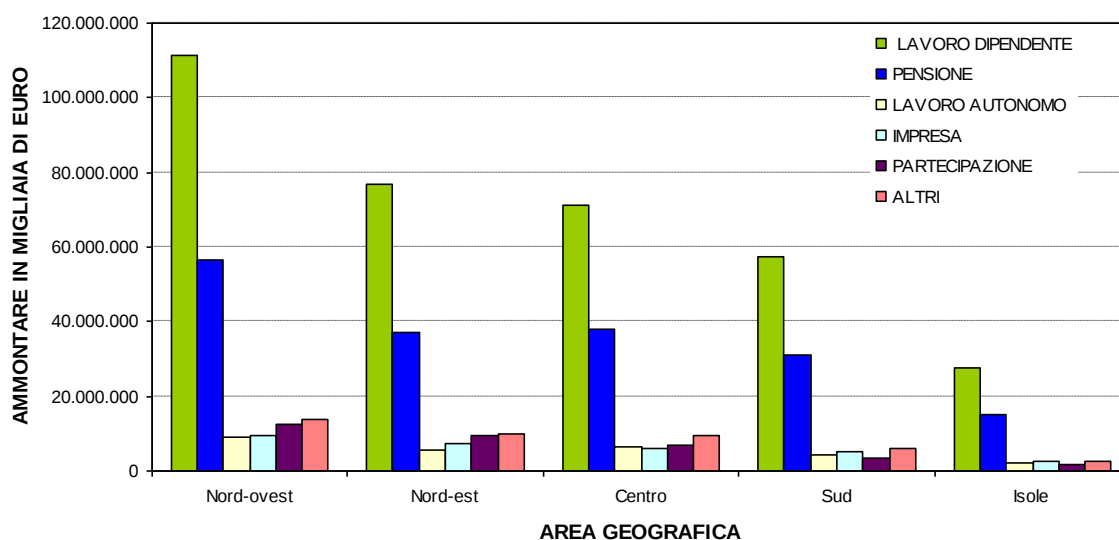
- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare che supera il 33% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 25% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali analoghi in tutte le aree geografiche.

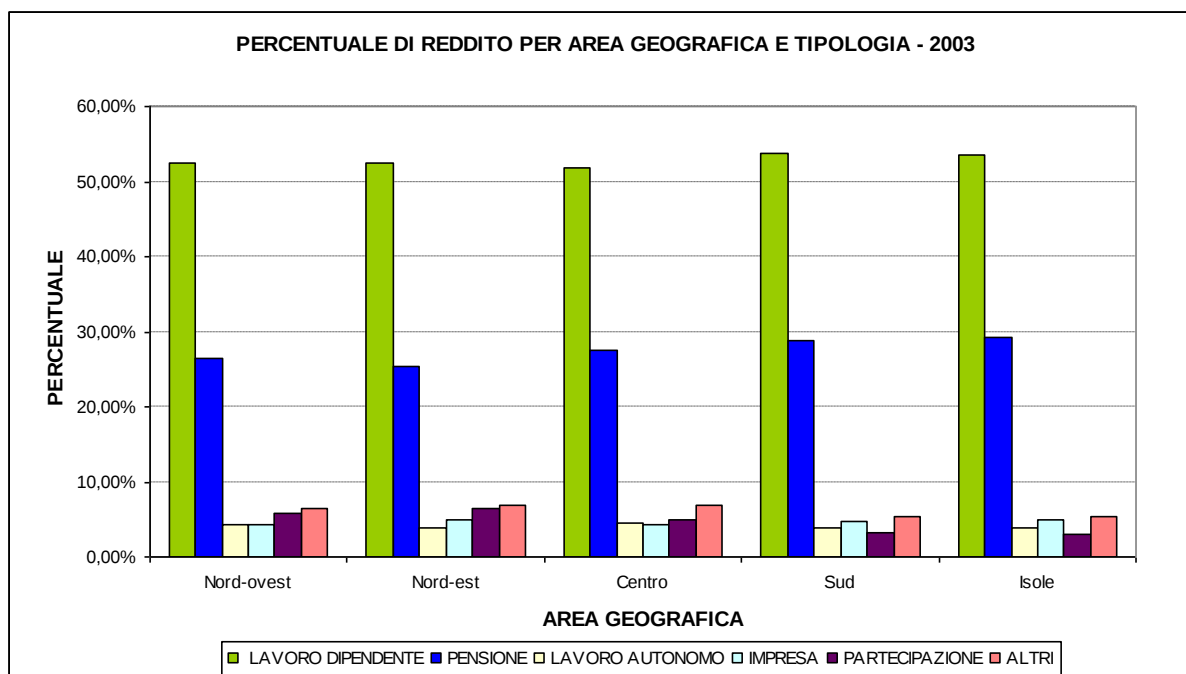
AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2003						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	212.634.828	111.401.423	56.405.362	9.178.237	9.316.511	12.540.898	13.795.184
Nord-est	146.454.268	76.704.312	37.105.661	5.813.664	7.227.905	9.505.558	10.101.541
Centro	137.476.002	71.264.184	37.863.378	6.281.891	5.847.030	6.714.056	9.508.502
Sud	107.080.677	57.618.676	30.901.460	4.147.760	5.110.839	3.466.290	5.836.276
Isole	51.454.013	27.554.511	15.083.142	1.998.086	2.526.650	1.566.343	2.725.536
TOTALE	655.099.788	344.543.106	177.359.003	27.419.638	30.028.935	33.793.145	41.967.039

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2003
(Ammontare in migliaia di Euro)



REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2003



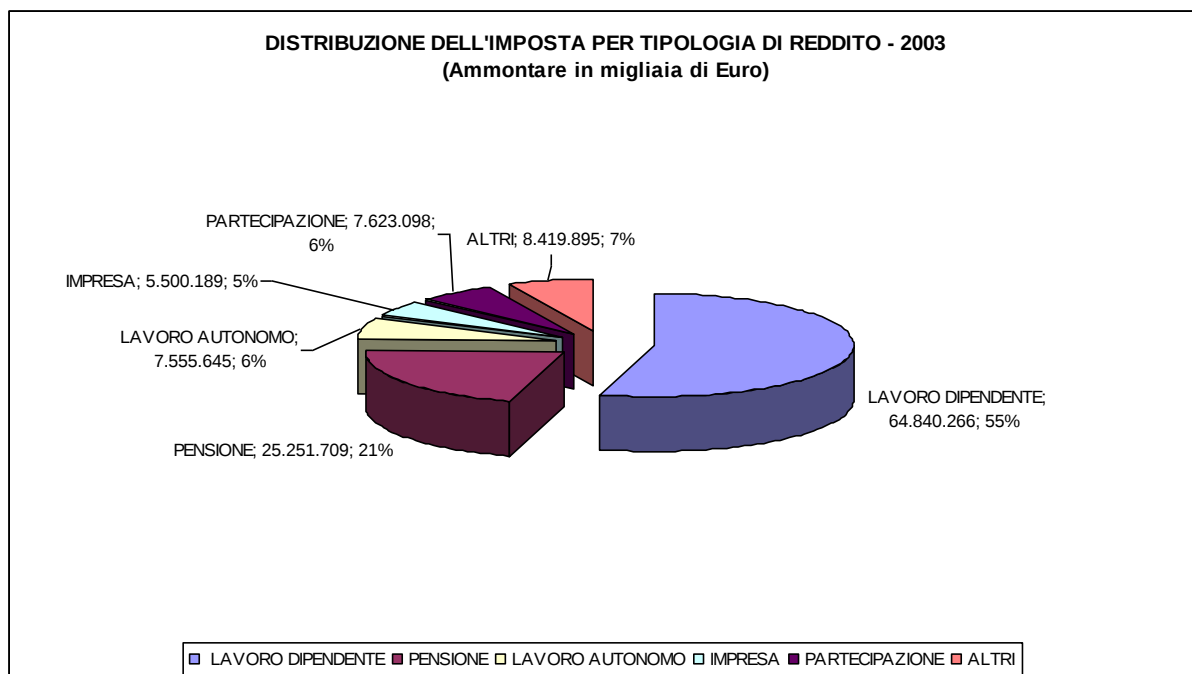


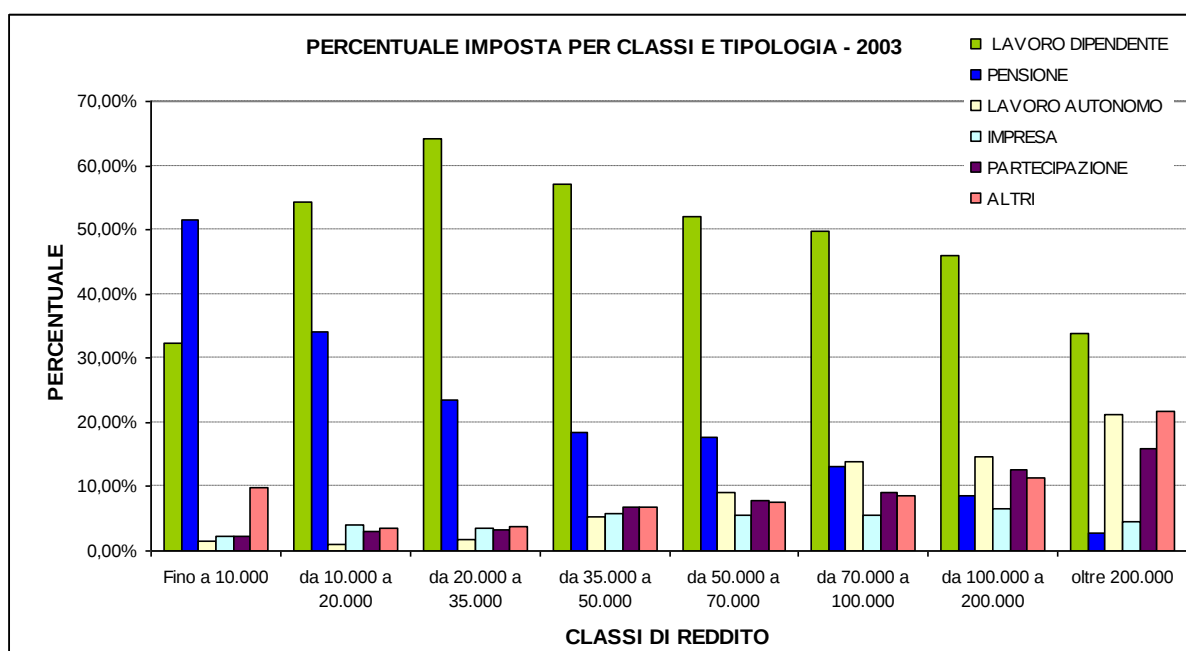
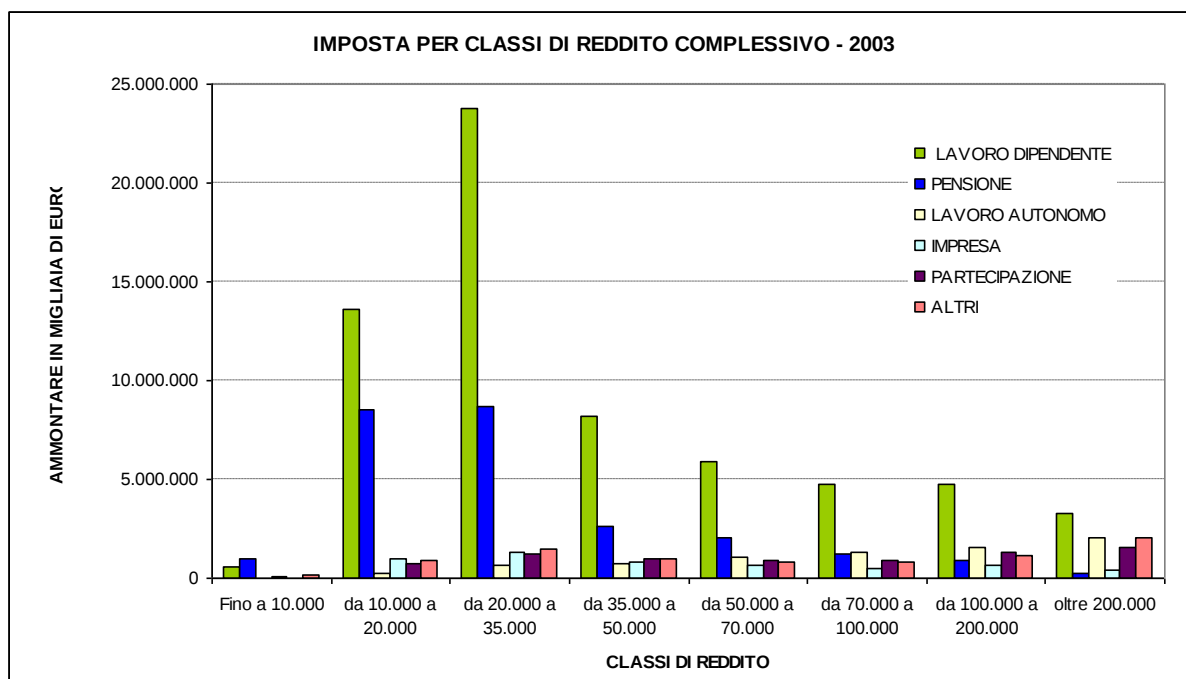
L'imposta

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è oltre il 75% del totale;
- oltre il 38% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 30% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale il reddito da Pensione;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare ad oltre 2 miliardi nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato (oltre 1 miliardo di €) nelle classi comprese fra 10.000 e 35.000 € per scendere sotto il mezzo miliardo di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,2 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000; è compresa fra gli 850.000 e i 950.000 € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca oltre 1,3 miliardi di € e oltre 1,5 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO -2003					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	590.795	943.218	27.664	42.746	40.551	180.795
da 10.000 a 20.000	13.639.580	8.521.328	243.164	1.022.449	755.444	878.385
da 20.000 a 35.000	23.784.270	8.692.885	616.431	1.340.042	1.245.767	1.447.510
da 35.000 a 50.000	8.156.136	2.657.187	745.097	820.994	964.319	962.650
da 50.000 a 70.000	5.902.336	2.016.262	1.034.110	625.526	894.015	854.061
da 70.000 a 100.000	4.735.571	1.253.096	1.318.230	528.411	876.447	820.773
da 100.000 a 200.000	4.754.842	895.944	1.522.717	679.197	1.307.905	1.187.140
oltre 200.000	3.276.736	271.789	2.048.232	440.825	1.538.650	2.088.580
TOTALE	64.840.266	25.251.709	7.555.645	5.500.189	7.623.098	8.419.895



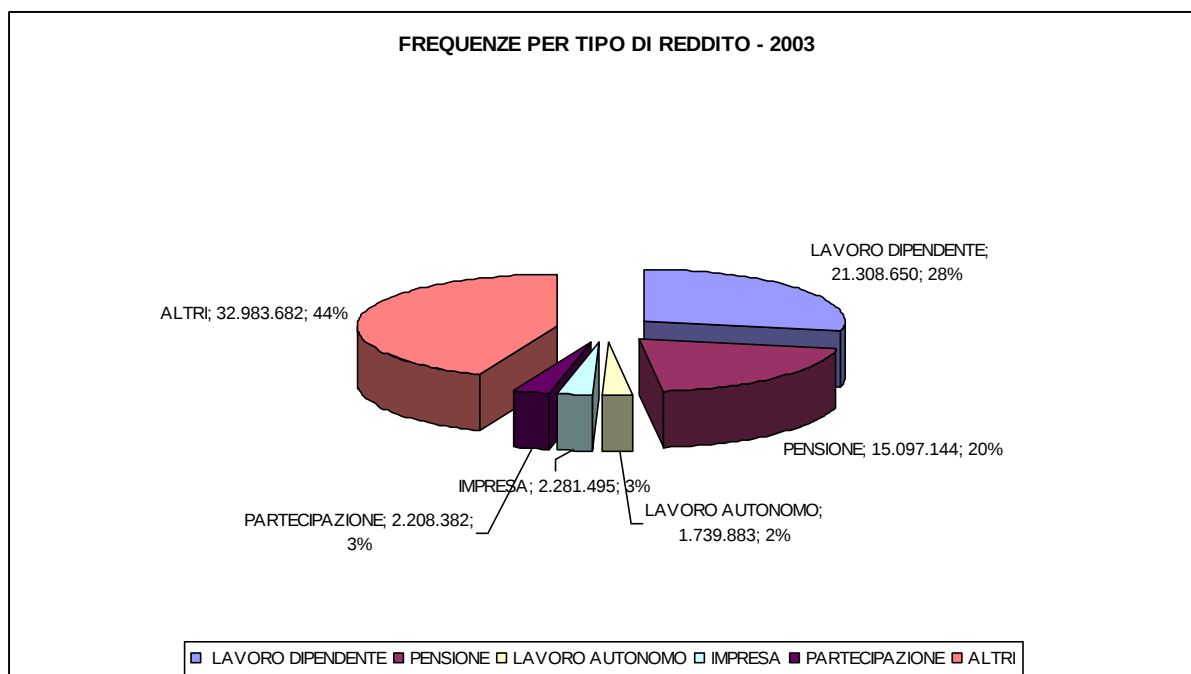


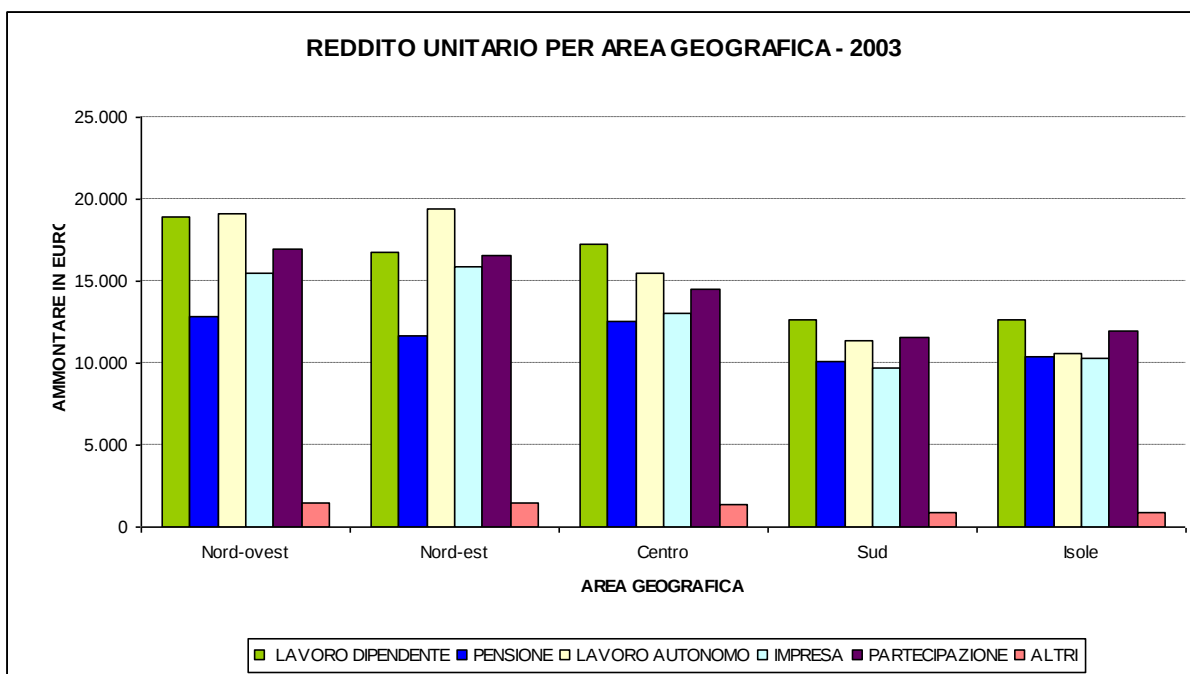
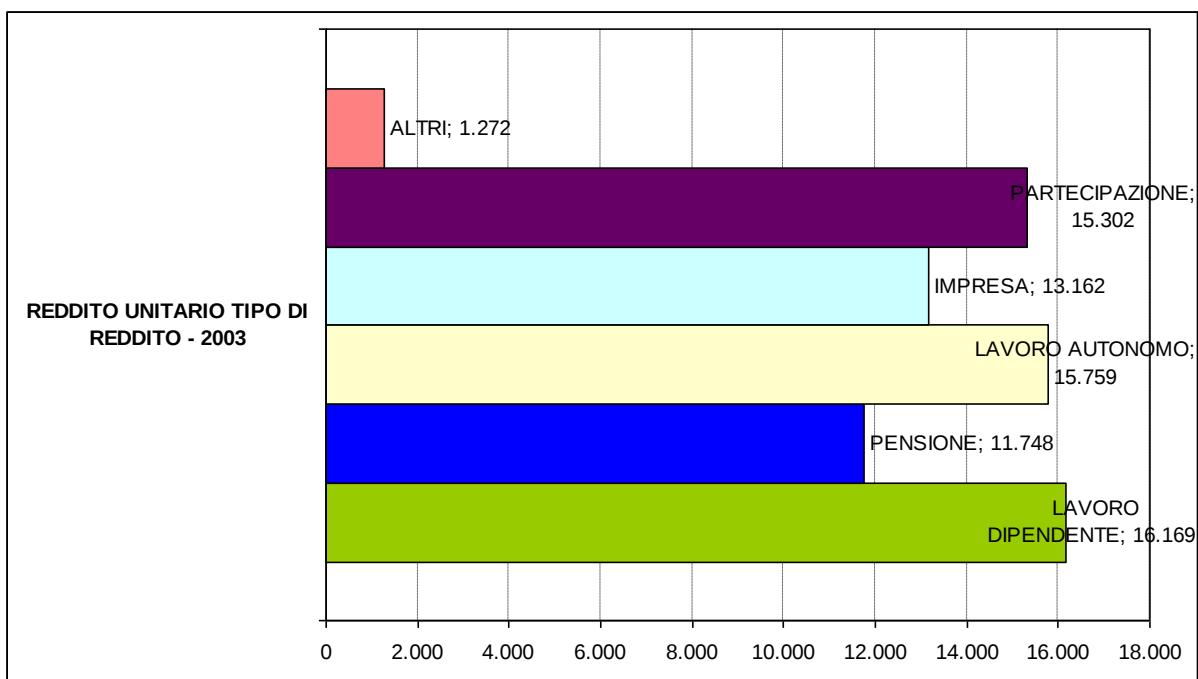
Gli importi unitari di reddito e imposta

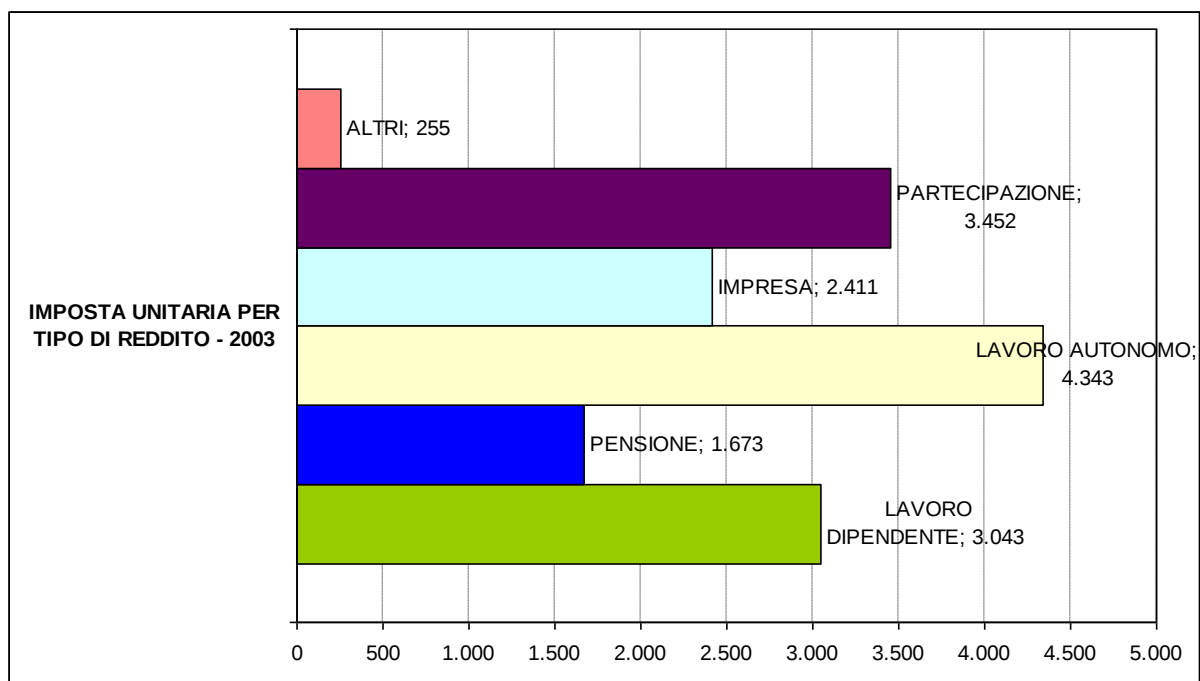
I grafici che seguono evidenziano:

- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 48% del totale dei redditi dichiarati;
- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente (16.169 €);

- gli importi dei redditi unitari da Lavoro autonomo e da Partecipazione si collocano subito sotto a quello da Lavoro dipendente (con 15.759 € e 15.302 €);
- l'importo del reddito unitario da Impresa (13.162 €) è inferiore a quello di Lavoro dipendente di circa 3.000 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro autonomo (supera i 19.000 €);
- nelle tre aree geografiche del Centro, del Sud e delle Isole l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente con rispettivamente con 17.290 €, 12.676 € e 12.678 €;
- nell'area geografica del Sud l'importo unitario del reddito da Impresa dichiarato è inferiore ai 10.000 € (9.665 €);
- nelle due aree geografiche del sud e delle isole l'importo unitario dichiarato del reddito da Impresa è inferiore a quello del reddito da Pensione;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo e da Partecipazione rispettivamente pari a 4.343 € e a 3.452 €; ciò deriva dal fatto che nelle classi di reddito superiori ai 100.000 € si colloca un buon numero di professionisti e di soggetti partecipanti ad associazioni tra professionisti;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è più elevata (3.043 €) di quella derivante dal reddito d'Impresa (2.411 €).







Anno d'imposta 2004

Cambia la tassazione sui redditi da capitale e la determinazione del reddito d'Impresa.

Redditi per classi di reddito del contribuente

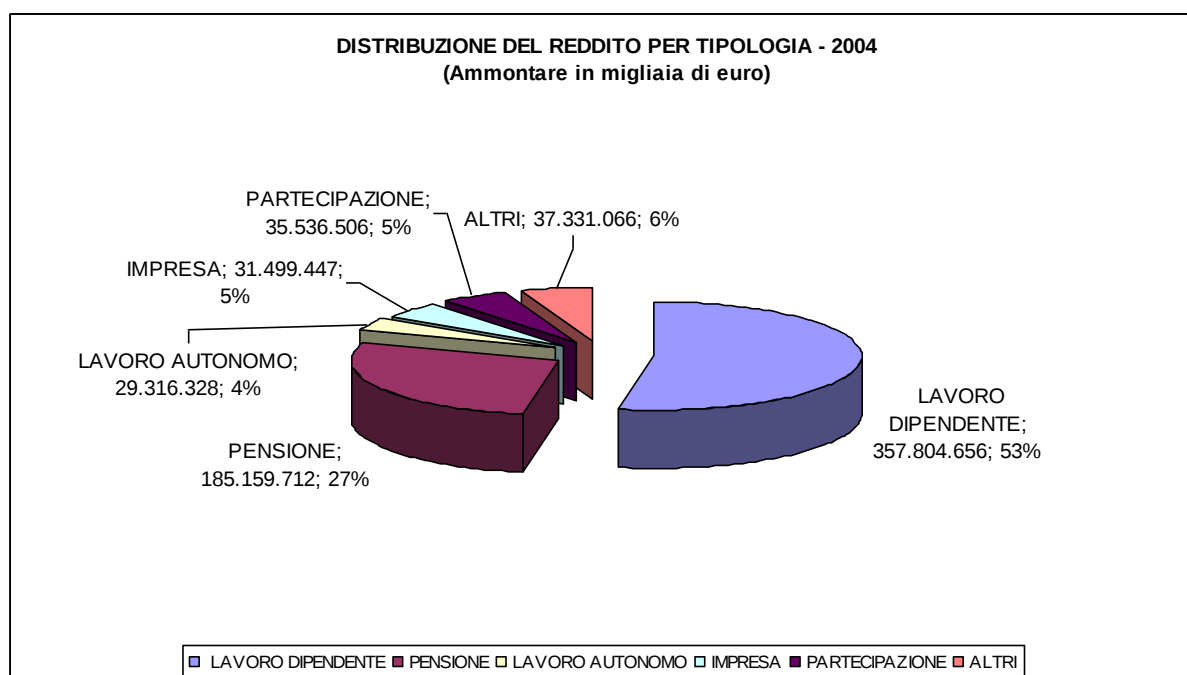
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

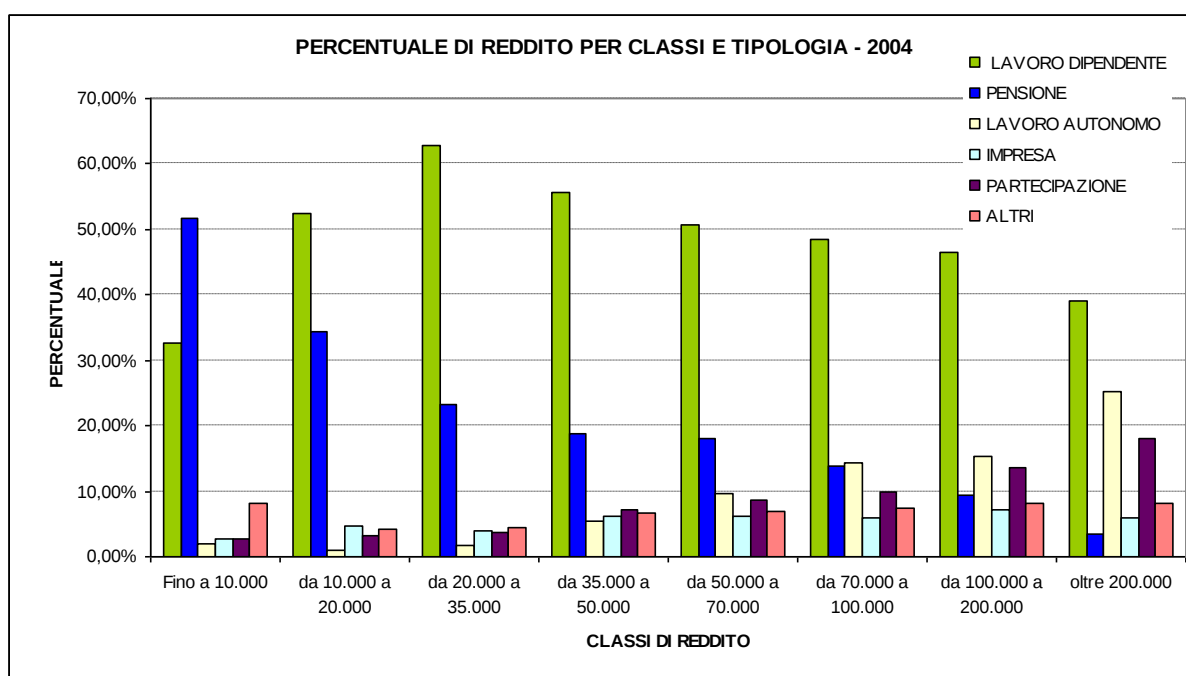
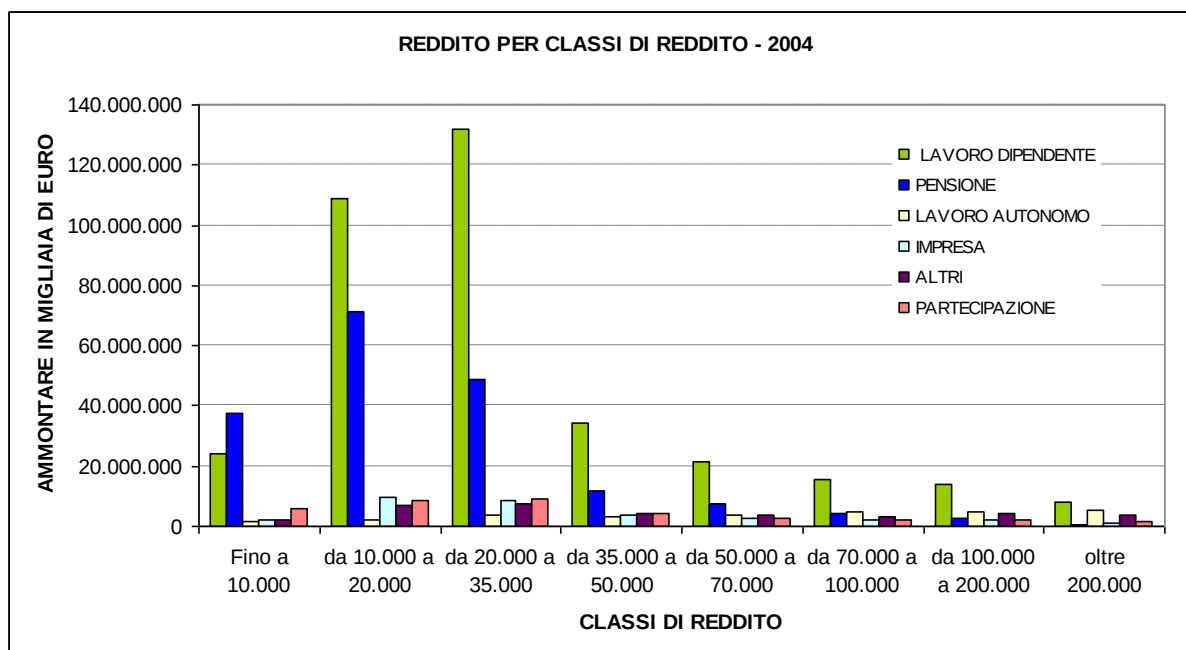
- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'80% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € supera il 60% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 30% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € va oltre il 60%);
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente e va da un minimo di 1,47 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo 5,20 miliardi della classe di reddito oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco il primo nella classe di reddito

tra 10.000 e 20.000 € e il secondo nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €;

- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sopra del miliardo di € (1,22 miliardi di €).

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2004						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	73.030.464	23.898.542	37.733.208	1.476.305	1.908.555	2.016.437	6.002.298
da 10.000 a 20.000	207.280.868	108.881.651	71.275.661	2.240.578	9.511.751	6.898.415	8.476.315
da 20.000 a 35.000	210.107.745	131.981.390	49.025.694	3.772.694	8.345.014	7.636.266	9.351.109
da 35.000 a 50.000	62.124.806	34.498.645	11.674.487	3.410.714	3.887.802	4.478.349	4.175.476
da 50.000 a 70.000	41.811.091	21.209.695	7.498.929	4.014.546	2.559.915	3.608.404	2.919.920
da 70.000 a 100.000	31.881.231	15.461.424	4.430.490	4.602.381	1.907.606	3.151.118	2.328.465
da 100.000 a 200.000	29.807.192	13.829.864	2.790.063	4.595.230	2.154.368	4.032.564	2.405.195
oltre 200.000	20.590.253	8.043.445	731.180	5.203.880	1.224.436	3.714.953	1.672.288
TOTALE	676.633.650	357.804.656	185.159.712	29.316.328	31.499.447	35.536.506	37.331.066





Redditi per area geografica

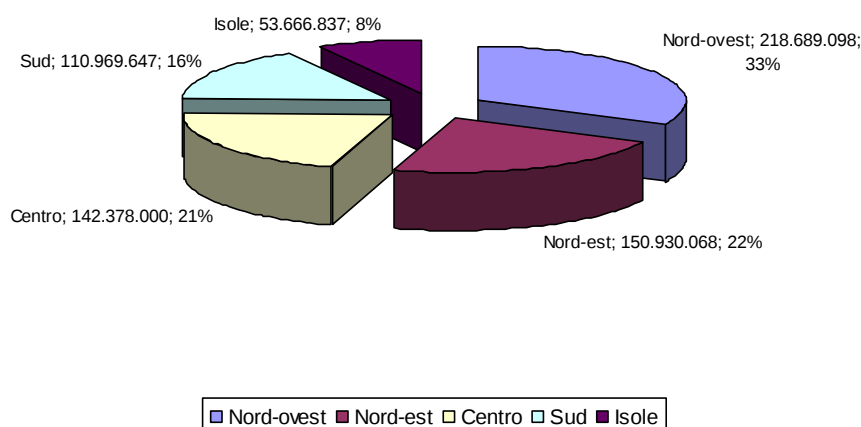
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

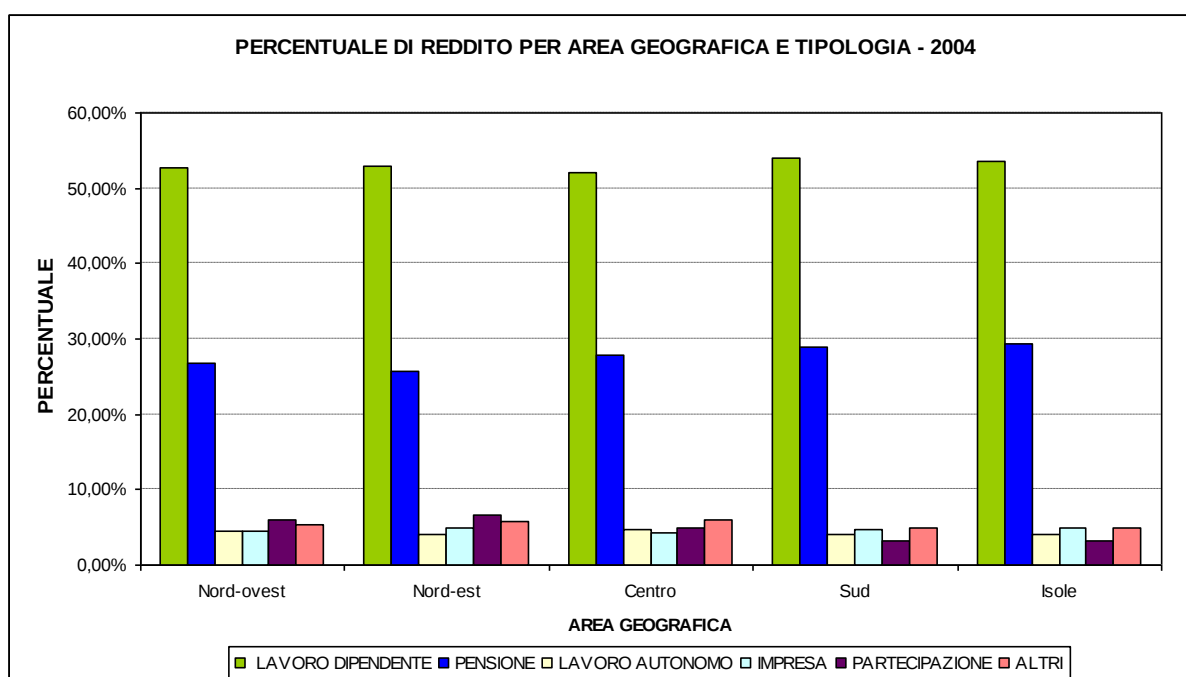
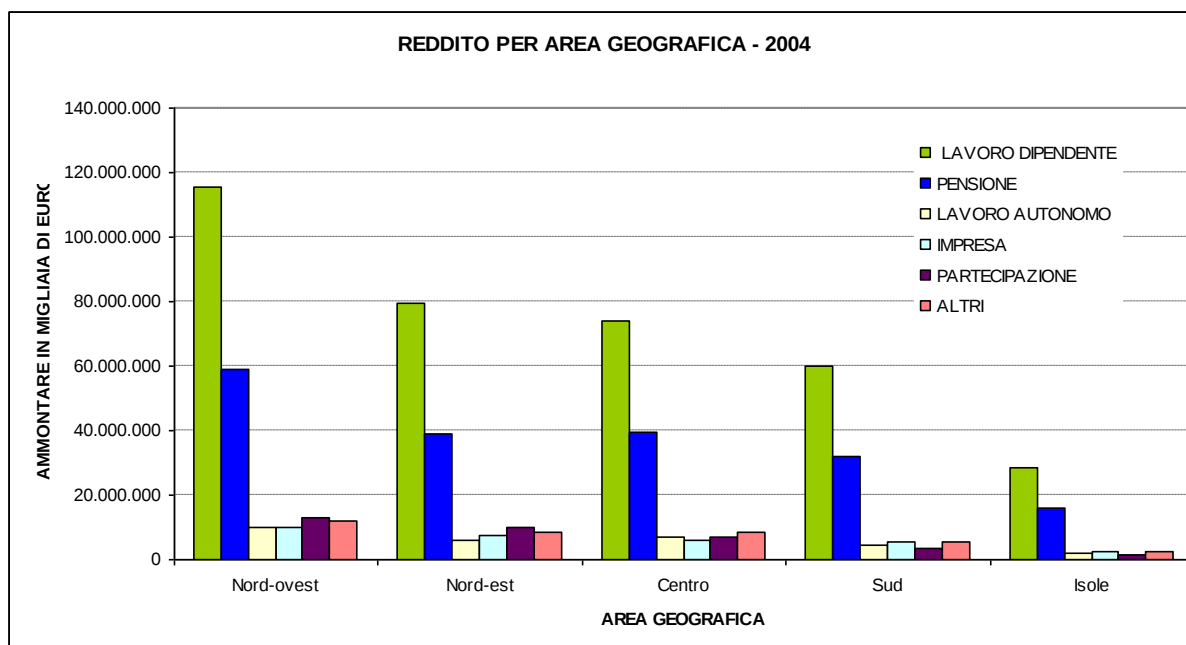
- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare che supera il 33% del totale;

- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 25% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali analoghi in tutte le aree geografiche.

AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2004						
	REDDITO COMPLESSIVO IN MIGLIAIA DI EURO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	218.689.098	115.262.649	58.799.914	9.792.266	9.857.947	13.134.729	11.845.555
Nord-est	150.930.068	79.729.529	38.855.969	6.188.409	7.557.587	10.001.879	8.601.959
Centro	142.378.000	74.227.178	39.557.593	6.752.903	6.127.540	7.033.038	8.683.486
Sud	110.969.647	59.866.641	32.170.324	4.408.045	5.271.050	3.682.044	5.572.426
Isole	53.666.837	28.718.661	15.775.911	2.174.707	2.685.322	1.684.816	2.627.642
TOTALE	676.633.650	357.804.658	185.159.711	29.316.330	31.499.446	35.536.506	37.331.068

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2004
(Ammontare in migliaia di Euro)





L'imposta

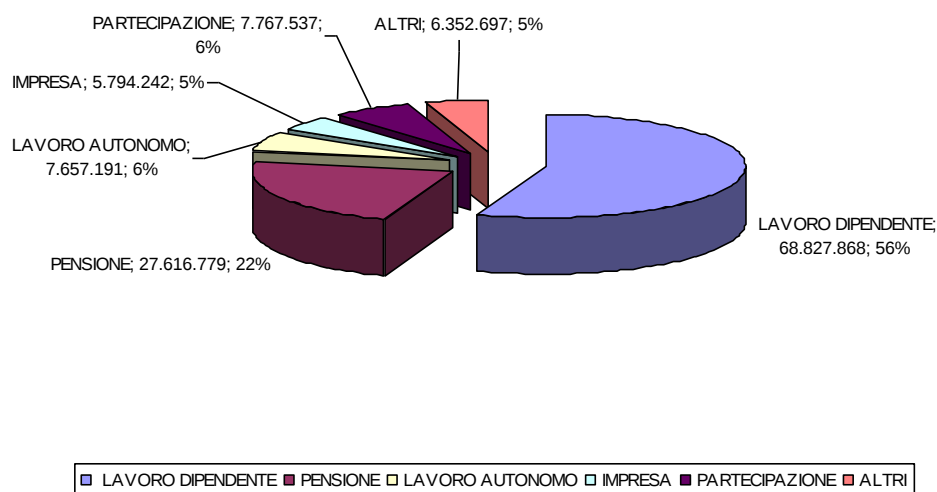
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è oltre il 75% del totale;
- oltre il 39% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;

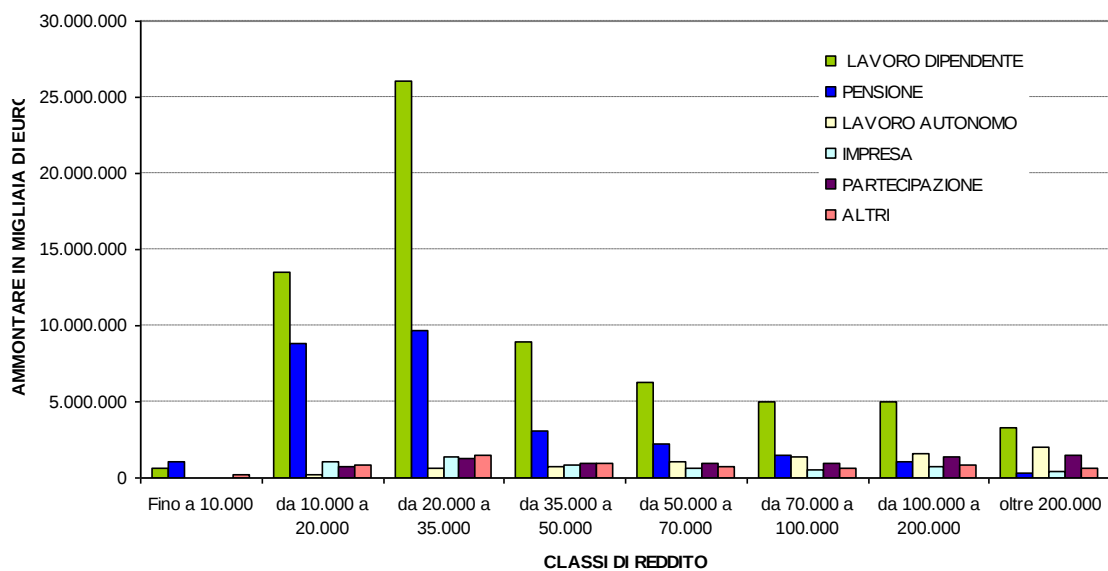
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 30% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare ad oltre 2 miliardi nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato (oltre 1 miliardo di €) nelle classi comprese fra 10.000 e 35.000 € per scendere sotto il mezzo miliardo di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,2 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000; è compresa fra i 900.000 e il miliardo di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca oltre 1,3 miliardi di € e oltre 1,4 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

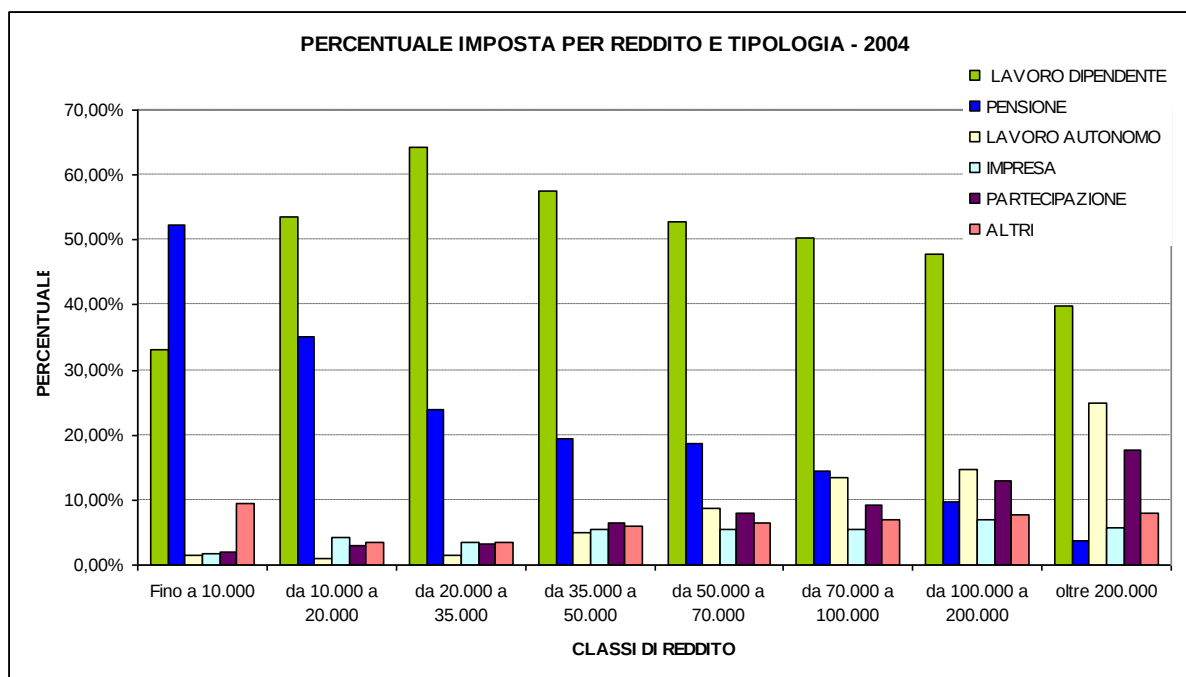
CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2004					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	690.200	1.089.751	30.087	38.897	41.096	196.219
da 10.000 a 20.000	13.499.810	8.837.190	244.815	1.039.293	753.749	859.605
da 20.000 a 35.000	26.033.828	9.670.503	637.831	1.410.852	1.291.027	1.438.726
da 35.000 a 50.000	8.970.752	3.035.740	764.874	871.864	1.004.298	925.612
da 50.000 a 70.000	6.303.304	2.228.605	1.046.397	667.245	940.535	765.399
da 70.000 a 100.000	5.036.438	1.443.197	1.351.055	559.988	925.028	687.232
da 100.000 a 200.000	5.033.261	1.015.420	1.555.457	729.240	1.364.998	820.848
oltre 200.000	3.260.275	296.371	2.026.674	476.862	1.446.805	659.057
TOTALE	68.827.868	27.616.779	7.657.191	5.794.242	7.767.537	6.352.697

DISTRIBUZIONE DELL'IMPOSTA PER TIPOLOGIA DI REDDITO - 2004
(Ammontare in migliaia di Euro)



IMPOSTA PER CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO - 2004



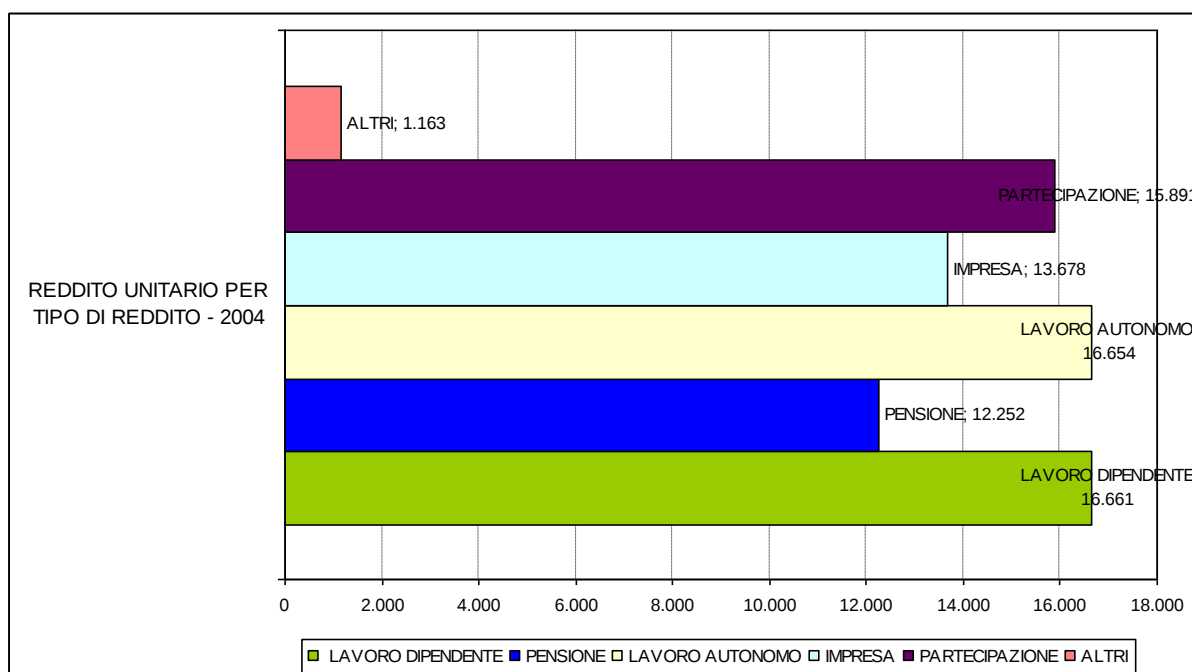
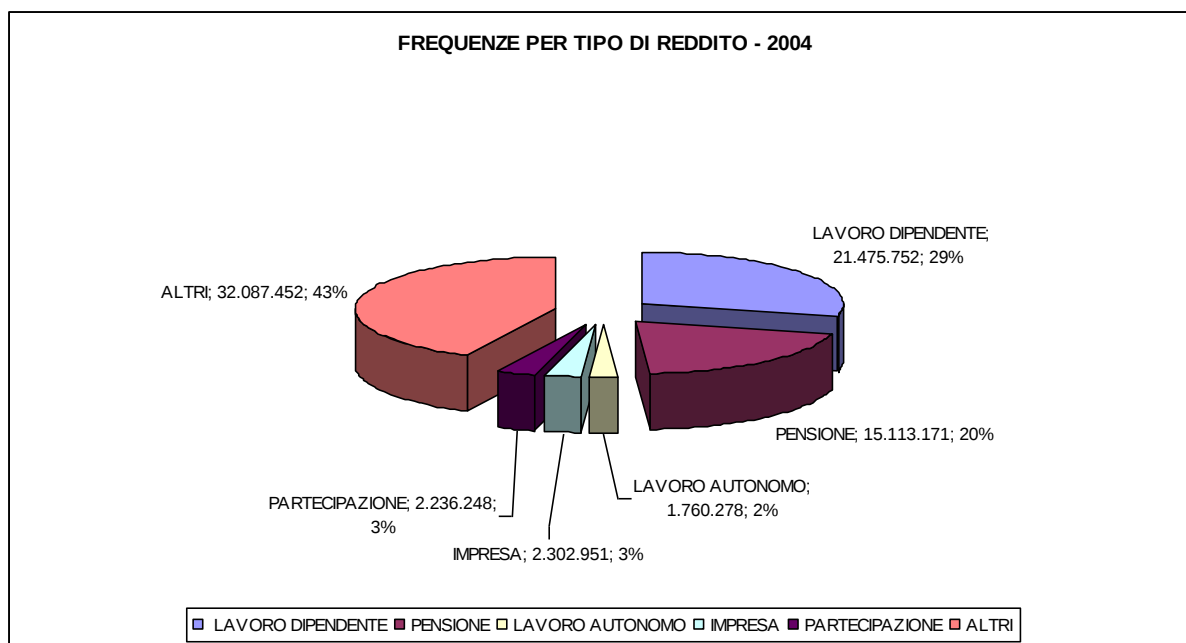


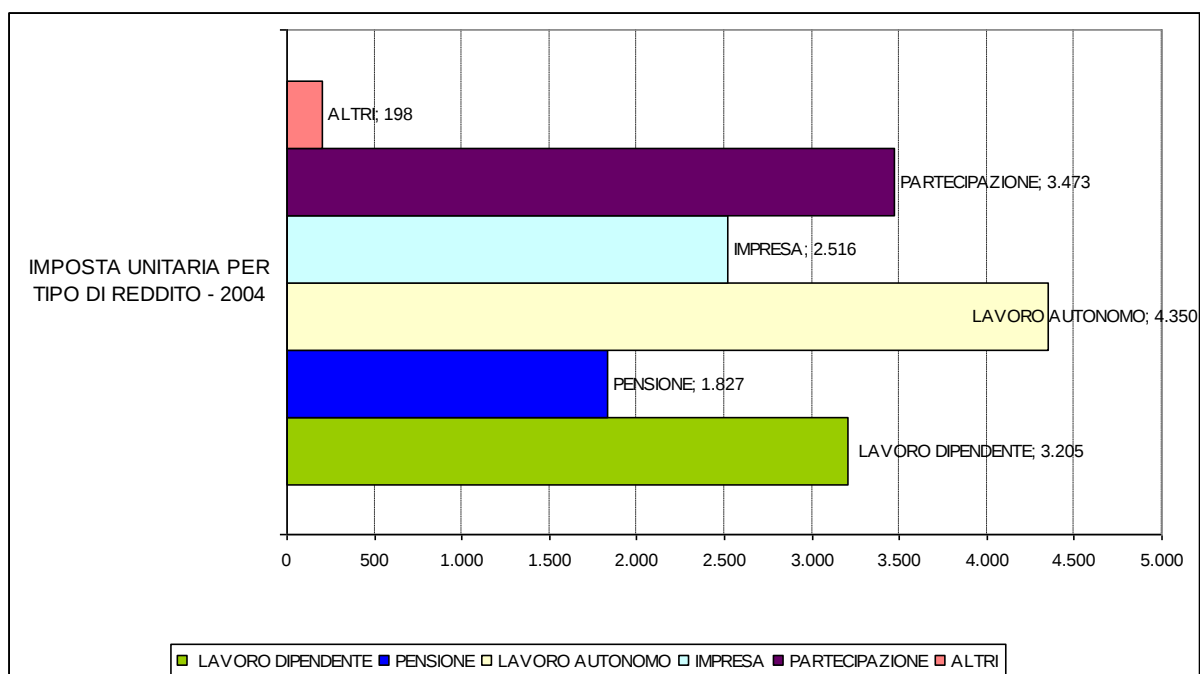
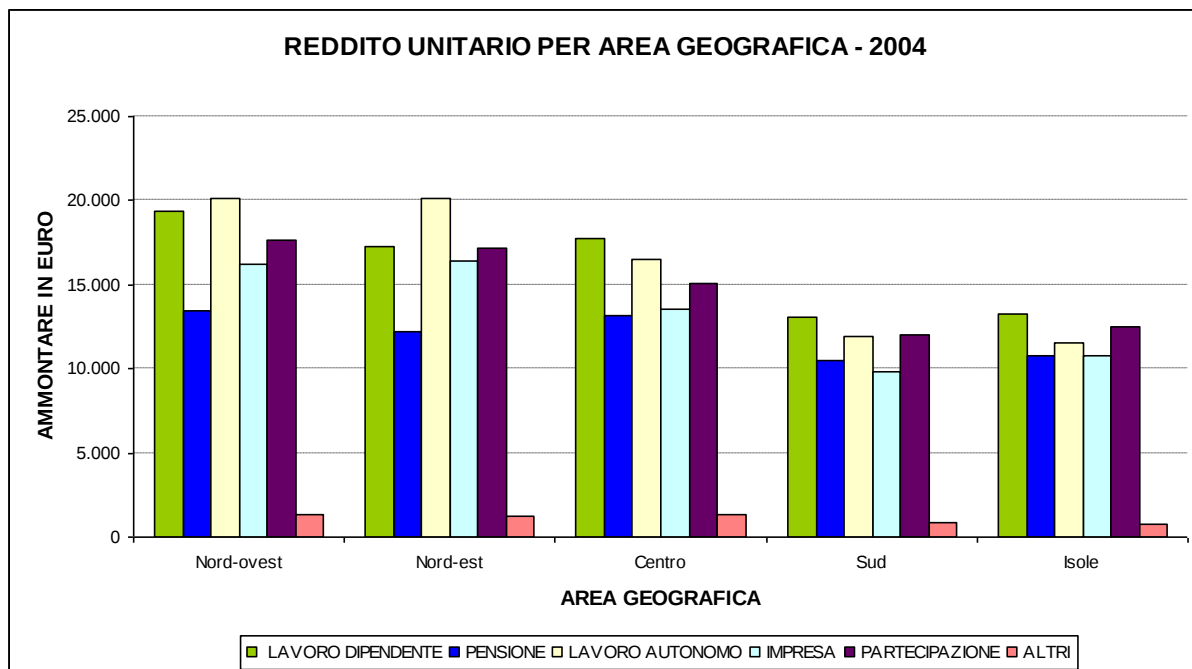
Gli importi unitari di reddito e imposta

I grafici che seguono evidenziano:

- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 49% del totale dei redditi dichiarati;
- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente (16.661 €);
- gli importi dei redditi unitari da Lavoro autonomo e da Partecipazione si collocano subito sotto a quello da Lavoro dipendente (con 16.654 € e 15.891 €);
- l'importo del reddito unitario da Impresa (13.678 €) è inferiore a quello di Lavoro dipendente di circa 3.000 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro autonomo (supera i 20.000 €);
- nelle tre aree geografiche del Centro, del Sud e delle Isole l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente con rispettivamente con 17.763 €, 13.102 € e 13.243 €;
- nell'area geografica del Sud l'importo unitario del reddito da Impresa dichiarato è inferiore ai 10.000 € (9.864 €);
- nelle due aree geografiche del sud e delle isole l'importo unitario dichiarato del reddito da Impresa è inferiore a quello del reddito da Pensione;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo e da Partecipazione rispettivamente pari a 4.350 € e a 3.473 €; ciò deriva dal fatto che nelle classi di reddito superiori ai 100.000 € si colloca un buon numero di professionisti e di soggetti partecipanti ad associazioni tra professionisti;

- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è più elevata (3.205 €) di quella derivante dal reddito d'Impresa (2.516 €).





Anno d'imposta 2005

Le detrazioni per carichi familiari vengono trasformate in deduzioni.

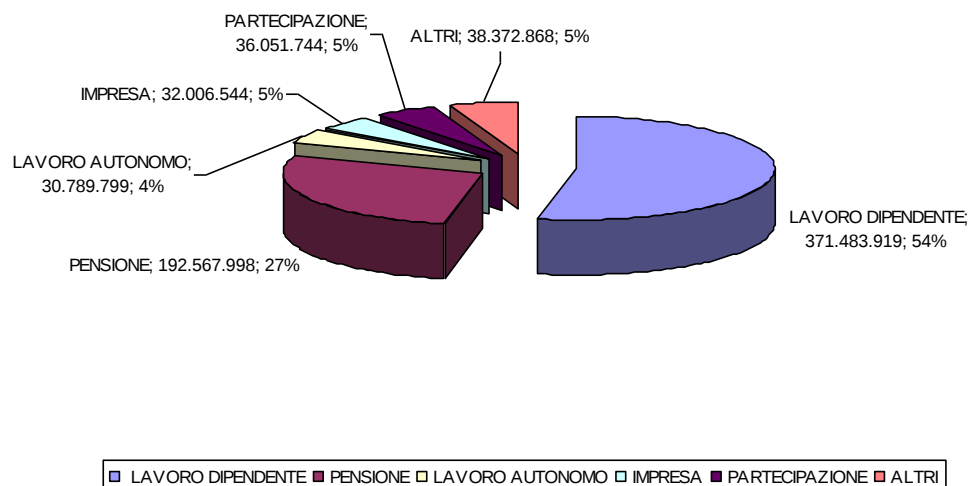
Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

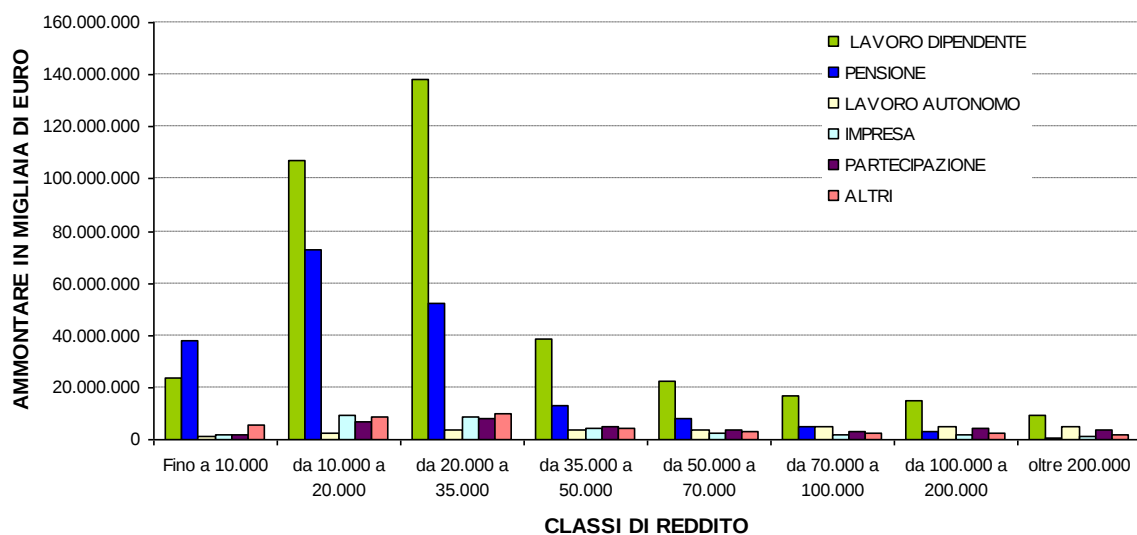
- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'81% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € supera il 60% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 30% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € va oltre il 60%);
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente e va da un minimo di 1,50 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo 5,26 miliardi della classe di reddito oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco il primo nella classe di reddito tra 10.000 e 20.000 € (9,46 miliardi di €) e il secondo nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 € (7,85 miliardi di €);
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sopra del miliardo di € (1,23 miliardi di €).

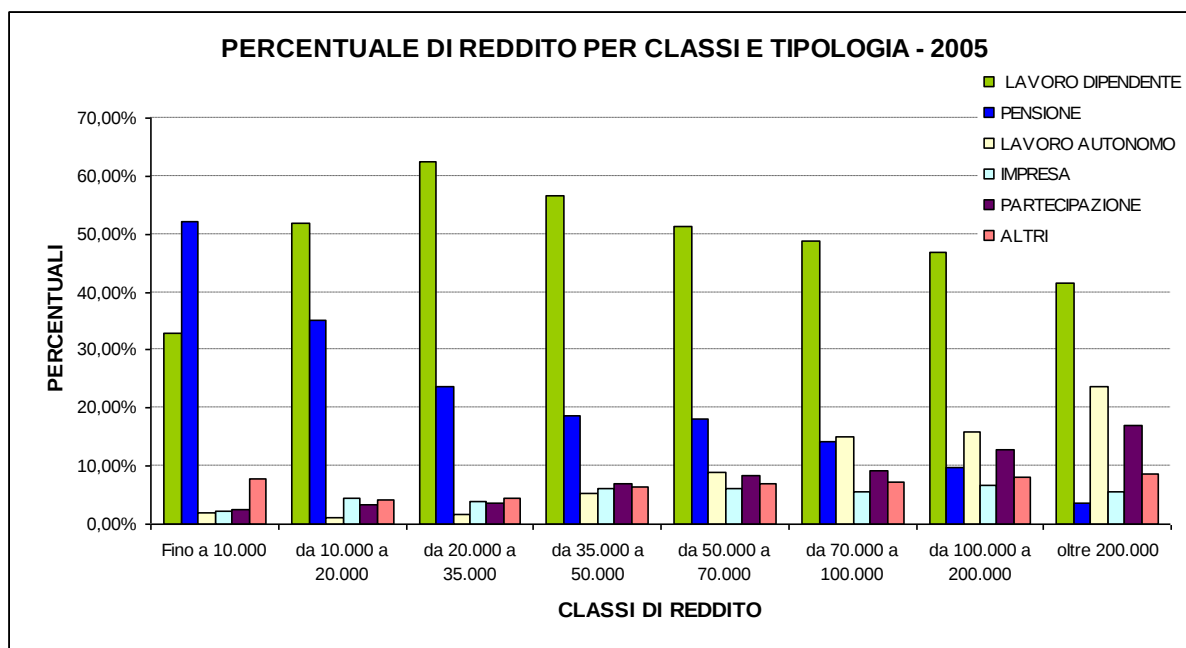
CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2005						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	72.073.351	23.684.729	37.667.218	1.503.957	1.664.436	1.859.096	5.688.093
da 10.000 a 20.000	206.781.362	106.981.669	72.810.326	2.300.274	9.458.812	6.789.698	8.430.021
da 20.000 a 35.000	221.160.840	138.376.091	52.525.603	3.929.493	8.744.729	7.854.954	9.713.254
da 35.000 a 50.000	68.156.178	38.545.782	12.820.781	3.524.059	4.122.507	4.678.741	4.451.601
da 50.000 a 70.000	44.125.540	22.697.045	7.935.545	3.965.461	2.673.964	3.743.874	3.098.364
da 70.000 a 100.000	34.656.356	16.922.125	4.888.446	5.188.576	1.941.468	3.225.249	2.477.626
da 100.000 a 200.000	32.227.817	15.072.848	3.115.524	5.112.085	2.170.274	4.151.864	2.582.602
oltre 200.000	22.420.383	9.203.630	804.555	5.265.894	1.230.354	3.748.268	1.931.307
TOTALE	701.601.827	371.483.919	192.567.998	30.789.799	32.006.544	36.051.744	38.372.868

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER TIPOLOGIA - 2005 (Ammontare in migliaia di euro)



REDDITO PER CLASSI DI REDDITO - 2005





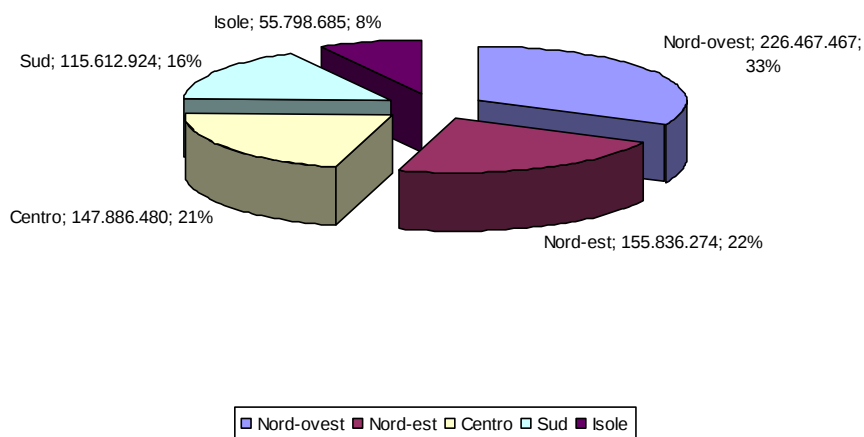
Redditi per area geografica

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

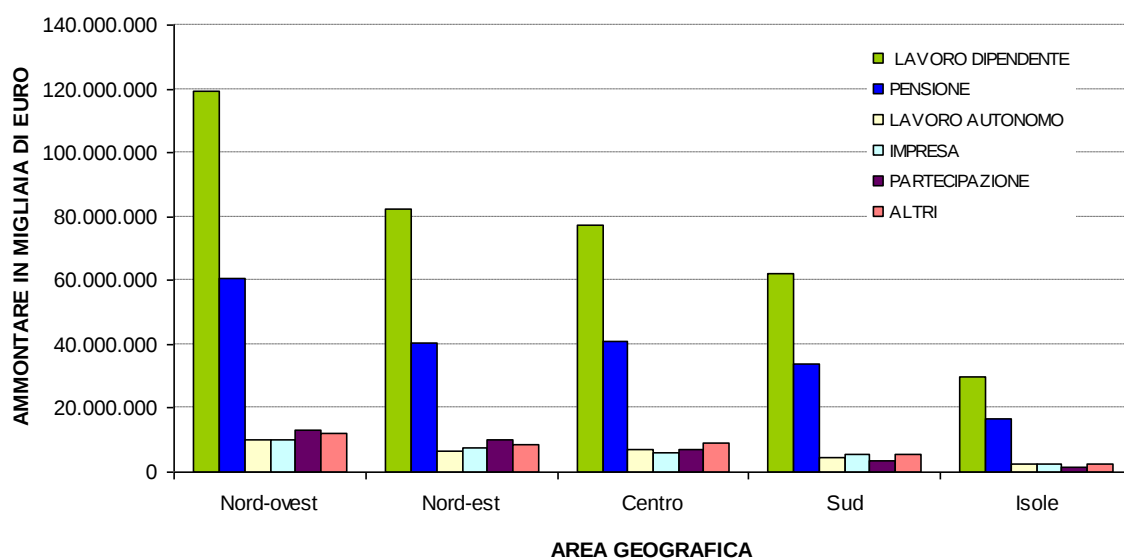
- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare che supera il 33% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 25% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 4 e il 5%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 6,45 nel nord-est, del 5,87% nel nord-ovest e con valori di poco superiori al 3% nel sud e nelle isole.

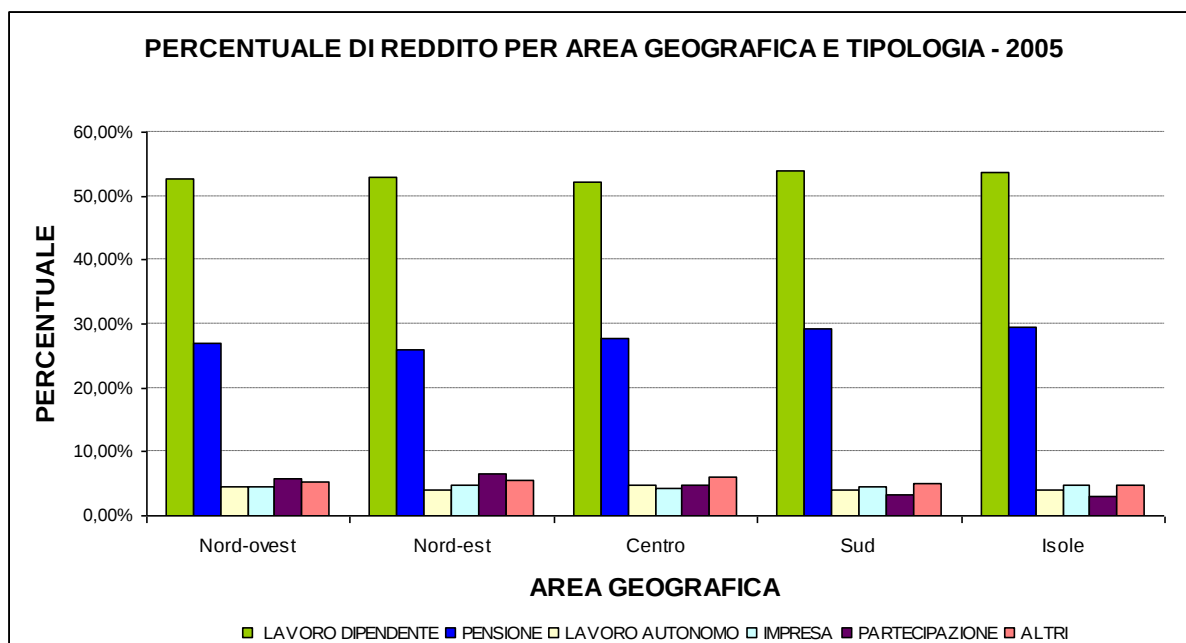
AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2005						
	REDDITO COMPLESSIVO IN MIGLIAIA DI EURO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	226.467.467	119.496.698	60.901.355	10.323.736	10.104.197	13.288.427	12.160.069
Nord-est	155.836.274	82.567.105	40.302.137	6.423.773	7.619.314	10.052.857	8.811.662
Centro	147.886.480	77.231.528	41.155.635	7.032.359	6.236.082	7.196.090	8.975.955
Sud	115.612.924	62.291.980	33.761.023	4.718.918	5.324.790	3.761.249	5.742.058
Isole	55.798.685	29.896.607	16.447.852	2.291.015	2.722.161	1.753.123	2.683.127
TOTALE	701.601.830	371.483.918	192.568.002	30.789.801	32.006.544	36.051.746	38.372.871

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2005
(Ammontare in migliaia di Euro)



REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2005



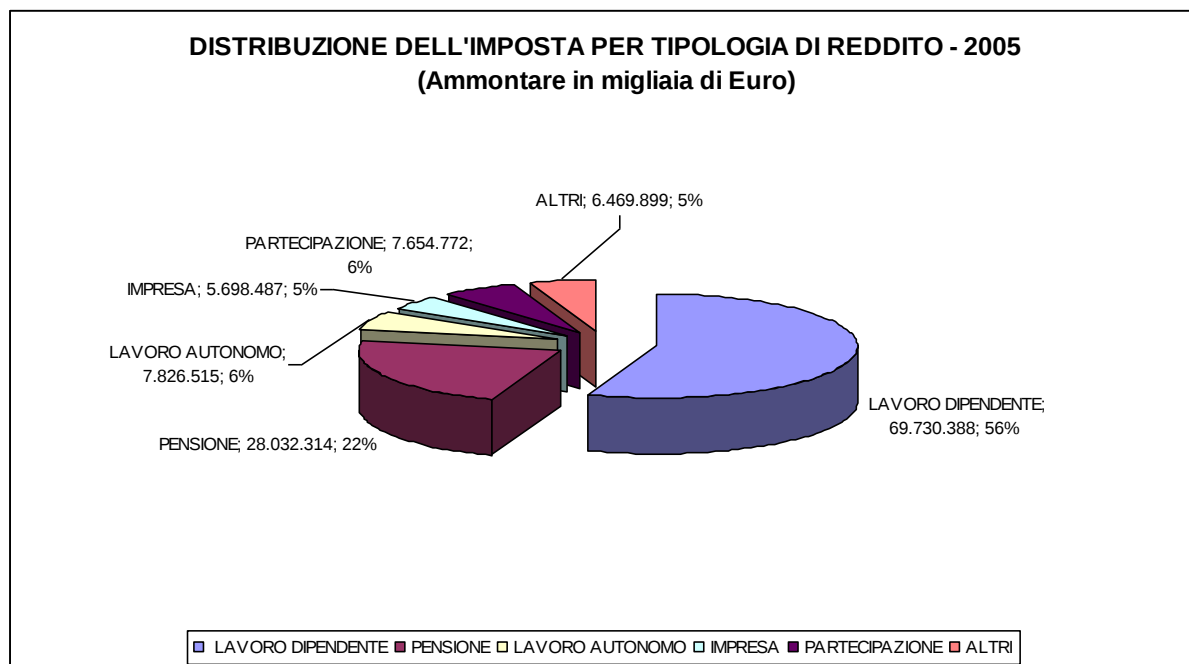


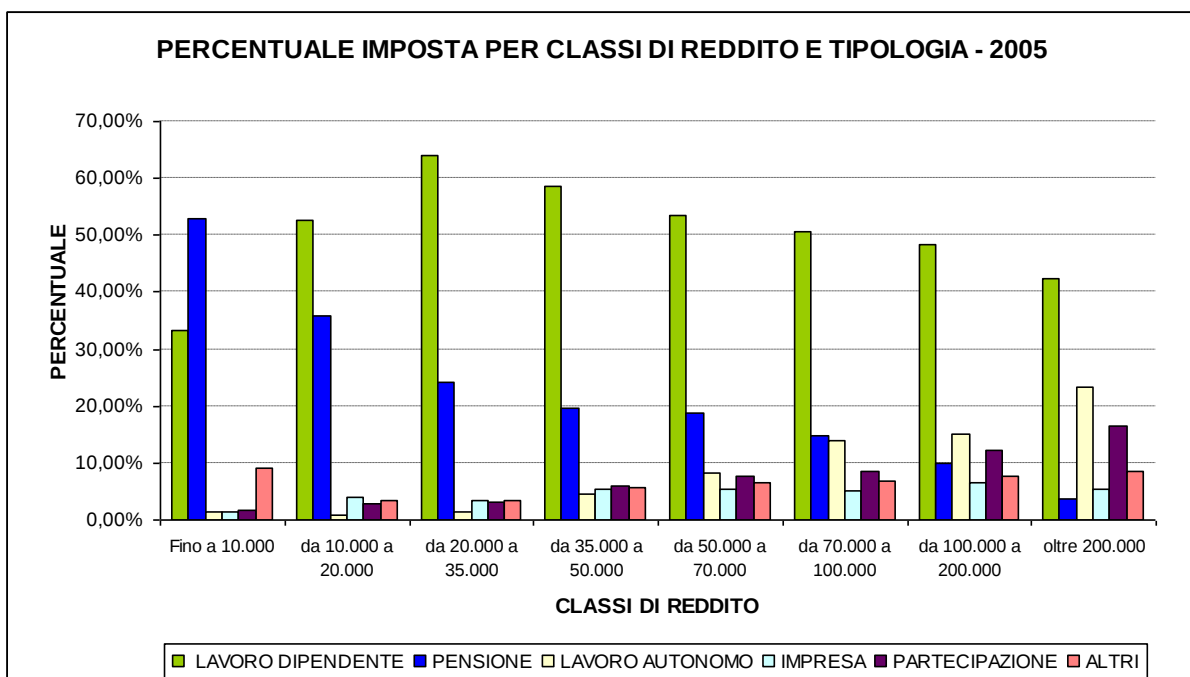
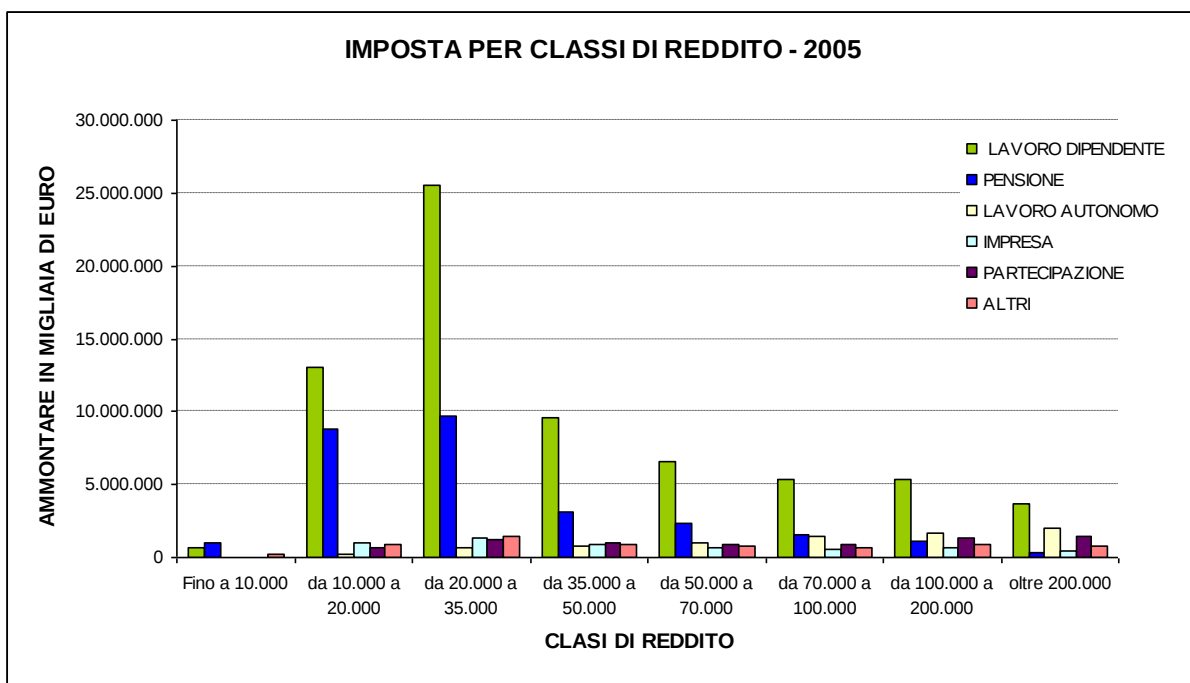
L'imposta

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è oltre il 78% del totale;
- oltre il 38% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 30% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare ad oltre 2 miliardi nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato (oltre 1 miliardo di €) nelle classi comprese fra 10.000 e 35.000 € per scendere sotto il mezzo miliardo di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,2 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000; è compresa fra i 900.000 e il miliardo di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca oltre 1,3 miliardi di € e oltre 1,4 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2005					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	653.222	1.038.858	26.850	29.715	33.191	178.253
da 10.000 a 20.000	12.993.706	8.843.346	244.470	1.005.271	721.601	839.240
da 20.000 a 35.000	25.538.389	9.694.011	618.015	1.375.336	1.235.396	1.398.798
da 35.000 a 50.000	9.549.646	3.176.325	747.743	874.723	992.746	936.036
da 50.000 a 70.000	6.584.293	2.302.060	1.001.501	675.326	945.538	792.518
da 70.000 a 100.000	5.390.126	1.557.094	1.481.064	554.186	920.638	713.388
da 100.000 a 200.000	5.298.684	1.095.226	1.664.998	706.855	1.352.256	850.750
oltre 200.000	3.722.321	325.395	2.041.873	477.075	1.453.407	760.914
TOTALE	69.730.388	28.032.314	7.826.515	5.698.487	7.654.772	6.469.899

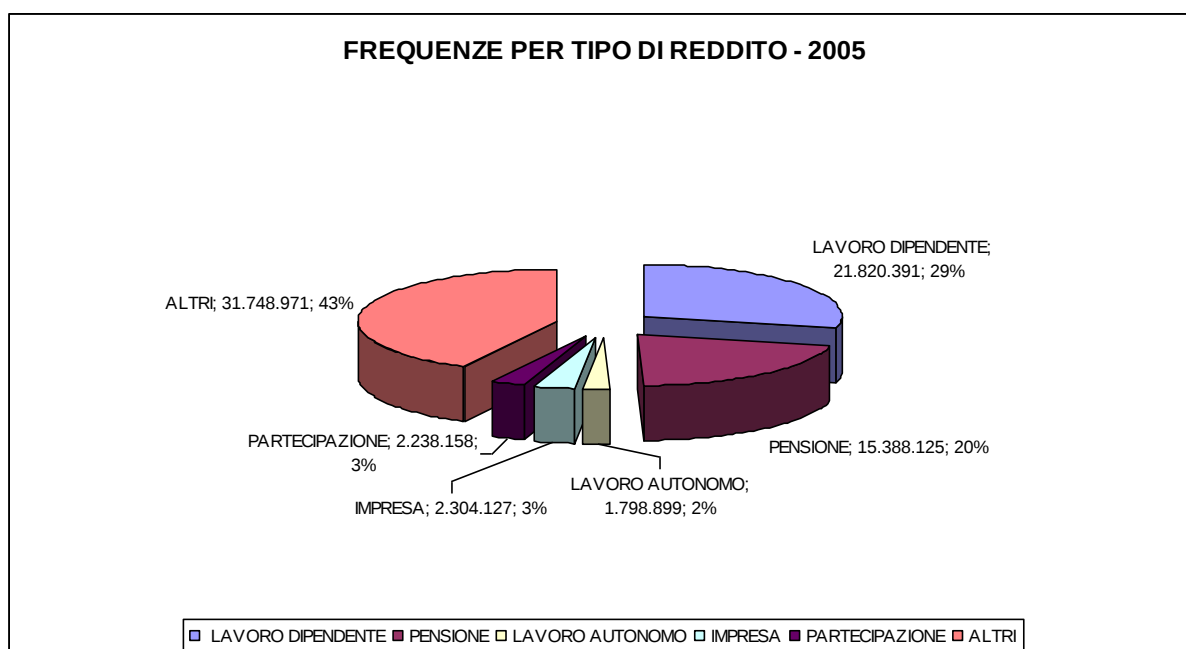


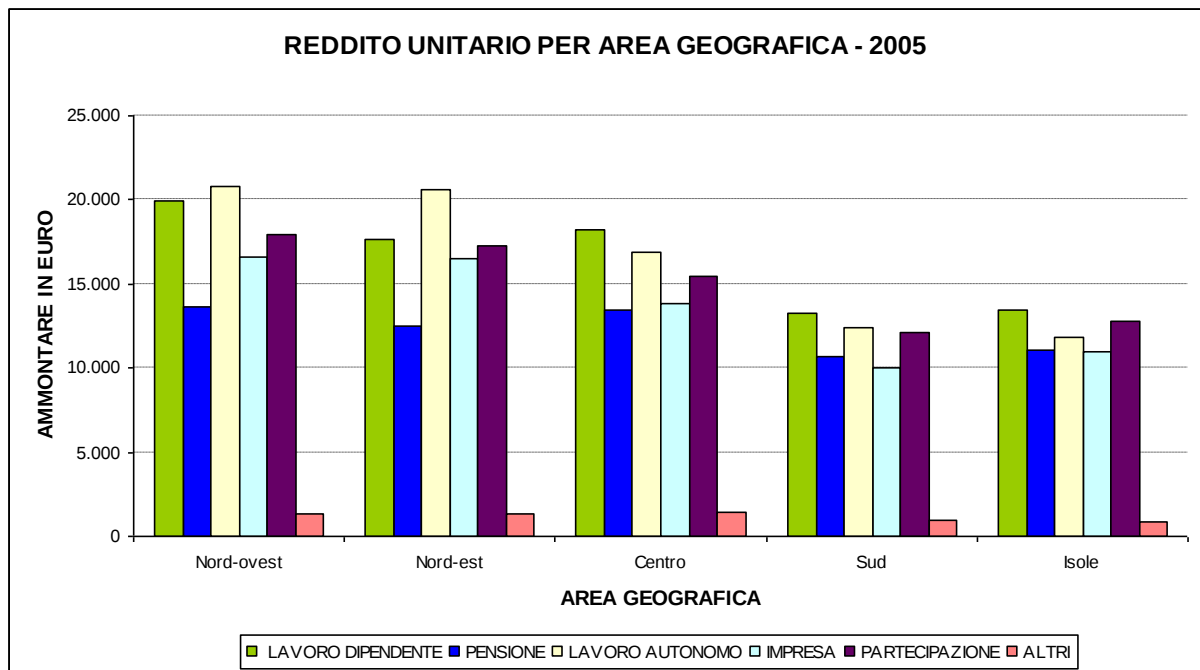
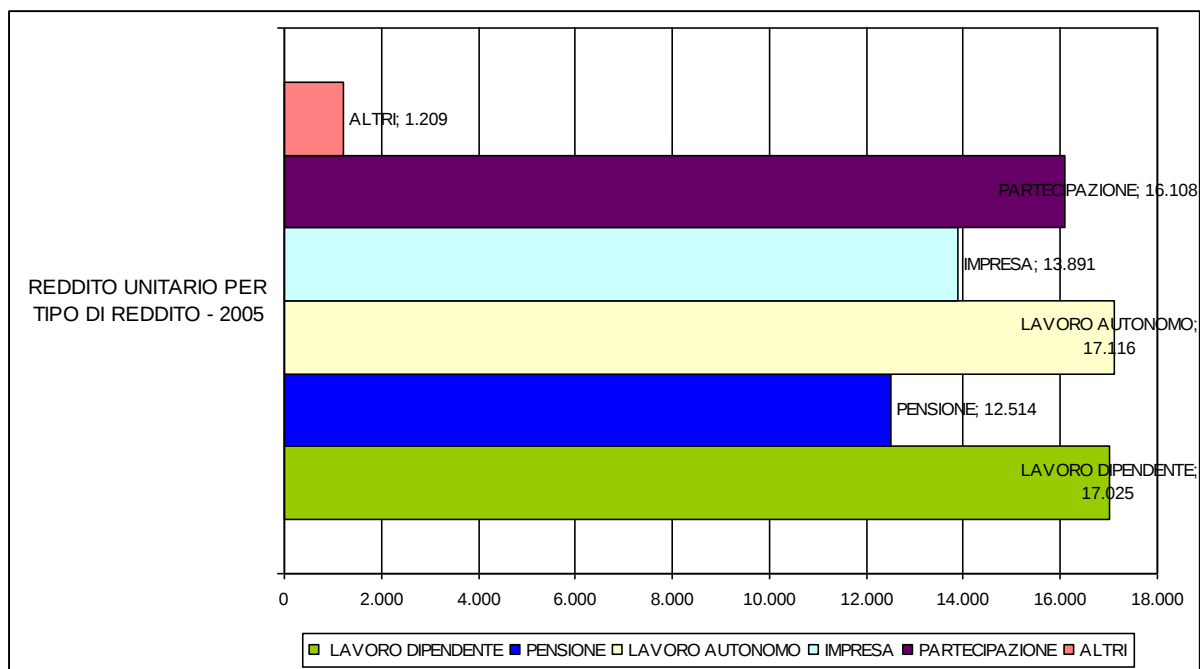


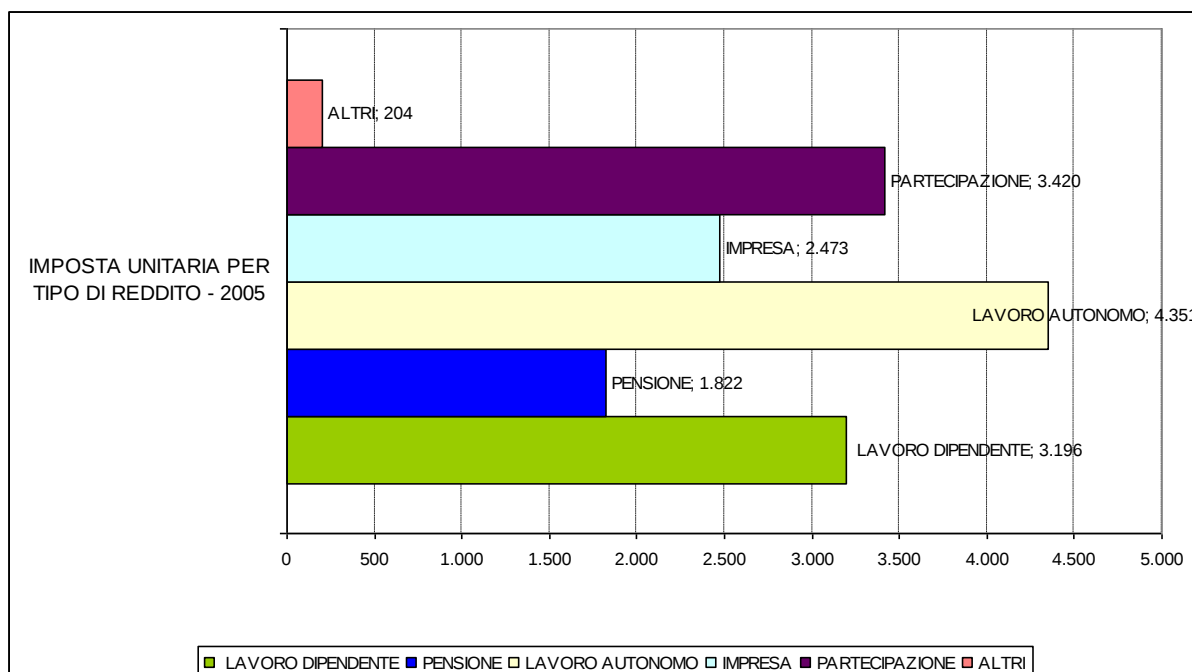
Gli importi unitari di reddito e imposta

I grafici che seguono evidenziano:

- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 49% del totale dei redditi dichiarati;
- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro autonomo (17.116 €);
- l'importo del reddito unitario da Lavoro dipendente si colloca subito sotto a quello da Lavoro autonomo (con 17.025 €);
- l'importo del reddito unitario da Impresa (13.891 €) è inferiore a quello di Lavoro dipendente di oltre 3.000 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro autonomo (supera i 20.000 €);
- nelle tre aree geografiche del Centro, del Sud e delle Isole l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente con rispettivamente con 18.214 €, 13.287 € e 13.461 €;
- nell'area geografica del Sud l'importo unitario del reddito da Impresa dichiarato è inferiore ai 10.000 € (9.984 €);
- nelle due aree geografiche del sud e delle isole l'importo unitario dichiarato del reddito da Impresa è inferiore a quello del reddito da Pensione:
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo e da Partecipazione rispettivamente pari a 4.351 € e a 3.420 €; ciò deriva dal fatto che nelle classi di reddito superiori ai 100.000 € si colloca un buon numero di professionisti e di soggetti partecipanti ad associazioni tra professionisti;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è più elevata (3.196 €) di quella derivante dal reddito d'Impresa (2.473 €).







Anno d'imposta 2006

Entrano in vigore interventi normativi nella determinazione dei redditi d'Impresa e di Lavoro autonomo per il contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. Vengono revisionati gli studi di settore.

Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

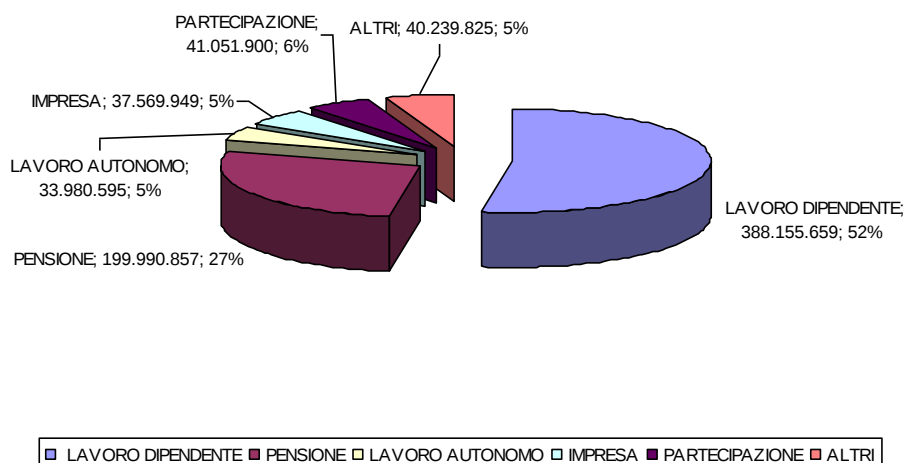
- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce il 79% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € supera il 59% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 30% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € va oltre il 60%);
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente fino alla classe fra 100.000 e 200.000 € e va da un minimo di 1,54 miliardi della classe di reddito

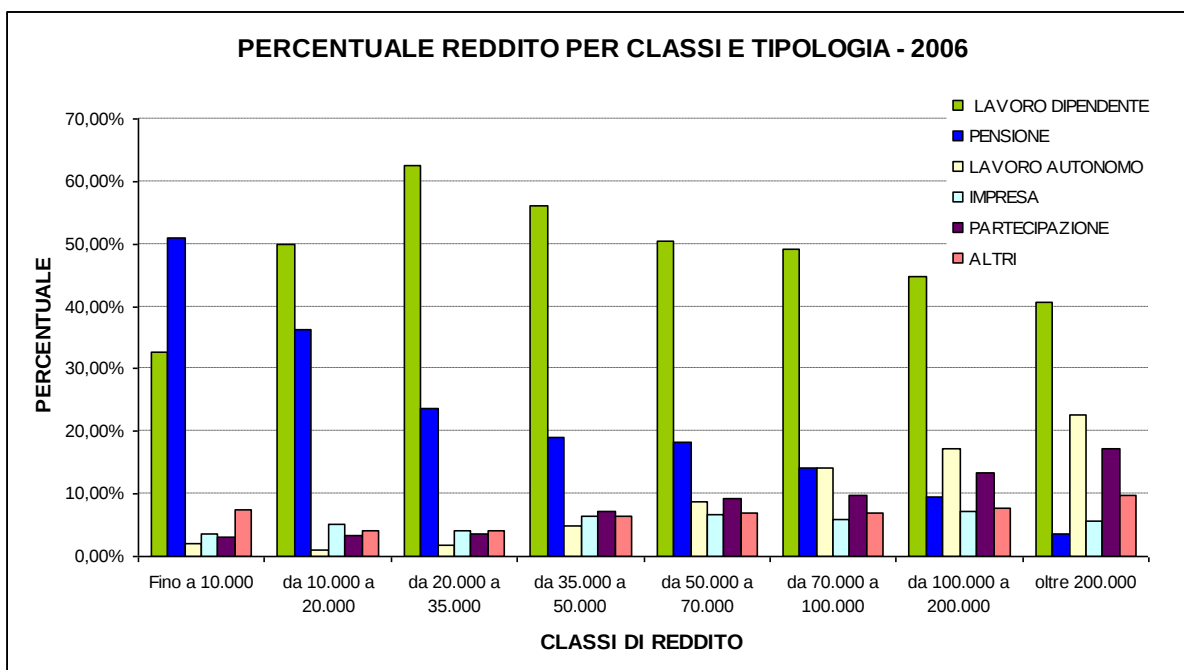
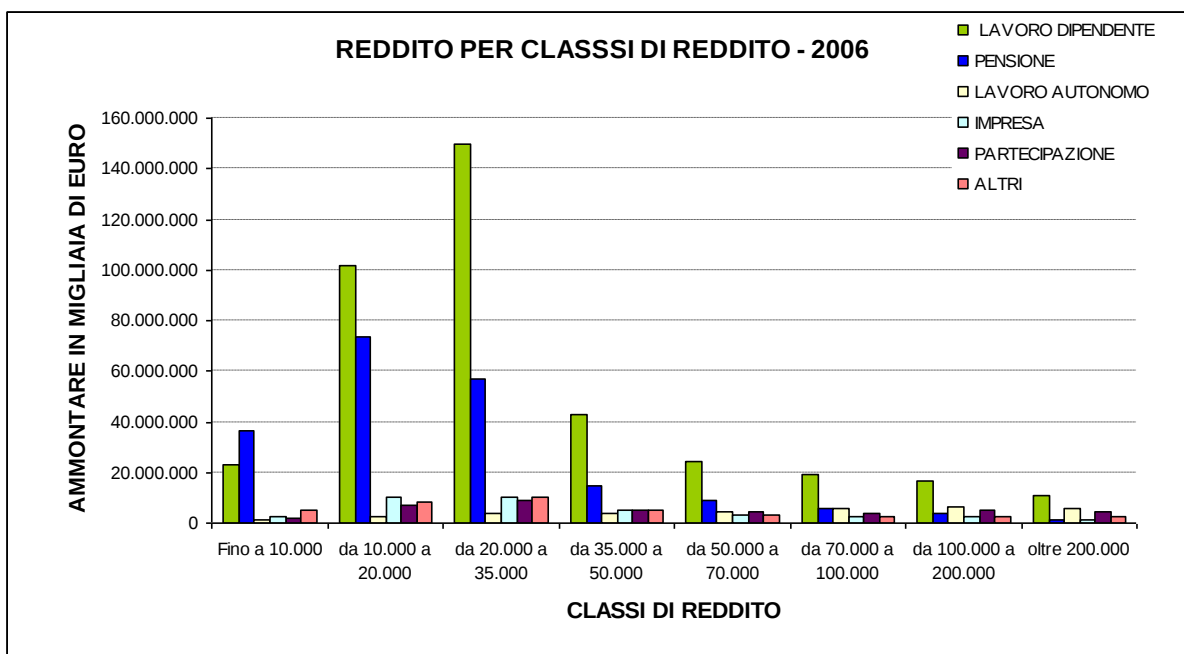
più bassa ad un massimo 6,47 miliardi della classe maggiore; per scendere a 6,05 miliardi di € nella classe di reddito oltre i 200.000 €;

- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco il primo nella classe di reddito tra 10.000 e 20.000 € (10,27 miliardi di €) e il secondo nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 € (8,70 miliardi di €);
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sopra del miliardo e mezzo di € (1,51 miliardi di €).

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2006						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	71.100.802	23.182.004	36.255.824	1.547.511	2.603.024	2.171.557	5.335.257
da 10.000 a 20.000	203.300.123	101.656.785	73.690.562	2.319.262	10.279.296	6.919.050	8.423.373
da 20.000 a 35.000	239.555.823	149.726.853	56.772.345	4.139.642	10.061.693	8.707.566	10.128.647
da 35.000 a 50.000	76.145.185	42.696.425	14.470.883	3.805.582	4.893.362	5.421.827	4.840.823
da 50.000 a 70.000	47.996.896	24.155.267	8.711.604	4.169.490	3.211.267	4.404.584	3.328.687
da 70.000 a 100.000	38.964.395	19.104.674	5.530.751	5.467.638	2.340.929	3.814.510	2.686.730
da 100.000 a 200.000	37.421.980	16.772.154	3.594.038	6.477.095	2.664.150	5.006.274	2.869.159
oltre 200.000	26.863.271	10.861.497	964.850	6.054.375	1.516.228	4.606.532	2.627.149
TOTALE	741.348.475	388.155.659	199.990.857	33.980.595	37.569.949	41.051.900	40.239.825

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER TIPOLOGIA - 2006
(Ammontare in migliaia di euro)





Redditi per area geografica

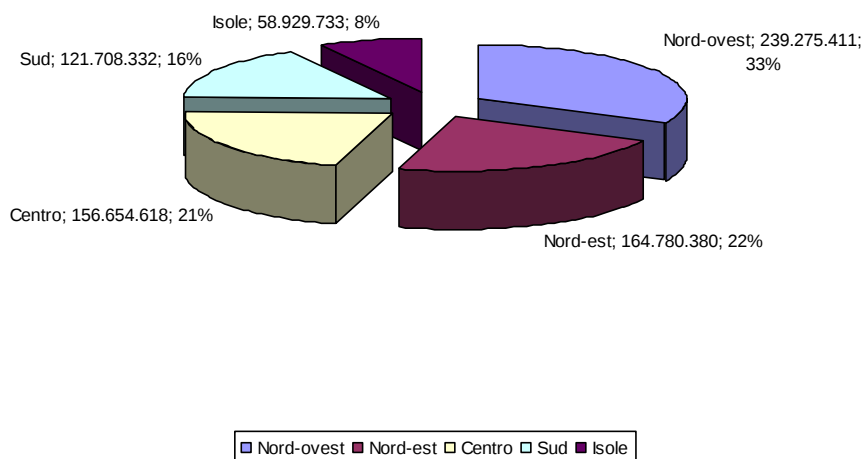
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

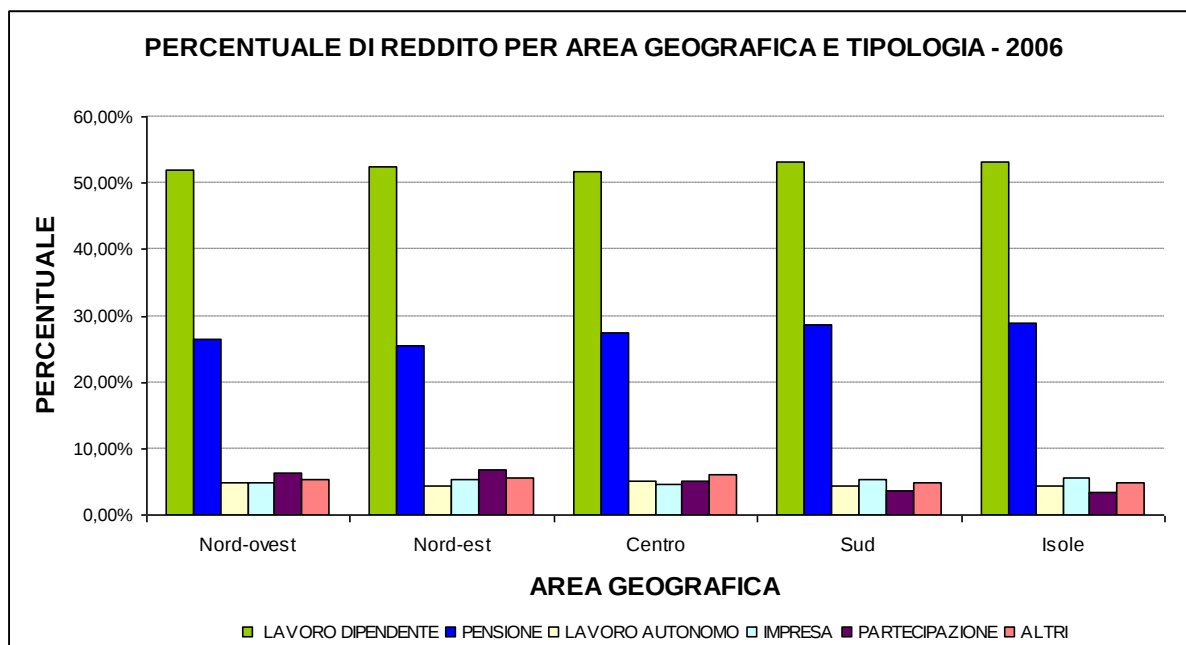
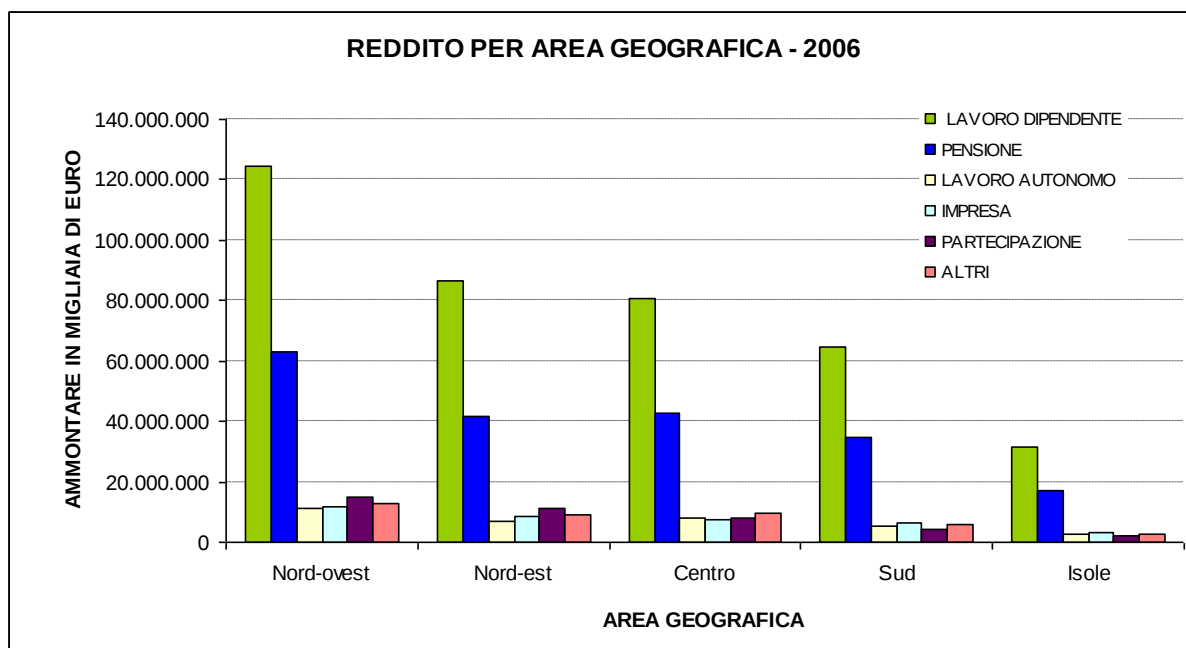
- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare che supera il 33% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;

- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 25% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 4,26 e il 5,34%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 6,92 nel nord-est, del 6,35% nel nord-ovest e con valori intorno al 3,5% nel sud e nelle isole.

AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2006						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	239.275.411	124.571.557	63.257.037	11.372.587	11.749.144	15.172.344	12.963.743
Nord-est	164.780.380	86.515.483	41.815.395	7.055.839	8.794.425	11.388.227	9.118.714
Centro	156.654.618	80.944.414	42.960.385	7.814.570	7.325.399	8.160.101	9.393.026
Sud	121.708.332	64.805.697	34.922.226	5.227.053	6.446.648	4.322.509	5.970.570
Isole	58.929.733	31.318.504	17.035.814	2.510.547	3.254.330	2.008.716	2.793.775
TOTALE	741.348.474	388.155.655	199.990.857	33.980.596	37.569.946	41.051.897	40.239.828

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2006
(Ammontare in migliaia di Euro)





L'imposta

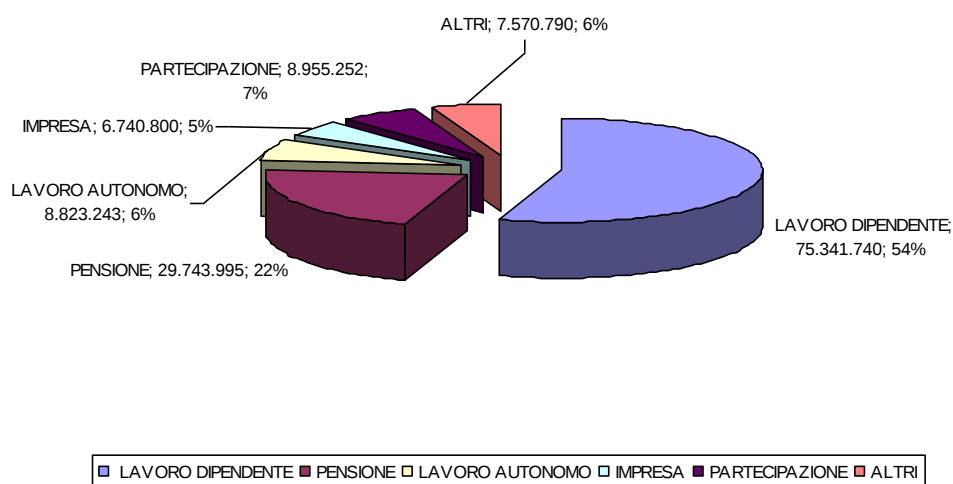
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è oltre il 76% del totale;
- oltre il 37% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;

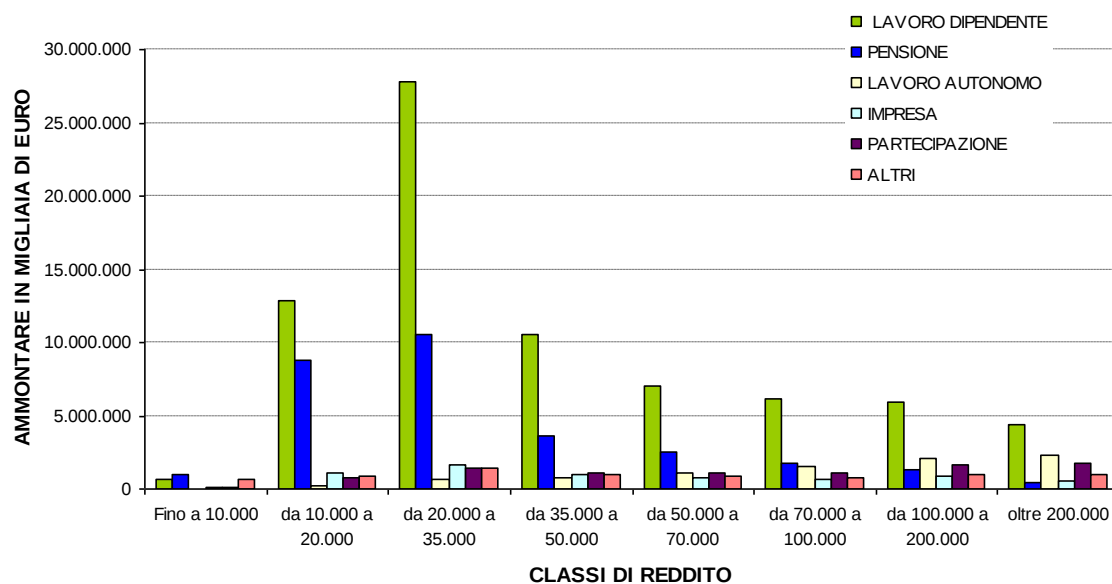
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 28% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare ad oltre 2 miliardi nella classi di reddito fra 100.000 e 200.000 € e sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato (oltre 1,5 miliardi di €) nelle classe compresa fra 20.000 e 35.000 € per scendere sotto 0,6 miliardi di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,3 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000; supera il miliardo di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca oltre 1,6 miliardi di € e poco sotto 1,8 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

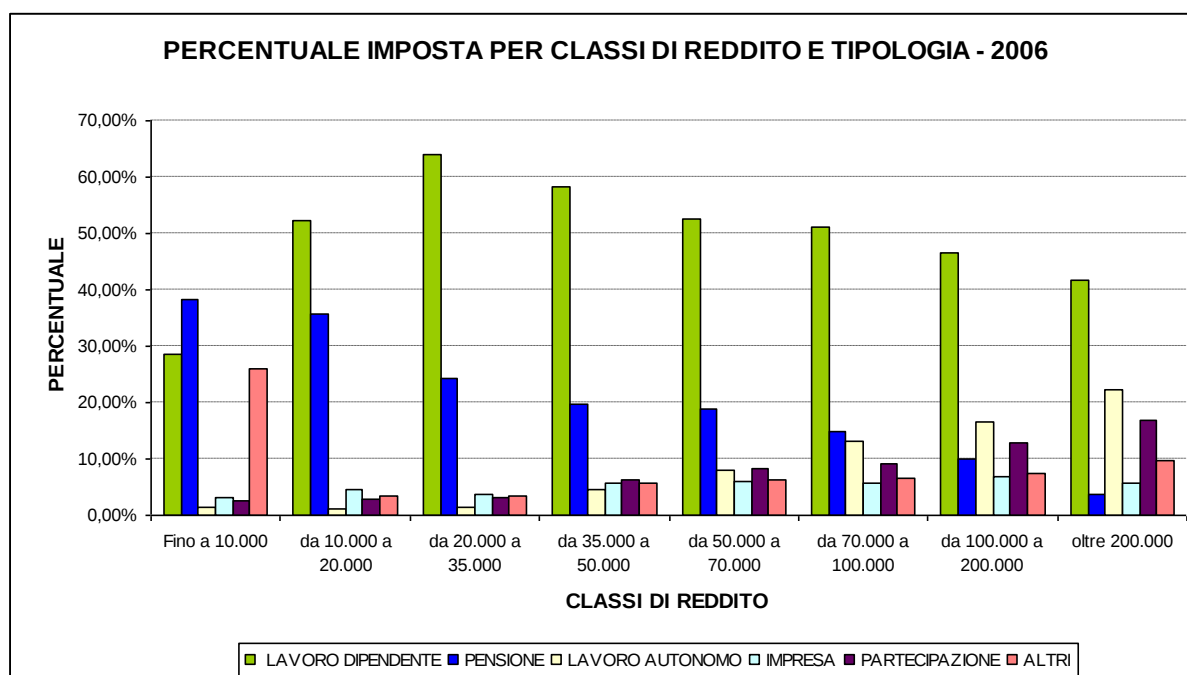
CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2006					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	703.189	936.489	34.085	75.328	62.347	638.694
da 10.000 a 20.000	12.802.949	8.763.802	246.281	1.091.005	731.436	825.422
da 20.000 a 35.000	27.830.987	10.502.399	669.019	1.603.012	1.394.772	1.478.090
da 35.000 a 50.000	10.589.810	3.589.348	810.557	1.040.627	1.153.714	1.017.621
da 50.000 a 70.000	7.018.980	2.531.269	1.053.364	810.577	1.112.171	853.325
da 70.000 a 100.000	6.099.909	1.765.703	1.557.547	665.766	1.085.387	773.929
da 100.000 a 200.000	5.902.057	1.264.669	2.103.786	866.312	1.628.468	944.370
oltre 200.000	4.393.859	390.316	2.348.604	588.173	1.786.959	1.039.339
TOTALE	75.059.687	29.613.977	8.777.724	6.732.741	8.946.832	7.570.233

DISTRIBUZIONE DELL'IMPOSTA PER TIPOLOGIA DI REDDITO - 2006 (Ammontare in migliaia di Euro)



IMPOSTA PER CLASSI DI REDDITO - 2006



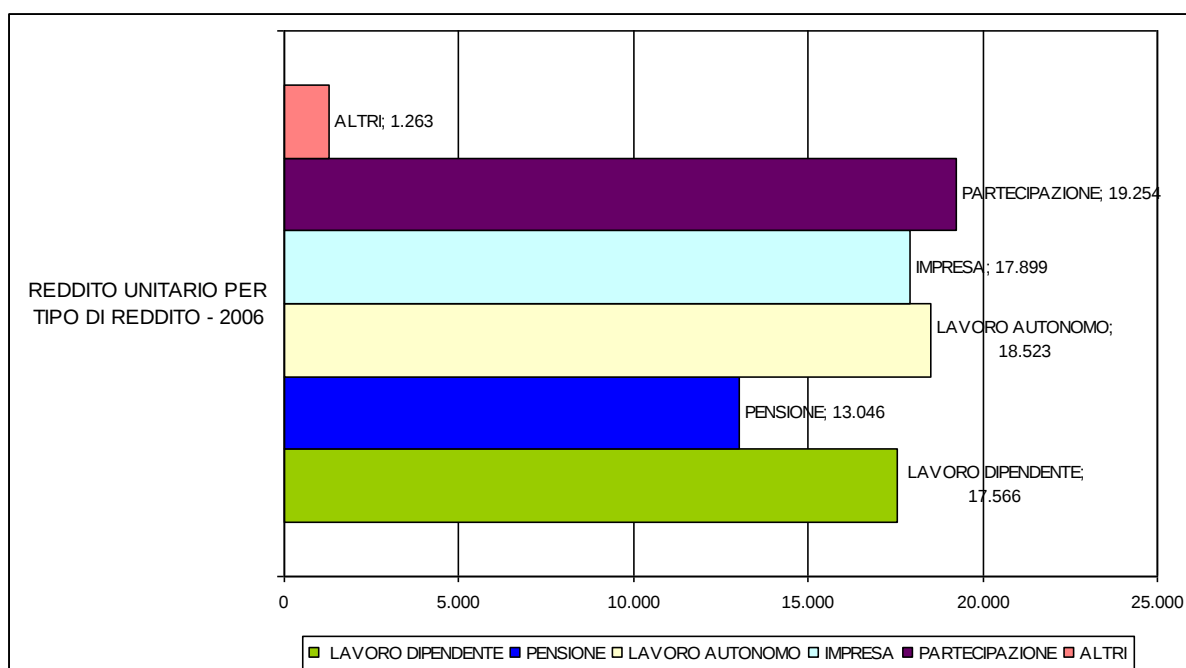
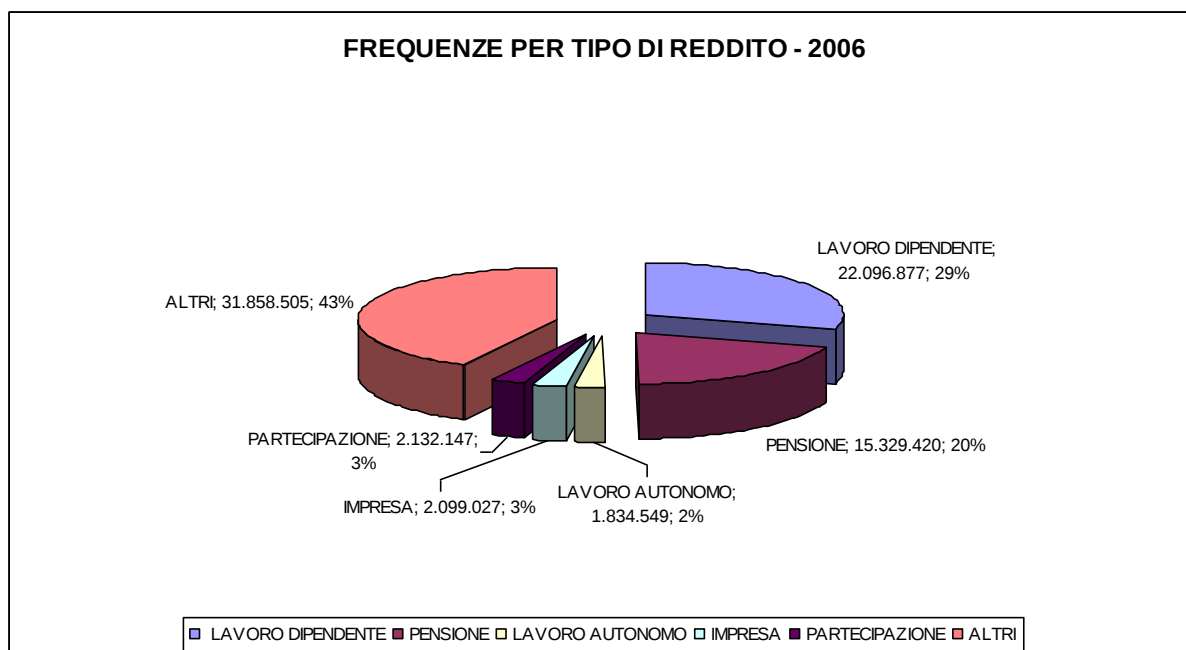


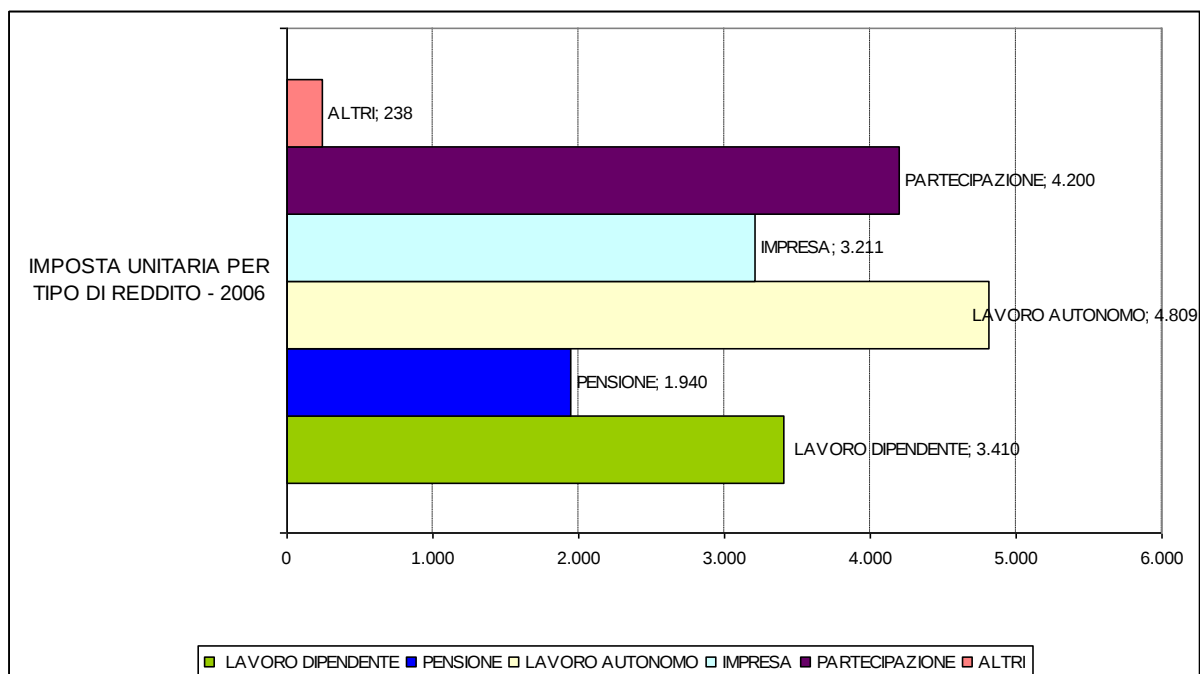
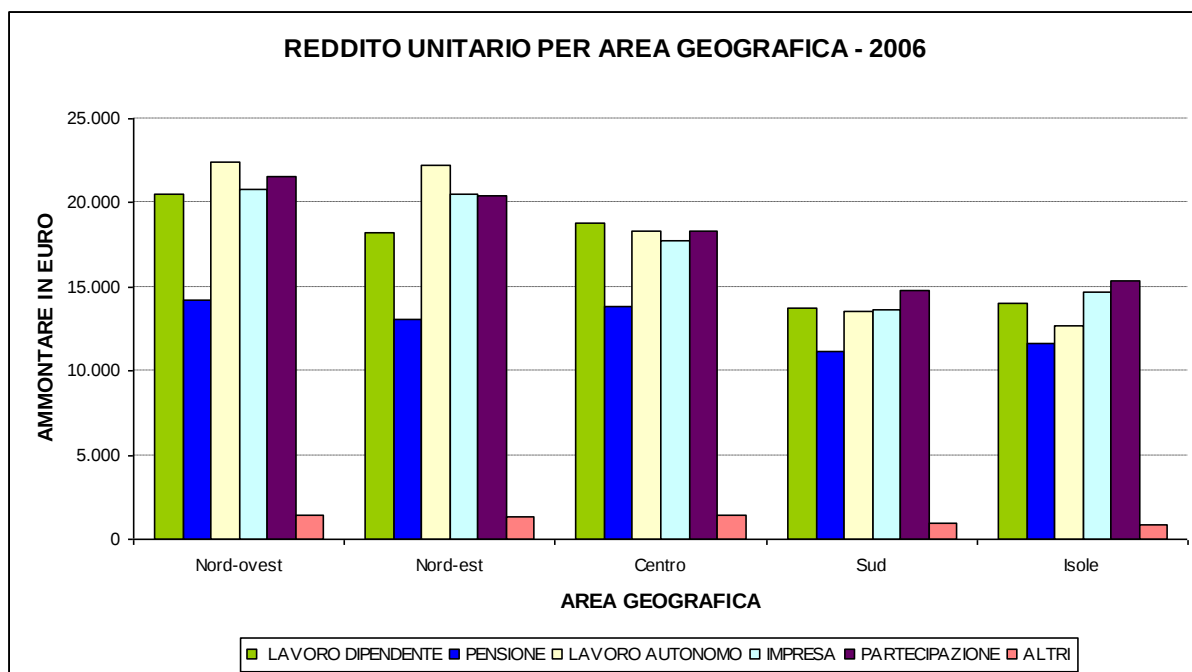
Gli importi unitari di reddito e imposta

I grafici che seguono evidenziano:

- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 49% del totale dei redditi dichiarati;
- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Partecipazione (19.254 €);
- l'importo del reddito unitario da Lavoro autonomo si colloca subito sotto a quello da Partecipazione (18.523 €); subito dopo si colloca quello da Impresa (17.899 €);
- l'importo del reddito unitario da Lavoro dipendente è inferiore a quello del reddito da Impresa ed è pari a 17.566 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro autonomo (supera i 22.000 €);
- nelle aree geografiche del Sud e delle Isole l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Partecipazione con rispettivamente con 15.757 € e 15.349 €;
- nell'area del centro l'importo unitario più elevato è quello da Lavoro dipendente ed è pari a 18.764€;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo e da Partecipazione rispettivamente pari a 4.809 € e a 4.200 €; ciò deriva dal fatto che nelle classi di reddito superiori ai 100.000 € si colloca un buon numero di professionisti e di soggetti partecipanti ad associazioni tra professionisti;

- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è più elevata (3.410 €) di quella derivante dal reddito d'Impresa (3.211 €).





Anno d'imposta 2007

Entra in vigore una nuova tabella delle aliquote e le deduzioni per carichi di famiglia e da lavoro e Impresa semplificata vengono trasformate in detrazioni.

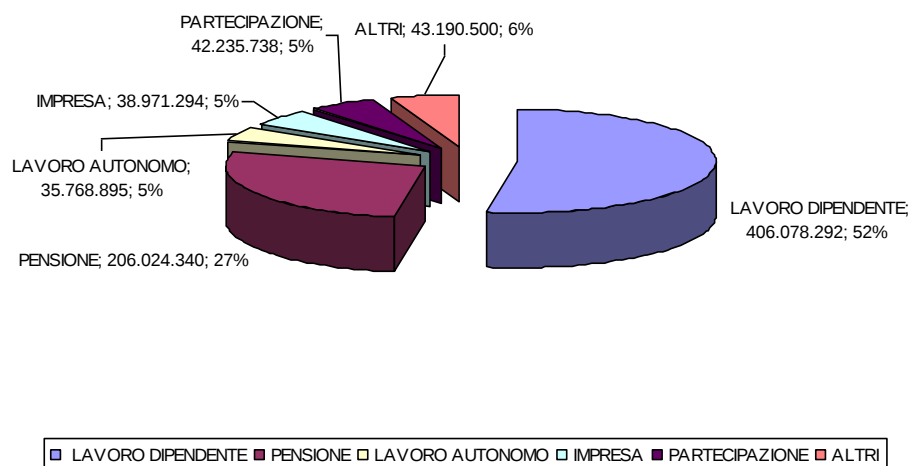
Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

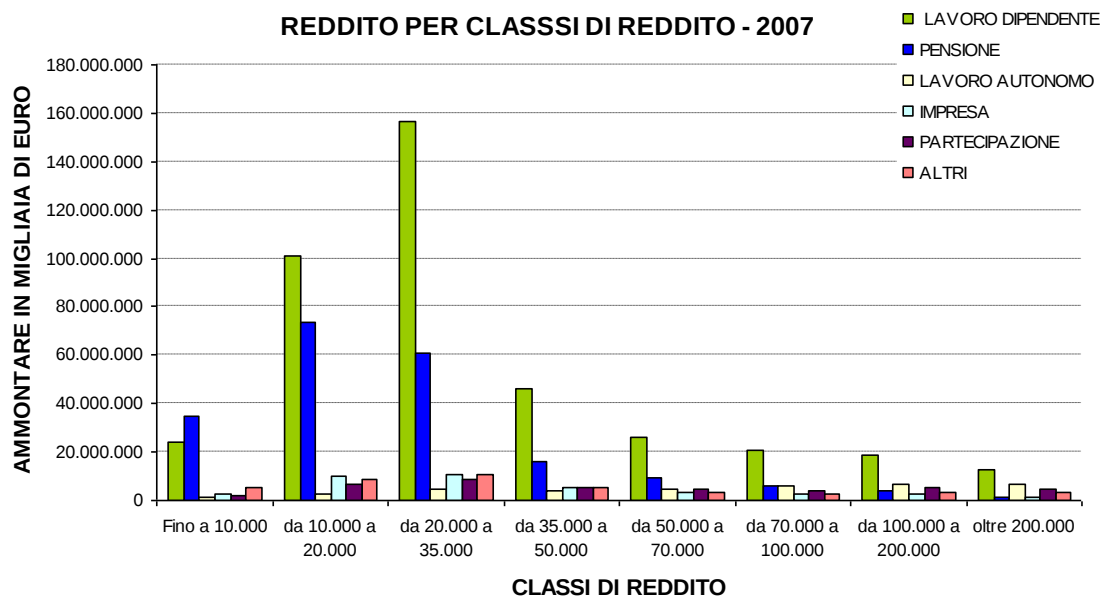
- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce il 79% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € supera il 58% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 30% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € va oltre il 60%);
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente e va da un minimo di 1,65 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo 6,40 miliardi della classe di reddito oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco il primo nella classe di reddito tra 10.000 e 20.000 € (10,67 miliardi di €) e il secondo nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 € (8,96 miliardi di €);
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sopra del miliardo di € (1,63 miliardi di €).

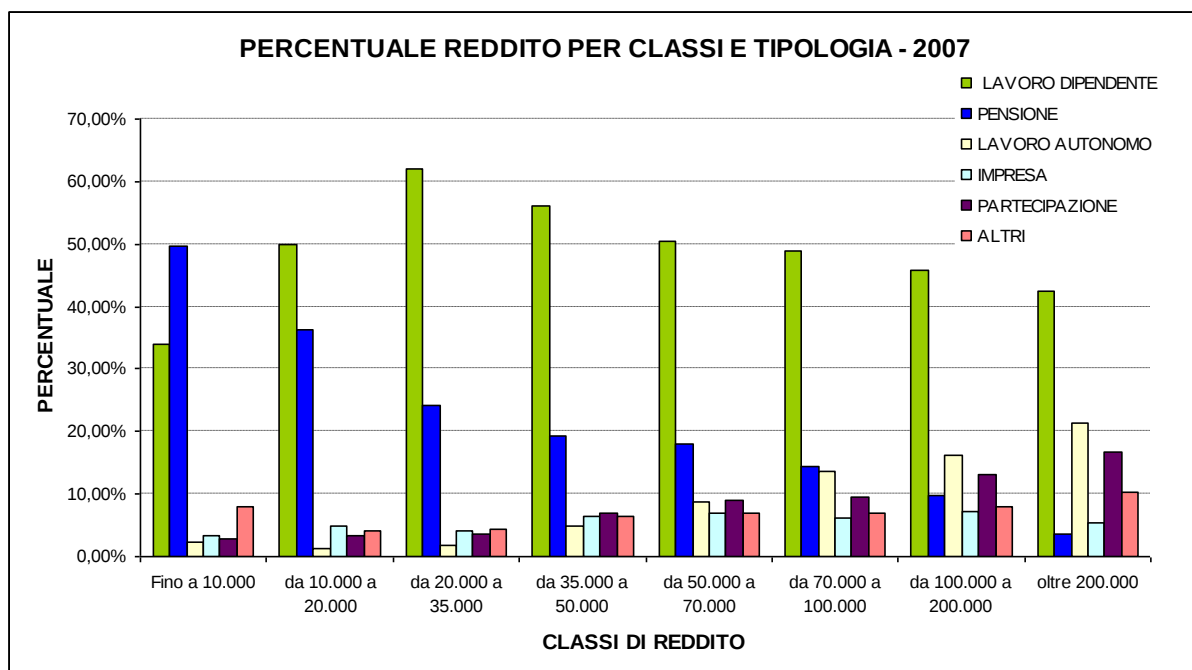
CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2007						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	70.801.133	24.009.434	35.090.812	1.659.209	2.455.249	2.026.494	5.567.182
da 10.000 a 20.000	202.701.817	101.335.841	73.724.493	2.470.718	9.912.239	6.682.995	8.575.563
da 20.000 a 35.000	252.554.543	156.901.574	60.806.118	4.377.978	10.678.725	8.965.742	10.824.402
da 35.000 a 50.000	82.375.945	46.129.180	16.003.347	4.026.032	5.308.178	5.620.892	5.288.335
da 50.000 a 70.000	51.464.610	25.907.414	9.283.287	4.502.245	3.512.224	4.618.367	3.641.047
da 70.000 a 100.000	42.104.459	20.615.705	6.113.999	5.781.333	2.597.598	4.036.277	2.959.548
da 100.000 a 200.000	40.435.162	18.537.095	3.938.180	6.549.465	2.876.032	5.283.859	3.250.516
oltre 200.000	29.824.192	12.642.049	1.064.104	6.401.915	1.631.049	5.001.112	3.083.907
TOTALE	772.261.861	406.078.292	206.024.340	35.768.895	38.971.294	42.235.738	43.190.500

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER TIPOLOGIA - 2007 (Ammontare in migliaia di euro)



REDDITO PER CLASSI DI REDDITO - 2007





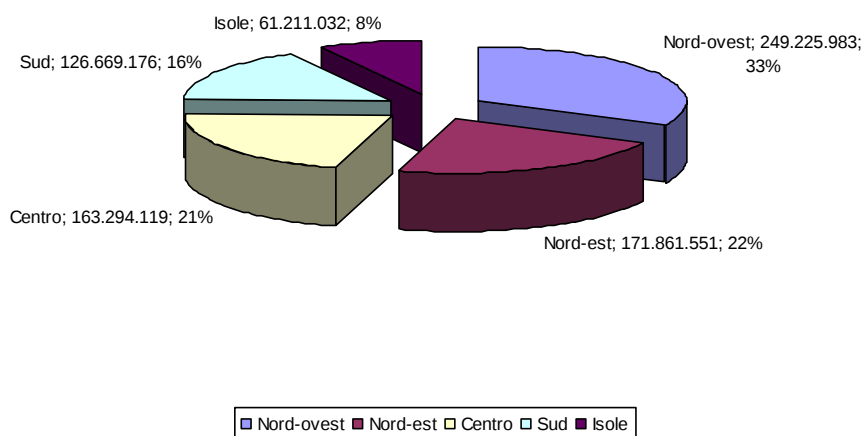
Redditi per area geografica

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

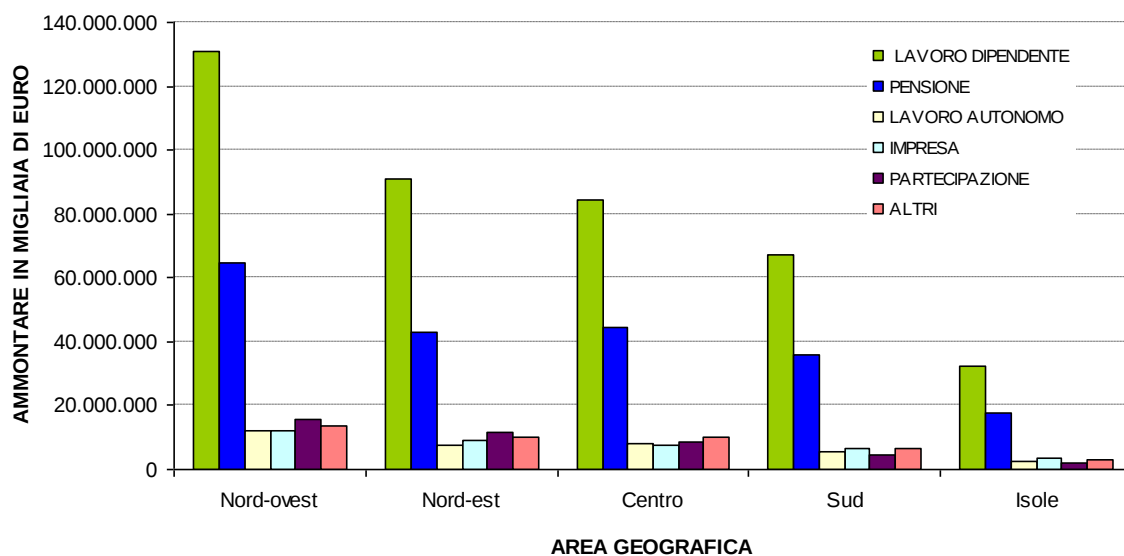
- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare che supera il 33% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 25% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 4,29% e il 5,29%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 6,78% nel nord-est, del 6,30% nel nord-ovest e con valori del 3,52% nel sud e del 3,35% nelle isole.

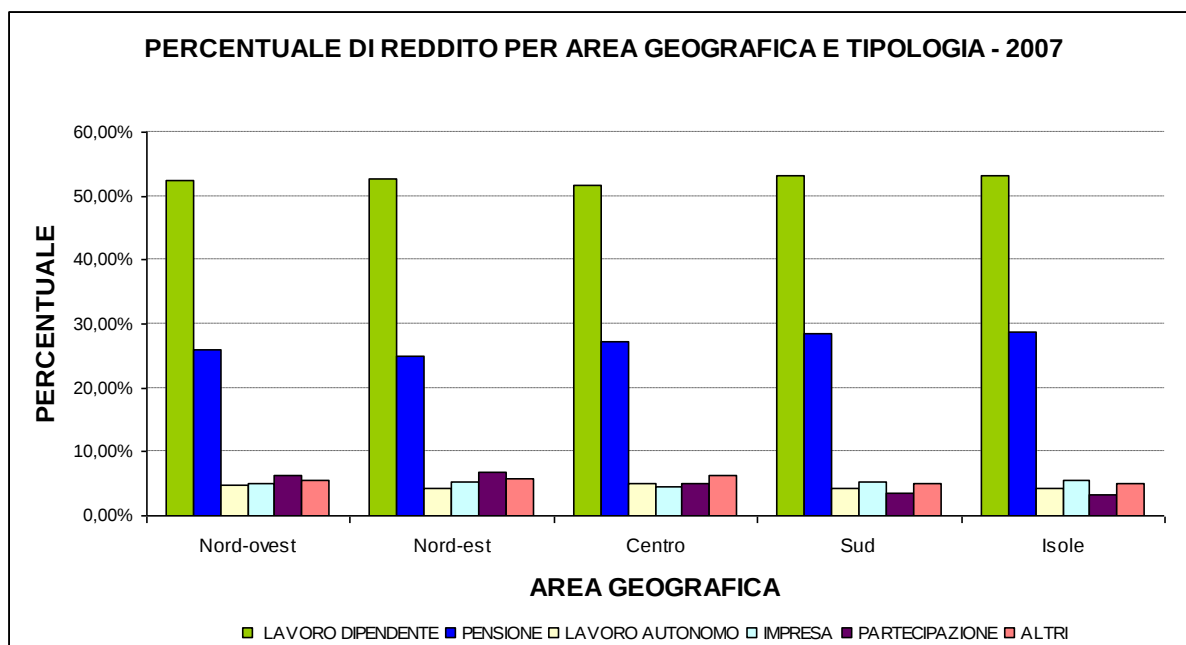
AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2007						
	REDDITO TOTALE	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	249.225.983	130.806.131	64.844.700	11.966.543	12.271.390	15.692.036	13.645.423
Nord-est	171.861.551	90.735.408	43.099.694	7.389.527	9.090.308	11.650.034	9.896.860
Centro	163.294.119	84.562.252	44.342.665	8.246.669	7.584.999	8.382.044	10.176.532
Sud	126.669.176	67.423.069	36.127.437	5.526.014	6.684.232	4.461.460	6.451.315
Isole	61.211.032	32.551.427	17.609.849	2.640.140	3.340.370	2.050.162	3.020.381
TOTALE	772.261.861	406.078.287	206.024.345	35.768.893	38.971.299	42.235.736	43.190.511

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2007
(Ammontare in migliaia di Euro)



REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2007



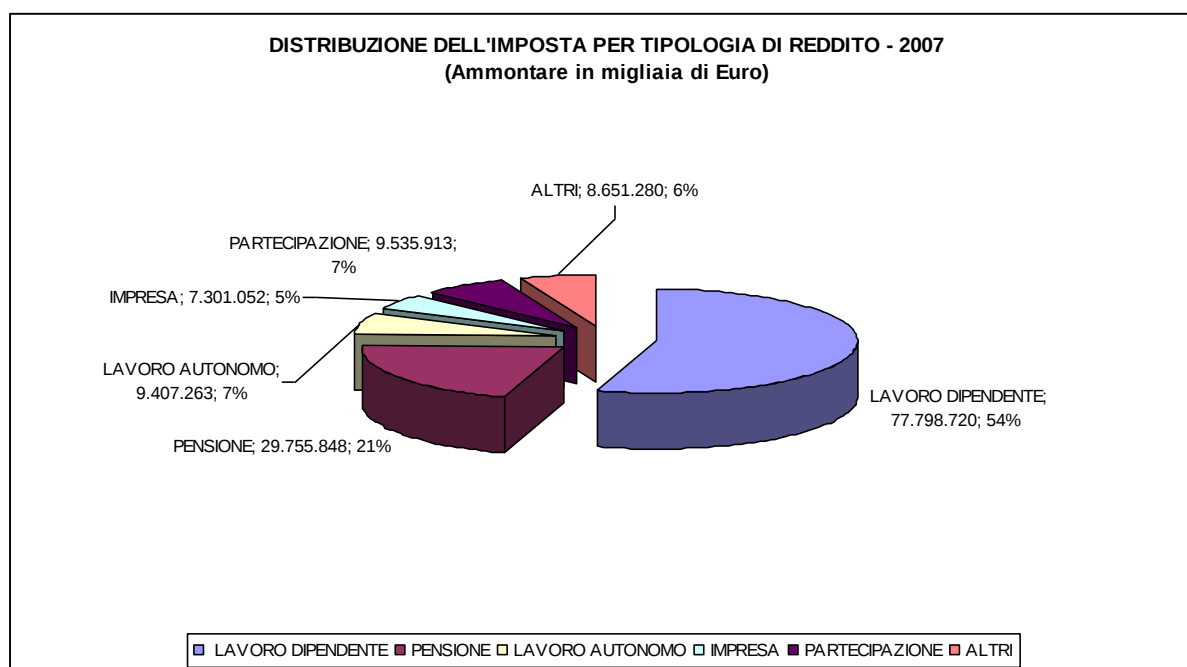


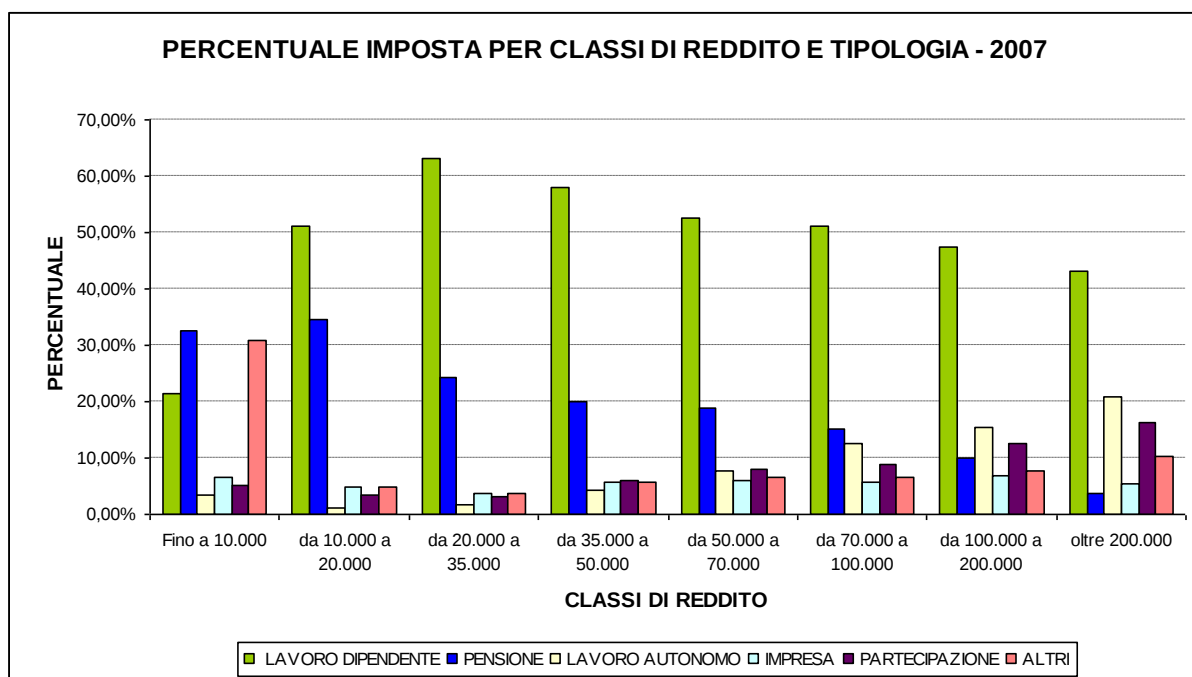
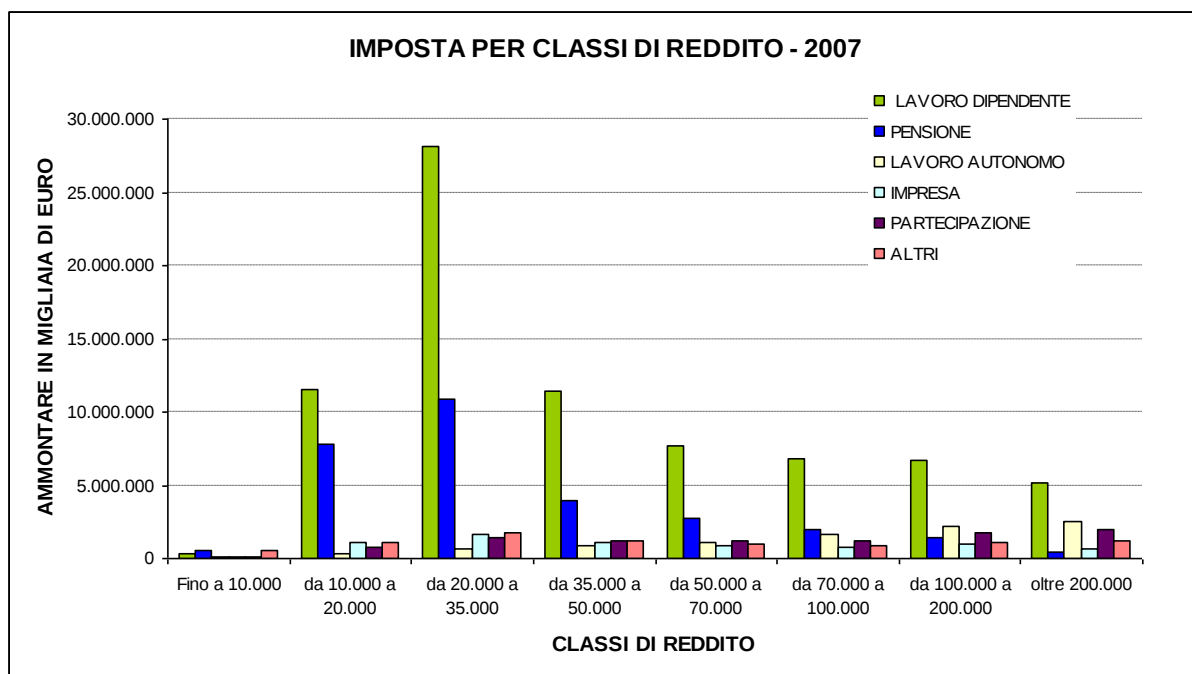
L'imposta

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è oltre il 75% del totale;
- circa il 36% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 40% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito, ad esclusione della prima in cui supera il 20%;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare ad oltre 2,48 miliardi nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato (oltre 1 miliardo di €) nelle classi comprese fra 10.000 e 50.000 € per scendere a 6,33 miliardi di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,4 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000; supera il miliardo di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca oltre 1,7 miliardi di € e oltre 1,9 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2007					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	352.006	537.975	57.655	107.967	87.278	508.398
da 10.000 a 20.000	11.540.369	7.792.094	279.244	1.123.292	754.936	1.103.173
da 20.000 a 35.000	28.106.180	10.829.950	710.133	1.701.284	1.438.632	1.711.004
da 35.000 a 50.000	11.478.844	3.981.263	867.835	1.135.257	1.205.760	1.159.773
da 50.000 a 70.000	7.682.411	2.751.989	1.143.938	888.231	1.170.142	955.493
da 70.000 a 100.000	6.774.998	2.005.009	1.678.770	751.088	1.168.819	879.362
da 100.000 a 200.000	6.740.214	1.426.298	2.183.149	960.426	1.767.887	1.110.392
oltre 200.000	5.123.699	431.271	2.486.539	633.508	1.942.459	1.223.685
TOTALE	77.798.720	29.755.848	9.407.263	7.301.052	9.535.913	8.651.280



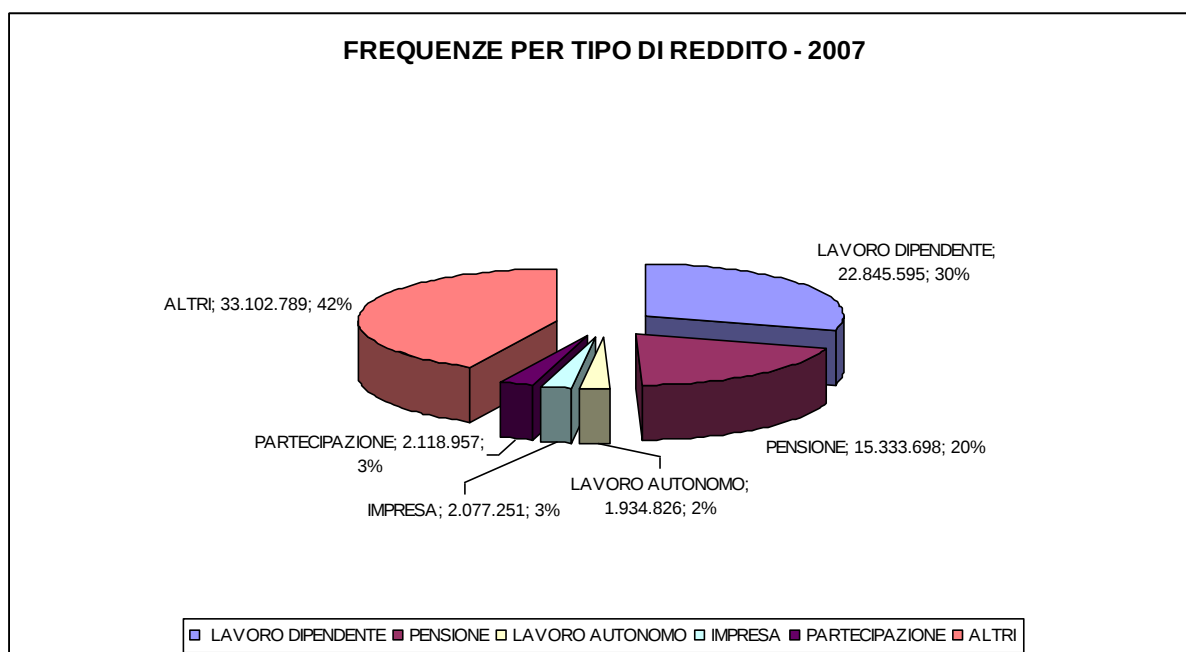


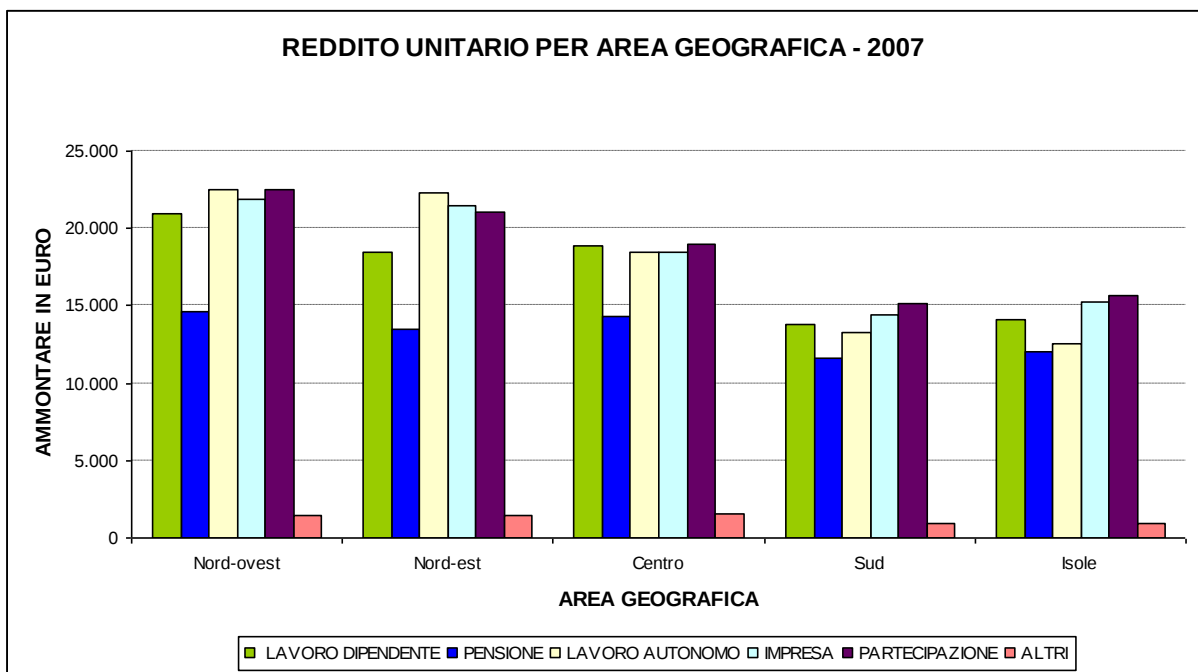
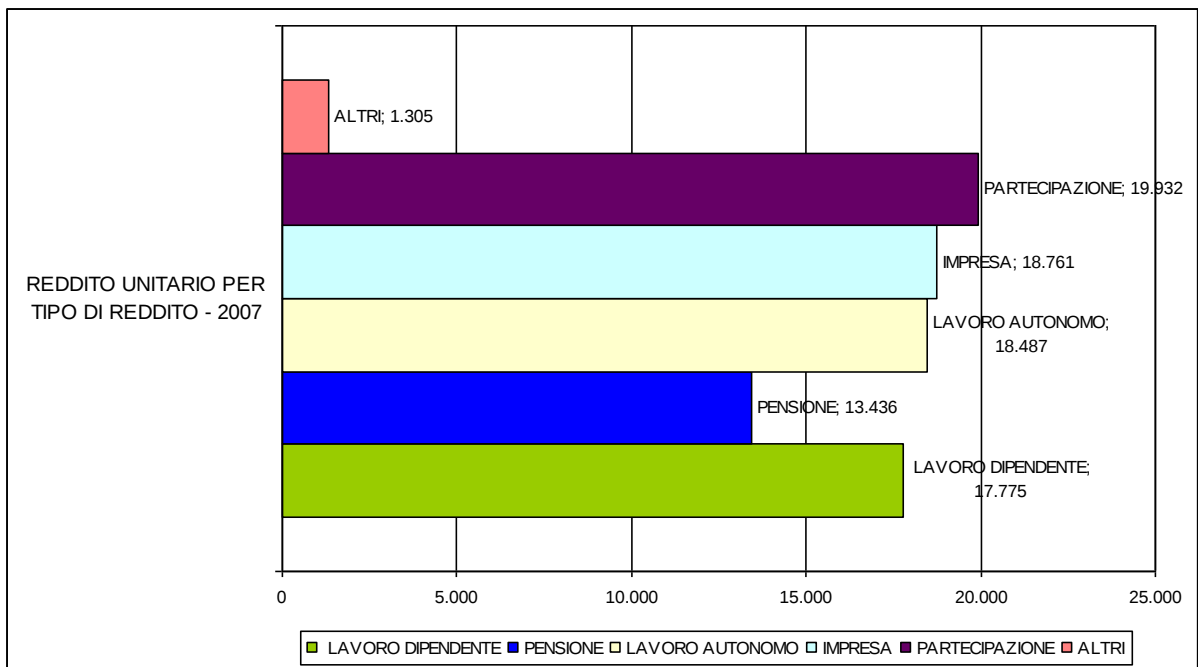
Gli importi unitari di reddito e imposta

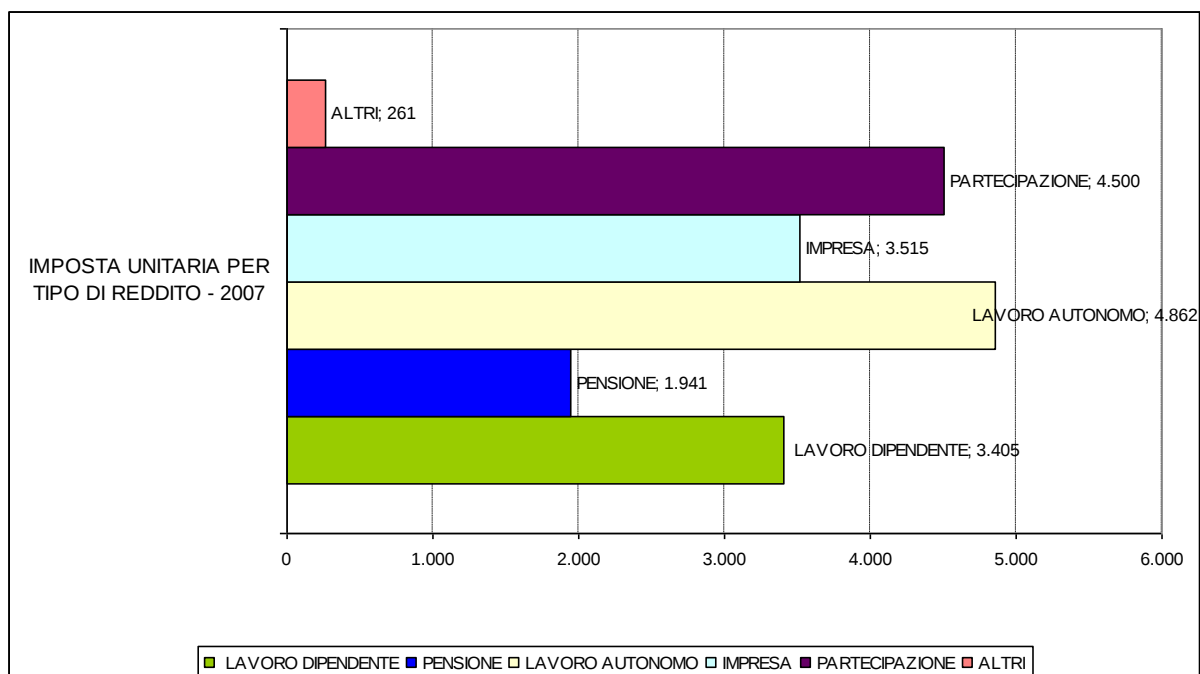
I grafici che seguono evidenziano:

- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 50% del totale dei redditi dichiarati;

- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Partecipazione (19.932 €);
- gli importi dei redditi unitari d'Impresa (18.761 €), da Lavoro autonomo (18.487 €) e da Lavoro dipendente (17.775 €) si collocano sotto a quello da Partecipazione;
- l'importo del reddito unitario da Impresa è superiore a quello di Lavoro dipendente di circa 1.000 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest gli importi unitari di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione superano i 20.000 €;
- al Centro l'importo unitario più elevato è quello da Lavoro dipendente (18.889 €);
- nell'area geografica del Sud l'importo unitario più elevato è quello derivante dal reddito da Partecipazione (15.152 €), seguito da quello derivante dal reddito d'Impresa (14.386 €);
- anche nell'area geografica delle isole l'importo unitario più elevato è quello derivante dal reddito da Partecipazione (15.612 €), seguito da quello derivante dal reddito d'Impresa (15.294 €);
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo, da Partecipazione e da Impresa rispettivamente pari a 4.862 €, 4.500 € e 3.515 €;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è pari a 3.405 €.







Anno d'imposta 2008

Entra in vigore per i soggetti (cosiddetti "minimi"), che nell'anno hanno percepito ricavi per un importo inferiore ai 30.000 € nell'esercizio di attività commerciali o professionali, la possibilità di determinare il reddito in modo semplificato e pagare un'imposta sostitutiva di IRPEF (e relative addizionali), IRAP ed IVA.

Per il reddito da Lavoro autonomo e da Impresa è possibile dedurre dal reddito complessivo le perdite indipendentemente dalla loro natura per gli esercenti arti e professioni e per le imprese commerciali in contabilità semplificata.

Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'81% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € supera il 58% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 35% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € va oltre il 60%);

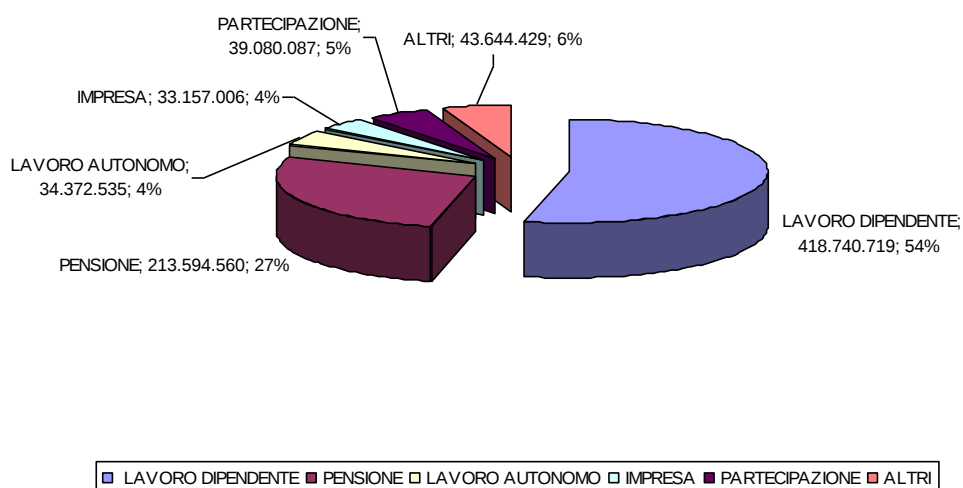
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente fino alla classe fra 100.000 e 200.000 € e va da un minimo di 1,38 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo di 6,97 miliardi della classe di reddito più alta; per scendere a 6,34 miliardi di euro oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €, il primo con 10,09 miliardi di € e il secondo con 8,49 miliardi di €;
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sotto del miliardo e quattrocentomila € (1,39 miliardi di €);

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2008						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	66.014.081	23.813.292	33.868.298	1.382.121	25.644	1.248.601	5.672.360
da 10.000 a 20.000	201.696.031	102.315.986	74.418.408	1.830.173	8.259.205	6.352.086	8.519.880
da 20.000 a 35.000	257.786.615	159.111.873	65.286.532	3.784.526	10.094.852	8.497.220	11.011.578
da 35.000 a 50.000	88.526.787	50.728.621	18.051.551	3.874.945	5.030.516	5.270.441	5.570.710
da 50.000 a 70.000	53.666.641	27.784.344	10.021.541	4.413.655	3.321.802	4.317.386	3.807.906
da 70.000 a 100.000	43.682.283	22.141.954	6.546.547	5.775.976	2.401.714	3.744.370	3.071.717
da 100.000 a 200.000	42.012.456	19.941.585	4.255.507	6.966.674	2.631.523	4.888.186	3.328.981
oltre 200.000	29.208.559	12.903.064	1.146.176	6.344.465	1.391.750	4.761.797	2.661.297
TOTALE	782.593.453	418.740.719	213.594.560	34.372.535	33.157.006	39.080.087	43.644.429

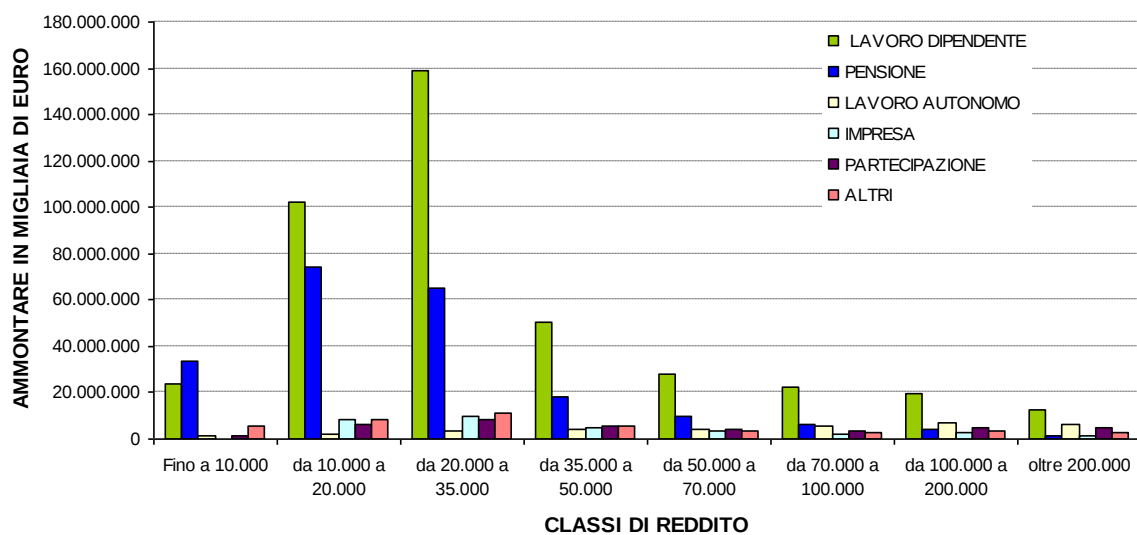
Si rileva, inoltre, che nell'anno d'imposta:

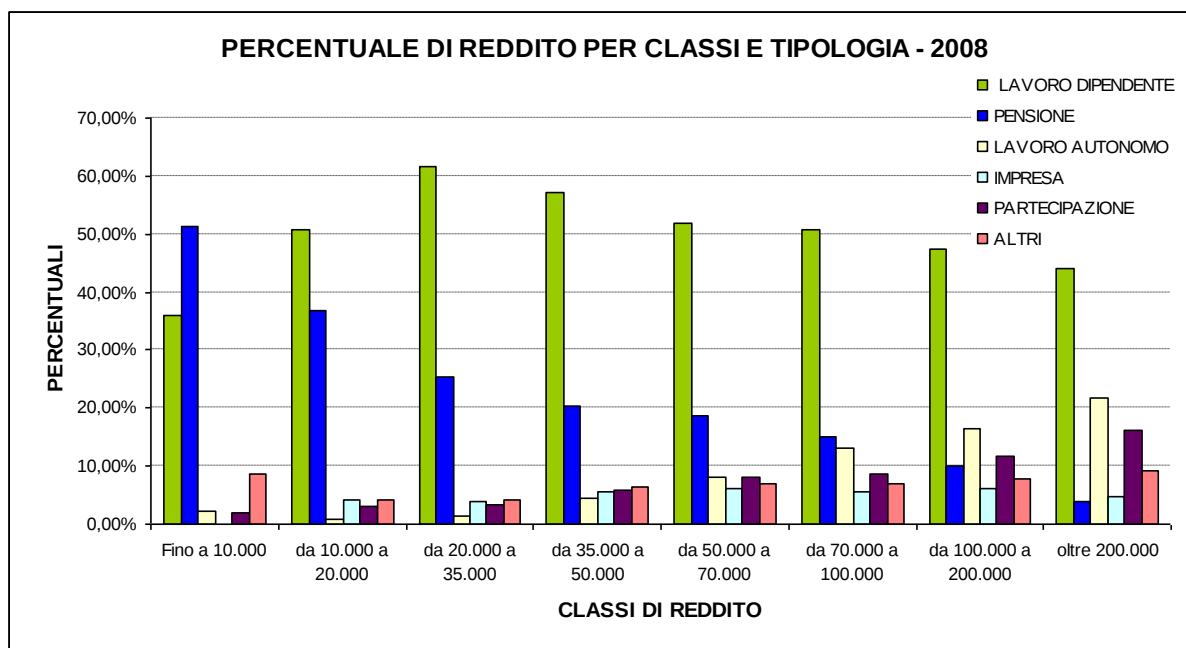
- l'ammontare delle perdite portate in deduzione è stato pari a 0,09 miliardi di € per il Lavoro autonomo, 2,08 miliardi di € per l'Impresa e 0,88 miliardi di € per la Partecipazione;
- l'ammontare del reddito dei contribuenti minimi è stato pari a 3,66 miliardi di €.

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER TIPOLOGIA - 2008 (Ammontare in migliaia di euro)



REDDITO PER CLASSI DI REDDITO - 2008





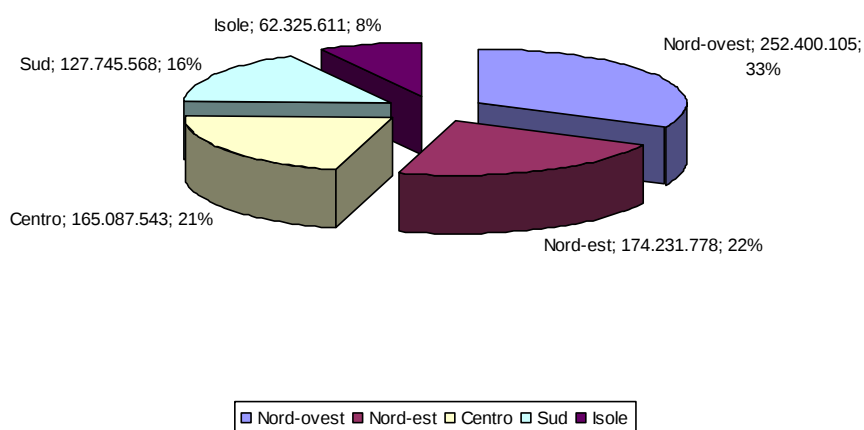
Redditi per area geografica

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

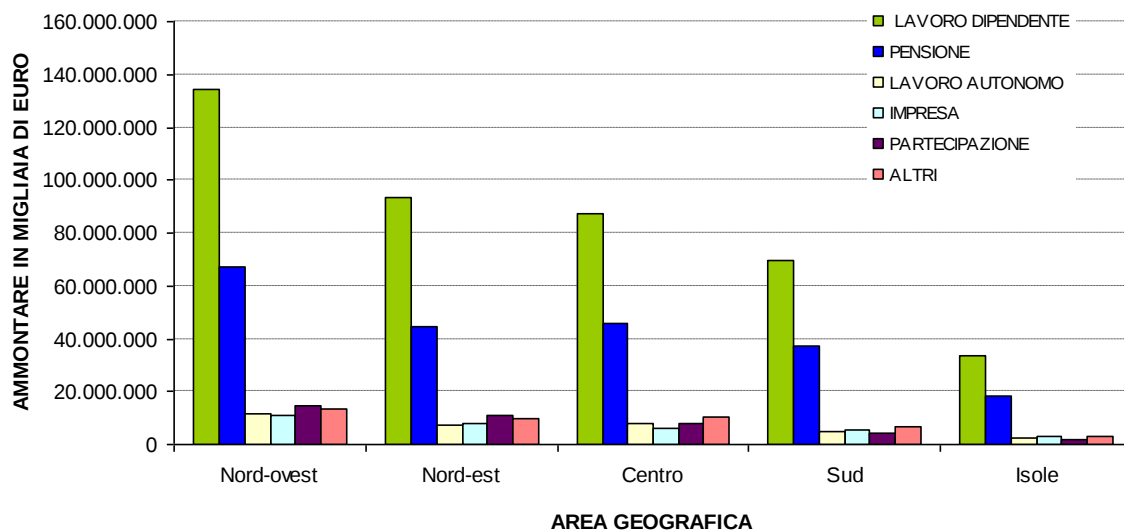
- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare che supera il 33% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 25% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 3,85% e il 4,74%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 6,17% nel nord-est, del 5,81% nel nord-ovest e con valori del 3,16% nel sud e del 3,06% nelle isole.

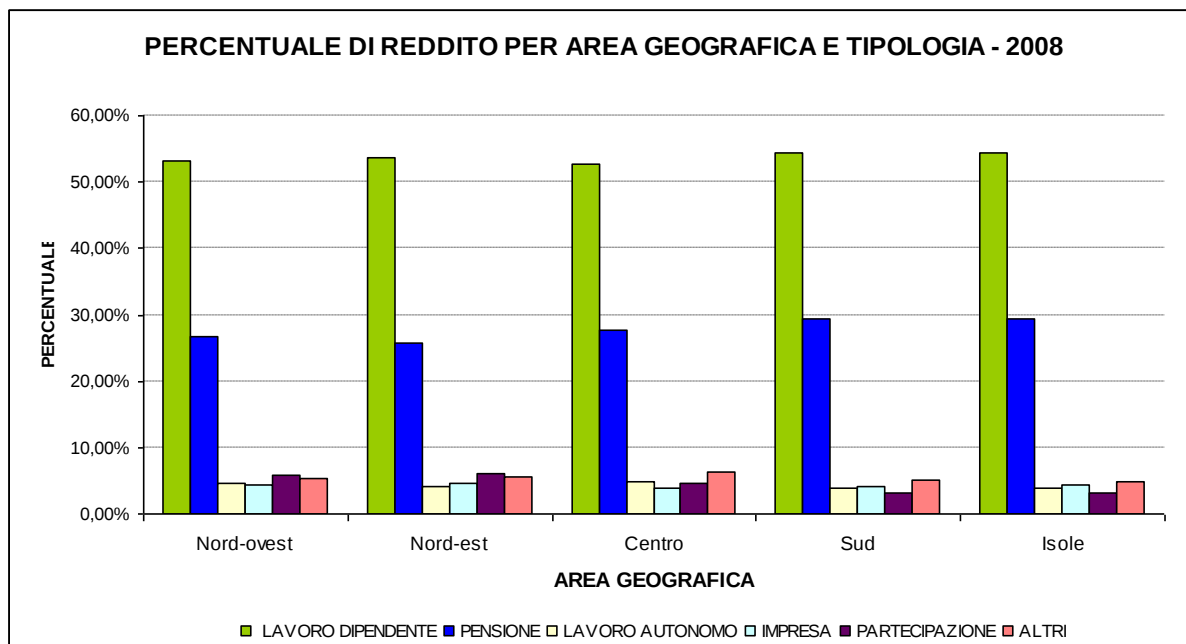
AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2008						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	252.400.105	134.498.060	67.210.914	11.548.070	10.746.312	14.662.533	13.733.089
Nord-est	174.231.778	93.594.617	44.844.745	7.206.335	7.910.616	10.745.138	9.929.220
Centro	165.087.543	87.058.618	45.737.197	7.827.046	6.352.300	7.727.593	10.384.216
Sud	127.745.568	69.371.785	37.423.643	5.023.941	5.376.292	4.036.632	6.512.524
Isole	62.325.611	33.861.234	18.251.047	2.447.716	2.771.494	1.908.197	3.085.381
TOTALE	781.790.605	418.384.314	213.467.546	34.053.108	33.157.014	39.080.093	43.644.430

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2008
(Ammontare in migliaia di Euro)



REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2008





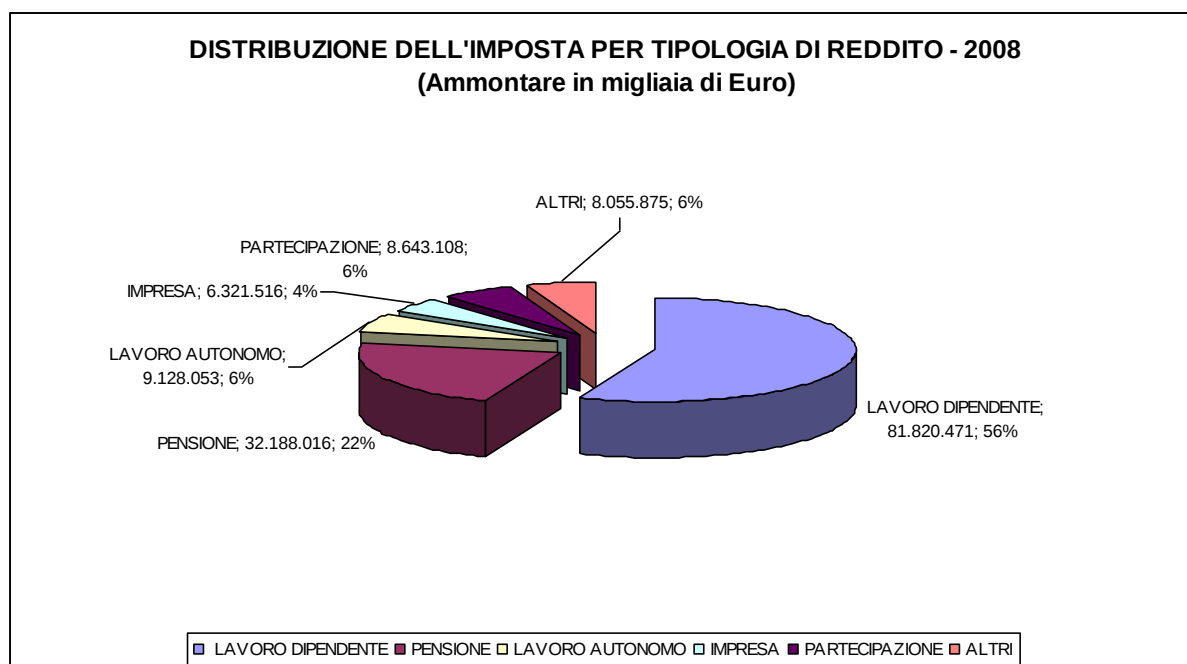
L'imposta

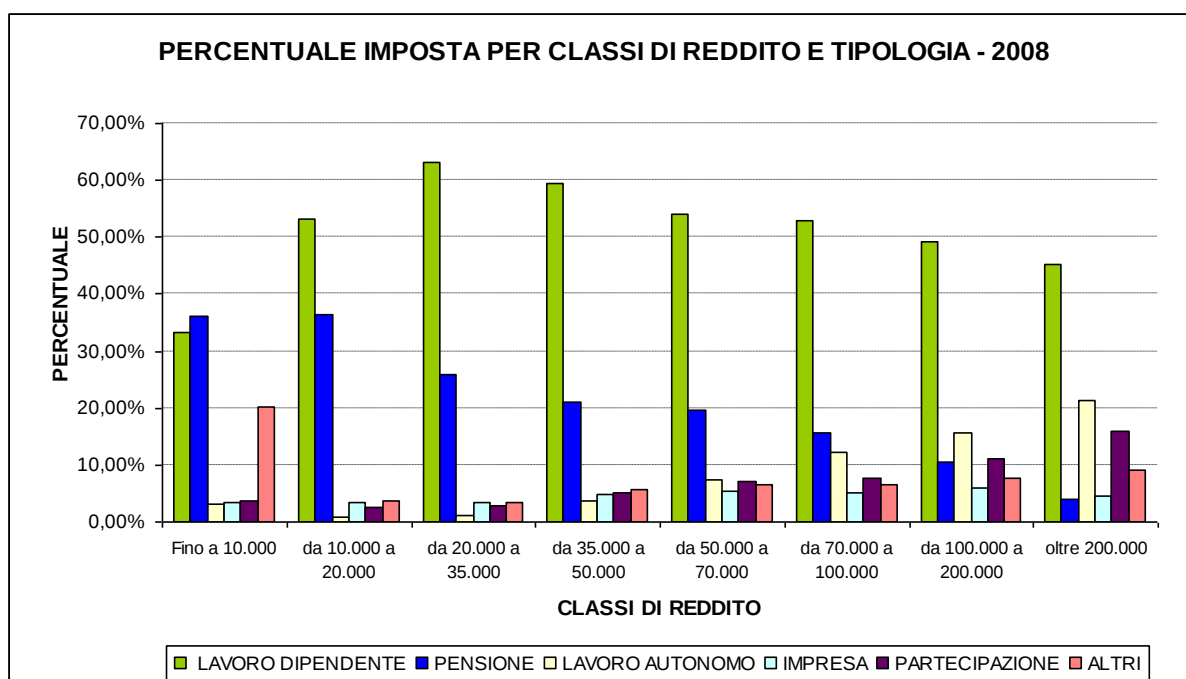
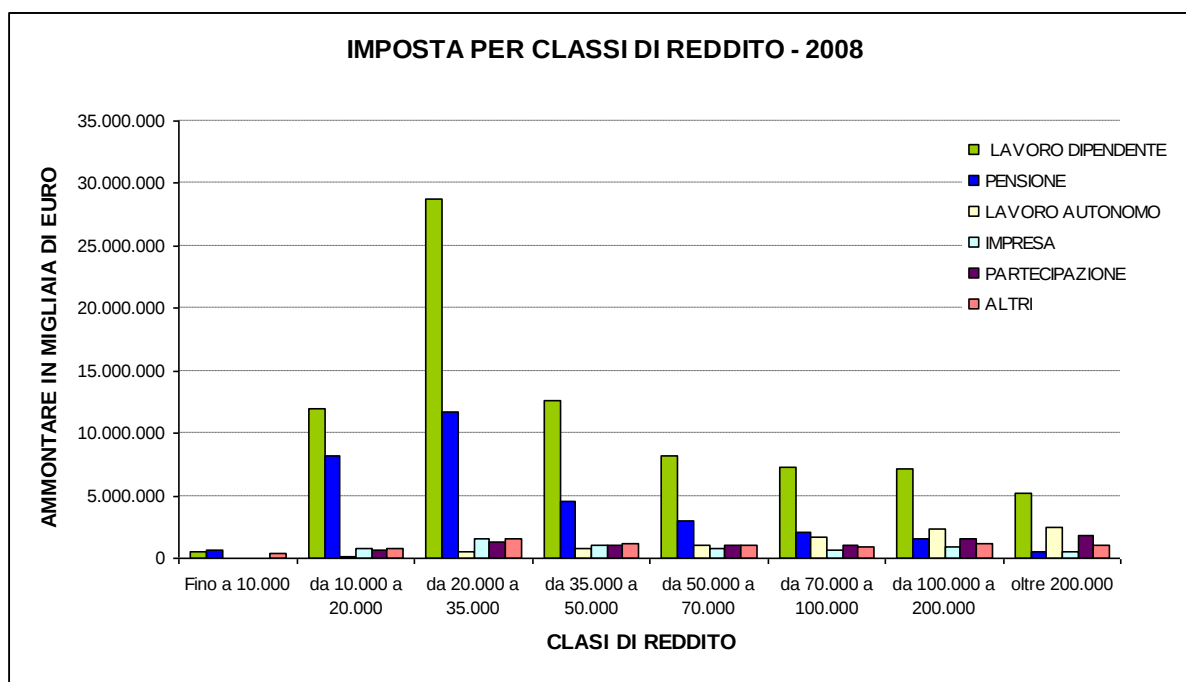
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è oltre il 78% del totale;
- circa il 36% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 40% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito, ad esclusione della prima in cui supera il 30%;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare ad oltre 2,44 miliardi nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato nelle classi comprese fra 20.000 e 50.000 € (rispettivamente 1,50 miliardi di € nella classe 20.000 e 35.000 € e 1,04 miliardi di € nella classe 35.000 e 50.000 €) per scendere a 0,53 miliardi di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,2 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000 €; supera il miliardo di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca oltre 1,6 miliardi di € e oltre 1,8

miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2008					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	583.429	631.040	53.065	62.148	62.713	355.044
da 10.000 a 20.000	12.034.011	8.219.034	173.861	789.397	602.387	834.325
da 20.000 a 35.000	28.703.528	11.752.397	578.445	1.503.899	1.274.618	1.597.122
da 35.000 a 50.000	12.640.861	4.493.160	811.112	1.045.522	1.097.583	1.190.848
da 50.000 a 70.000	8.201.162	2.959.542	1.105.048	826.945	1.077.011	994.311
da 70.000 a 100.000	7.245.551	2.137.046	1.658.957	685.989	1.071.484	909.244
da 100.000 a 200.000	7.216.353	1.534.275	2.302.859	871.334	1.622.453	1.130.210
oltre 200.000	5.195.575	461.522	2.444.706	536.282	1.834.858	1.044.771
TOTALE	81.820.471	32.188.016	9.128.053	6.321.516	8.643.108	8.055.875

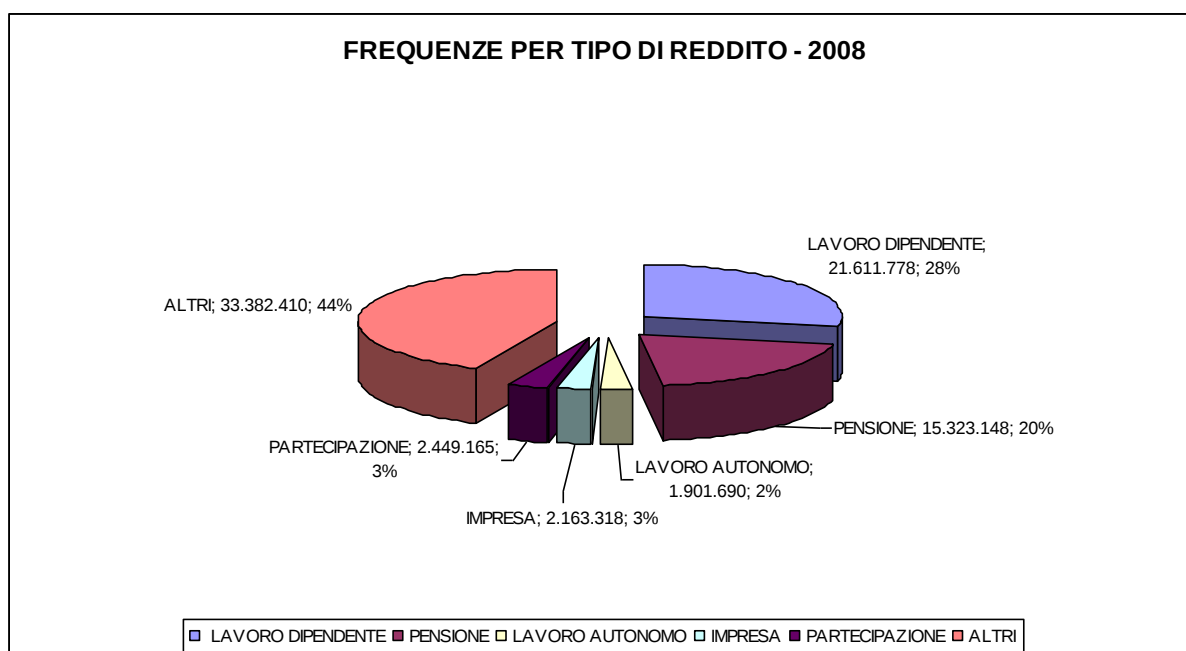


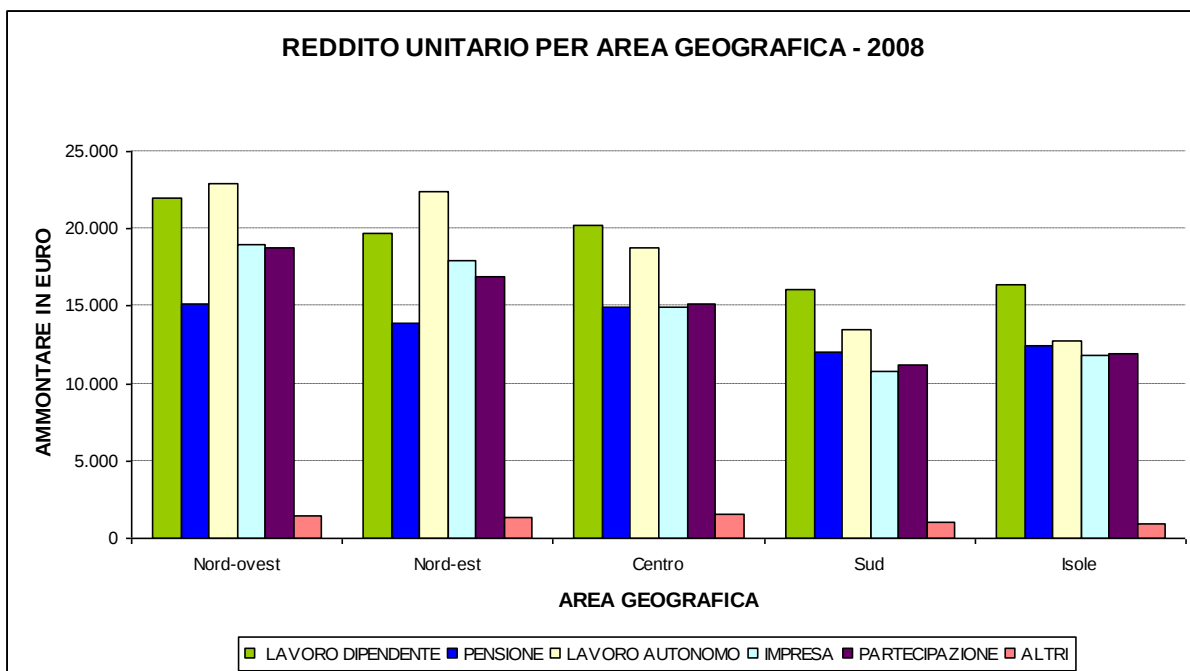
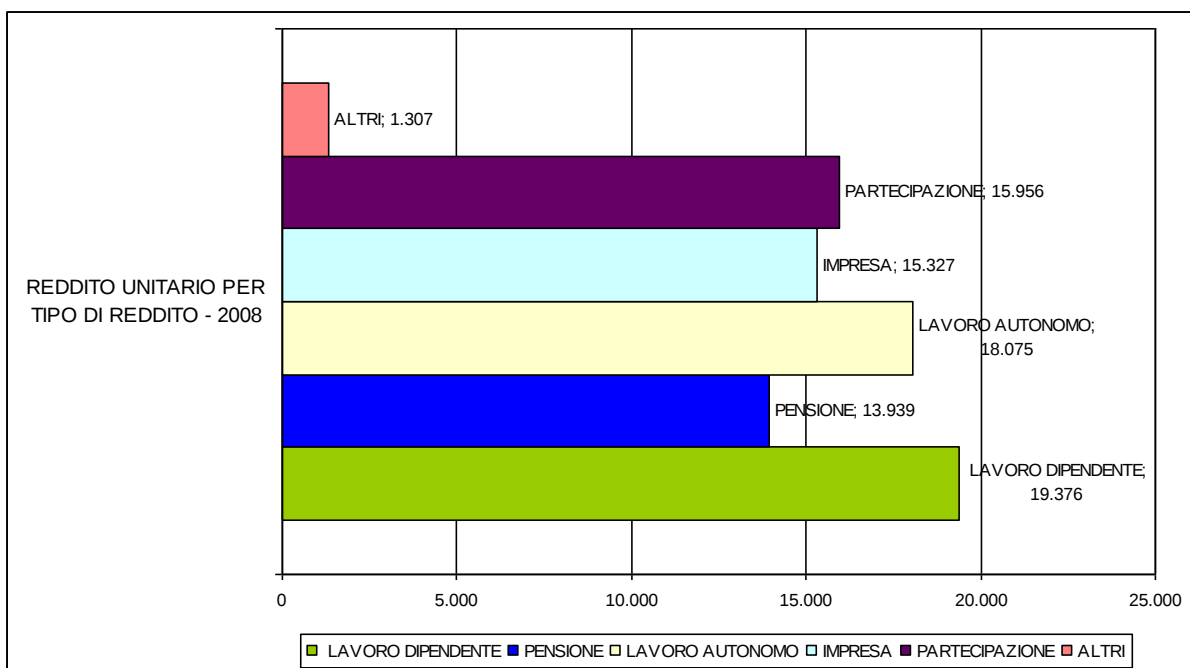


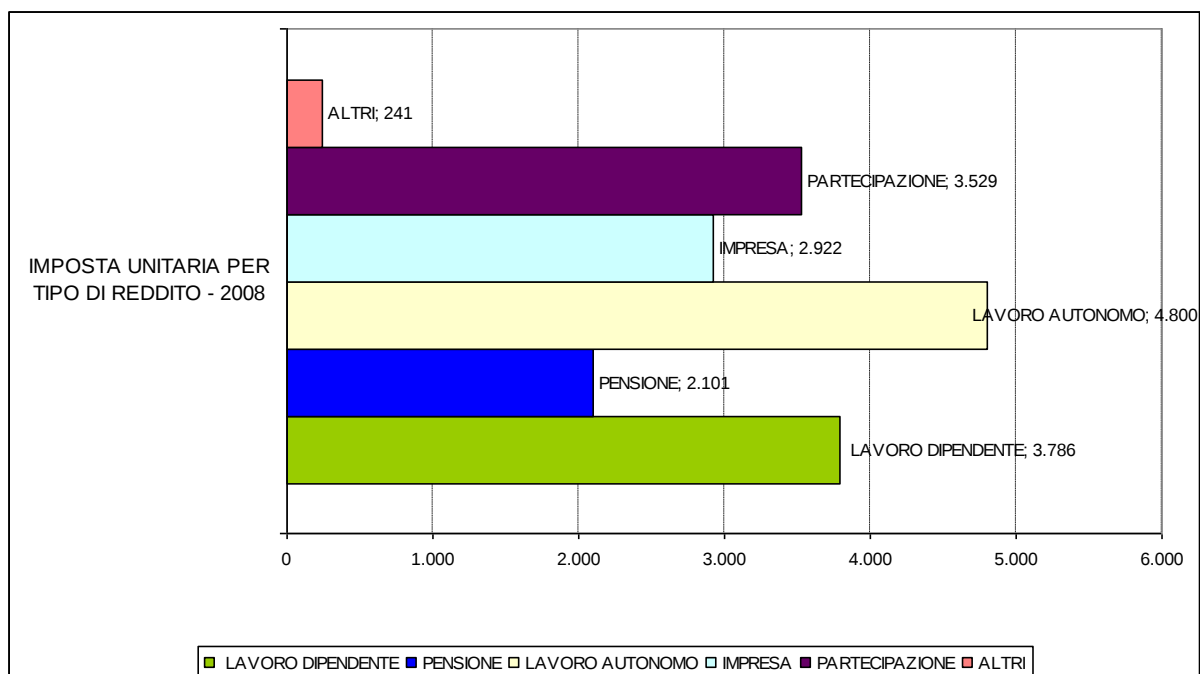
Gli importi unitari di reddito e imposta

I grafici che seguono evidenziano:

- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 48% del totale dei redditi dichiarati;
- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente (19.376 €);
- gli importi dei redditi unitari da Lavoro autonomo (18.075 €), da Partecipazione (15.956 €) e da Impresa (15.327 €) si collocano sotto a quello da Lavoro dipendente;
- l'importo del reddito unitario da Impresa è inferiore a quello di Lavoro dipendente di circa 4.000 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo unitario del reddito di Lavoro autonomo supera i 20.000 €;
- al Centro, al Sud e nelle Isole l'importo unitario più elevato è quello da Lavoro dipendente che supera i 20.000 € al Centro e i 15.000 € al Sud e nelle Isole;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Lavoro dipendente e Partecipazione rispettivamente pari a 4.800 €, 3.786 € e 3.529 €;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è superiore di circa 900 € a quella unitaria del reddito da Impresa pari a 2.922 €.







Anno d'imposta 2009

Non ci sono novità rilevanti rispetto all'anno d'imposta precedente.

Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'82% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € è poco al di sotto del 59% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 35% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € va oltre il 60%);
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente fino alla classe fra 100.000 e 200.000 € e va da un minimo di 1,34 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo di 7,49 miliardi della classe di reddito più alta; per scendere a 5,90 miliardi di euro oltre i 200.000 €;

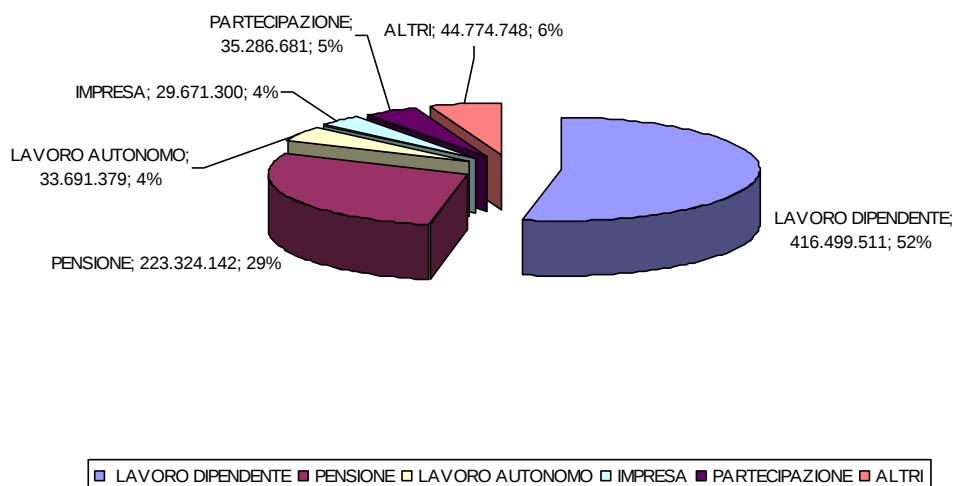
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €, il primo con 9,21 miliardi di € e il secondo con 7,84 miliardi di €;
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sopra del miliardo di € (1,39 miliardi di €).
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente e va da un minimo di 1,65 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo 6,40 miliardi della classe di reddito oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco il primo nella classe di reddito tra 10.000 e 20.000 € (10,67 miliardi di €) e il secondo nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 € (8,96 miliardi di €);
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sopra del miliardo di € (1,07 miliardi di €).

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2009						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	64.019.132	23.388.564	32.170.425	1.341.143	54.065	1.302.695	5.759.806
da 10.000 a 20.000	197.496.106	98.744.353	74.516.918	1.805.663	7.705.541	6.125.647	8.597.734
da 20.000 a 35.000	264.722.493	161.493.782	71.164.735	3.697.704	9.207.189	7.835.165	11.323.813
da 35.000 a 50.000	90.585.485	50.781.481	21.018.581	3.761.811	4.466.865	4.727.270	5.829.457
da 50.000 a 70.000	53.797.769	27.968.399	10.974.589	4.194.854	2.914.479	3.781.437	3.963.959
da 70.000 a 100.000	43.778.343	22.361.508	7.424.518	5.498.227	2.074.593	3.237.141	3.182.342
da 100.000 a 200.000	42.065.724	20.006.719	4.801.656	7.490.301	2.173.866	4.167.501	3.425.676
oltre 200.000	26.785.599	11.754.705	1.252.720	5.901.676	1.074.702	4.109.825	2.691.961
TOTALE	783.250.651	416.499.511	223.324.142	33.691.379	29.671.300	35.286.681	44.774.748

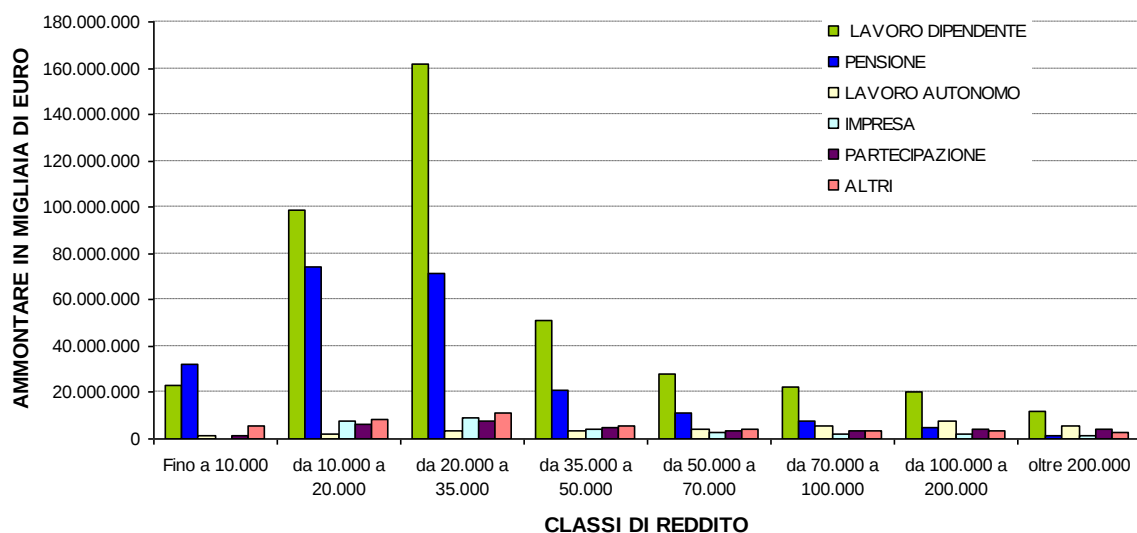
Si rileva, inoltre, che nell'anno d'imposta:

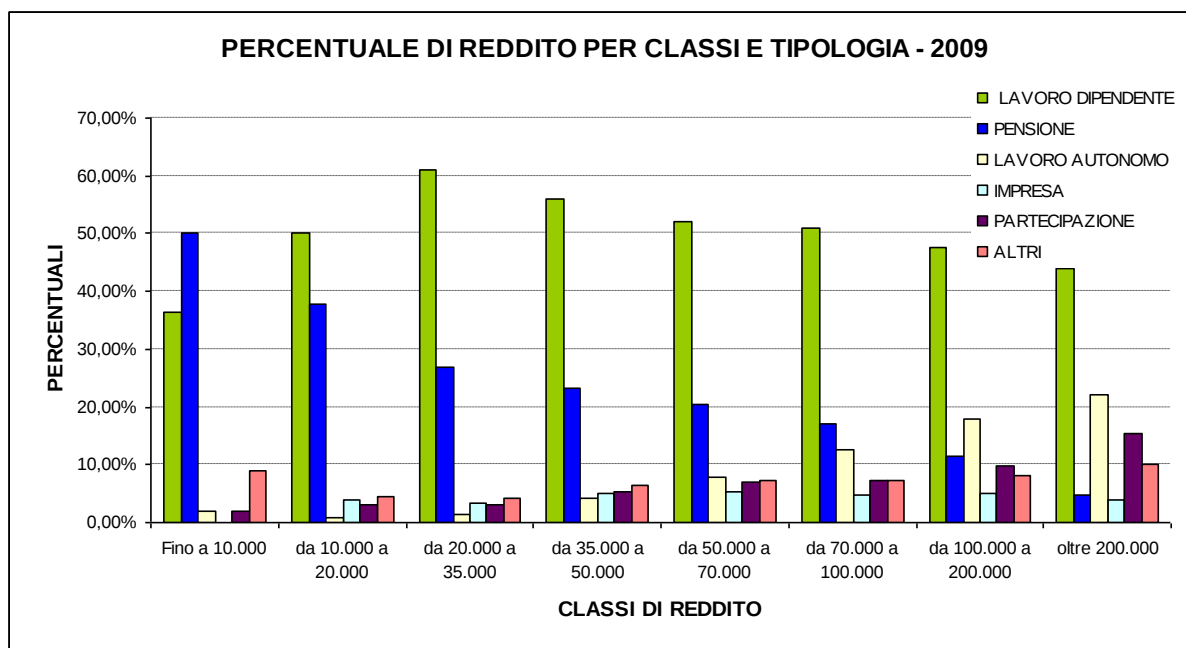
- l'ammontare delle perdite portate in deduzione è stato pari a 0,11 miliardi di € per il Lavoro autonomo, 2,03 miliardi di € per l'Impresa e 0,86 miliardi di € per la Partecipazione;
- l'ammontare del reddito dei contribuenti minimi è stato pari a 4,52 miliardi di €.

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER TIPOLOGIA - 2009 (Ammontare in migliaia di euro)



REDDITO PER CLASSI DI REDDITO - 2009





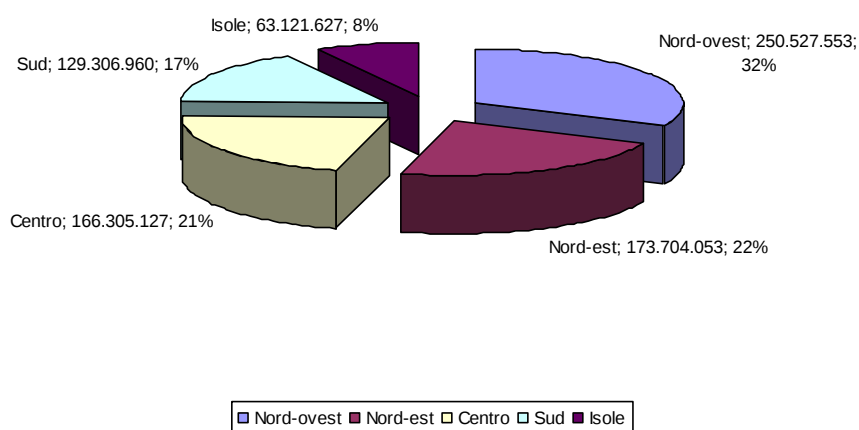
Redditi per area geografica

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

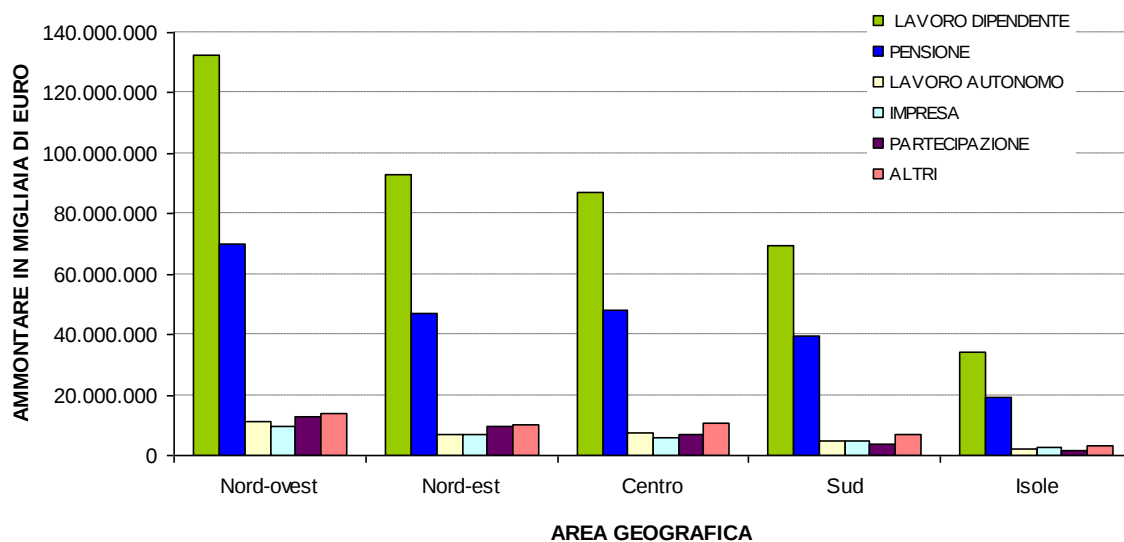
- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare che supera il 32% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 25% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 3,42% e il 4,50%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 5,27% nel nord-est, del 5,21% nel nord-ovest e con valori del 2,93% nel sud e del 2,80% nelle isole.

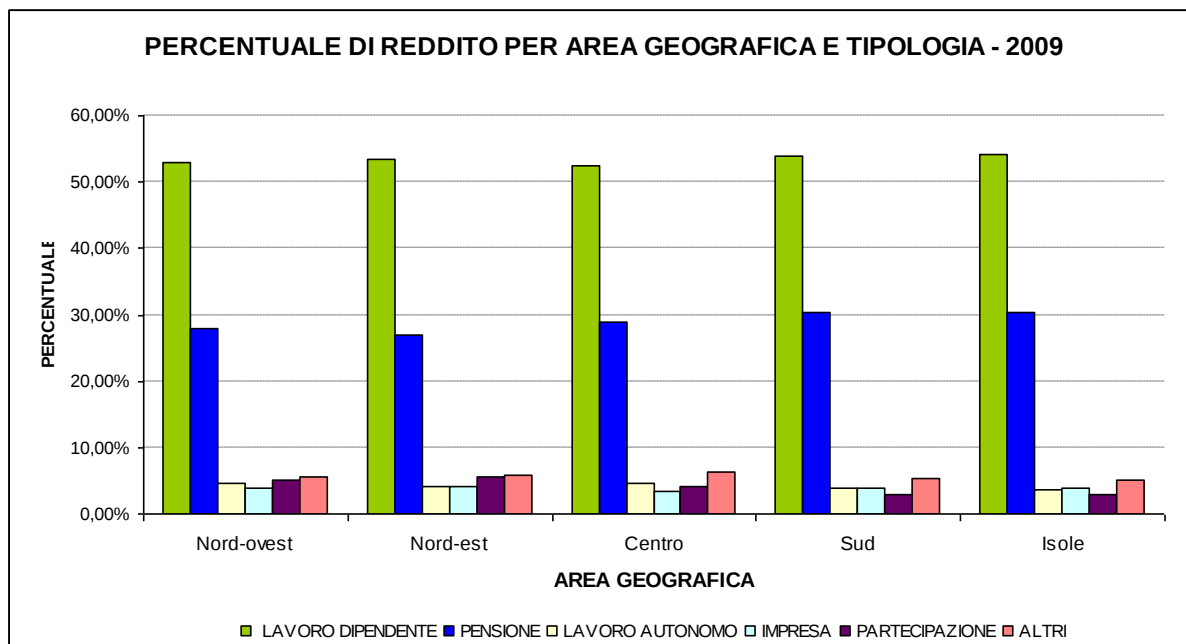
AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2009						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	250.527.553	132.662.895	69.950.106	11.269.887	9.544.992	13.049.525	14.048.846
Nord-est	173.704.053	92.946.246	46.846.377	7.083.691	7.037.528	9.670.721	10.118.898
Centro	166.305.127	87.193.250	48.058.687	7.735.469	5.682.825	7.014.038	10.620.294
Sud	129.306.960	69.579.403	39.304.351	4.944.736	4.891.235	3.784.358	6.802.594
Isole	63.121.627	34.116.971	19.161.861	2.375.787	2.514.724	1.768.032	3.184.157
TOTALE	782.965.320	416.498.765	223.321.382	33.409.570	29.671.304	35.286.674	44.774.789

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2009
(Ammontare in migliaia di Euro)



REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2009



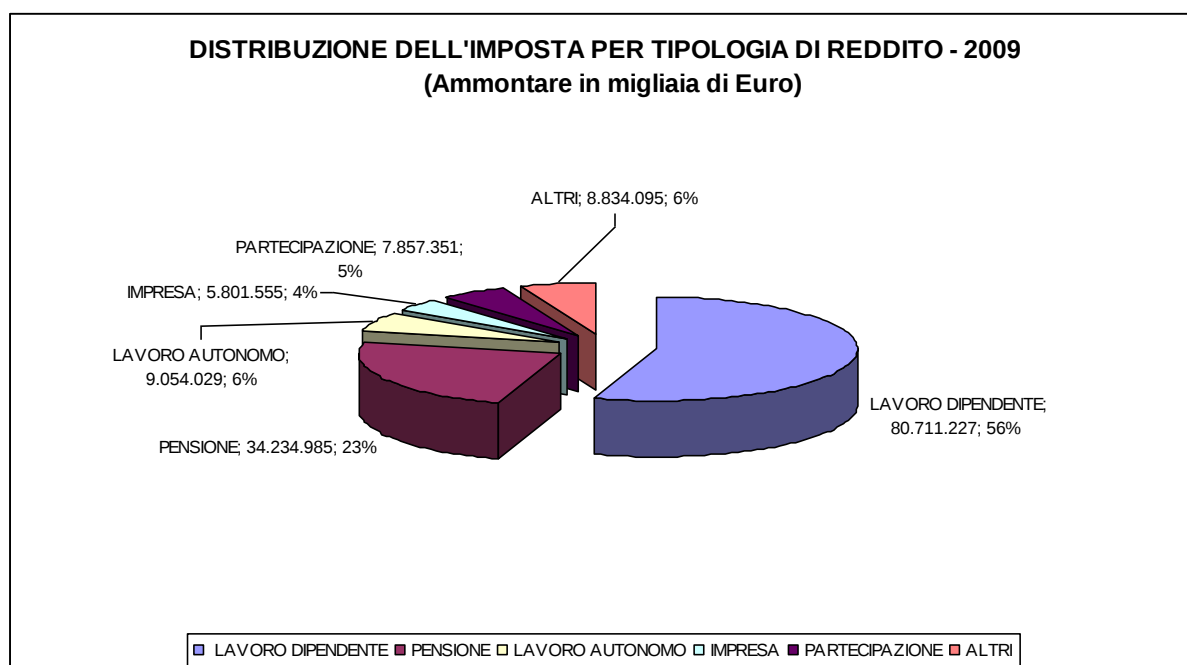


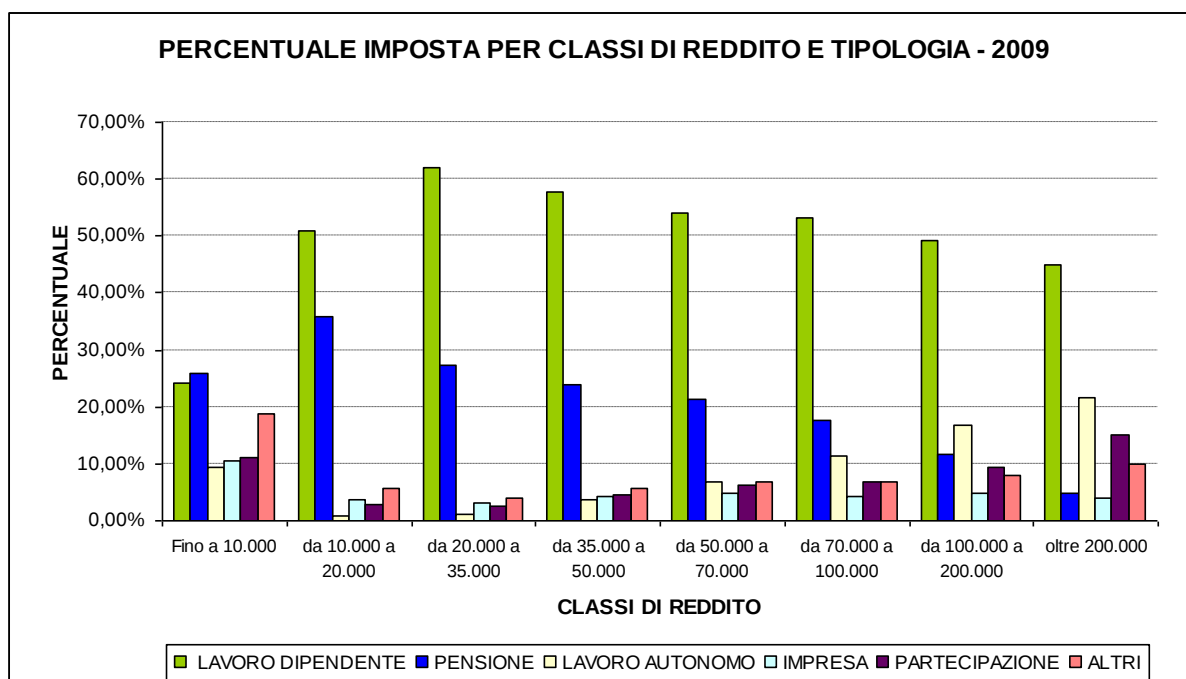
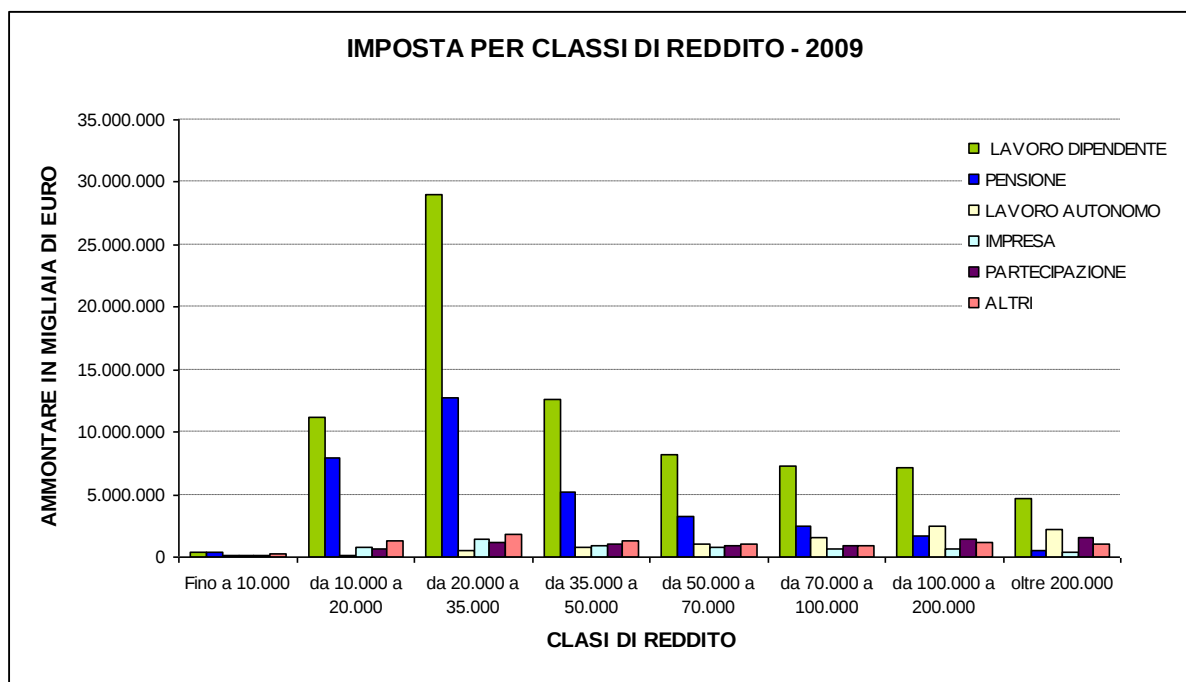
L'imposta

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è oltre il 79% del totale;
- il 36% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 40% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito, ad esclusione della prima in cui supera il 20%;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare a 2,26 miliardi nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato (oltre 1,42 miliardi di €) nella classe compresa fra 20.000 e 35.000 € per scendere a 0,41 miliardi di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,2 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000; supera i 900milioni di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca oltre 1,3 miliardi di € e oltre 1,5 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO -2009					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	414.747	442.894	161.435	179.090	192.454	322.038
da 10.000 a 20.000	11.249.902	7.950.895	194.627	832.681	657.497	1.253.660
da 20.000 a 35.000	29.000.623	12.765.894	583.927	1.423.812	1.218.062	1.802.428
da 35.000 a 50.000	12.621.589	5.205.285	790.074	931.569	988.131	1.271.958
da 50.000 a 70.000	8.225.881	3.230.388	1.043.755	721.414	937.779	1.035.168
da 70.000 a 100.000	7.291.155	2.415.908	1.568.665	587.970	919.038	940.052
da 100.000 a 200.000	7.198.904	1.721.937	2.453.167	713.766	1.371.694	1.156.222
oltre 200.000	4.708.427	501.785	2.258.379	411.253	1.572.696	1.052.570
TOTALE	80.711.227	34.234.985	9.054.029	5.801.555	7.857.351	8.834.095

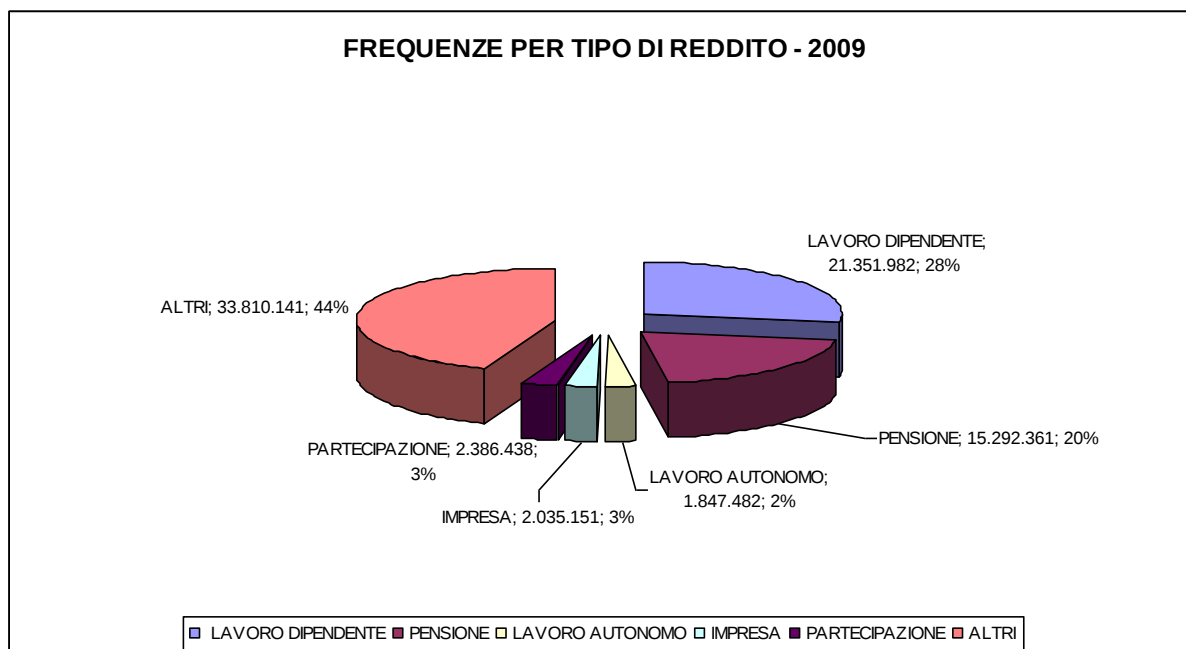


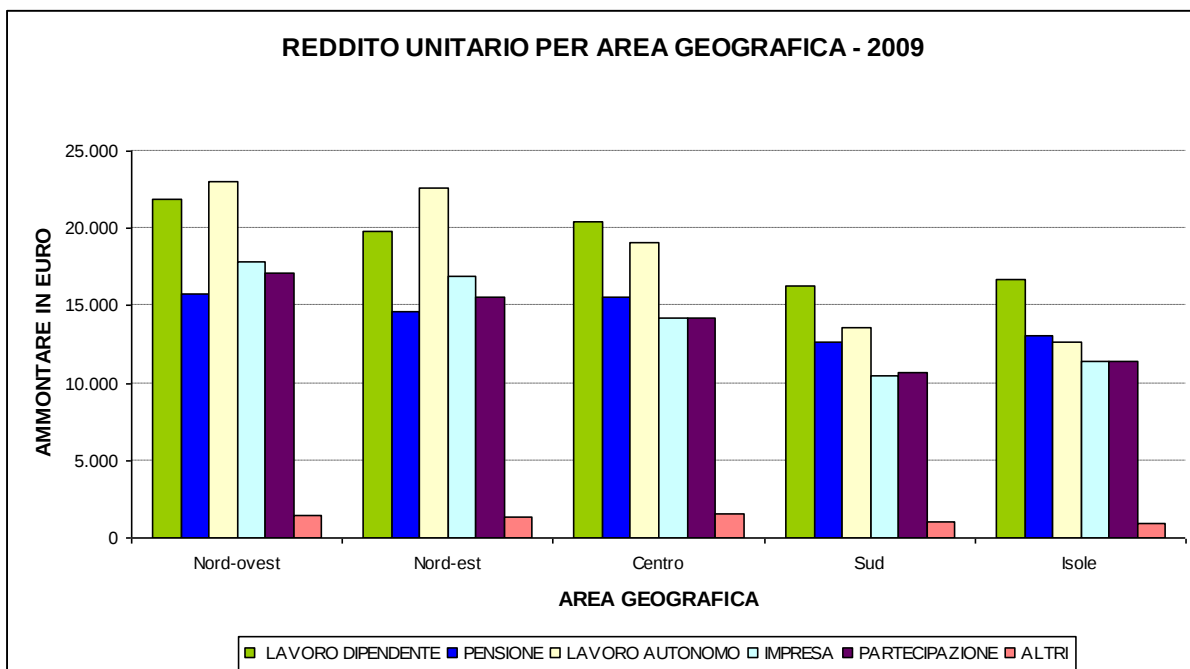
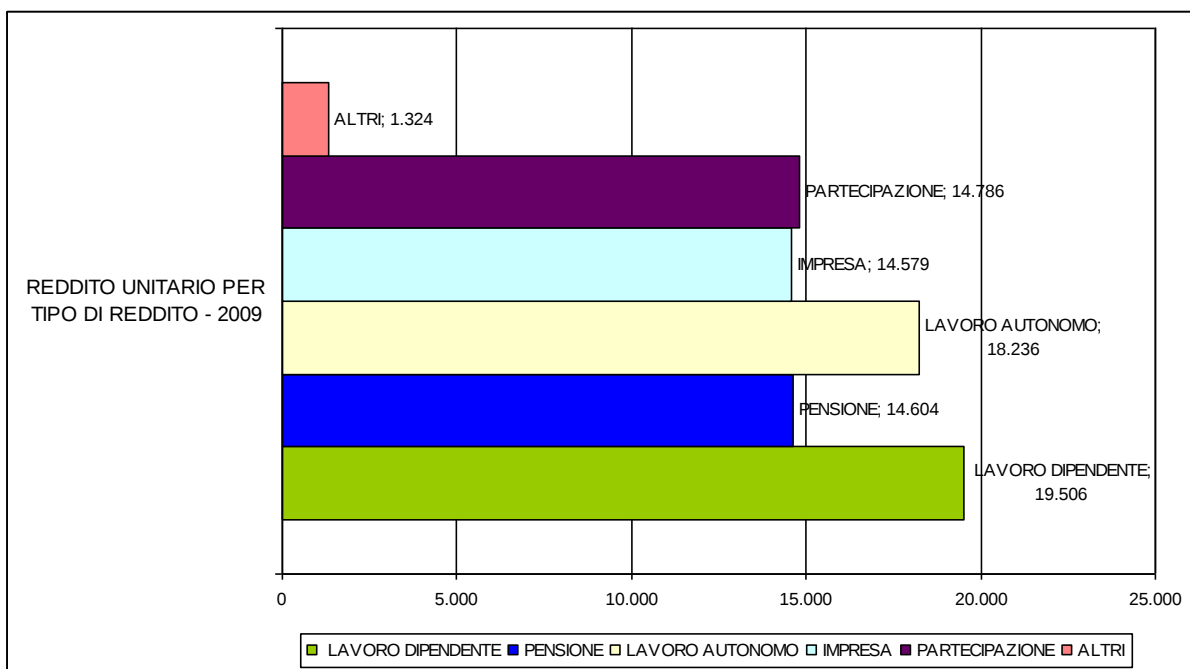


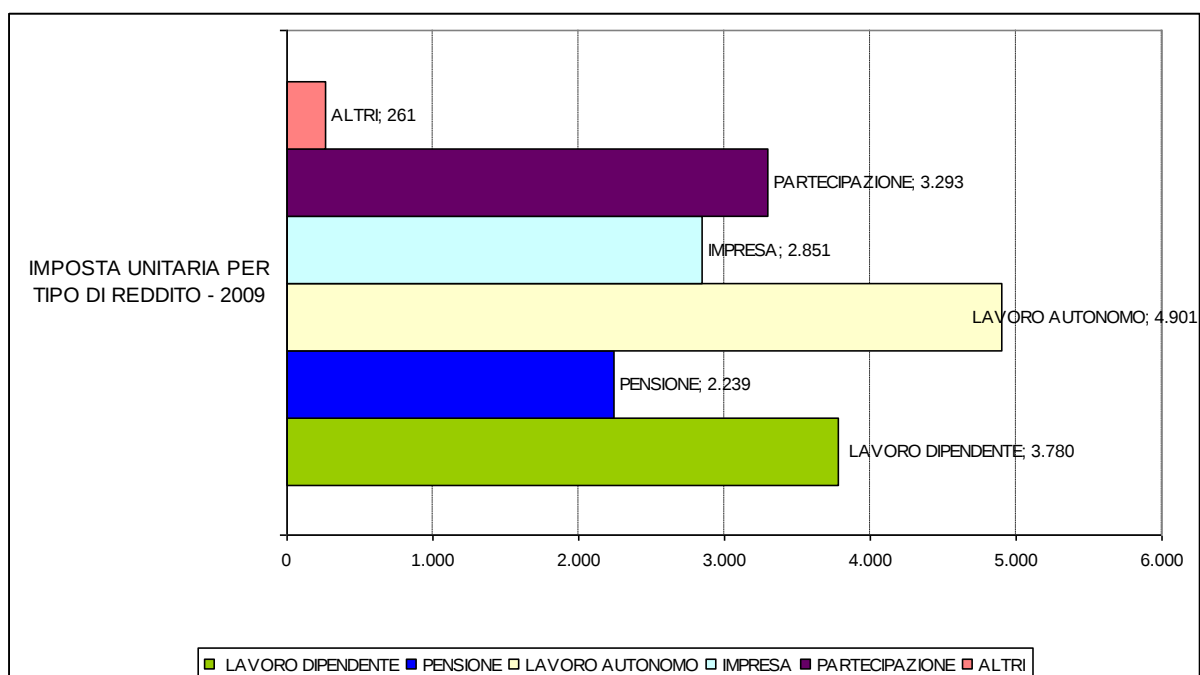
Gli importi unitari di reddito e imposta

I grafici che seguono evidenziano:

- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 48% del totale dei redditi dichiarati;
- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente (19.506 €);
- gli importi dei redditi unitari da Lavoro autonomo (18.236 €), da Partecipazione (14.786 €) e da Impresa (14.579 €) si collocano sotto a quello da Lavoro dipendente;
- l'importo del reddito unitario da Impresa è inferiore a quello di Lavoro dipendente di circa 5.000 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo unitario del reddito di Lavoro autonomo supera i 20.000 €;
- al Centro, al Sud e nelle Isole l'importo unitario più elevato è quello da Lavoro dipendente che supera i 20.000 € al Centro e i 15.000 € al Sud e nelle Isole;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Lavoro dipendente e Partecipazione rispettivamente pari a 4.901 €, 3.780 € e 3.293 €;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è superiore di circa 950 € a quella unitaria del reddito da Impresa pari a 2.851 €.







Anno d'imposta 2010

Non ci sono novità rilevanti rispetto all'anno d'imposta precedente.

Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'82% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € è poco al di sopra del 58% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 35% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € è intorno al 60%);
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente fino alla classe fra 100.000 e 200.000 € e va da un minimo di 1,35 miliardi della classe di reddito

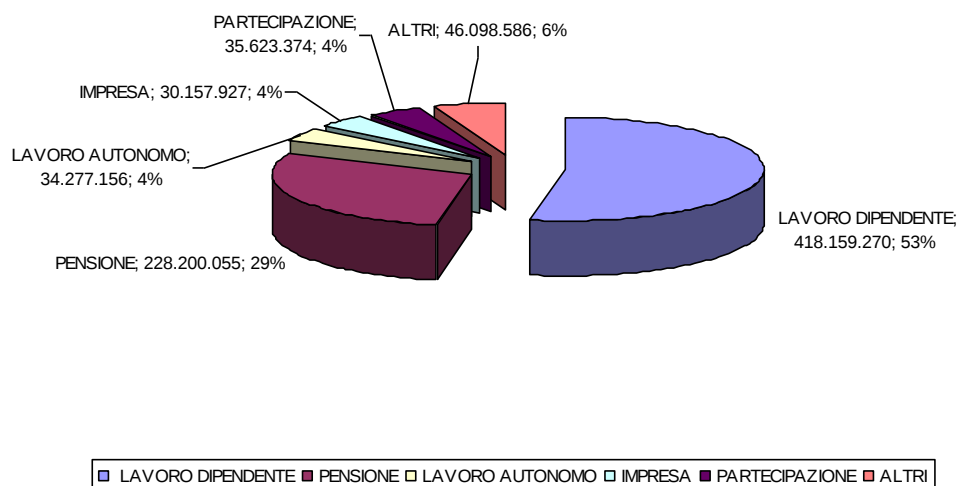
- più bassa ad un massimo di 7,83 miliardi della classe di reddito più alta; per scendere a 6,06 miliardi di euro oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €, il primo con 9,21 miliardi di € e il secondo con 7,84 miliardi di €;
 - il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sopra del miliardo di € (1,39 miliardi di €).
 - l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente e va da un minimo di 1,65 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo 6,40 miliardi della classe di reddito oltre i 200.000 €;
 - l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 € (9,09 miliardi di € il primo e 7,84 miliardi di € il secondo); questi redditi tornano a crescere nella classe di reddito fra 100.000 e 200.000 € (rispettivamente 2,36 miliardi di € e 4,25 miliardi di €) per poi scendere nella classe oltre i 200.000 € (rispettivamente 1,23 miliardi di € e 4,21 miliardi di €);
 - il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sopra del miliardo di € (1,23 miliardi di €).

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2010						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	63.336.305	23.579.188	31.037.651	1.346.028	174.094	1.300.156	5.896.265
da 10.000 a 20.000	195.929.291	97.235.119	74.651.985	1.793.758	7.485.142	6.028.831	8.734.077
da 20.000 a 35.000	266.155.918	159.828.030	73.990.724	3.725.648	9.098.027	7.845.683	11.667.640
da 35.000 a 50.000	93.232.881	51.576.635	22.457.652	3.787.808	4.553.198	4.798.041	6.059.491
da 50.000 a 70.000	55.689.916	28.951.637	11.499.606	4.222.839	3.032.886	3.873.695	4.109.217
da 70.000 a 100.000	45.674.378	23.303.824	8.014.522	5.502.041	2.212.042	3.310.518	3.331.423
da 100.000 a 200.000	44.040.731	20.844.625	5.196.242	7.831.670	2.366.480	4.253.951	3.547.751
oltre 200.000	28.460.530	12.840.212	1.351.673	6.067.364	1.236.058	4.212.499	2.752.722
TOTALE	792.519.950	418.159.270	228.200.055	34.277.156	30.157.927	35.623.374	46.098.586

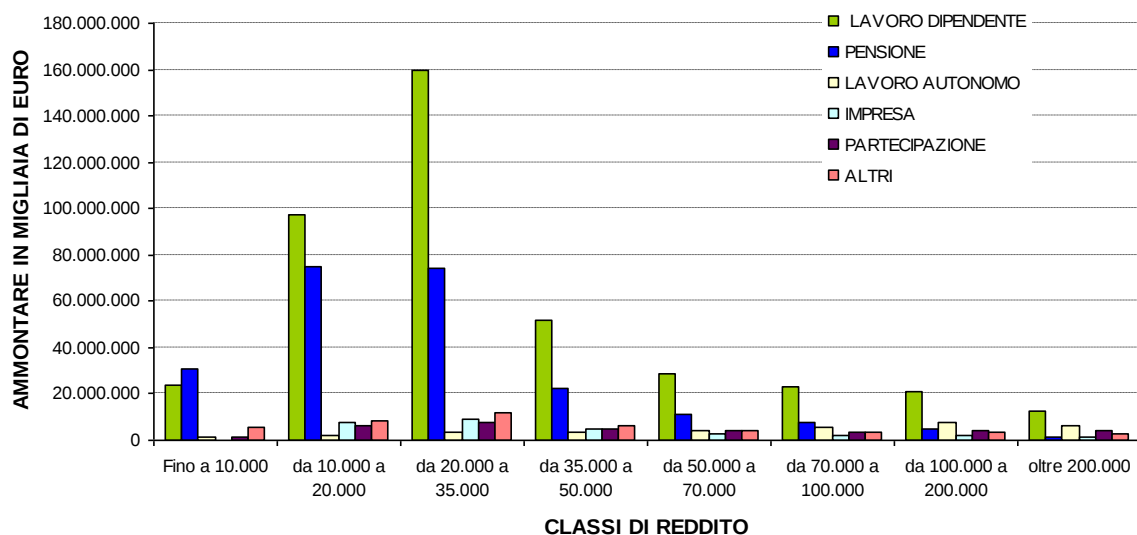
Si rileva, inoltre, che nell'anno d'imposta l'ammontare delle perdite portate in deduzione è stato pari a 0,11 miliardi di € per il Lavoro autonomo, 1,85 miliardi di € per l'Impresa e 0,79 miliardi di € per la Partecipazione.

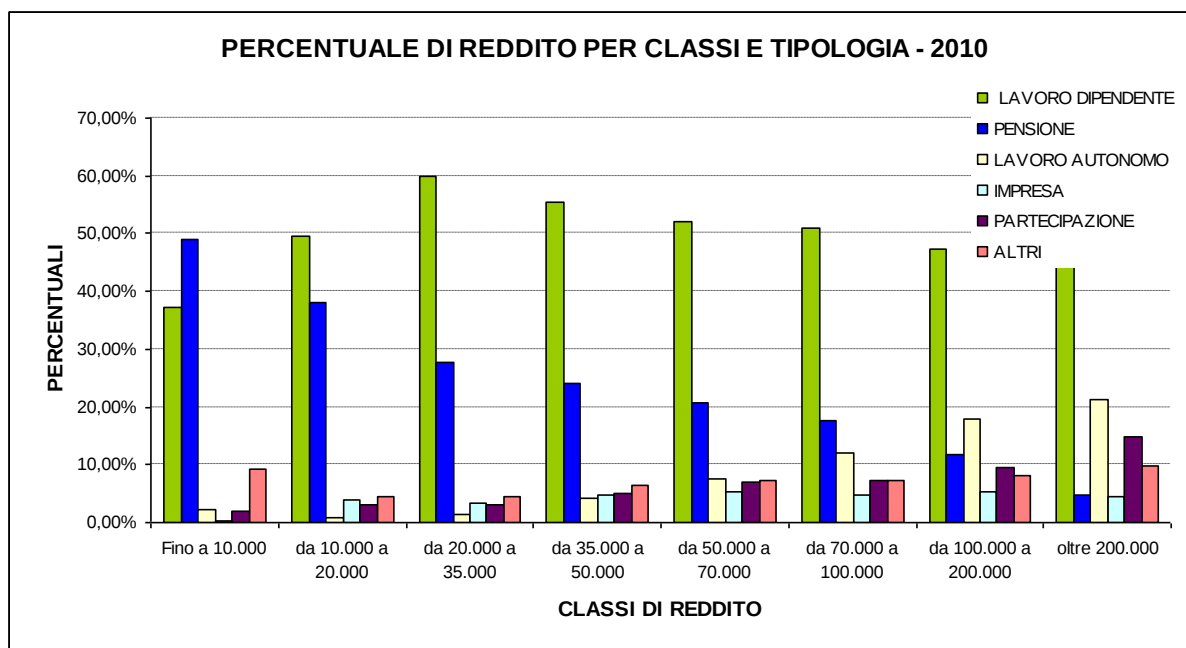
L'ammontare dichiarato dai contribuenti minimi non è stato ancora pubblicato.

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER TIPOLOGIA - 2010 (Ammontare in migliaia di euro)



REDDITO PER CLASSI DI REDDITO - 2010





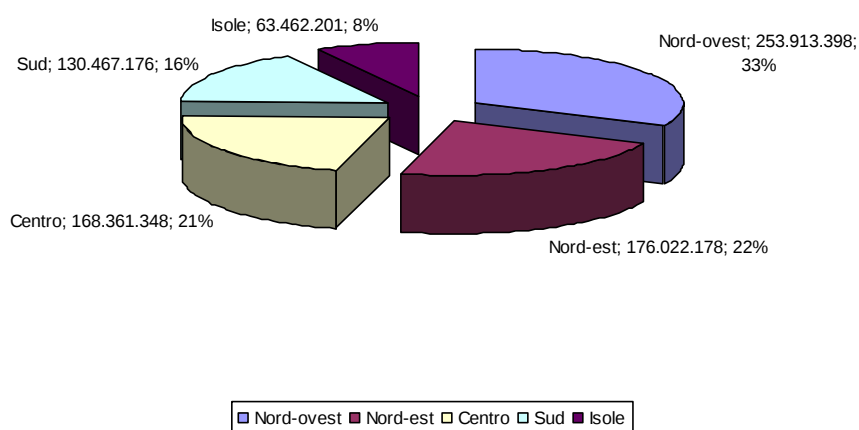
Redditi per area geografica

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

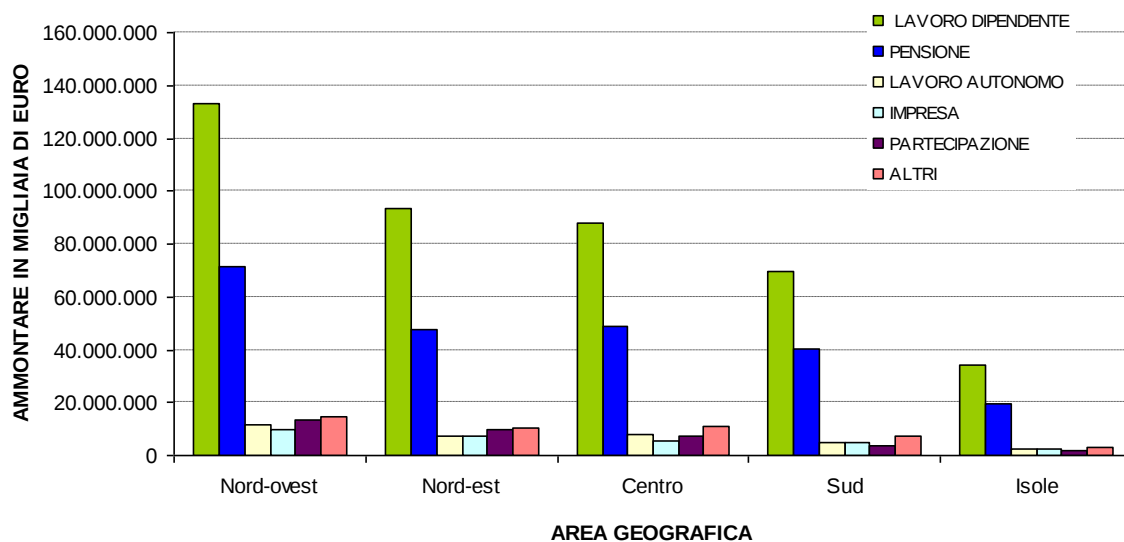
- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare pari al 33% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 28% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 3,41% e il 4,62%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 5,64% nel nord-est, del 5,22% nel nord-ovest e con valori del 2,84% nel sud e del 2,71% nelle isole.

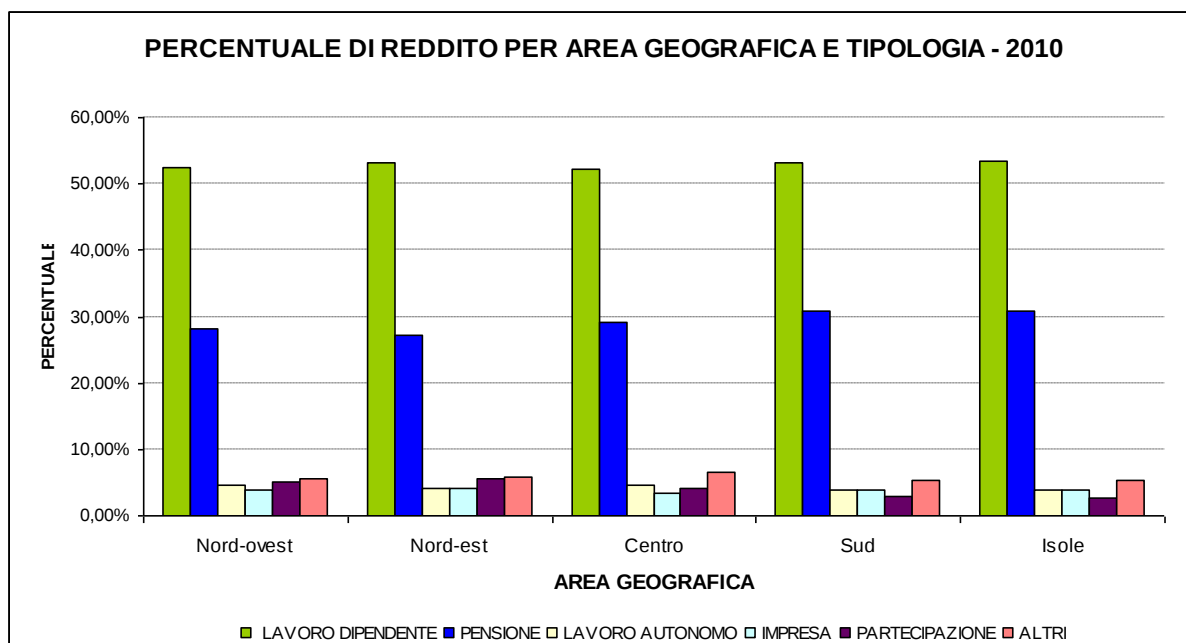
AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2010						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	253.913.398	133.401.260	71.470.369	11.597.372	9.765.338	13.247.989	14.431.070
Nord-est	176.022.178	93.478.874	47.864.691	7.230.783	7.271.477	9.922.838	10.253.515
Centro	168.361.348	87.760.381	49.062.777	7.777.428	5.737.380	7.027.033	10.996.349
Sud	130.467.176	69.553.475	40.197.801	4.991.803	4.928.614	3.705.623	7.089.860
Isole	63.462.201	33.964.512	19.603.870	2.391.023	2.455.112	1.719.890	3.327.794
TOTALE	792.226.301	418.158.502	228.199.508	33.988.409	30.157.921	35.623.373	46.098.588

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2010
(Ammontare in migliaia di Euro)



REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2010



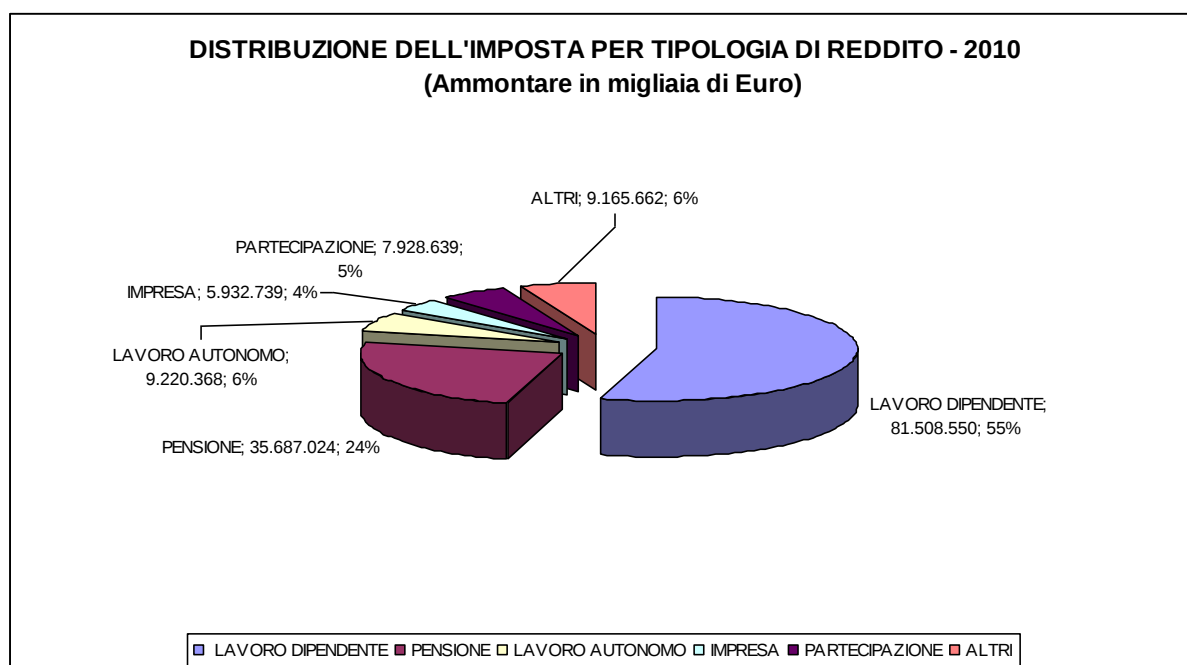


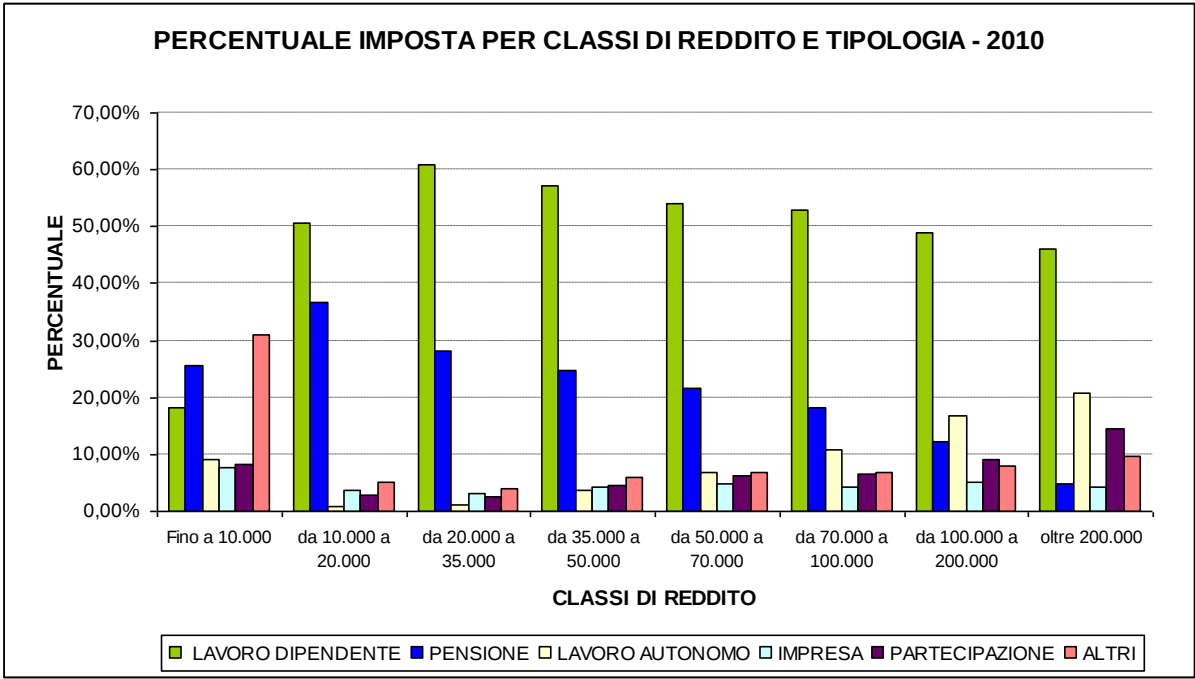
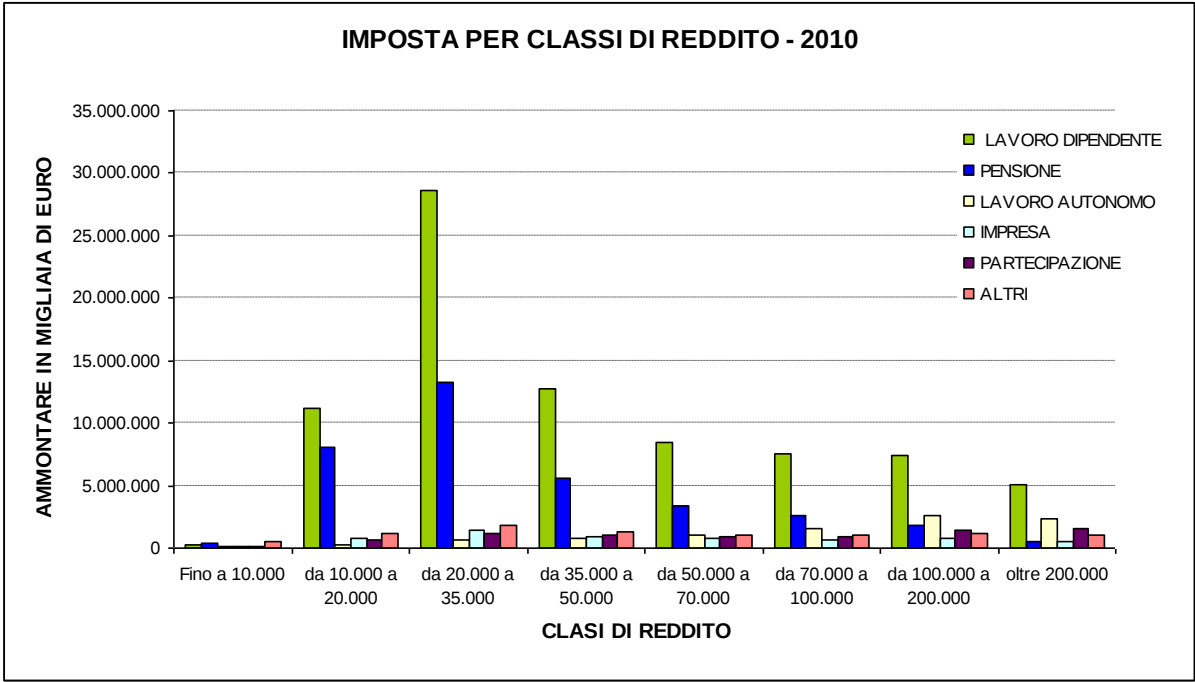
L'imposta

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è il 79% del totale;
- il 35% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 40% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito, ad esclusione della prima in cui è di poco inferiore al 20%;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare a 2,31 miliardi nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato (oltre 1,41 miliardi di €) nella classe compresa fra 20.000 e 35.000 € per scendere a 0,46 miliardi di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,2 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000; è intorno al miliardo di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca oltre 1,3 miliardi di € e oltre 1,6 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2010					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	315.900	441.968	158.307	130.326	142.975	538.288
da 10.000 a 20.000	11.151.151	8.081.130	196.638	821.911	658.654	1.137.732
da 20.000 a 35.000	28.580.630	13.252.006	590.737	1.414.210	1.225.590	1.853.883
da 35.000 a 50.000	12.795.890	5.545.394	798.902	953.667	1.007.153	1.319.158
da 50.000 a 70.000	8.488.196	3.374.492	1.051.275	751.499	961.486	1.069.751
da 70.000 a 100.000	7.577.627	2.600.860	1.562.166	623.900	935.099	981.295
da 100.000 a 200.000	7.475.931	1.857.439	2.548.823	772.197	1.391.751	1.192.852
oltre 200.000	5.123.225	533.735	2.313.519	465.027	1.605.932	1.072.704
TOTALE	81.508.550	35.687.024	9.220.368	5.932.739	7.928.639	9.165.662

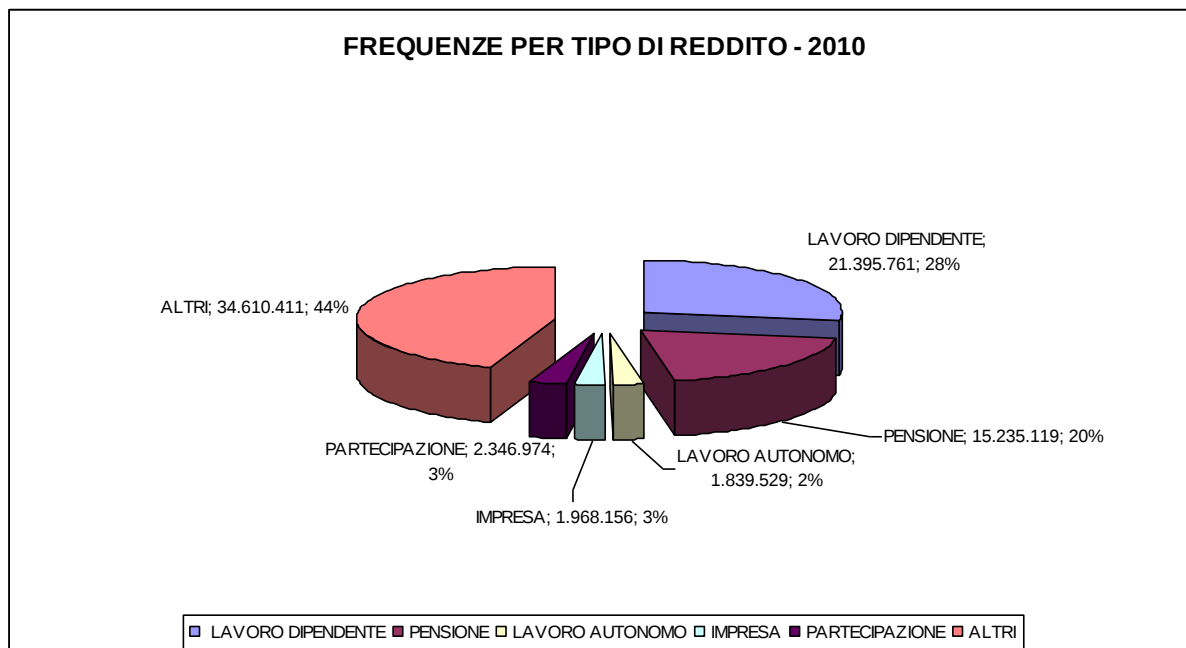


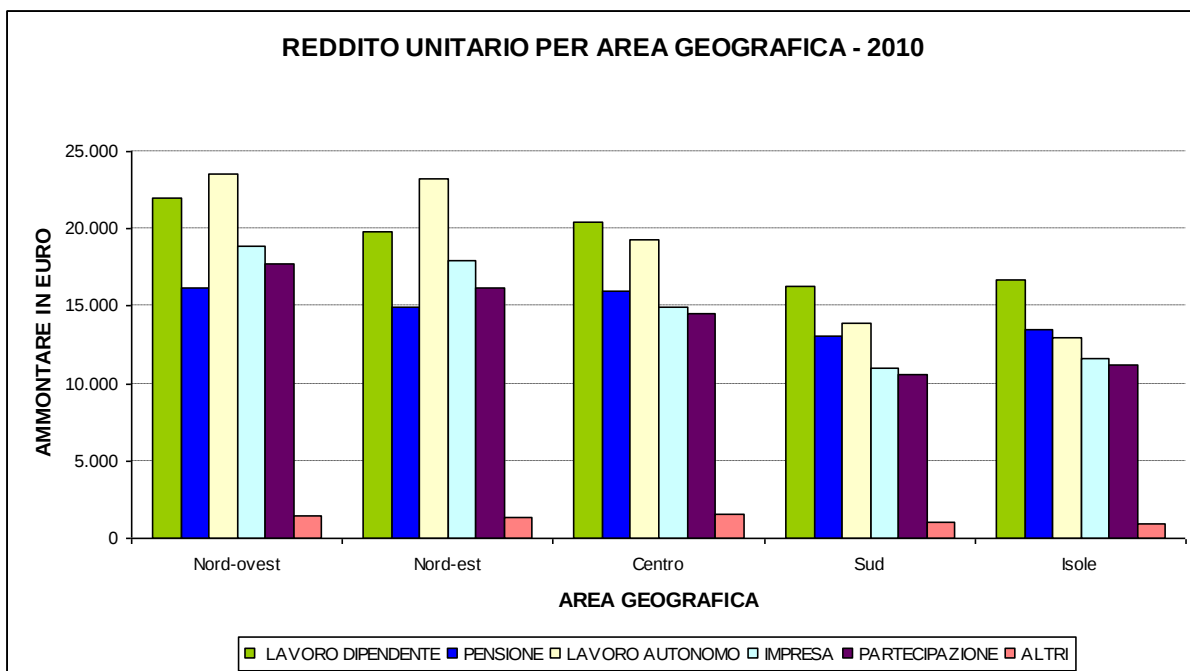
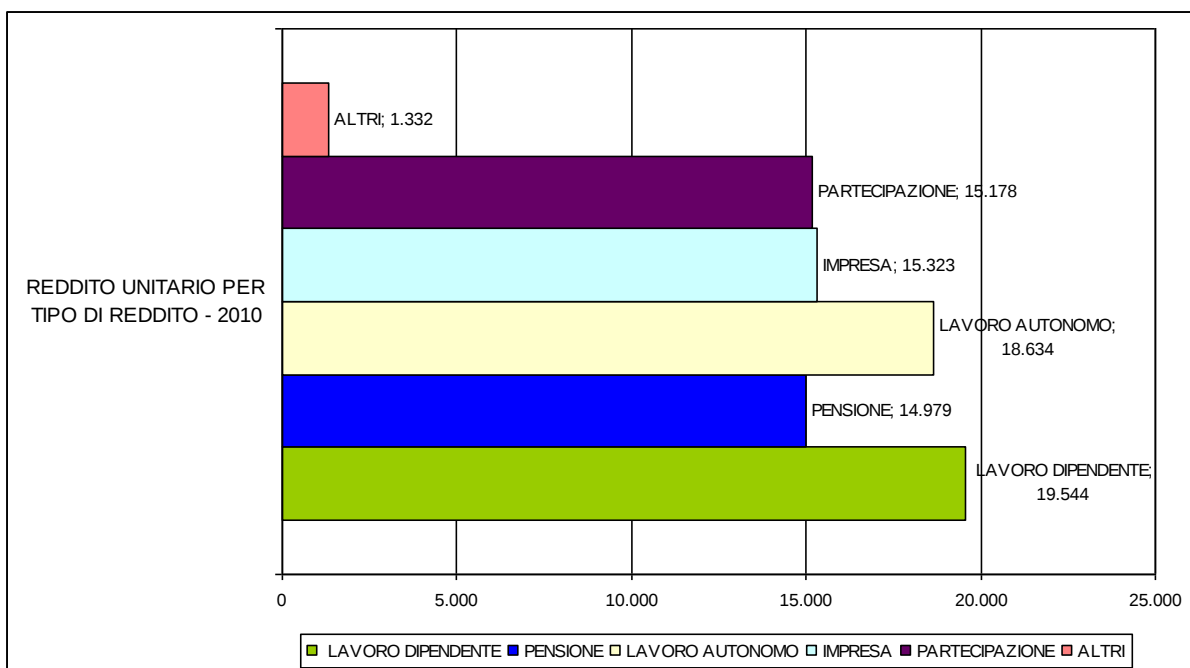


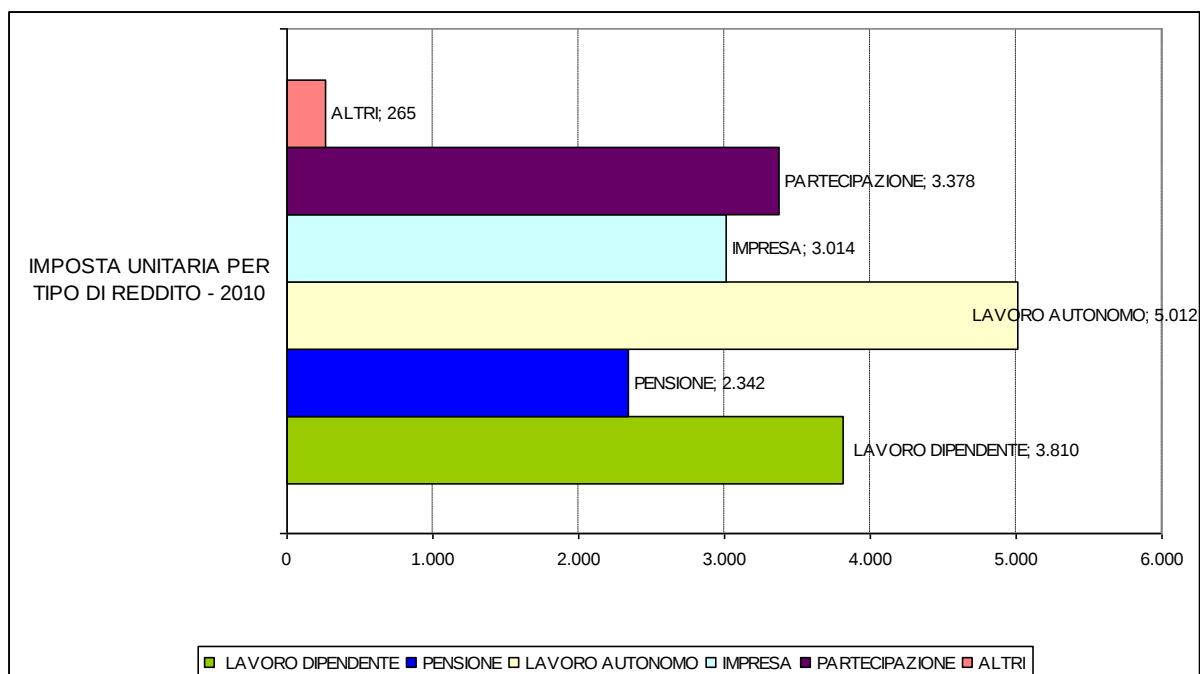
Gli importi unitari di reddito e imposta

I grafici che seguono evidenziano:

- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 48% del totale dei redditi dichiarati;
- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente (19.544 €);
- gli importi dei redditi unitari da Lavoro autonomo (18.634 €), da Impresa (15.323 €) e da Partecipazione (15.178 €) e si collocano sotto a quello da Lavoro dipendente;
- l'importo del reddito unitario da Impresa è inferiore a quello di Lavoro dipendente di circa 4.200 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo unitario del reddito di Lavoro autonomo supera i 20.000 €;
- al Centro, al Sud e nelle Isole l'importo unitario più elevato è quello da Lavoro dipendente che supera i 20.000 € al Centro e i 15.000 € al Sud e nelle Isole;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Lavoro dipendente e Partecipazione rispettivamente pari a 5.012 €, 3.810 € e 3.378 €;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è superiore di circa 800 € a quella unitaria del reddito da Impresa pari a 3.014 €.







Anno d'imposta 2011

Entra in vigore per gli immobili locati la "cedolare secca" che consente ai contribuenti con tali redditi di optare per una imposta sostitutiva al 21% o al 19%.

Anche per questo anno d'imposta vale l'agevolazione sulle somme percepite per incremento della produttività a cui si applica un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali, pari al 10% fino a 6.000 € lordi.

Ai redditi complessivi superiori a 300.000 € è richiesto un contributo di solidarietà del 3% sulla parte eccedente.

Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'82% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € supera il 58% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 38% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € va oltre il 60%);

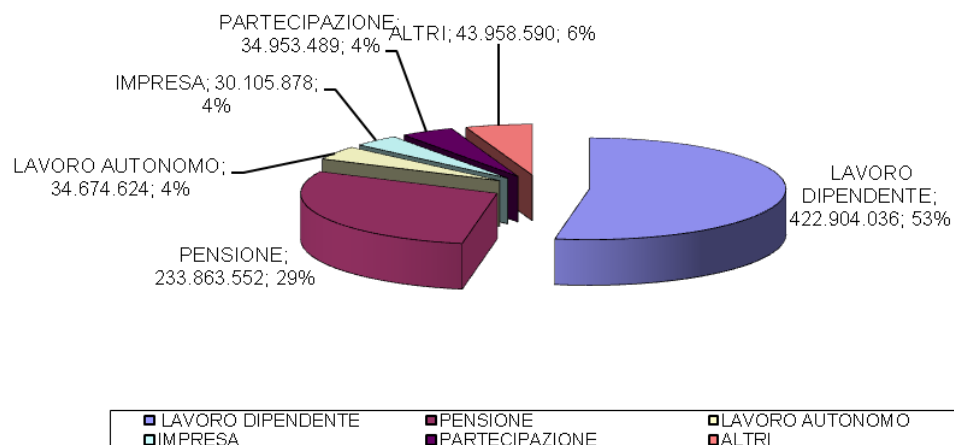
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente fino alla classe fra 100.000 e 200.000 € e va da un minimo di 1,26 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo di 7,94 miliardi della classe di reddito più alta; per scendere a 6,14 miliardi di euro oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €, il primo con 8,99 miliardi di € e il secondo con 7,73 miliardi di €;
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sotto del miliardo e trecentomila € (1,29 miliardi di €);

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2011						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	61.021.761	23.357.103	29.198.934	1.262.008	70.240	1.220.444	5.923.076
da 10.000 a 20.000	190.913.726	93.020.999	74.679.986	1.741.563	7.120.288	5.782.158	8.587.282
da 20.000 a 35.000	276.625.428	167.243.428	77.590.918	3.726.820	8.990.159	7.732.864	11.371.860
da 35.000 a 50.000	93.918.783	50.741.448	24.411.761	3.864.598	4.641.288	4.742.126	5.540.199
da 50.000 a 70.000	56.909.024	29.841.778	12.121.491	4.327.211	3.162.887	3.819.124	3.658.076
da 70.000 a 100.000	46.815.263	23.880.958	8.742.430	5.674.268	2.332.524	3.267.206	2.937.159
da 100.000 a 200.000	44.726.222	21.261.828	5.694.262	7.936.935	2.503.080	4.175.940	3.179.244
oltre 200.000	29.363.650	13.556.494	1.423.770	6.141.221	1.285.412	4.213.627	2.761.694
TOTALE	800.293.857	422.904.036	233.863.552	34.674.624	30.105.878	34.953.489	43.958.590

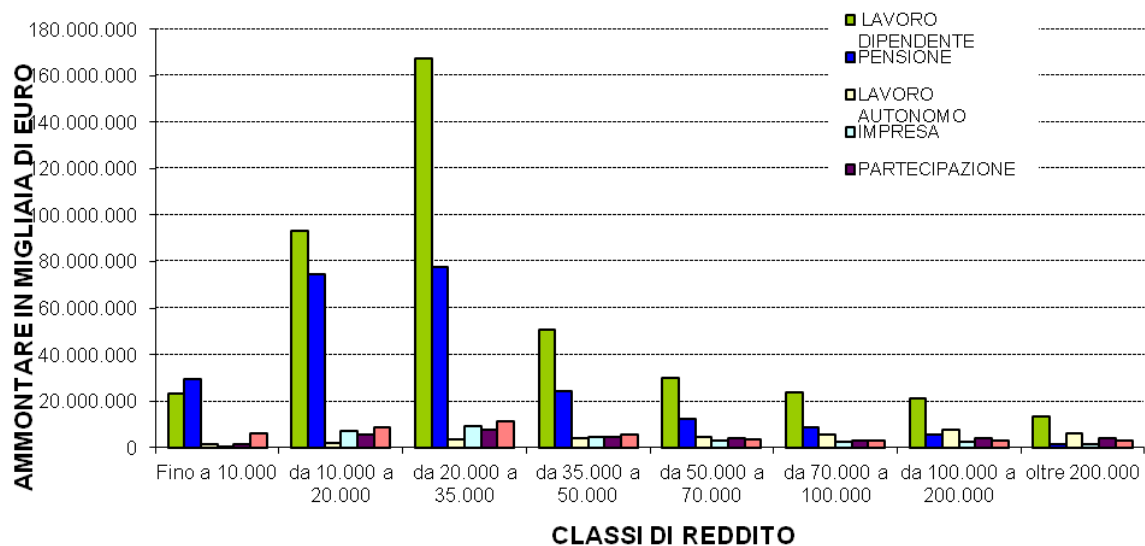
Si rileva, inoltre, che nell'anno d'imposta l'ammontare del reddito:

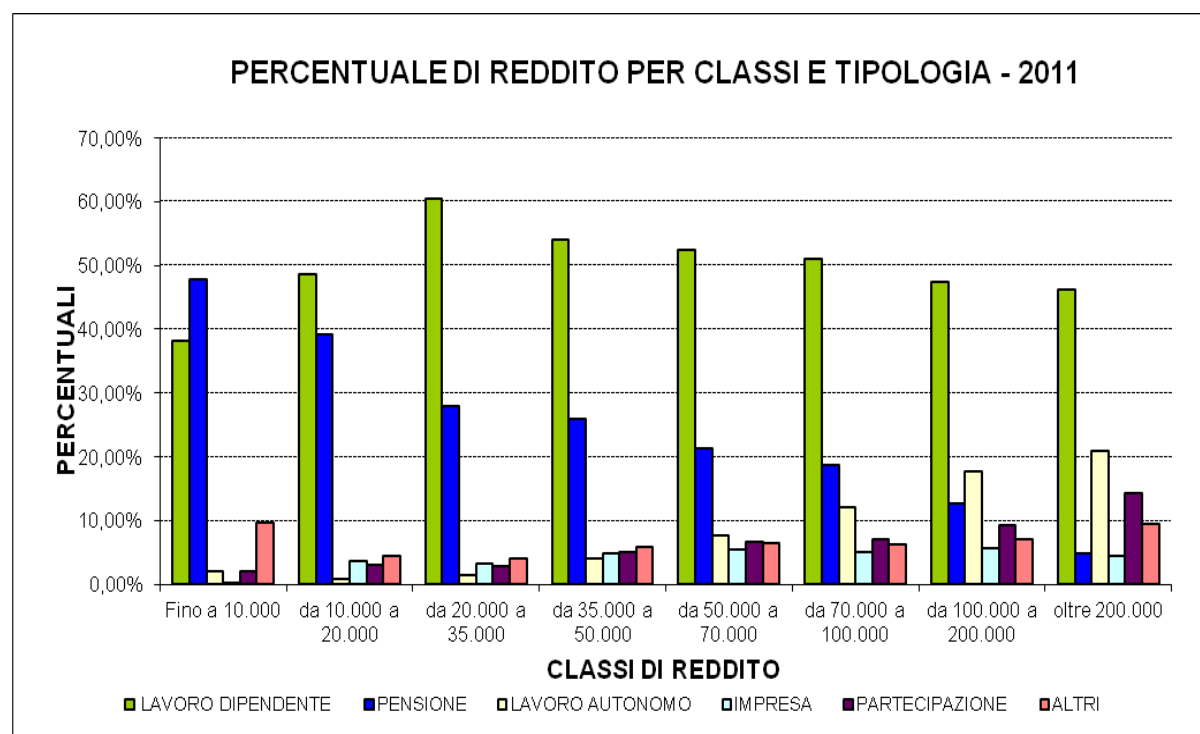
- dei contribuenti minimi è stato pari a 6,81 miliardi di €;
- della cedolare secca è pari a 4,22 miliardi di €;
- dei premi di produttività è pari a 9,81 miliardi di €.

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER TIPOLOGIA - 2011 (Ammontare in migliaia di euro)



REDDITO PER CLASSI DI REDDITO - 2011





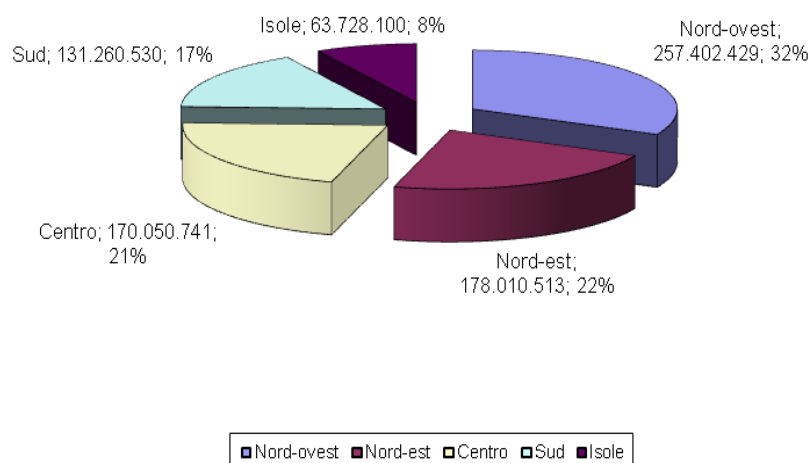
Redditi per area geografica

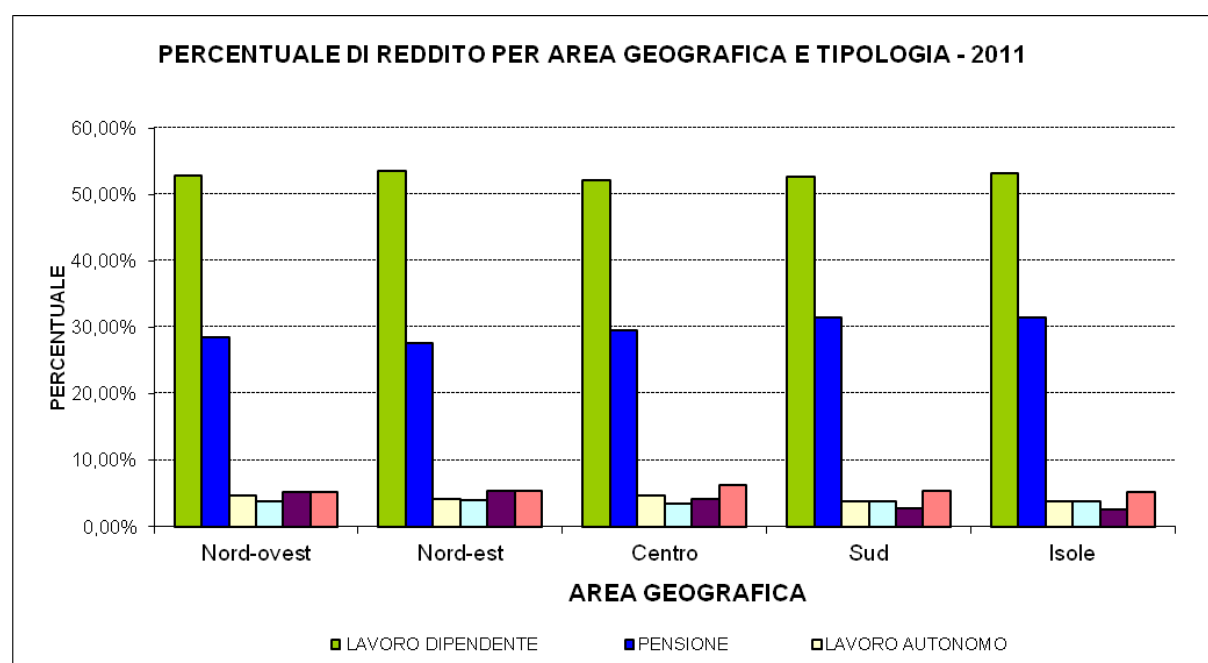
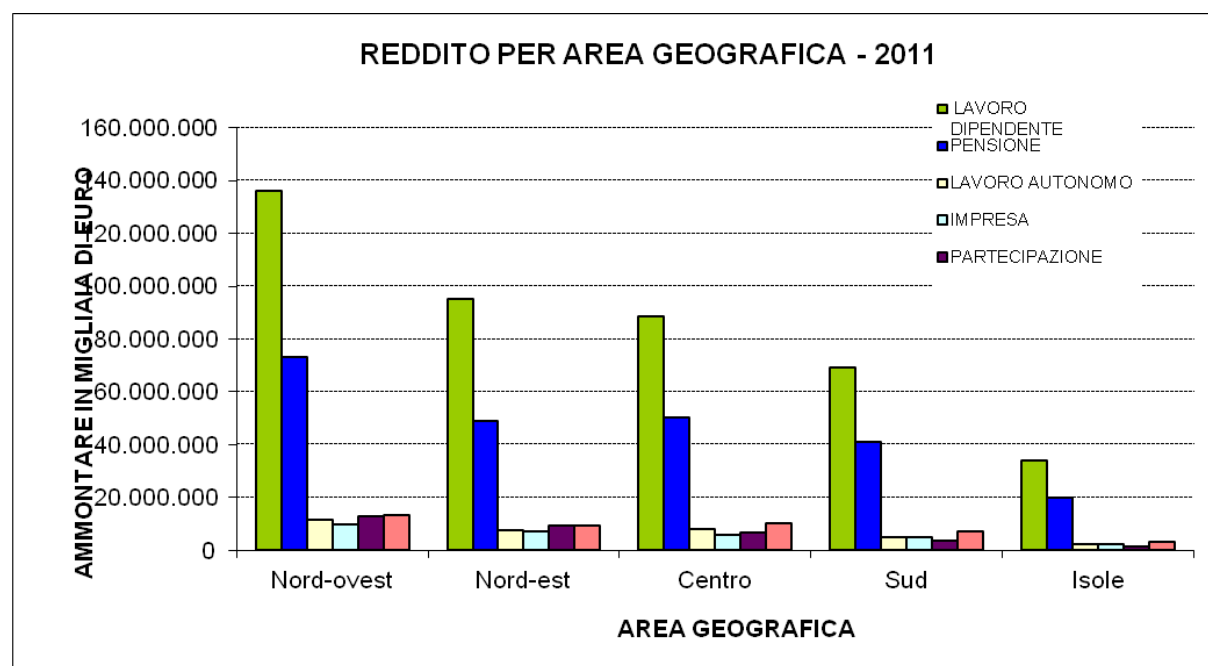
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare pari al 32% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 25% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 3,74% e il 4,67%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 5,34% nel nord-est, del 5,11% nel nord-ovest e con valori del 2,80% nel sud e del 2,59% nelle isole.

AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2011						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	257.402.429	135.944.558	73.155.867	11.815.257	9.812.702	13.146.115	13.527.930
Nord-est	178.010.513	95.213.408	49.146.976	7.458.421	7.200.805	9.512.389	9.478.514
Centro	170.050.741	88.676.297	50.172.445	7.933.421	5.786.185	6.967.566	10.514.827
Sud	131.260.530	69.210.488	41.288.382	5.061.950	4.909.678	3.674.119	7.115.913
Isole	63.728.100	33.859.259	20.099.878	2.397.749	2.396.512	1.653.300	3.321.402
TOTALE	800.452.313	422.904.010	233.863.548	34.666.798	30.105.882	34.953.489	43.958.586

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2011
(Ammontare in migliaia di Euro)





L'imposta

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

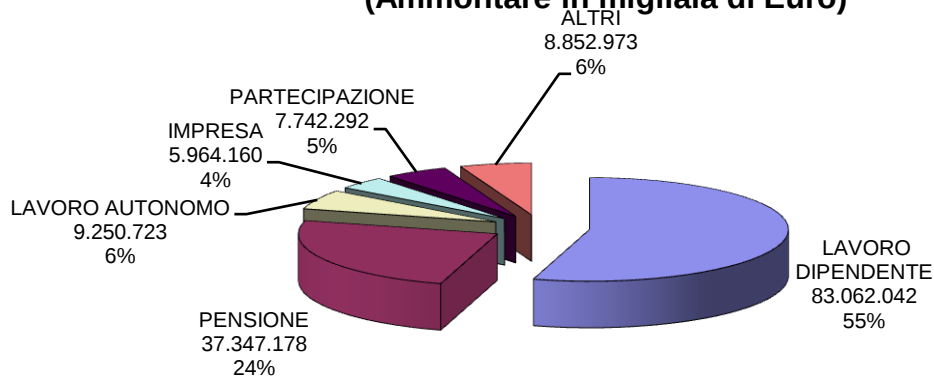
- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è pari al 79,10% del totale;

- circa il 34,97% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 47% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito, ad esclusione della prima in cui supera il 16%;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare a 2,58 miliardi di € nella classe fra 100.000 e 200.000 € ed a 2,33 miliardi di € nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato nelle classi comprese fra 20.000 e 50.000 € (rispettivamente 1,39 miliardi di € nella classe 20.000 e 35.000 € e 0,97 miliardi di € nella classe 35.000 e 50.000 €) per scendere a 0,48 miliardi di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,2 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000 €; non supera il miliardo di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca oltre 1,36 miliardi di € e a 1,60 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2011					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	282.948	318.686	86.412	97.137	101.267	877.158
da 10.000 a 20.000	10.622.263	8.068.689	190.676	781.230	631.007	1.115.892
da 20.000 a 35.000	30.044.947	13.945.322	588.915	1.392.745	1.203.171	1.771.019
da 35.000 a 50.000	12.566.576	6.020.510	809.098	965.436	988.453	1.176.863
da 50.000 a 70.000	8.749.227	3.556.713	1.069.130	777.480	940.409	931.723
da 70.000 a 100.000	7.766.328	2.838.543	1.601.676	653.837	917.223	848.718
da 100.000 a 200.000	7.634.069	2.037.439	2.575.136	814.350	1.361.092	1.058.766
oltre 200.000	5.395.683	561.275	2.329.679	481.944	1.599.669	1.072.834
TOTALE	83.062.042	37.347.178	9.250.723	5.964.160	7.742.292	8.852.973

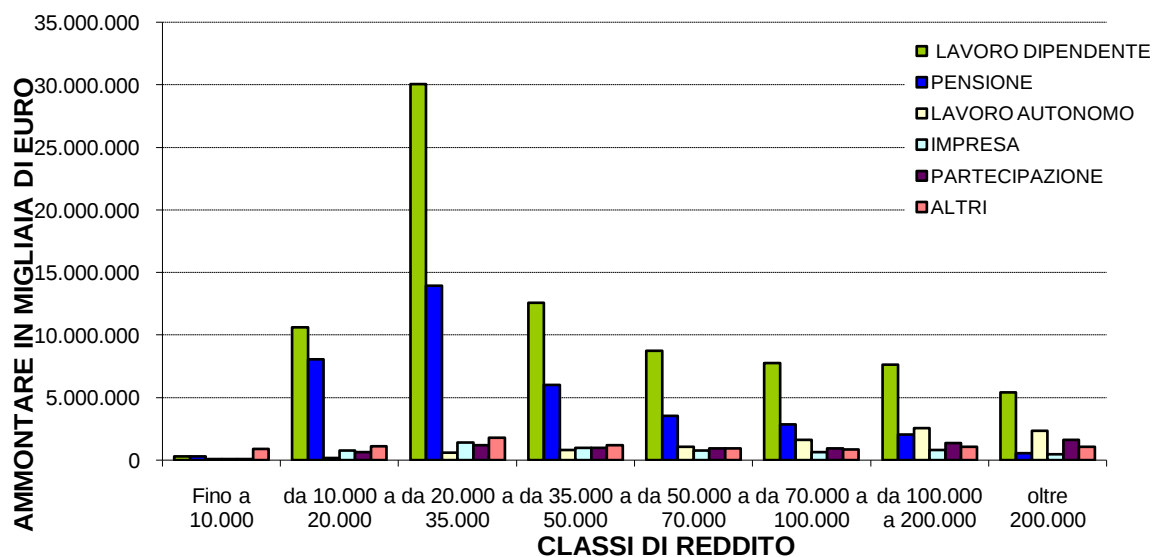
DISTRIBUZIONE DELL'IMPOSTA PER TIPOLOGIA DI REDDITO - 2011

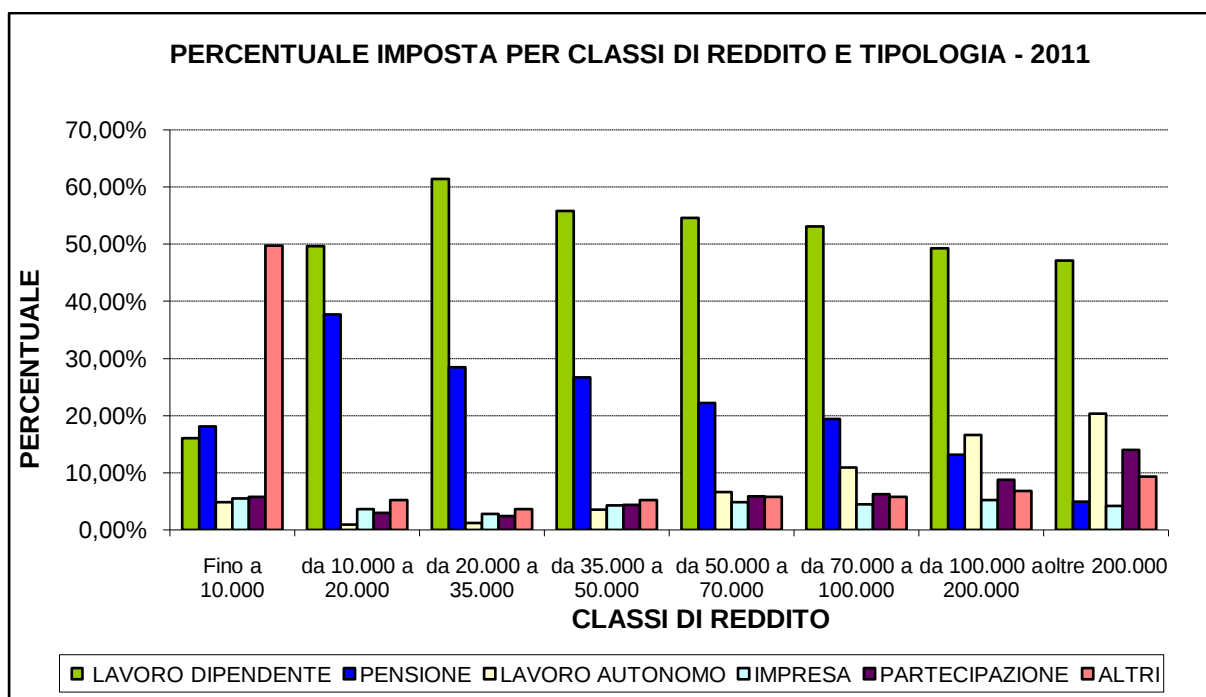
(Ammontare in migliaia di Euro)



■ LAVORO DIPENDENTE ■ PENSIONE ■ LAVORO AUTONOMO ■ IMPRESA ■ PARTECIPAZIONE ■ ALTRI

IMPOSTA PER CLASSI DI REDDITO - 2011



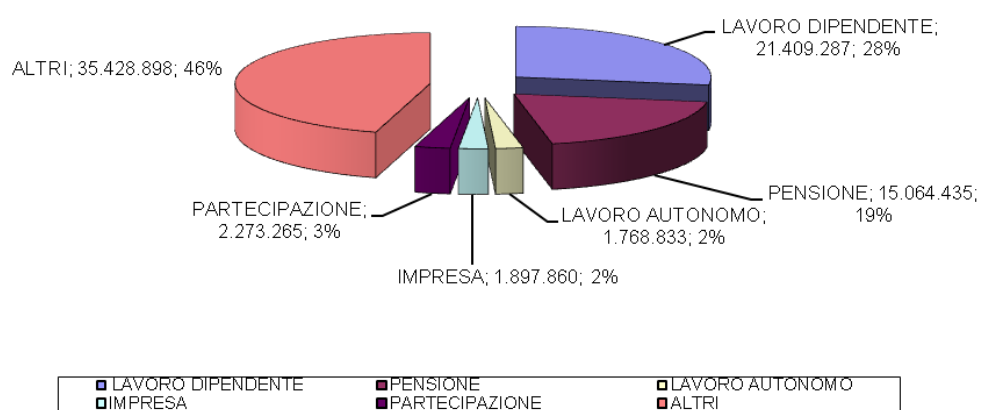


Gli importi unitari di reddito e imposta

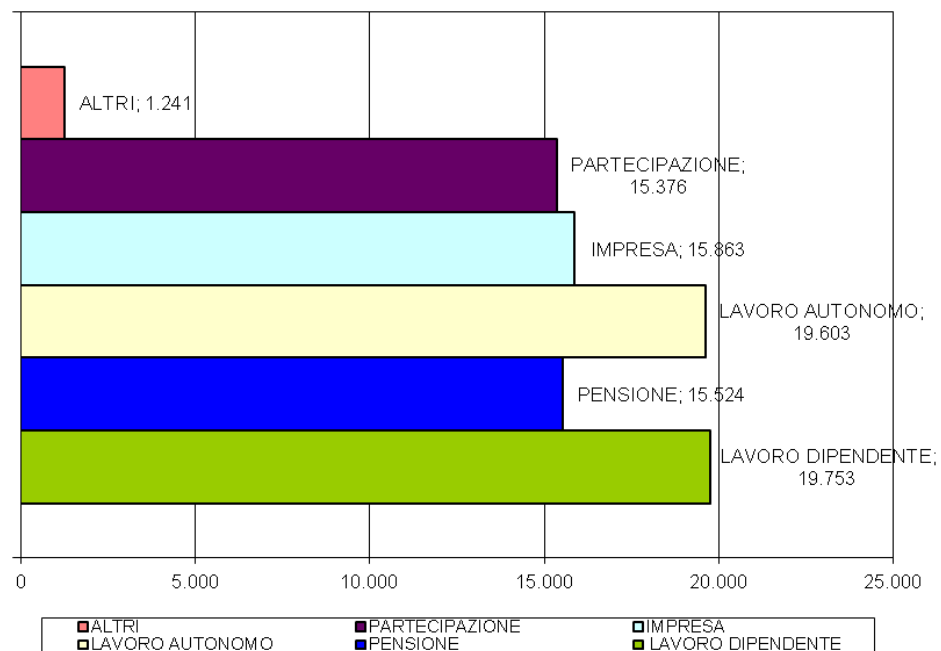
I grafici che seguono evidenziano:

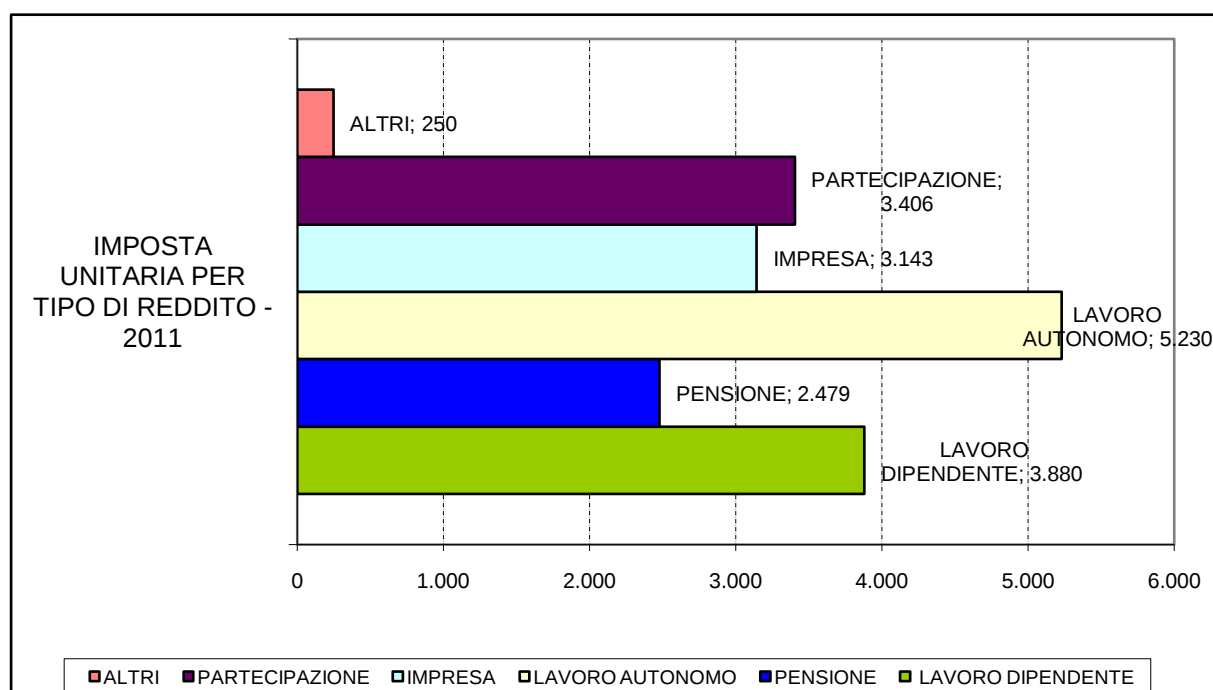
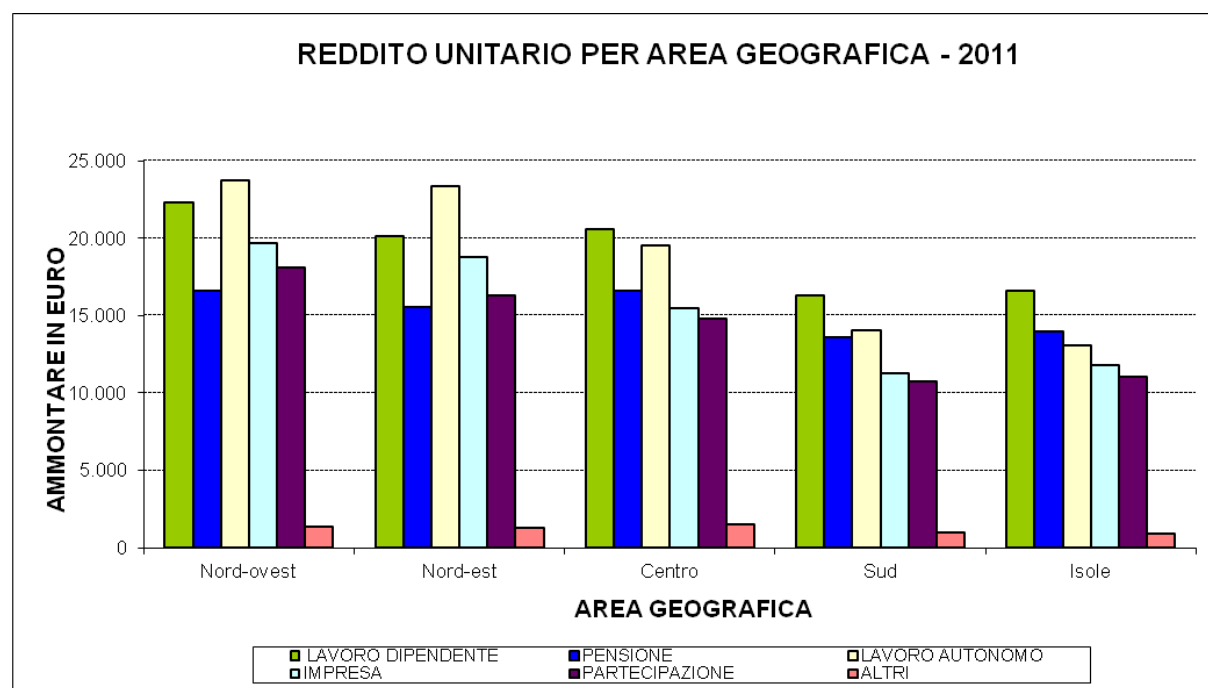
- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 47% del totale dei redditi dichiarati;
- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente (19.753 €);
- gli importi dei redditi unitari da Lavoro autonomo (19.603 €), da Partecipazione (15.376 €) e da Impresa (15.863 €) si collocano sotto a quello da Lavoro dipendente;
- l'importo del reddito unitario da Impresa è inferiore a quello di Lavoro dipendente di circa 4.000 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo unitario del reddito di Lavoro autonomo supera i 20.000 €;
- al Centro, al Sud e nelle Isole l'importo unitario più elevato è quello da Lavoro dipendente che supera i 20.000 € al Centro e i 15.000 € al Sud e nelle Isole;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Lavoro dipendente e Partecipazione rispettivamente pari a 5.230 €, 3.880 € e 3.406 €;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è superiore di circa 700 € a quella unitaria del reddito da Impresa pari a 3.143 €.

FREQUENZE PER TIPO DI REDDITO - 2011



REDDITO UNITARIO PER TIPO DI REDDITO - 2011





Anno d'imposta 2012

Da quest'anno l'Imposta Municipale sostituisce l'IRPEF sui redditi dei fabbricati non locati e sui redditi dominicali dei terreni non affittati. Anche il reddito dell'abitazione principale, già interamente deducibile, non fa più parte del reddito da fabbricati, quindi, del reddito complessivo.

Si restringe solo all'imprenditoria giovanile e ai lavoratori in mobilità il campo d'azione dell'agevolazione per i soggetti "minimi" che esercitano attività economica con ricavi inferiori a 30.000 euro (fiscalità di vantaggio).

Redditi per classi di reddito del contribuente

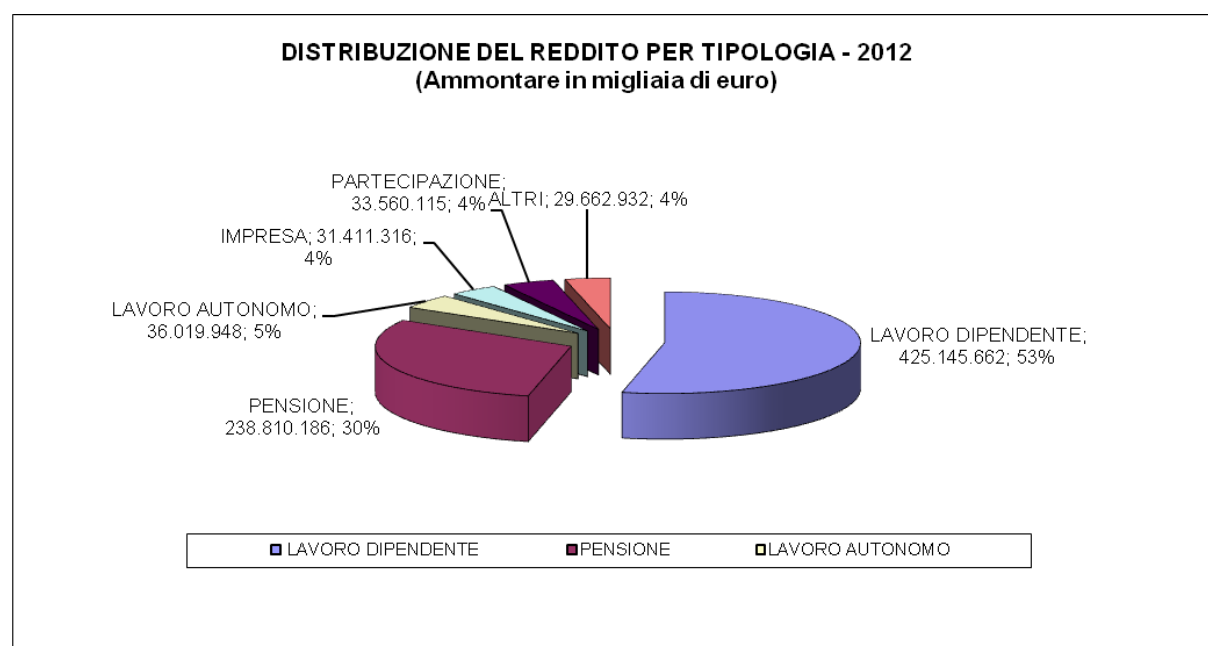
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

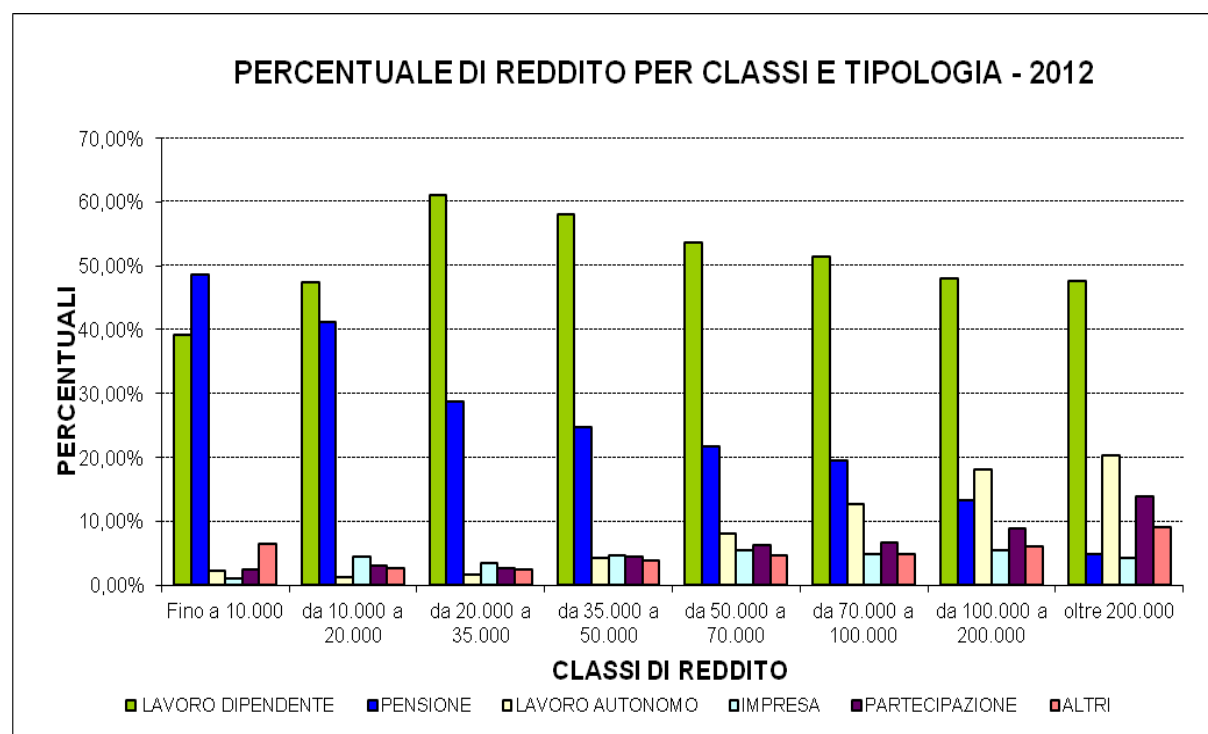
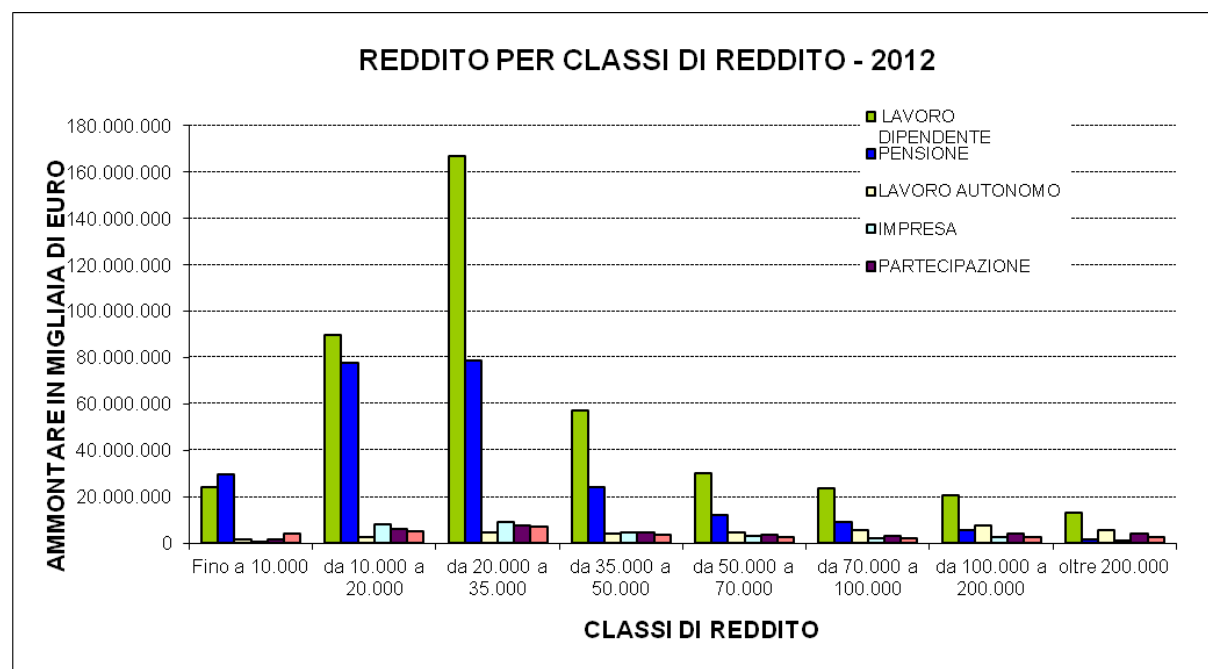
- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'83,56% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € è pari al 58,75% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 39% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € va oltre il 61%);
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente fino alla classe fra 100.000 e 200.000 € e va da un minimo di 1,43 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo di 7,80 miliardi della classe di reddito più alta; per scendere a 5,66 miliardi di euro oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €, il primo con 9,20 miliardi di € e il secondo con 7,43 miliardi di €;
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sotto del miliardo e duecentomila € (1,19 miliardi di €);

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2012						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	61.021.204	23.951.401	29.687.170	1.430.242	586.468	1.458.149	3.907.774
da 10.000 a 20.000	189.321.942	89.690.736	77.874.722	2.393.137	8.258.167	5.927.793	5.177.387
da 20.000 a 35.000	273.525.495	166.992.122	78.643.668	4.415.687	9.206.642	7.425.609	6.841.767
da 35.000 a 50.000	98.116.632	56.928.399	24.336.100	4.098.547	4.535.527	4.443.093	3.774.966
da 50.000 a 70.000	56.031.294	30.081.352	12.212.246	4.467.954	3.061.636	3.553.509	2.654.597
da 70.000 a 100.000	45.685.378	23.536.898	8.952.170	5.756.201	2.218.884	3.021.220	2.200.005
da 100.000 a 200.000	42.988.269	20.689.722	5.732.666	7.800.578	2.349.007	3.846.069	2.570.227
oltre 200.000	27.919.945	13.275.032	1.371.444	5.657.602	1.194.985	3.884.673	2.536.209
TOTALE	794.610.159	425.145.662	238.810.186	36.019.948	31.411.316	33.560.115	29.662.932

Si rileva, inoltre, che nell'anno d'imposta l'ammontare del reddito:

- fondiario che non fa più parte del reddito complessivo (in quanto sostituito dall'IMU) è stato pari a 8,71 miliardi di € per l'abitazione principale (già deducibile dall'IRPEF) e pari a 6,82 miliardi di € per gli immobili non locati (non più imponibili IRPEF); complessivamente sono venuti a mancare dal reddito complessivo 15,53% miliardi di €;
- della cedolare secca è pari a 5,93 miliardi di €;
- dei premi di produttività è pari a 5,33 miliardi di €;
- dei contribuenti nel regime di fiscalità di vantaggio è stato pari a 3,42 miliardi di €.





Redditi per area geografica

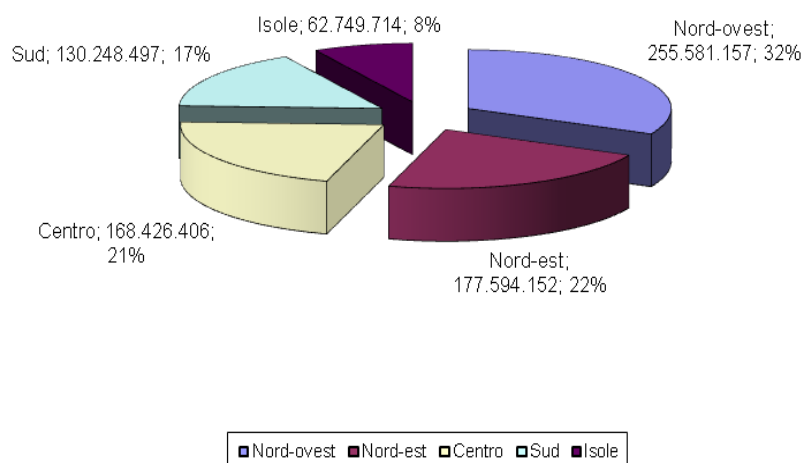
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare pari al 32% del totale;

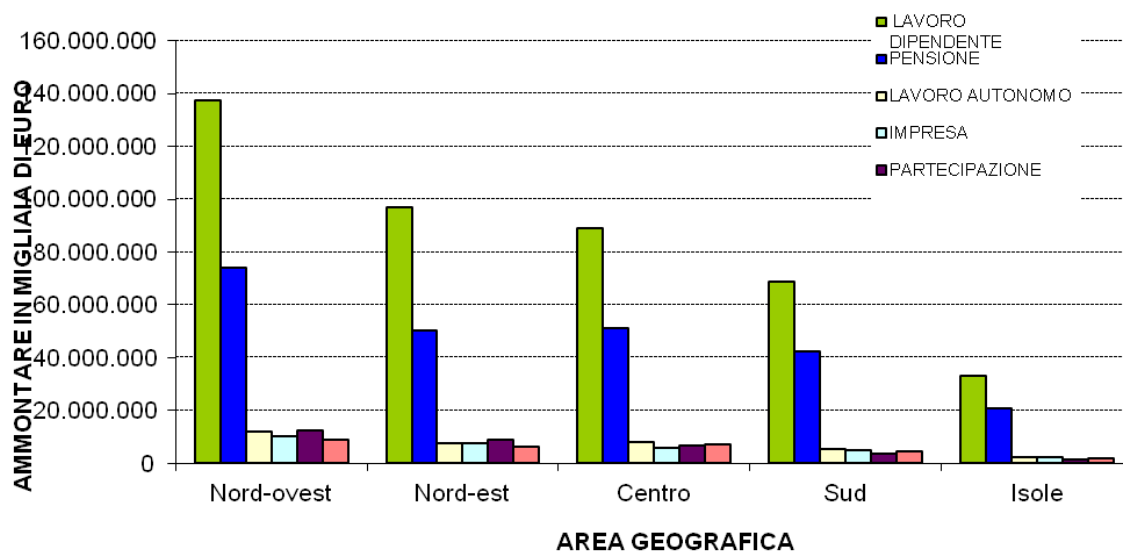
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 28% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 3,58% e il 4,89%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 5,17% nel nord-est, del 4,91% nel nord-ovest e con valori del 2,79% nel sud e del 2,58% nelle isole.

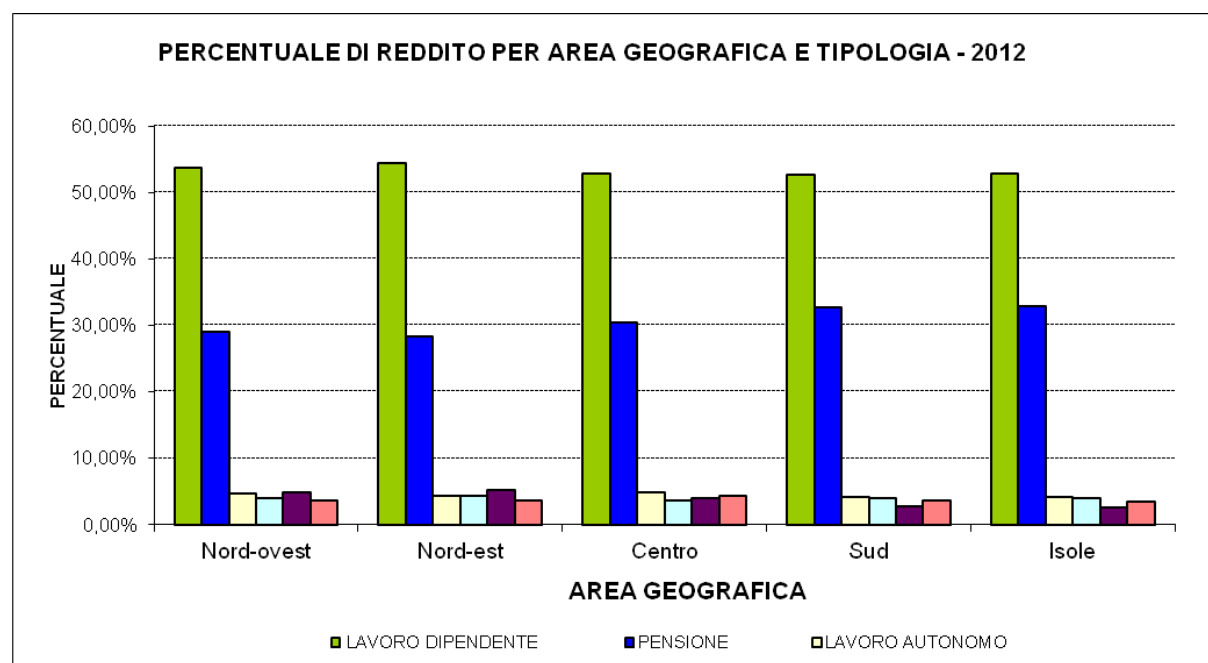
AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2012						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	255.581.157	137.438.266	74.269.802	12.080.644	10.179.248	12.554.369	9.058.828
Nord-est	177.594.152	96.723.490	50.121.021	7.620.819	7.514.123	9.183.503	6.431.196
Centro	168.426.406	89.112.137	51.249.169	8.241.292	6.030.592	6.573.466	7.219.750
Sud	130.248.497	68.674.328	42.503.981	5.492.747	5.153.312	3.627.984	4.796.145
Isole	62.749.714	33.197.174	20.666.111	2.574.573	2.534.041	1.620.798	2.157.017
TOTALE	794.599.926	425.145.395	238.810.084	36.010.075	31.411.316	33.560.120	29.662.936

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2012 (Ammontare in migliaia di Euro)



REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2012



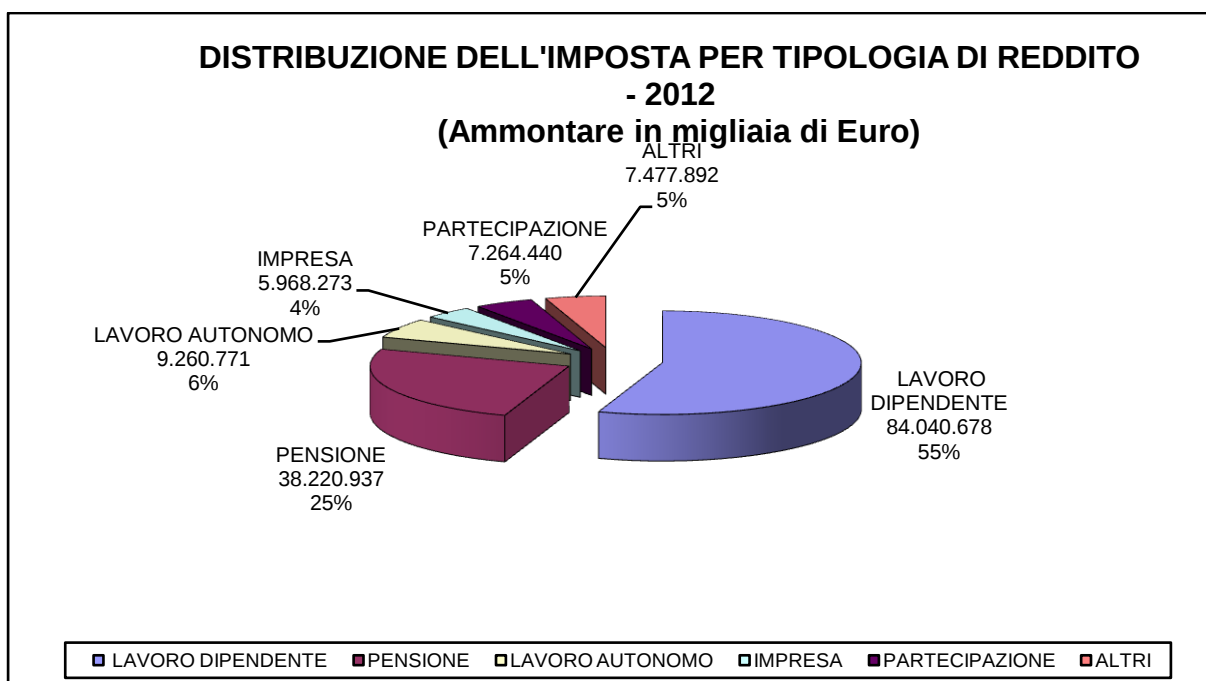


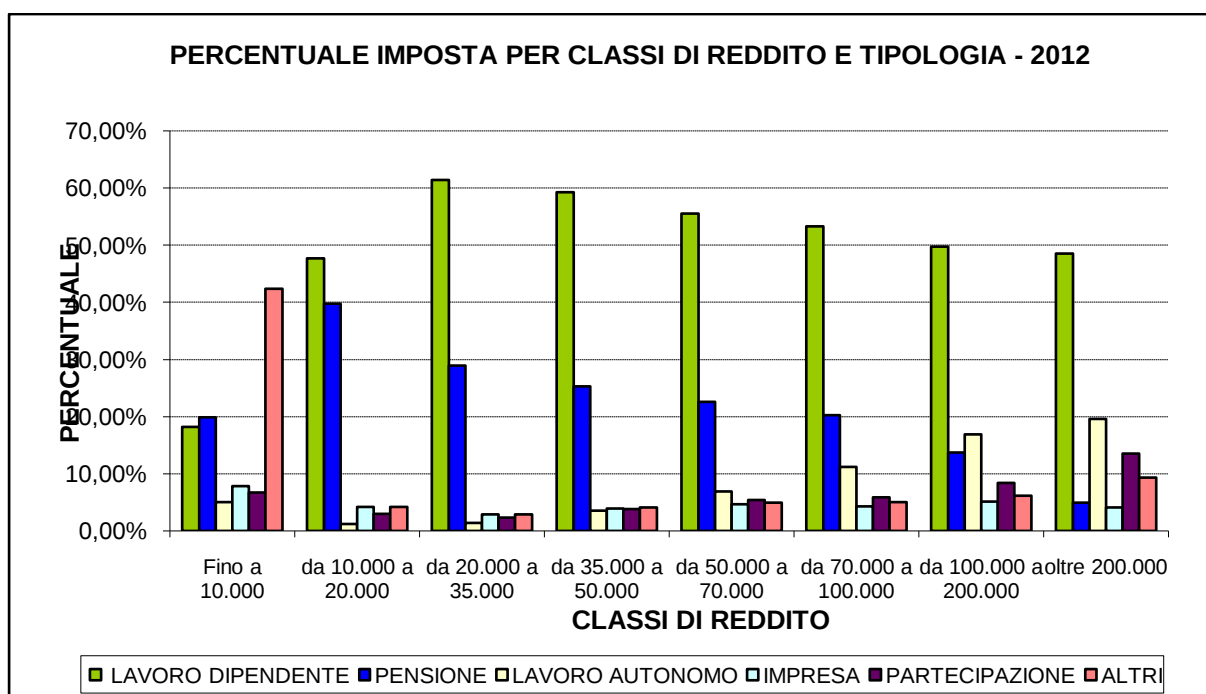
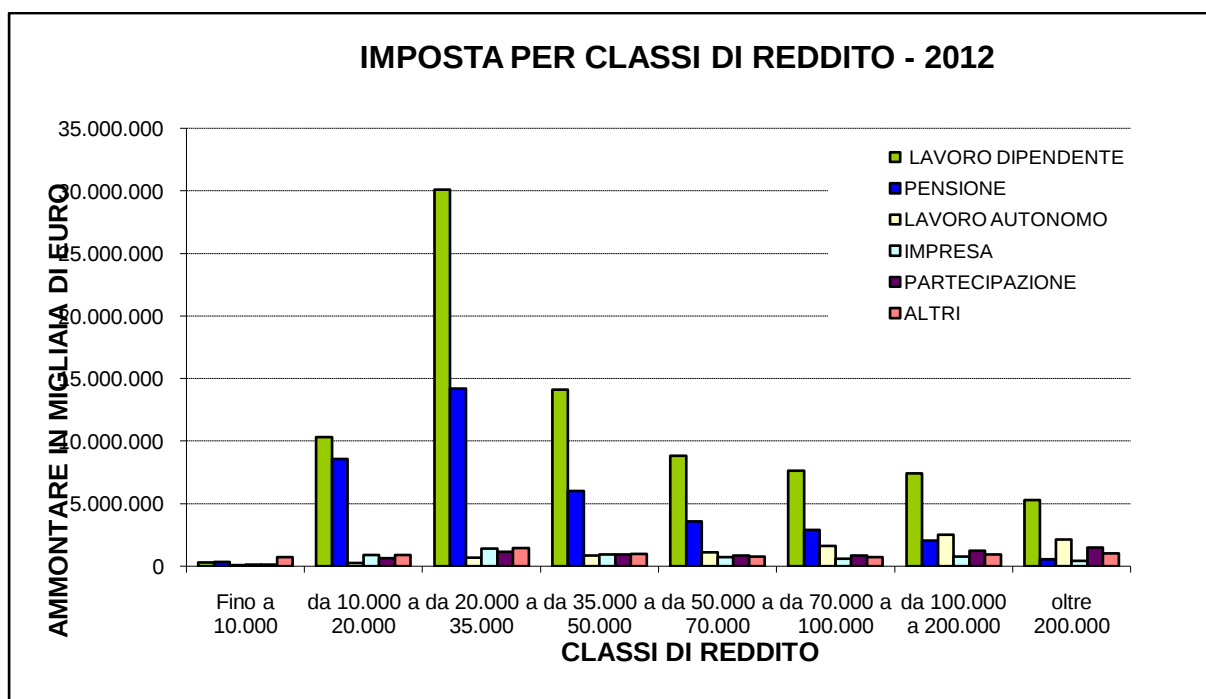
L'imposta

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è pari al 80,31% del totale;
- circa il 35,83% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 47% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito, ad esclusione della prima in cui supera il 18%;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare a 2,52 miliardi di € nella classe fra 100.000 e 200.000 € ed a 2,14 miliardi di € nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato nelle classi comprese fra 20.000 e 50.000 € (rispettivamente 1,42 miliardi di € nella classe 20.000 e 35.000 € e 0,90 miliardi di € nella classe 35.000 e 50.000 €) per scendere a 0,45 miliardi di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,1 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000 €; non supera il miliardo di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca oltre 1,2 miliardi di € e a 1,5 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2012					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	314.754	343.541	86.766	135.622	116.271	732.126
da 10.000 a 20.000	10.307.126	8.583.635	262.477	904.710	647.428	904.617
da 20.000 a 35.000	30.112.443	14.191.186	693.817	1.421.837	1.153.144	1.434.701
da 35.000 a 50.000	14.118.024	6.020.893	850.237	935.488	918.212	971.913
da 50.000 a 70.000	8.818.092	3.583.733	1.092.800	745.214	866.309	779.804
da 70.000 a 100.000	7.645.718	2.904.889	1.612.098	617.095	841.204	715.938
da 100.000 a 200.000	7.436.571	2.052.299	2.522.592	761.197	1.249.800	926.097
oltre 200.000	5.287.949	540.761	2.139.985	447.110	1.472.072	1.012.697
TOTALE	84.040.678	38.220.937	9.260.771	5.968.273	7.264.440	7.477.892



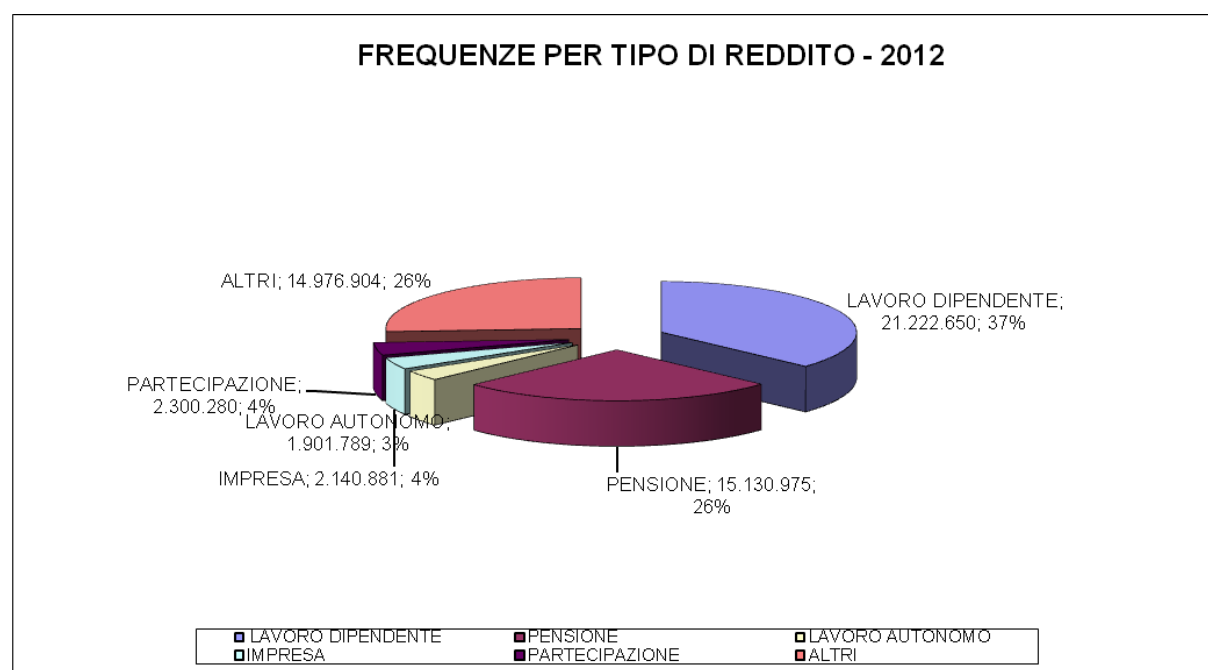


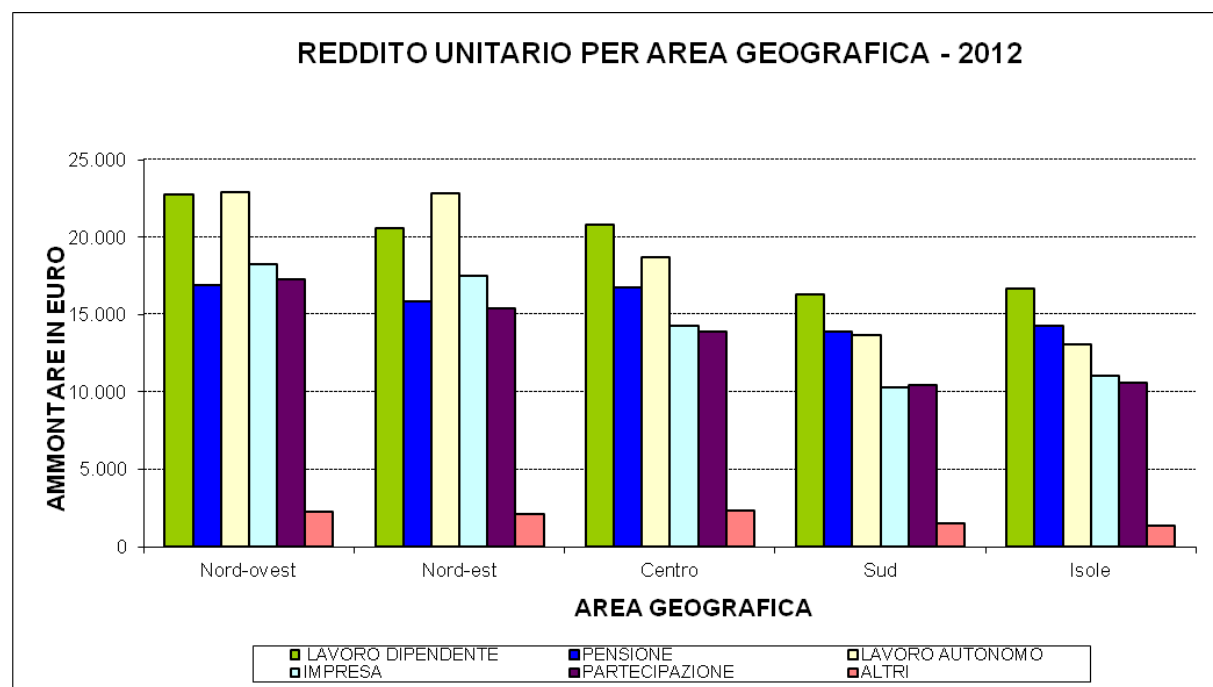
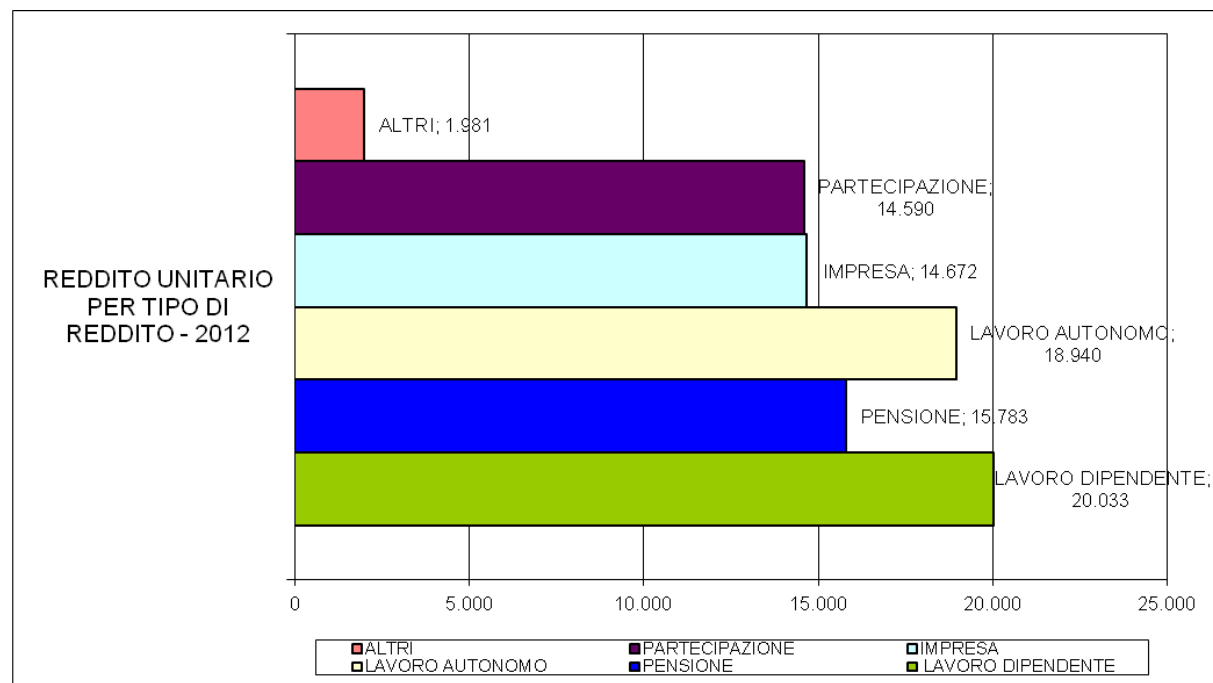
Gli importi unitari di reddito e imposta

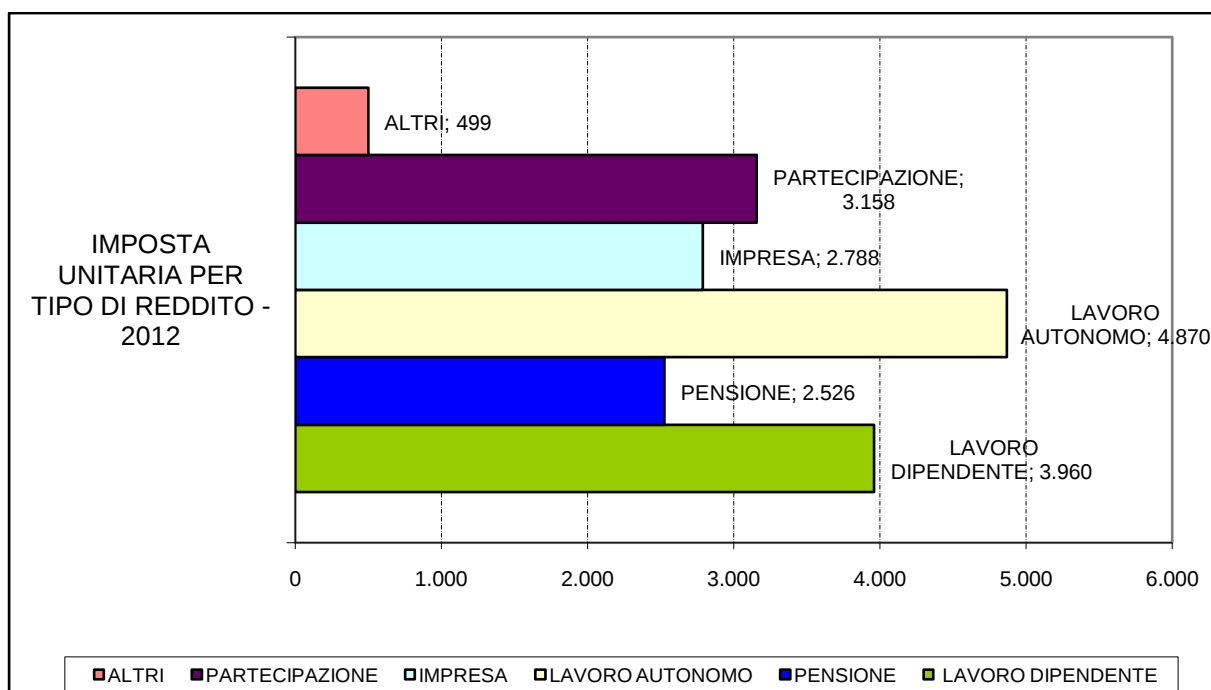
I grafici che seguono evidenziano:

- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 63% del totale dei redditi dichiarati;

- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente (20.033 €);
- gli importi dei redditi unitari da Lavoro autonomo (18.940 €), da Partecipazione (14.590 €) e da Impresa (14.672 €) si collocano sotto a quello da Lavoro dipendente;
- l'importo del reddito unitario da Impresa è inferiore a quello di Lavoro dipendente di oltre 5.000 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo unitario del reddito di Lavoro autonomo supera i 20.000 €;
- al Centro, al Sud e nelle Isole l'importo unitario più elevato è quello da Lavoro dipendente che supera i 20.000 € al Centro e i 15.000 € al Sud e nelle Isole;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Lavoro dipendente e Partecipazione rispettivamente pari a 4.870 €, 3.960 € e 3.158 €;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è superiore di 1.172 € a quella unitaria del reddito da Impresa pari a 2.788 €.







Anno d'imposta 2013

Da quest'anno il reddito da fabbricati derivante dall'abitazione principale torna a far parte del reddito complessivo pur rimanendo da questo interamente deducibile. Tornano imponibili, nella misura del 50% della rendita catastale rivalutata, le abitazioni non locare situate nello stesso comune ove il contribuente possiede l'abitazione utilizzata come residenza principale.

Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'83,17% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € è pari al 58,38% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 39% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € è pari al 61,38%);

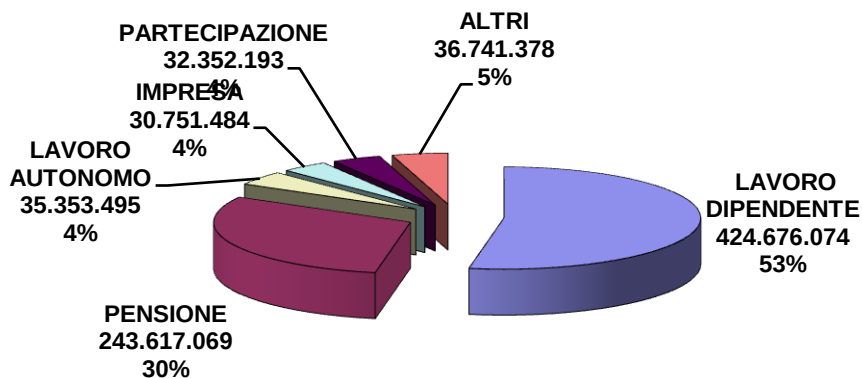
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente fino alla classe fra 100.000 e 200.000 € e va da un minimo di 1,37 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo di 7,79 miliardi della classe di reddito più alta; per scendere a 5,38 miliardi di euro oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €, il primo con 8,87 miliardi di € e il secondo con 7,13 miliardi di €;
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € è pari ad 1,35 miliardi di €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2013						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	57.624.627	23.026.395	26.586.158	1.374.016	564.409	1.387.562	4.686.087
da 10.000 a 20.000	183.543.119	81.685.155	79.468.964	2.315.332	7.832.014	5.640.812	6.600.842
da 20.000 a 35.000	287.768.092	176.617.724	81.755.909	4.329.178	8.872.025	7.132.290	9.060.966
da 35.000 a 50.000	99.568.707	55.778.139	26.238.659	4.048.899	4.478.269	4.319.837	4.704.904
da 50.000 a 70.000	57.288.234	30.411.902	12.801.266	4.424.828	3.046.865	3.397.138	3.206.235
da 70.000 a 100.000	46.297.607	23.525.253	9.348.950	5.684.990	2.205.622	2.921.342	2.611.450
da 100.000 a 200.000	43.293.179	20.414.684	5.967.881	7.792.222	2.404.322	3.755.991	2.958.079
oltre 200.000	28.108.128	13.216.822	1.449.282	5.384.030	1.347.958	3.797.221	2.912.815
TOTALE	803.491.693	424.676.074	243.617.069	35.353.495	30.751.484	32.352.193	36.741.378

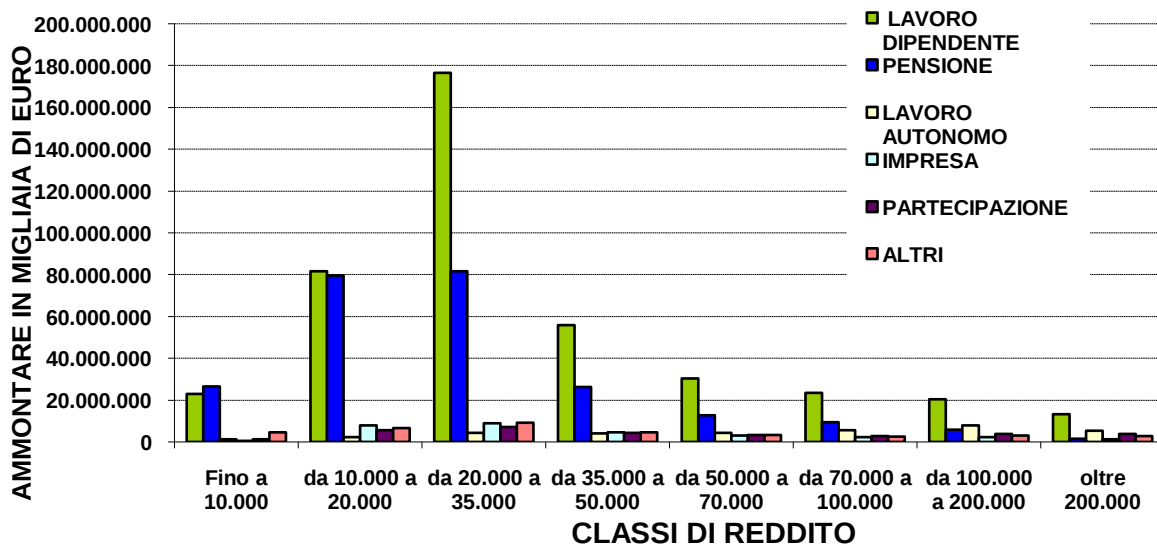
Si rileva, inoltre, che nell'anno d'imposta l'ammontare del reddito:

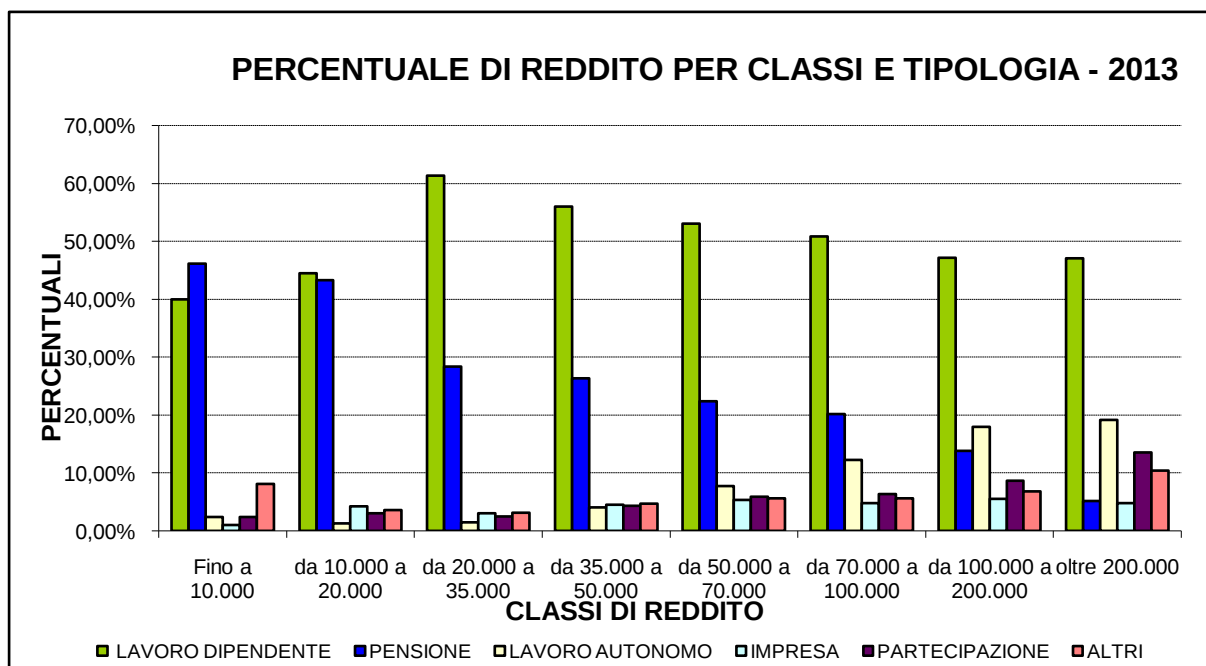
- fondiario non imponibile ai fini IRPEF è stato pari a 6,39 miliardi; si tratta di "reddito dominicale di terreni non locati, reddito da fabbricati di immobili non locati diversi da abitazione principale e reddito fondiario derivante da partecipazioni in società semplici, non imponibili ai fini Irpef in virtù del principio di sostituzione introdotto dalla disciplina IMU";
- della cedolare secca è pari a 7,46 miliardi di €;
- dei premi di produttività è pari a 3,11 miliardi di €;
- dei contribuenti nel regime di fiscalità di vantaggio è stato pari a 3,77 miliardi di €.

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER TIPOLOGIA - 2013 (Ammontare in migliaia di euro)



REDDITO PER CLASSI DI REDDITO - 2013





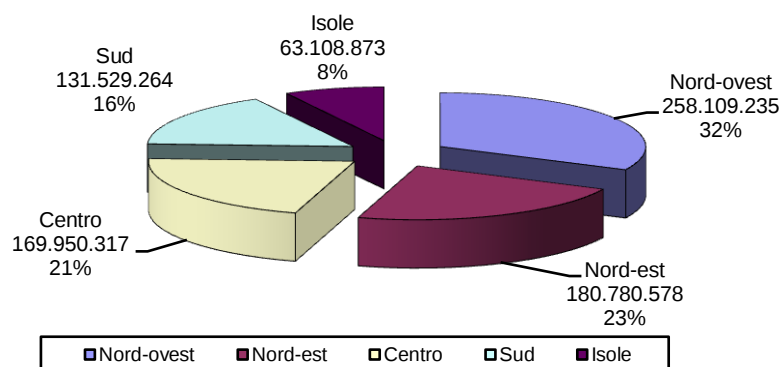
Redditi per area geografica

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

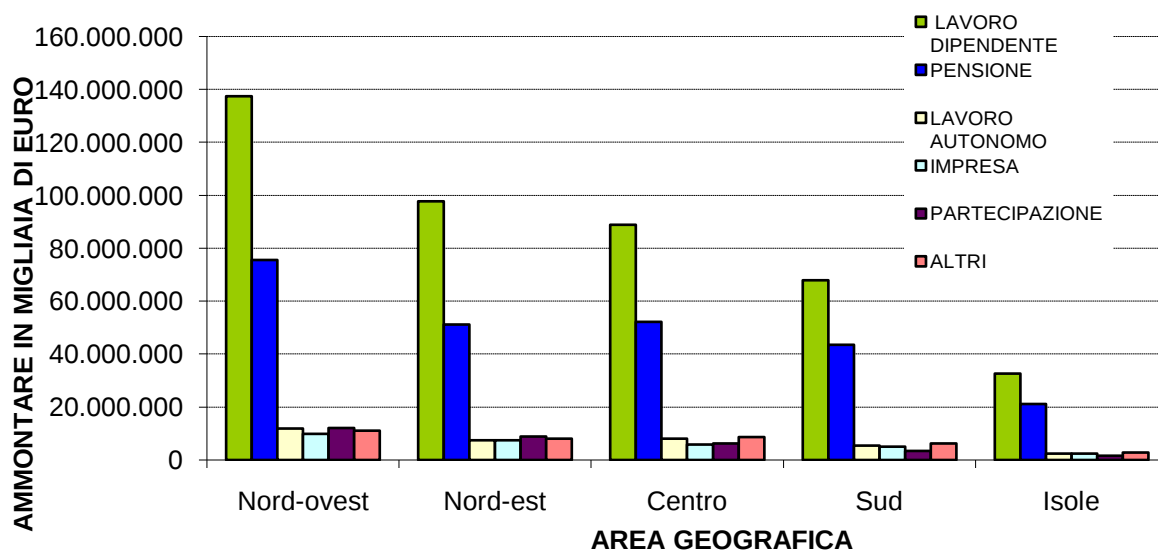
- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare pari al 32% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 28% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 3,83% e il 4,40%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 4,94% nel nord-est, del 4,69% nel nord-ovest e con valori del 2,64% nel sud e del 2,44% nelle isole.

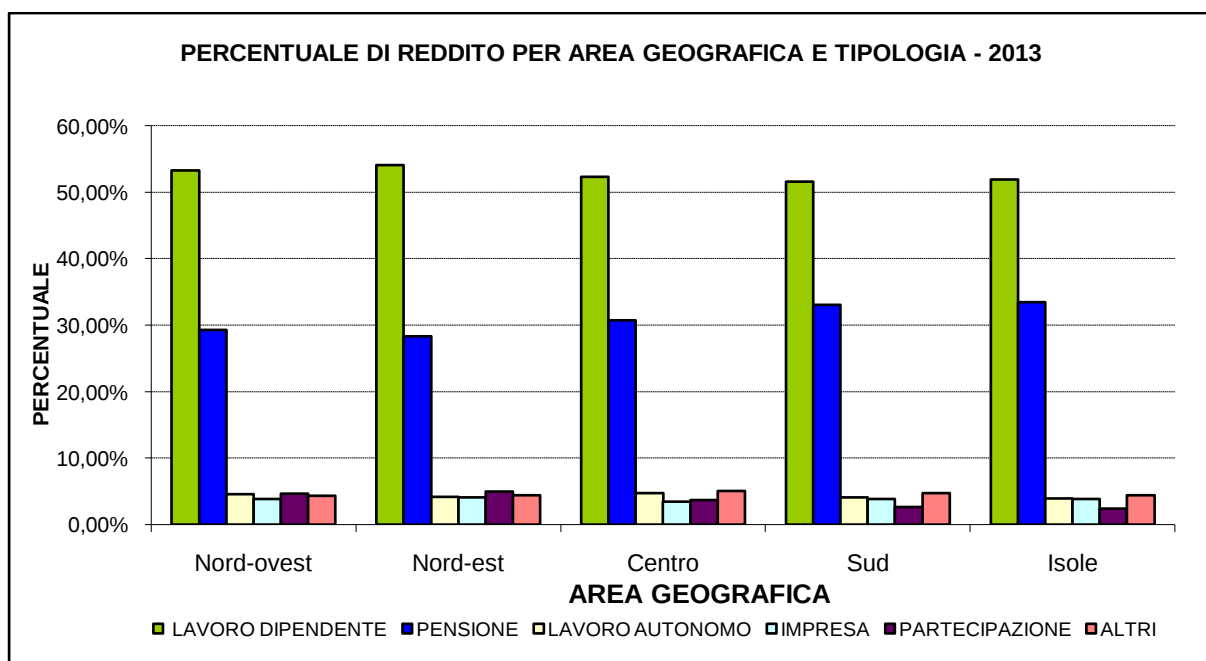
AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2013						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	258.109.235	137.489.029	75.632.982	11.842.513	9.955.031	12.097.411	11.092.269
Nord-est	180.780.578	97.726.817	51.170.383	7.516.503	7.397.776	8.925.459	8.043.640
Centro	169.950.317	88.825.045	52.208.057	8.080.089	5.916.866	6.315.015	8.605.245
Sud	131.529.264	67.889.222	43.512.097	5.408.728	5.033.369	3.472.249	6.213.599
Isole	63.108.873	32.745.151	21.093.449	2.493.134	2.448.449	1.542.059	2.786.631
TOTALE	803.478.267	424.675.264	243.616.968	35.340.967	30.751.491	32.352.193	36.741.384

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2013 (Ammontare in migliaia di Euro)



REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2013



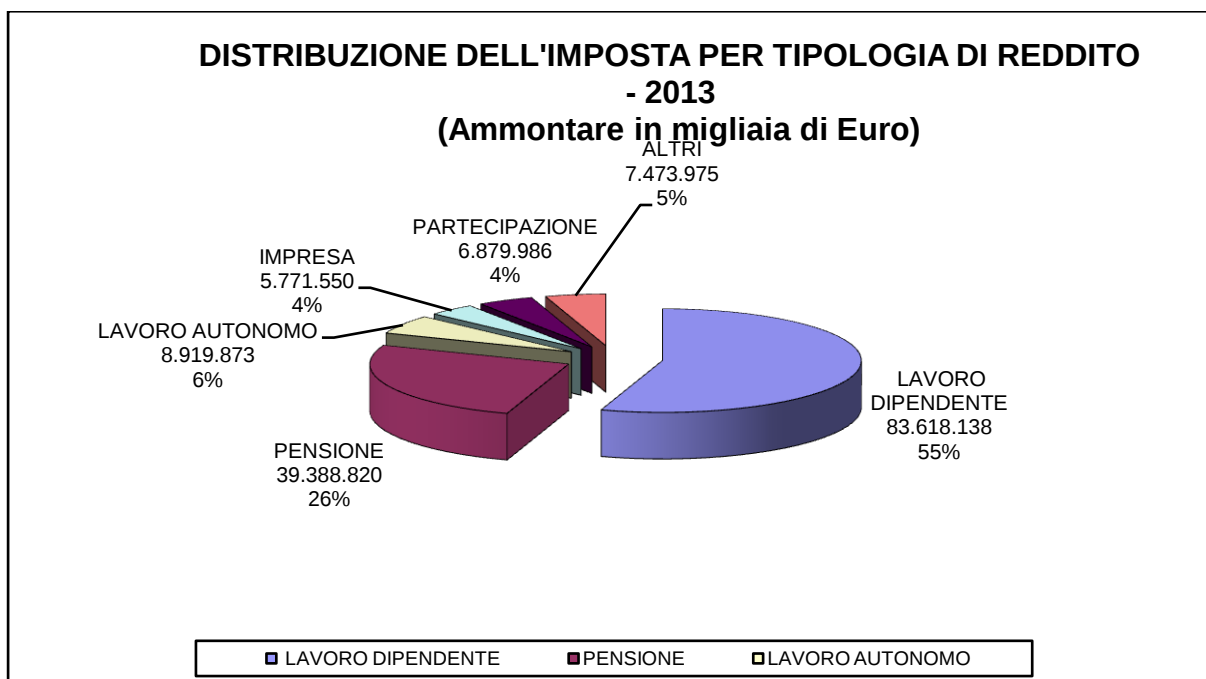


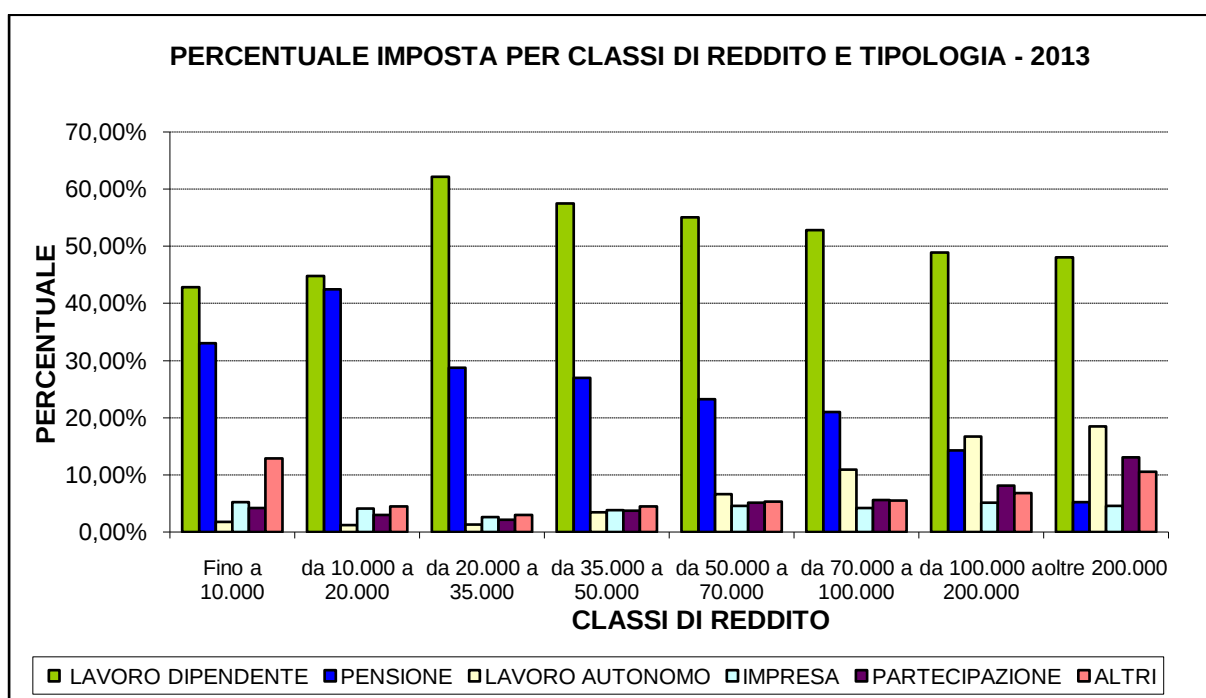
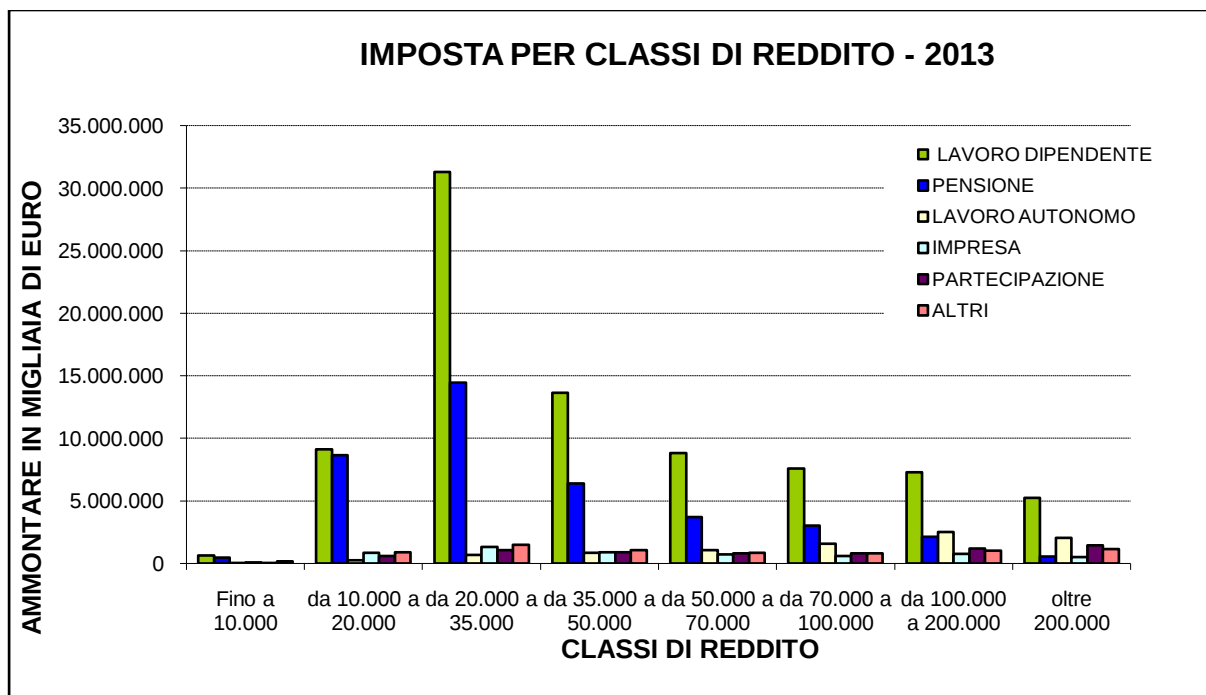
L'imposta

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è pari al 80,90% del totale;
- circa il 35,54% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 48% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito, ad esclusione della prima e della seconda in cui supera rispettivamente il 42 e il 44%;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare a 2,49 miliardi di € nella classe fra 100.000 e 200.000 € ed a 2,02 miliardi di € nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato nelle classi comprese fra 20.000 e 50.000 € (rispettivamente 1,34 miliardi di € nella classe 20.000 e 35.000 € e 0,91 miliardi di € nella classe 35.000 e 50.000 €) per scendere a 0,50 miliardi di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,08 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000 €; non supera il miliardo di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca a 1,21 miliardi di € e a 1,43 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2013					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	622.569	479.830	26.220	76.333	60.594	187.853
da 10.000 a 20.000	9.120.946	8.647.768	247.278	836.838	600.307	912.915
da 20.000 a 35.000	31.296.688	14.447.721	664.680	1.337.703	1.081.487	1.502.485
da 35.000 a 50.000	13.623.339	6.390.856	827.432	909.571	878.903	1.052.771
da 50.000 a 70.000	8.823.724	3.718.121	1.068.695	732.353	817.968	857.435
da 70.000 a 100.000	7.582.641	3.009.953	1.572.529	605.901	803.652	789.550
da 100.000 a 200.000	7.298.020	2.124.744	2.491.116	771.288	1.206.821	1.020.982
oltre 200.000	5.250.210	569.828	2.021.921	501.564	1.430.254	1.149.984
TOTALE	83.618.138	39.388.820	8.919.873	5.771.550	6.879.986	7.473.975

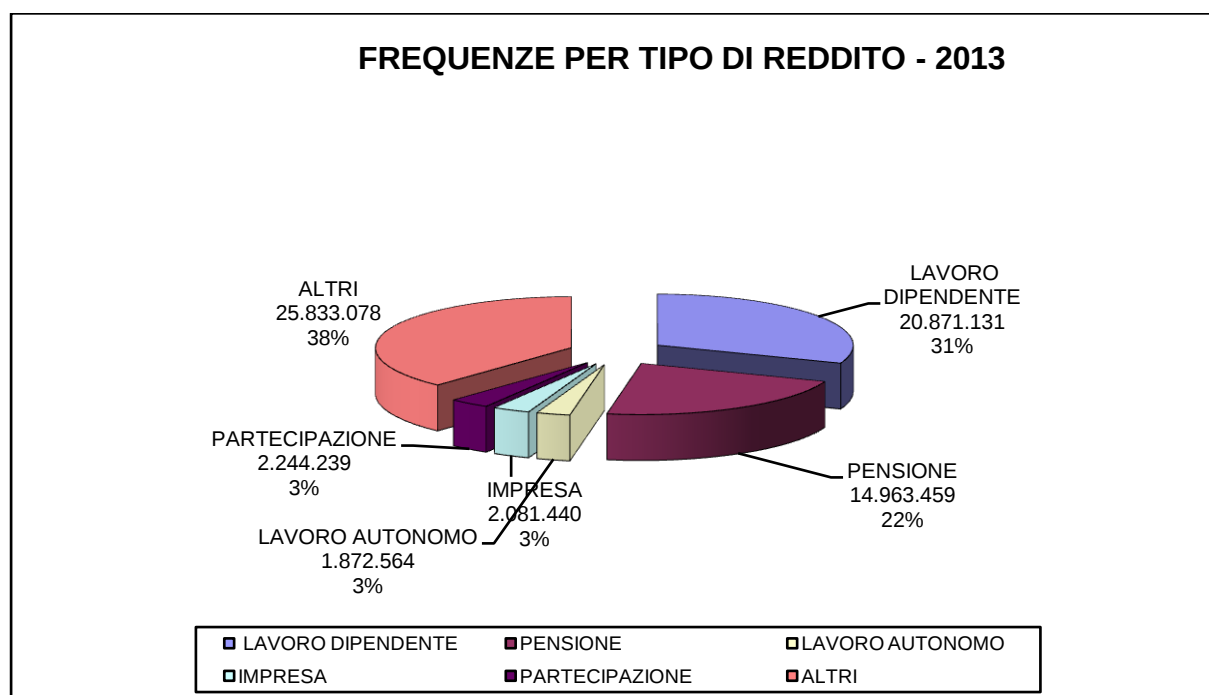


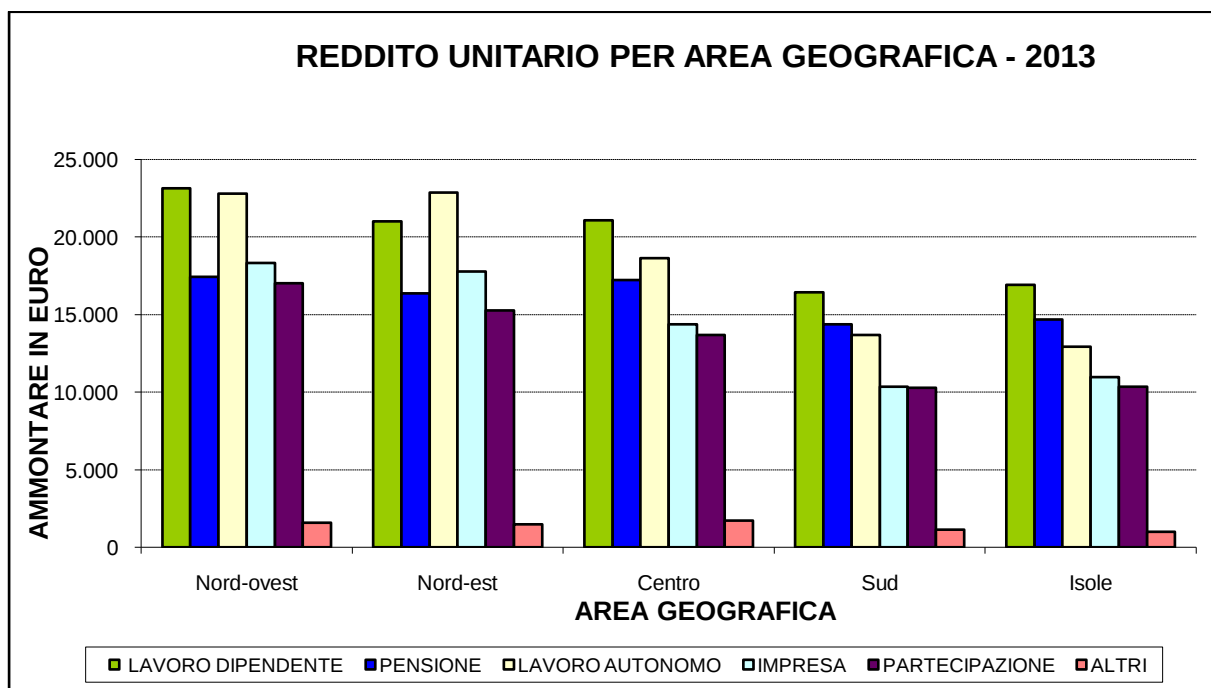
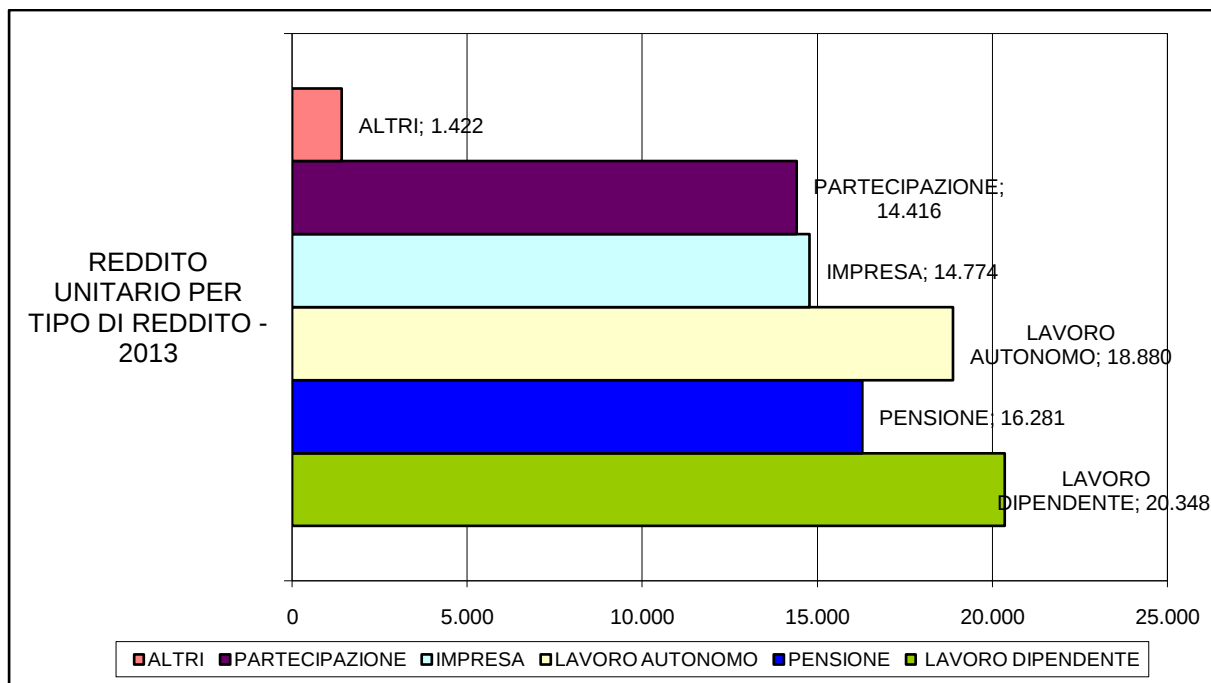


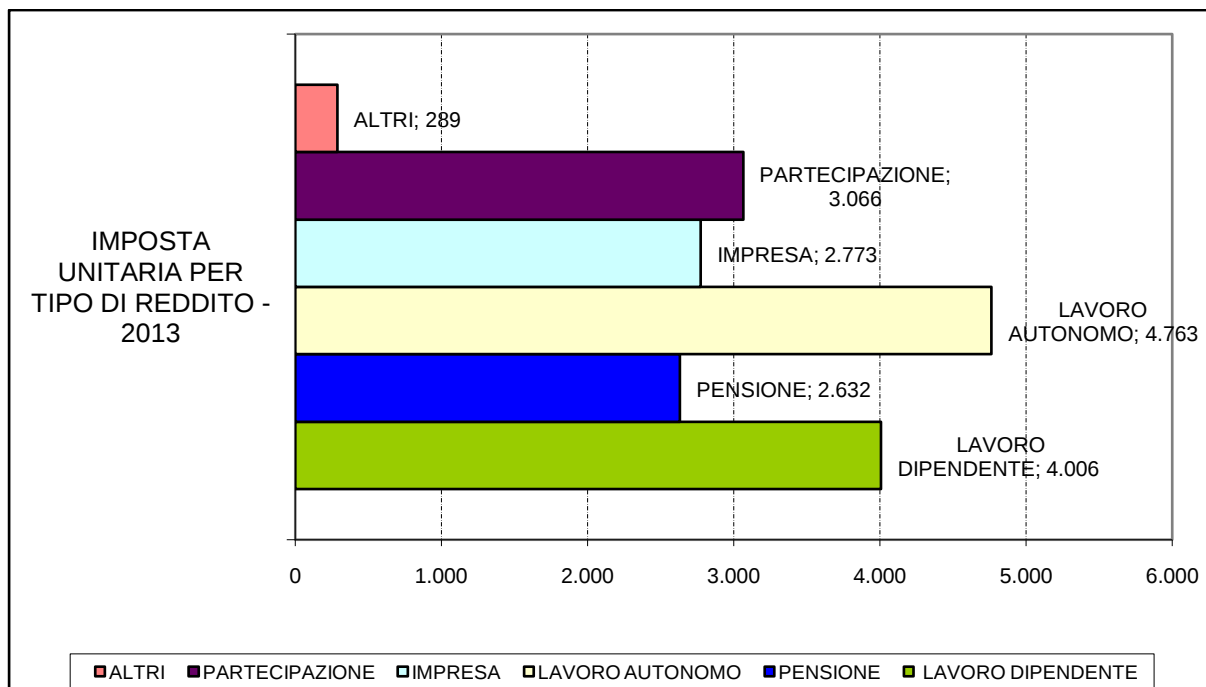
Gli importi unitari di reddito e imposta

I grafici che seguono evidenziano:

- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 53% del totale dei redditi dichiarati;
- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente (20.348 €);
- gli importi dei redditi unitari da Lavoro autonomo (18.880 €), da Partecipazione (14.416 €) e da Impresa (14.774 €) si collocano sotto a quello da Lavoro dipendente;
- l'importo del reddito unitario da Impresa è inferiore a quello di Lavoro dipendente di oltre 5.000 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo unitario del reddito di Lavoro autonomo supera i 20.000 €;
- al Centro, al Sud e nelle Isole l'importo unitario più elevato è quello da Lavoro dipendente che supera i 20.000 € al Centro e i 15.000 € al Sud e nelle Isole;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Lavoro dipendente e Partecipazione rispettivamente pari a 4.763 €, 4.006 € e 3.066 €;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è superiore di 1.233 € a quella unitaria del reddito da Impresa pari a 2.773 €.







Anno d'imposta 2014

Dal mese di maggio di quest'anno è concesso ai lavoratori dipendenti un credito d'imposta mensile di 80 €. Questo credito spetta ai dipendenti con un reddito complessivo superiore agli 8.000 € (esattamente 8.145 €) non superiore a 26.000 €. Le detrazioni relative alle erogazioni liberali a favore delle Onlus e alle erogazioni liberali a favore dei partiti politici sono state elevate dal 24% al 26%. Le detrazioni del 50% per le spese di ristrutturazione degli immobili e del 65% per le spese relative ad interventi per il risparmio energetico sono state prorogate.

Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'82,93% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € è pari al 57,56% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;

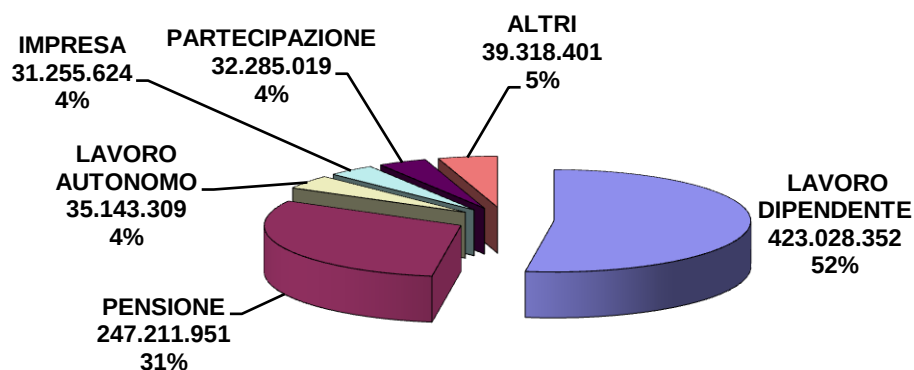
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 41,09% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € è pari al 60,19%);
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente fino alla classe fra 20.000 35.000 €; decresce nella classe fra 35.000 e 50.000 € per poi risalire fino alla classe fra 100.000 e 200.000 € e va da un minimo di 1,39 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo di 7,81 miliardi della classe di reddito più alta; per scendere a 5,45 miliardi di euro oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €, il primo con 8,95 miliardi di € e il secondo con 7,13 miliardi di €;
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € è pari ad 1,54 miliardi di €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2014						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	56.495.763	23.215.159	25.183.791	1.390.436	539.679	1.255.116	4.911.582
da 10.000 a 20.000	178.509.559	80.006.749	76.003.884	2.278.538	7.667.525	5.539.796	7.013.067
da 20.000 a 35.000	291.112.686	175.213.899	85.676.994	4.267.762	8.949.350	7.134.260	9.870.421
da 35.000 a 50.000	102.114.547	55.480.016	28.811.983	3.973.469	4.546.191	4.319.548	4.983.340
da 50.000 a 70.000	58.952.504	30.932.121	13.785.264	4.341.308	3.133.143	3.399.293	3.361.375
da 70.000 a 100.000	47.445.744	23.811.999	10.058.455	5.630.445	2.299.078	2.915.405	2.730.362
da 100.000 a 200.000	44.058.391	20.521.657	6.286.524	7.810.422	2.577.393	3.776.004	3.086.391
oltre 200.000	29.553.462	13.846.752	1.405.056	5.450.929	1.543.265	3.945.597	3.361.863
TOTALE	808.242.656	423.028.352	247.211.951	35.143.309	31.255.624	32.285.019	39.318.401

Si rileva, inoltre, che nell'anno d'imposta l'ammontare del reddito:

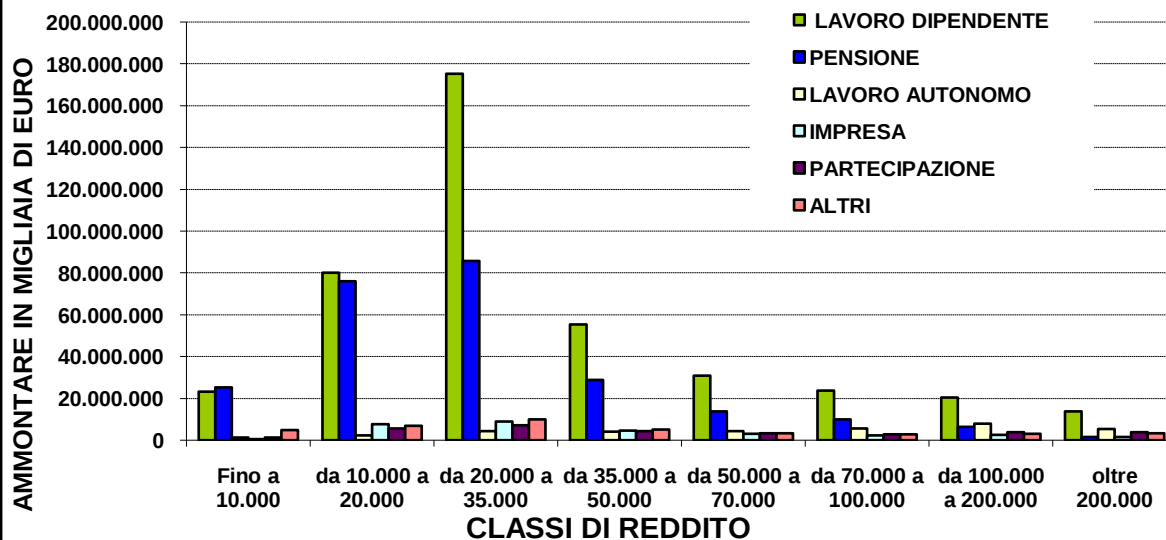
- fondiario non imponibile ai fini IRPEF è stato pari a 6,68 miliardi; si tratta di "reddito dominicale di terreni non locati, reddito da fabbricati di immobili non locati diversi da abitazione principale e reddito fondiario derivante da partecipazioni in società semplici, non imponibili ai fini Irpef in virtù del principio di sostituzione introdotto dalla disciplina IMU" e del reddito dell'immobile utilizzato come abitazione principale ed appartenente alla categoria A1, A8 e A9, non imponibile ai fini Irpef, in quanto soggetto ad IMU;
- della cedolare secca è pari a 9,27 miliardi di €;
- dei premi di produttività è pari a 3,85 miliardi di €;
- dei contribuenti nel regime di fiscalità di vantaggio è stato pari a 4,23 miliardi di €.

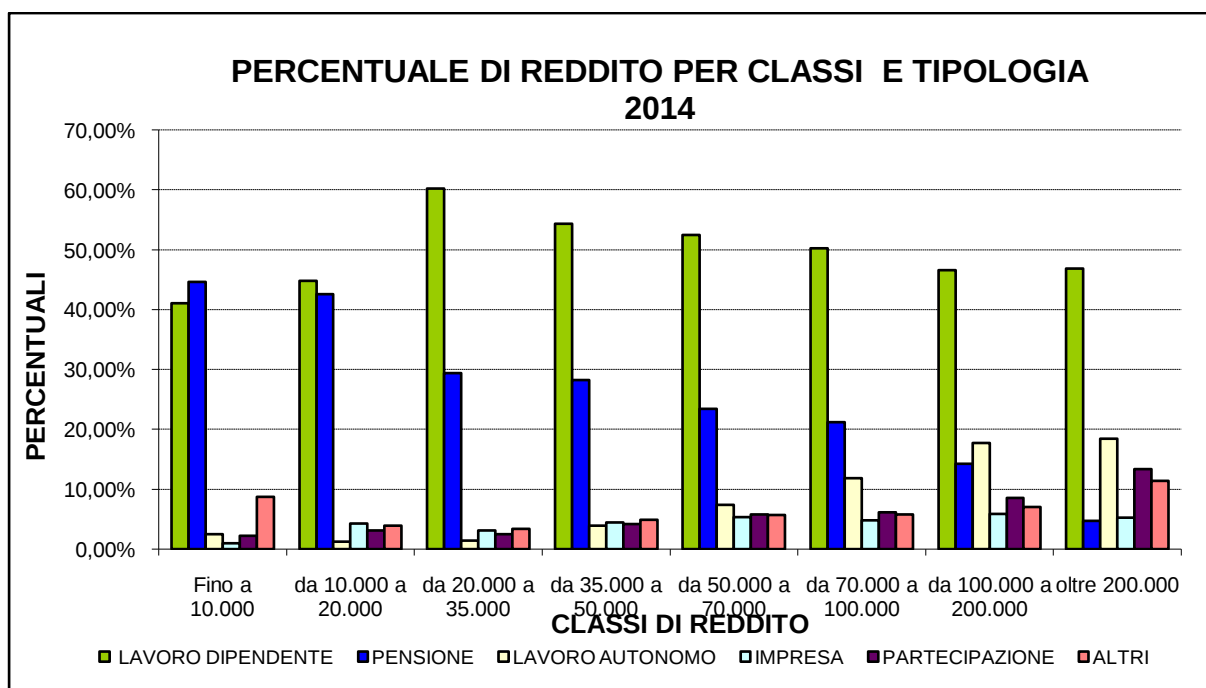
DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER TIPOLOGIA - 2014 (Ammontare in migliaia di euro)



■ LAVORO DIPENDENTE	■ PENSIONE	■ LAVORO AUTONOMO
■ IMPRESA	■ PARTECIPAZIONE	■ ALTRI

REDDITO PER CLASSI DI REDDITO - 2014





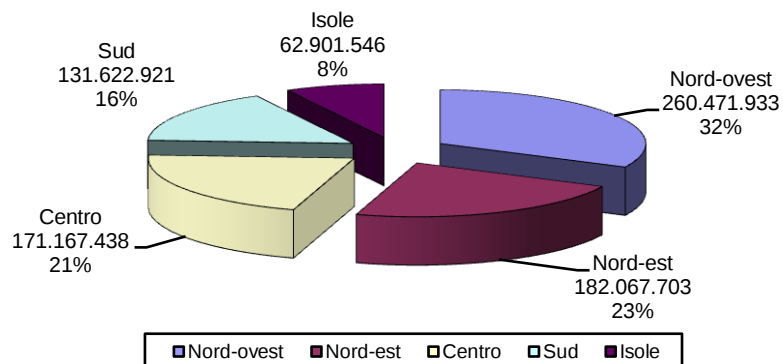
Redditi per area geografica

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

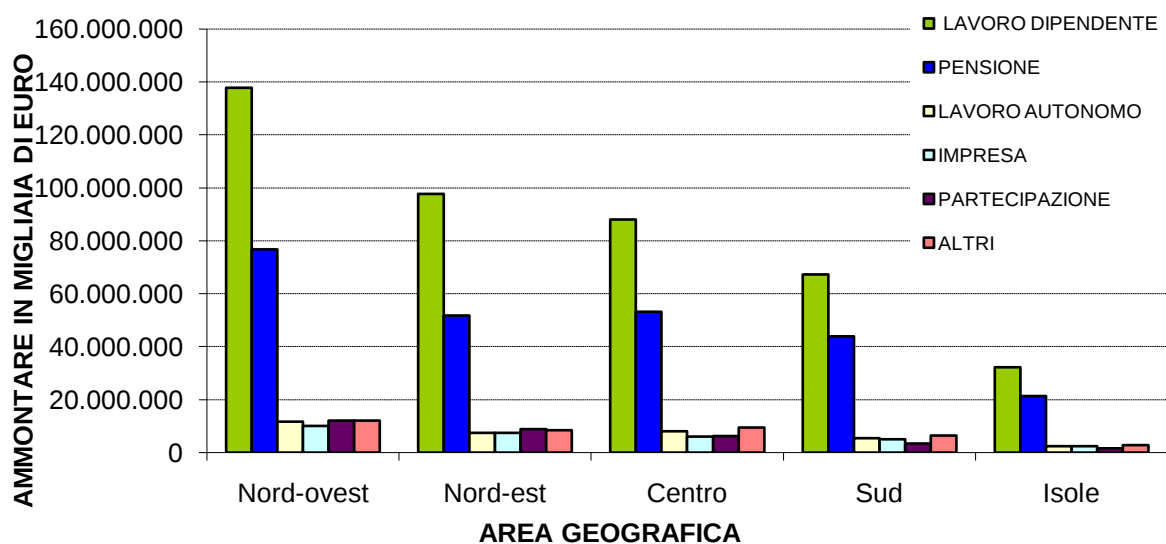
- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare pari al 32% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 28% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 3,87% e il 4,35%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 4,90% nel nord-est, del 4,65% nel nord-ovest e con valori del 2,63% nel sud e del 2,42% nelle isole.

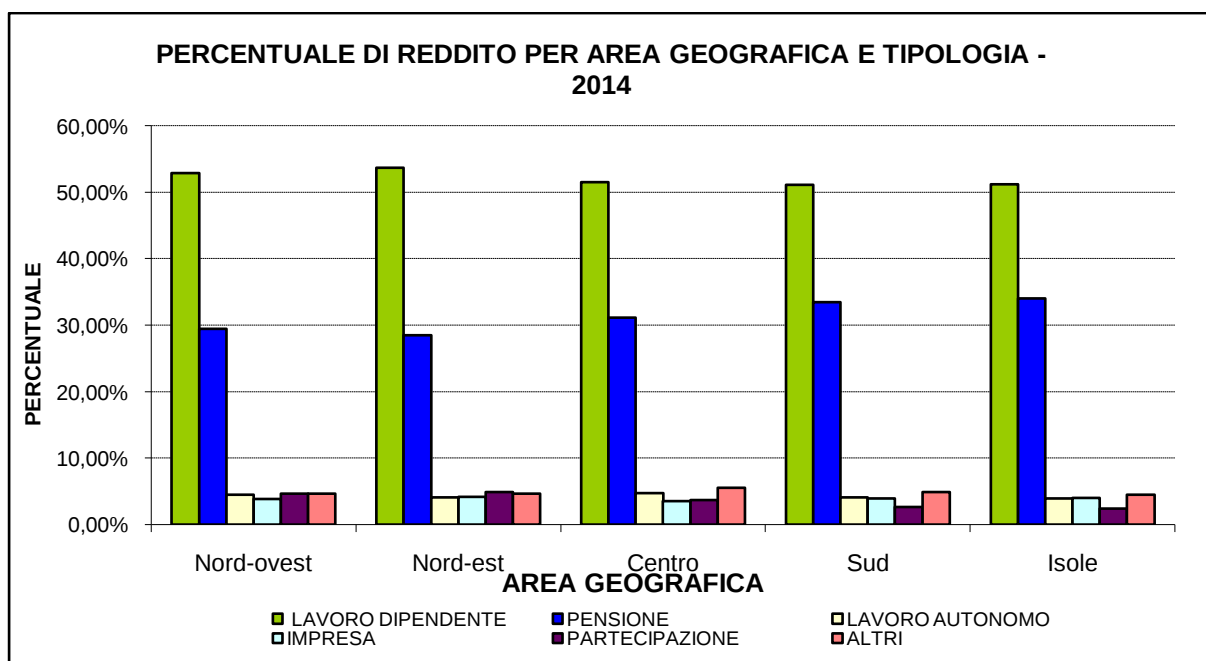
AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2014						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	260.471.933	137.765.749	76.708.168	11.771.815	10.094.201	12.100.143	12.031.857
Nord-est	182.067.703	97.730.420	51.888.104	7.453.709	7.538.232	8.924.038	8.533.200
Centro	171.167.438	88.147.661	53.233.215	8.055.977	5.993.713	6.277.536	9.459.336
Sud	131.622.921	67.211.936	43.978.821	5.377.745	5.131.359	3.458.399	6.464.661
Isole	62.901.546	32.171.396	21.403.525	2.474.254	2.498.126	1.524.904	2.829.341
TOTALE	808.231.541	423.027.162	247.211.833	35.133.500	31.255.631	32.285.020	39.318.395

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2014 (Ammontare in migliaia di Euro)



REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2014



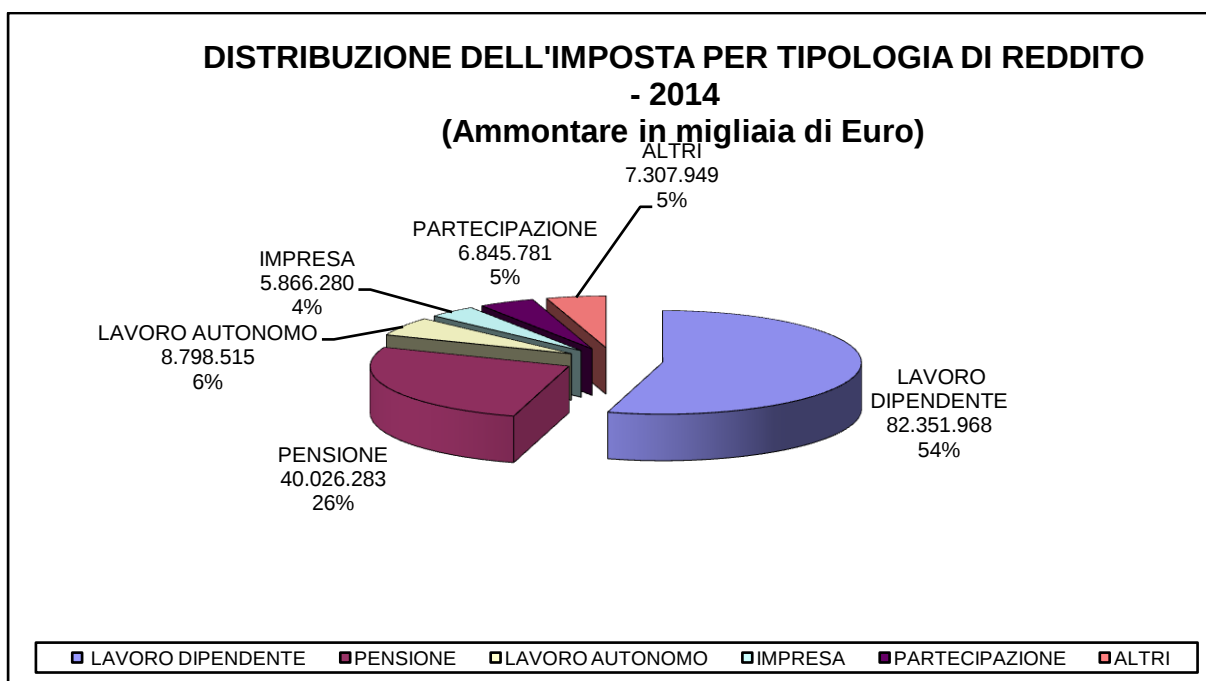


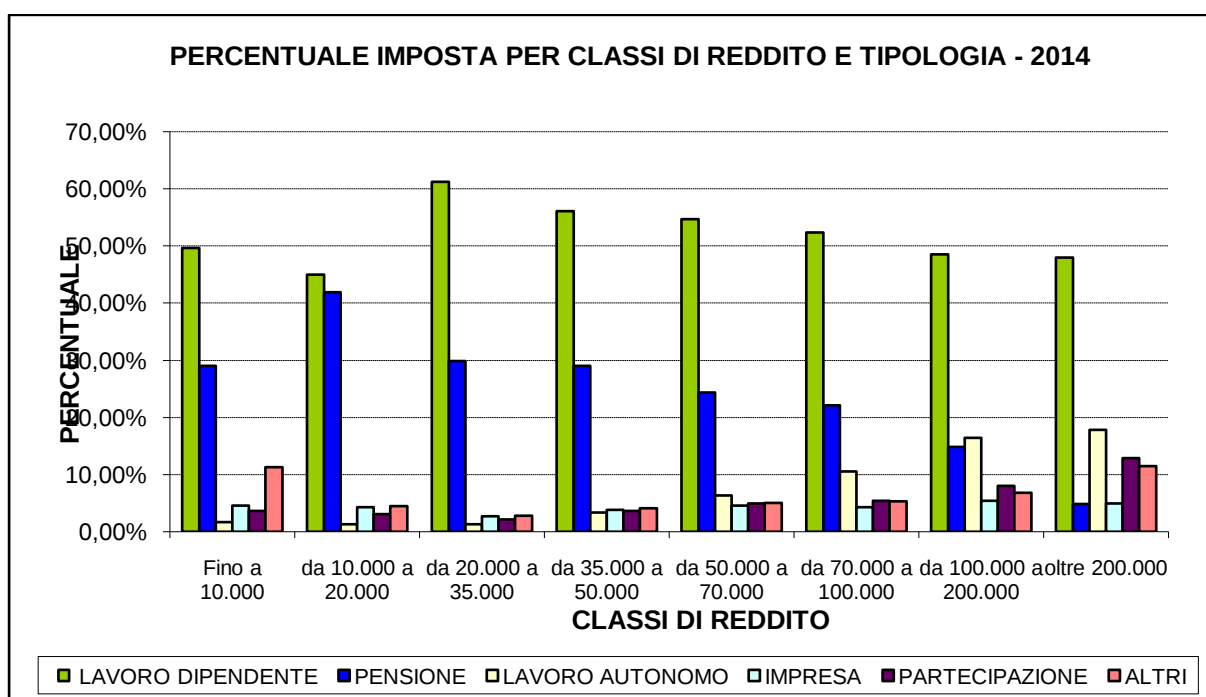
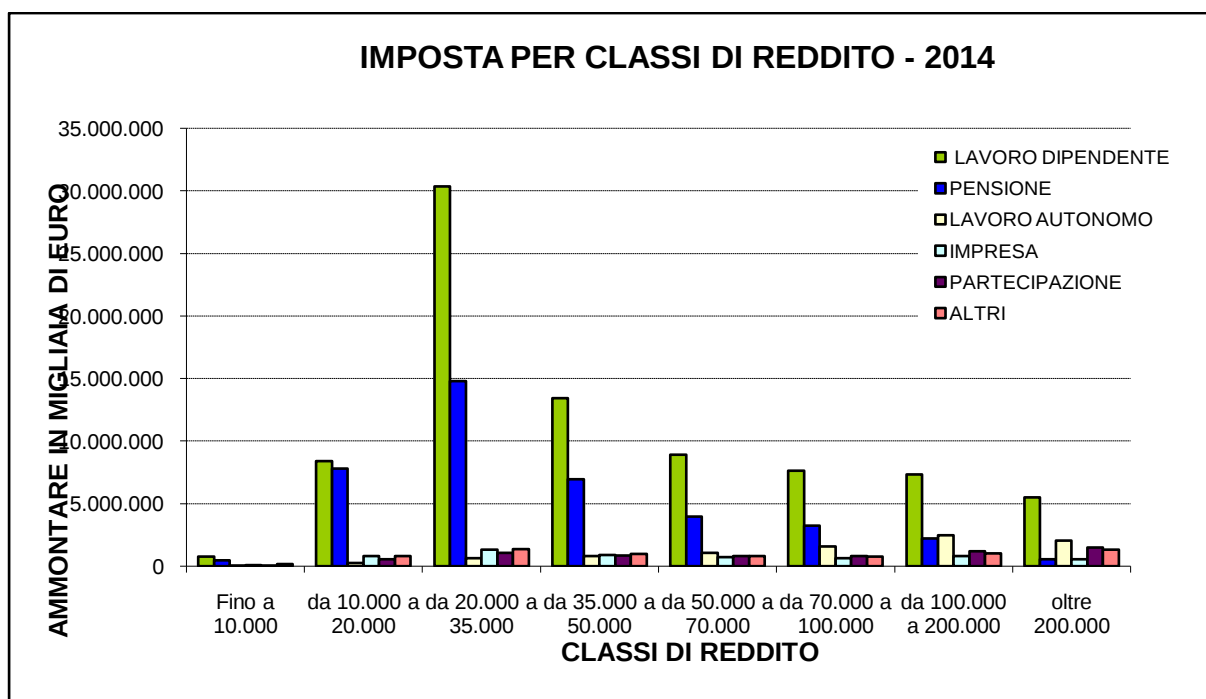
L'imposta

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è pari al 80,94% del totale;
- circa il 34,51% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 48% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito, ad esclusione della seconda in cui supera il 45%;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare a 2,47 miliardi di € nella classe fra 100.000 e 200.000 € ed a 2,04 miliardi di € nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato nelle classi comprese fra 20.000 e 50.000 € (rispettivamente 1,33 miliardi di € nella classe 20.000 e 35.000 € e 0,91 miliardi di € nella classe 35.000 e 50.000 €) per scendere a 0,57 miliardi di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,06 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000 €; non supera il miliardo di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca a 1,20 miliardi di € e a 1,48 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2014					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	781.674	457.042	26.852	72.005	57.624	178.285
da 10.000 a 20.000	8.391.168	7.817.469	235.322	794.724	571.316	828.195
da 20.000 a 35.000	30.368.630	14.813.019	644.126	1.326.238	1.063.318	1.376.022
da 35.000 a 50.000	13.425.735	6.951.046	802.061	912.061	867.789	992.846
da 50.000 a 70.000	8.923.682	3.981.246	1.037.142	745.062	808.989	825.342
da 70.000 a 100.000	7.644.149	3.225.908	1.541.252	624.847	793.658	770.280
da 100.000 a 200.000	7.312.050	2.228.485	2.472.054	818.843	1.201.703	1.020.248
oltre 200.000	5.504.881	552.068	2.039.708	572.499	1.481.385	1.316.730
TOTALE	82.351.968	40.026.283	8.798.515	5.866.280	6.845.781	7.307.949





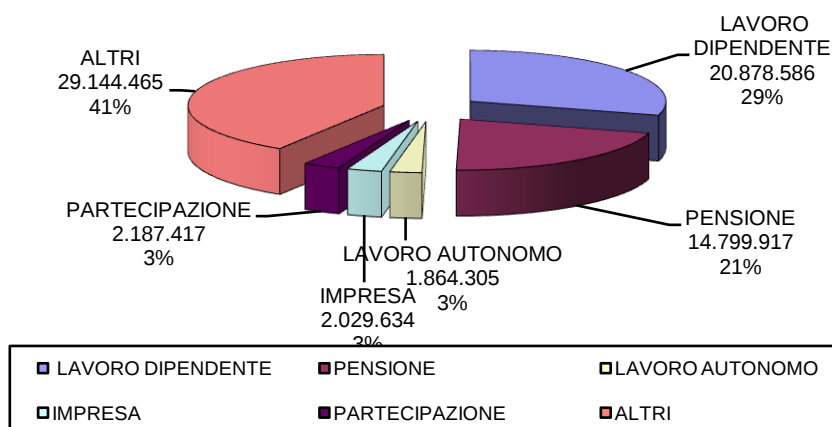
Gli importi unitari di reddito e imposta

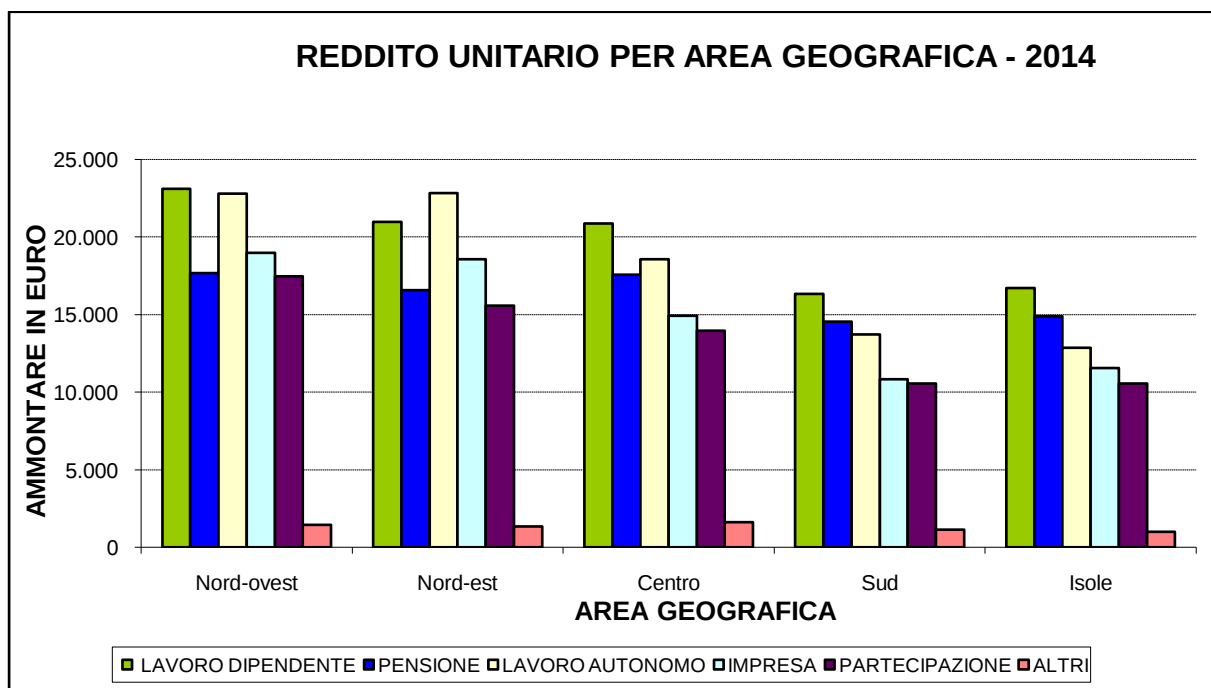
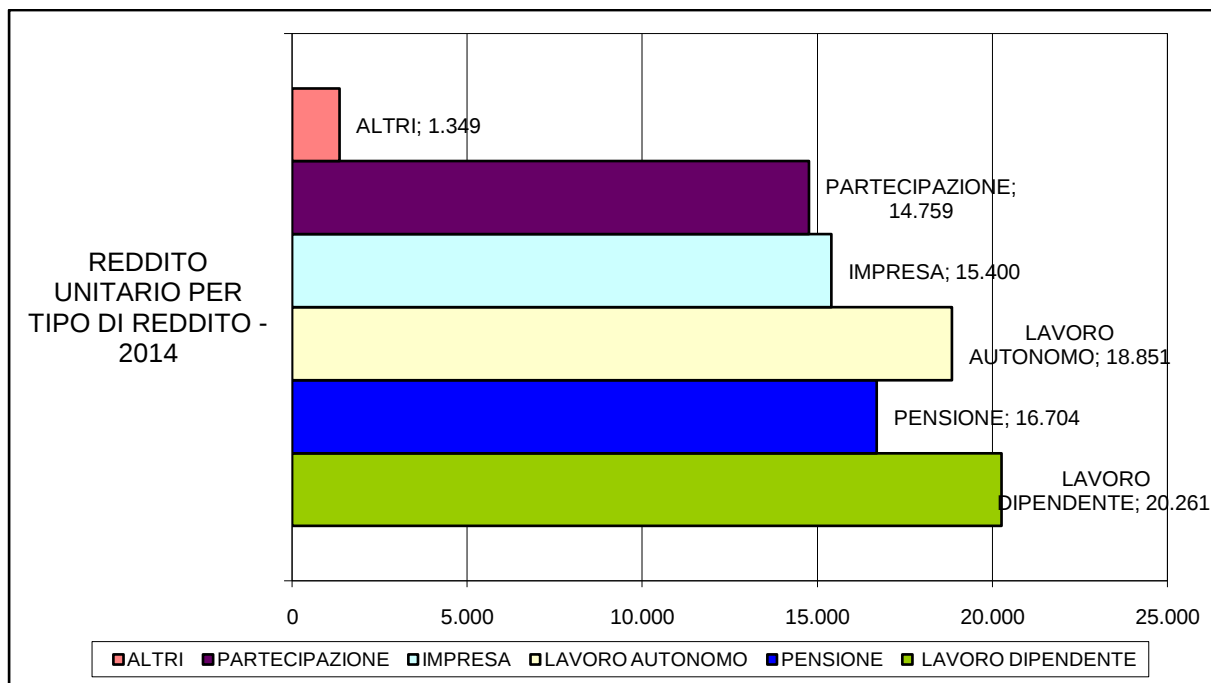
I grafici che seguono evidenziano:

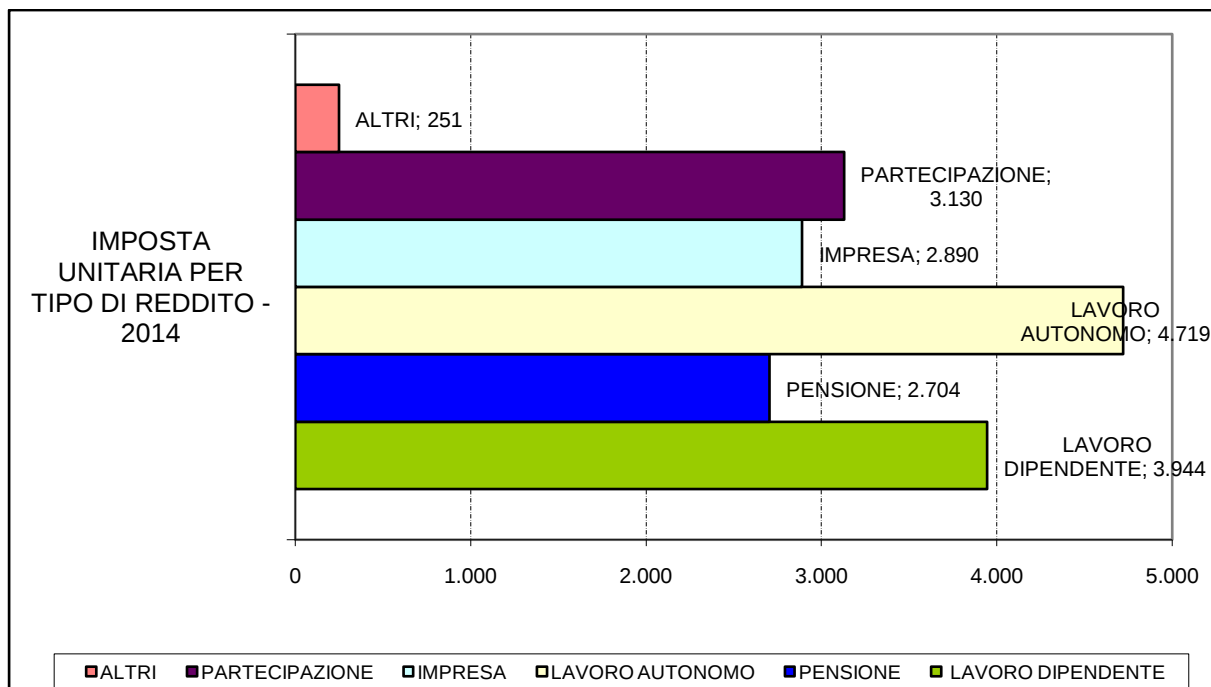
- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 50% del totale dei redditi dichiarati;

- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente (20.261 €);
- gli importi dei redditi unitari da Lavoro autonomo (18.851 €), da Partecipazione (14.759 €) e da Impresa (15.400 €) si collocano sotto a quello da Lavoro dipendente;
- l'importo del reddito unitario da Impresa è inferiore a quello di Lavoro dipendente di poco meno di 5.000 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo unitario del reddito di Lavoro autonomo supera i 20.000 €;
- al Centro, al Sud e nelle Isole l'importo unitario più elevato è quello da Lavoro dipendente che supera i 20.000 € al Centro e i 16.000 € al Sud e nelle Isole;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Lavoro dipendente e Partecipazione rispettivamente pari a 4.719 €, 3.944 € e 3.130 €;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è superiore di 1.054 € a quella unitaria del reddito da Impresa pari a 2.890 €.

FREQUENZE PER TIPO DI REDDITO - 2014







Il credito d'imposta al lavoro dipendente

Le tabelle che seguono evidenziano:

- i soggetti con almeno un reddito da Lavoro dipendente che hanno usufruito del credito sono più della metà del totale che poteva usufruirne (55,19%);
- l'ammontare complessivo del credito utilizzato ha superato i 6 miliardi di € con un importo medio di 538 € rispetto ai 640 € massimi usufruibili;
- circa 3 milioni di soggetti (oltre il 25% del totale) hanno regolarizzato il loro diritto ad usufruire o meno del credito attraverso la dichiarazione dei redditi con oltre 1,5 milioni che lo hanno ottenuto in tutto o in parte e poco meno di 1,5 milioni che lo hanno dovuto restituire.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	CREDITO D'IMPOSTA PER I REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE - 2014				
	CONTRIBUENTI CON ALMENO UN REDDITO DI LAVORO DIPENDENTE	CON DIRITTO AL CREDITO			
		NUMERO	AMMONTARE IN MIGLIAIA DI €	% SOGGETTI SUL TOTALE	AMMONTARE MEDIO IN €
Fino a 10.000	5.144.674	2.107.101	760.848	40,96%	361
da 10.000 a 20.000	5.473.675	5.277.361	3.176.639	96,41%	602
da 20.000 a 35.000	7.117.437	3.906.602	2.138.906	54,89%	548
da 35.000 a 50.000	1.528.561	0	0	0,00%	0
da 50.000 a 70.000	612.747	0	0	0,00%	0
da 70.000 a 100.000	341.908	0	0	0,00%	0
da 100.000 a 200.000	194.438	0	0	0,00%	0
oltre 200.000	46.121	0	0	0,00%	0
TOTALE	20.459.561	11.291.064	6.076.393	55,19%	538

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	CREDITO D'IMPOSTA PER I REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE - 2014									
	CONTRIBUENTI CON ALMENO UN REDDITO DI LAVORO DIPENDENTE	CORRISPONTO DAL DATORE DI LAVORO			RICHIESTO IN DICHIARAZIONE			RESTITUITO IN DICHIARAZIONE		
		NUMERO	AMMONTARE IN MIGLIAIA DI €	AMMONTARE MEDIO IN €	NUMERO	AMMONTARE IN MIGLIAIA DI €	AMMONTARE MEDIO IN €	NUMERO	AMMONTARE IN MIGLIAIA DI €	AMMONTARE MEDIO IN €
Fino a 10.000	5.144.674	2.259.725	692.670	307	449.328	131.338	292	397.187	63.152	159
da 10.000 a 20.000	5.473.675	5.107.626	2.988.629	585	885.612	208.878	236	228.461	20.820	91
da 20.000 a 35.000	7.117.437	4.113.545	2.269.754	552	286.475	64.565	225	712.714	190.463	267
da 35.000 a 50.000	1.528.561	77.957	33.214	426	0	0	0	75.905	32.344	426
da 50.000 a 70.000	612.747	21.575	8.415	390	0	0	0	21.193	8.290	391
da 70.000 a 100.000	341.908	8.756	3.404	389	0	0	0	8.646	3.366	389
da 100.000 a 200.000	194.438	4.376	1.792	410	0	0	0	4.329	1.779	411
oltre 200.000	46.121	721	299	415	0	0	0	715	298	417
TOTALE	20.459.561	11.594.281	5.998.177	517	1.621.415	404.781	250	1.449.150	320.512	221

Anno d'imposta 2015

Da questo anno d'imposta il credito d'imposta mensile di 80 €, concesso ai lavoratori dipendenti, è esteso all'intero anno e quindi l'importo complessivo vale 960 €. Il credito spetta ai dipendenti con un reddito complessivo superiore agli 8.000 € (esattamente 8.145 €) non superiore a 26.000 €.

Sono state introdotte nuove agevolazioni tra cui la detrazione del 19% delle spese relative alla frequentazione di scuole di ogni ordine e grado, esclusa l'università, fino a 400 € per studente; la detrazione del 19% delle spese per la frequenza di corsi di istruzione universitaria presso università statali e non statali, in misura non superiore, per le università non statali e la detrazione del 65% delle spese sostenute per l'acquisto e la posa in opera delle schermature solari e di impianti di climatizzazione invernali dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili.

Sono state, inoltre, prorogate le detrazioni del 50% per le spese di ristrutturazione degli immobili e del 65% per le spese relative ad interventi per il risparmio energetico.

Nell'anno d'imposta 2015 non è stata rinnovata l'agevolazione che prevede l'applicazione dell'imposta sostitutiva, ad aliquota fissa, ai premi di produttività relativi al lavoro dipendente.

Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'83,20% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € è pari al 56,81% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;

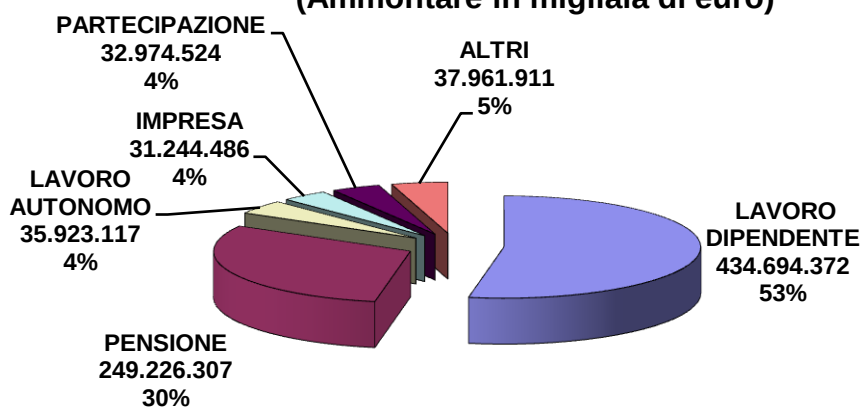
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 42,78% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € è pari al 60,39%);
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente fino alla classe fra 20.000 e 35.000 €; decresce nella classe fra 35.000 e 50.000 € per poi risalire fino alla classe fra 100.000 e 200.000 € e va da un minimo di 1,28 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo di 8,13 miliardi della classe di reddito più alta fra 100.000 e 200.000 €; per scendere a 5,92 miliardi di euro oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €, il primo con 8,83 miliardi di € e il secondo con 7,17 miliardi di €;
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € è pari ad 1,86 miliardi di €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2015						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	55.433.486	23.716.232	24.307.118	1.281.942	321.306	1.181.604	4.625.284
da 10.000 a 20.000	173.525.839	78.269.515	74.285.847	2.121.055	6.964.827	5.302.328	6.582.267
da 20.000 a 35.000	295.985.515	178.740.222	87.683.053	4.239.556	8.829.449	7.173.160	9.320.075
da 35.000 a 50.000	110.405.646	62.081.451	30.287.429	4.035.975	4.687.752	4.448.084	4.864.955
da 50.000 a 70.000	60.736.899	31.919.228	14.253.309	4.444.692	3.287.504	3.543.185	3.288.981
da 70.000 a 100.000	49.011.407	24.597.810	10.487.106	5.754.749	2.440.096	3.045.526	2.686.120
da 100.000 a 200.000	45.457.328	20.916.307	6.488.584	8.126.957	2.849.400	4.006.044	3.070.036
oltre 200.000	31.468.597	14.453.607	1.433.861	5.918.191	1.864.152	4.274.593	3.524.193
TOTALE	822.024.717	434.694.372	249.226.307	35.923.117	31.244.486	32.974.524	37.961.911

Si rileva, inoltre, che nell'anno d'imposta l'ammontare del reddito:

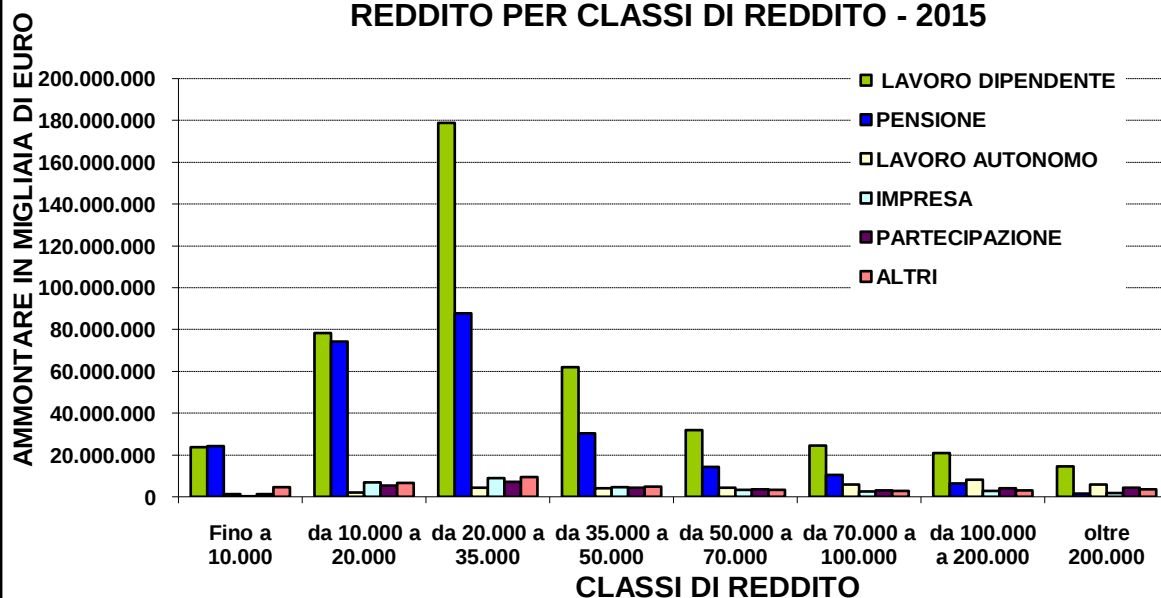
- fondiario non imponibile ai fini IRPEF è stato pari a 7,06 miliardi; si tratta di "reddito dominicale di terreni non locati, reddito da fabbricati di immobili non locati diversi da abitazione principale e reddito fondiario derivante da partecipazioni in società semplici, non imponibili ai fini Irpef in virtù del principio di sostituzione introdotto dalla disciplina IMU" e del reddito dell'immobile utilizzato come abitazione principale ed appartenente alla categoria A1, A8 e A9, non imponibile ai fini Irpef, in quanto soggetto ad IMU;
- della cedolare secca è pari a 11,24 miliardi di €;
- dei contribuenti nel regime di fiscalità di vantaggio è stato pari a 4,53 miliardi di € e quello dei contribuenti minimi in regime forfetario di 0,82 miliardi.

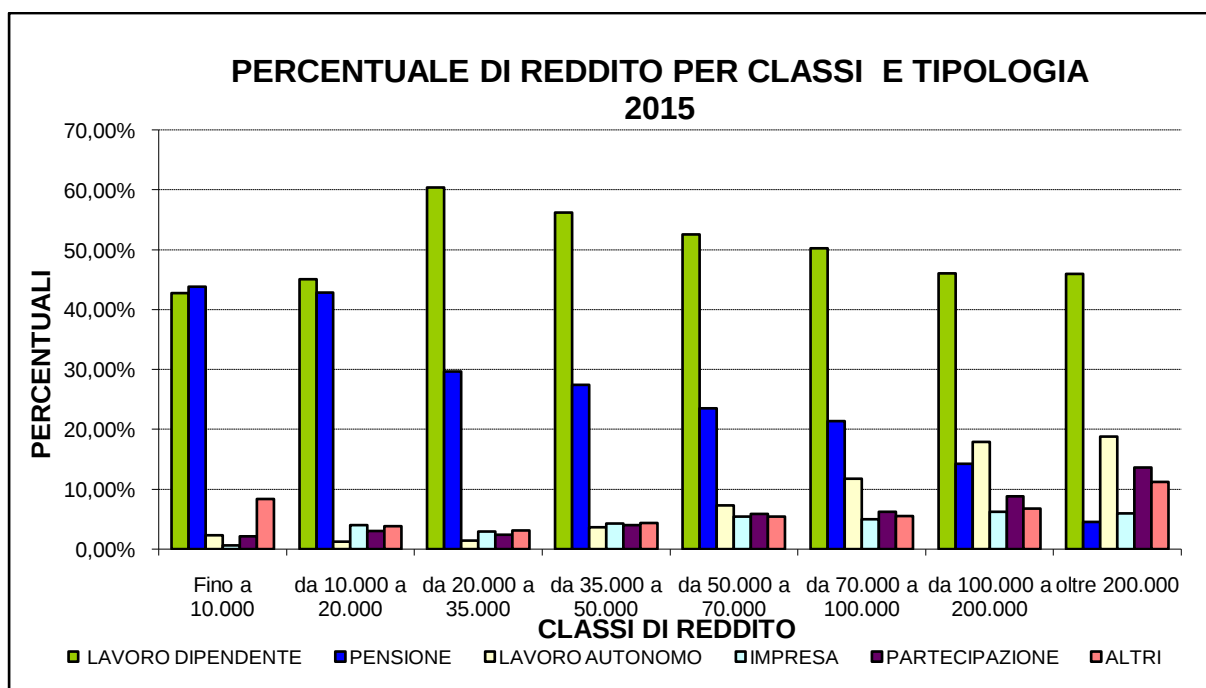
DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER TIPOLOGIA - 2015 (Ammontare in migliaia di euro)



LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO
IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI

REDDITO PER CLASSI DI REDDITO - 2015





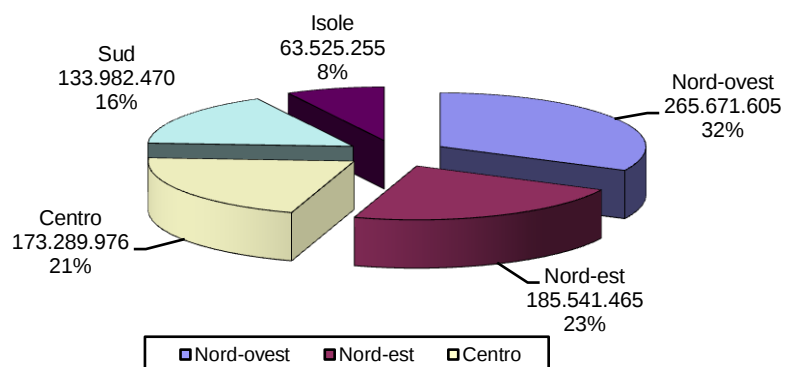
Redditi per area geografica

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

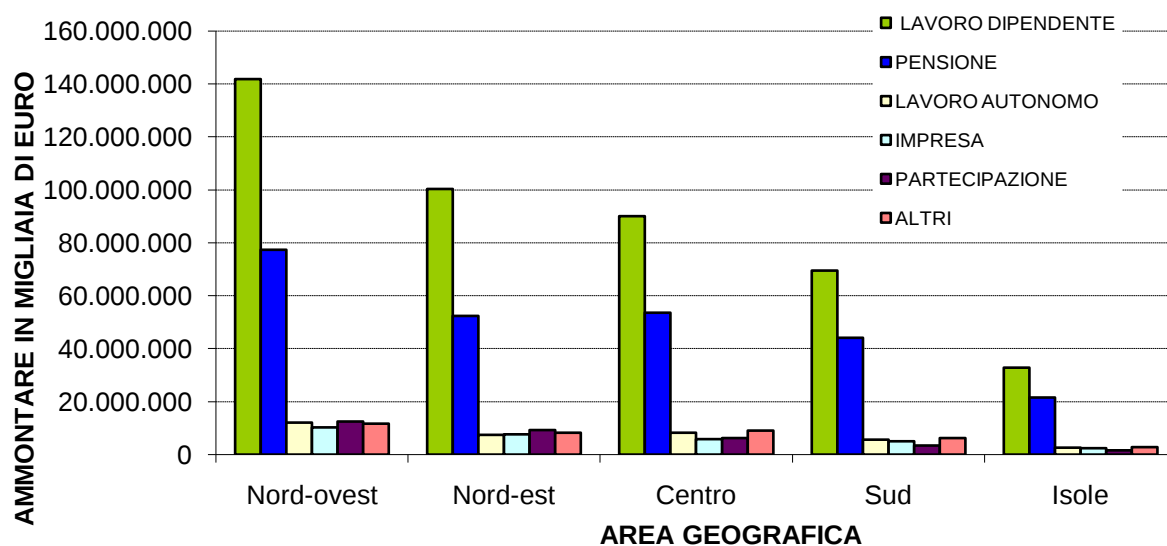
- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare pari al 32% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 28% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 3,41% e il 4,75%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 4,97% nel nord-est, del 4,67% nel nord-ovest e con valori del 2,62% nel sud e del 2,43% nelle isole.

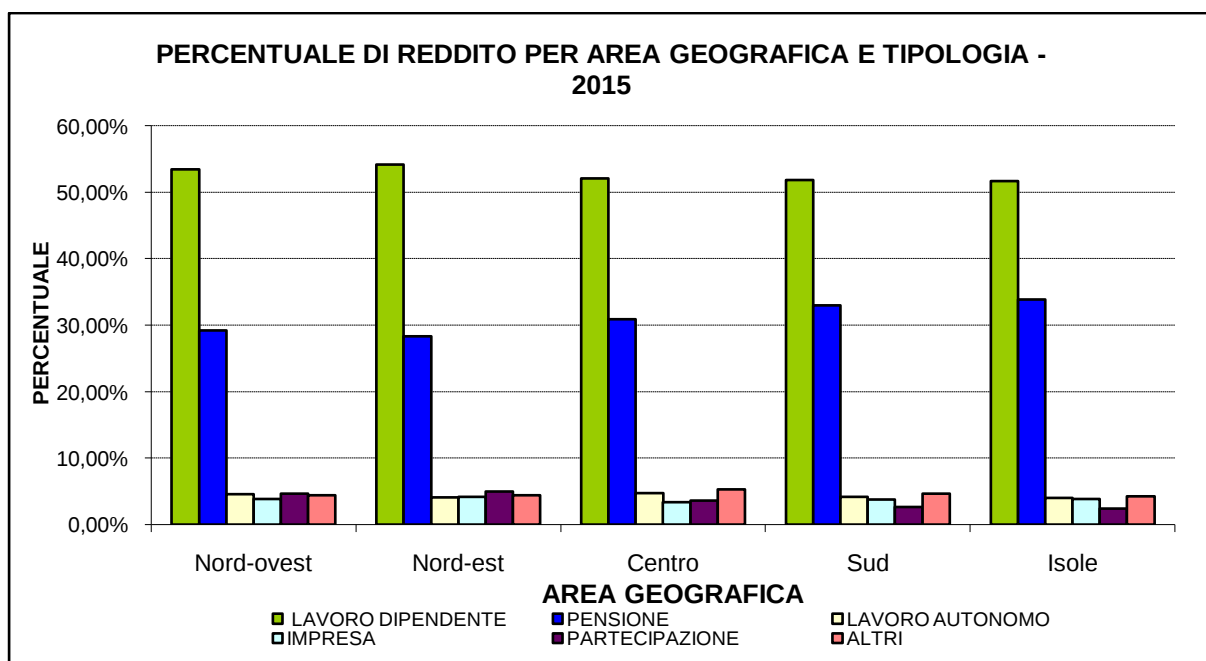
AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2015						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	265.671.605	141.872.671	77.477.823	12.057.689	10.190.891	12.399.524	11.673.007
Nord-est	185.541.465	100.434.952	52.490.527	7.547.093	7.668.373	9.216.115	8.184.405
Centro	173.289.976	90.170.150	53.571.455	8.233.997	5.901.125	6.300.978	9.112.271
Sud	133.982.470	69.423.876	44.201.836	5.548.622	5.021.900	3.516.802	6.269.434
Isole	63.525.255	32.791.266	21.484.531	2.523.353	2.462.194	1.541.103	2.722.808
TOTALE	822.010.771	434.692.915	249.226.172	35.910.754	31.244.483	32.974.522	37.961.925

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2015 (Ammontare in migliaia di Euro)



REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2015



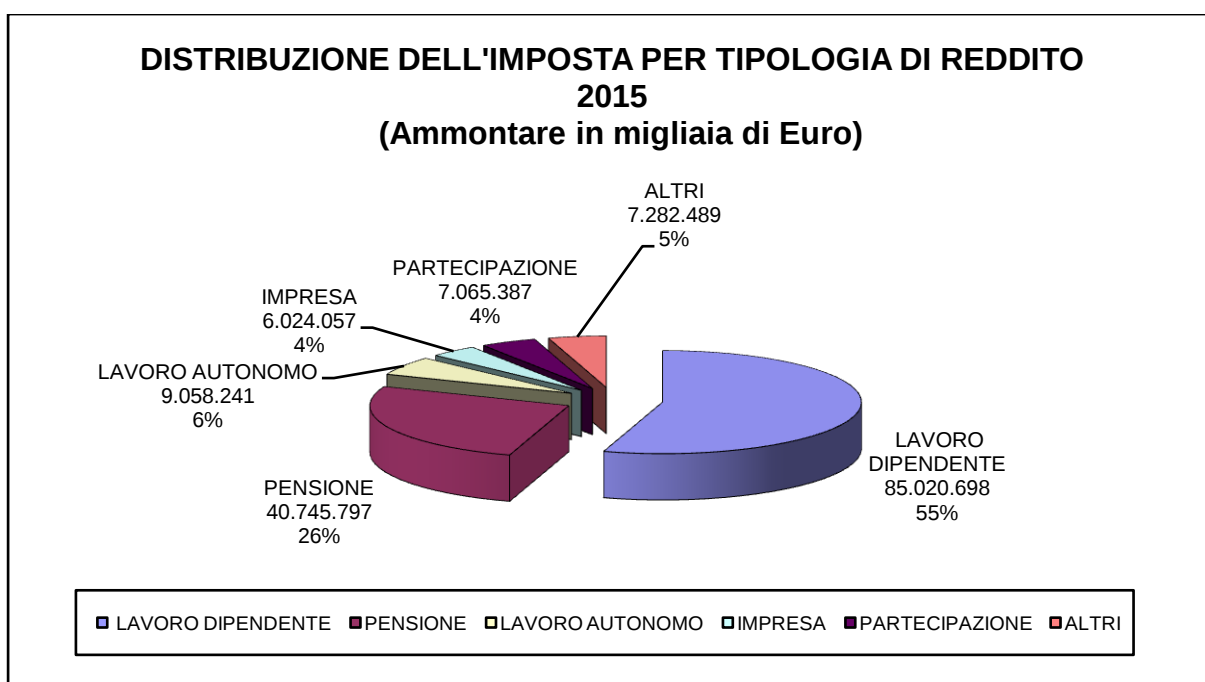


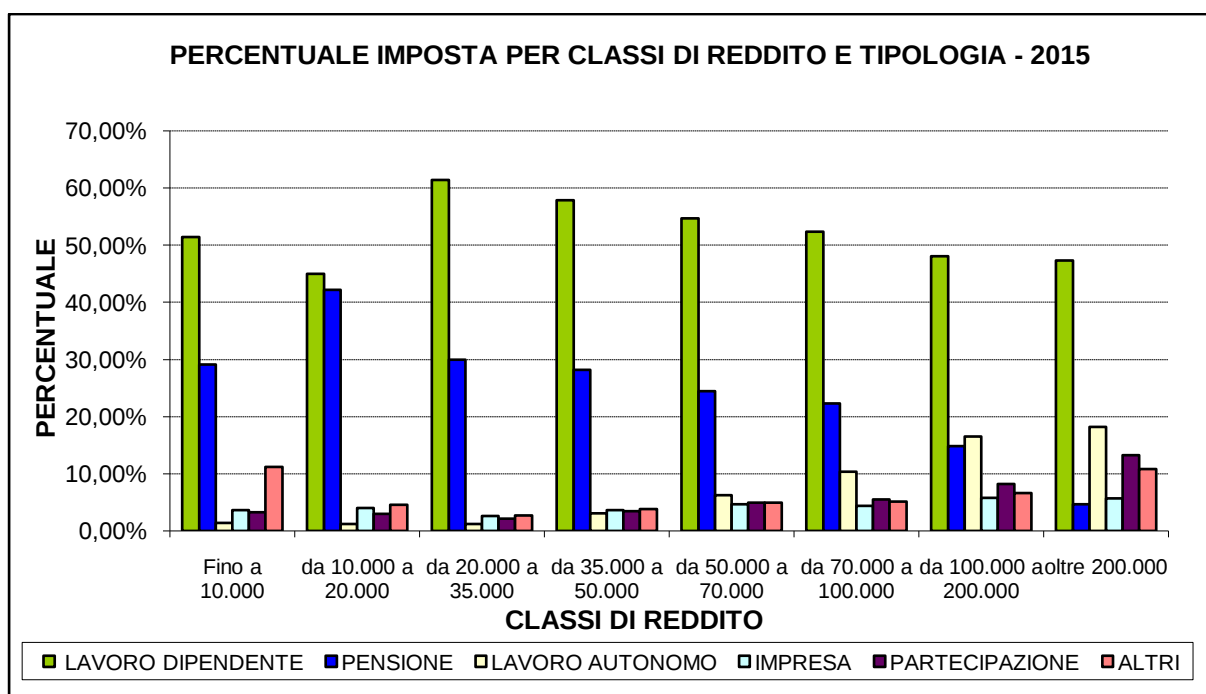
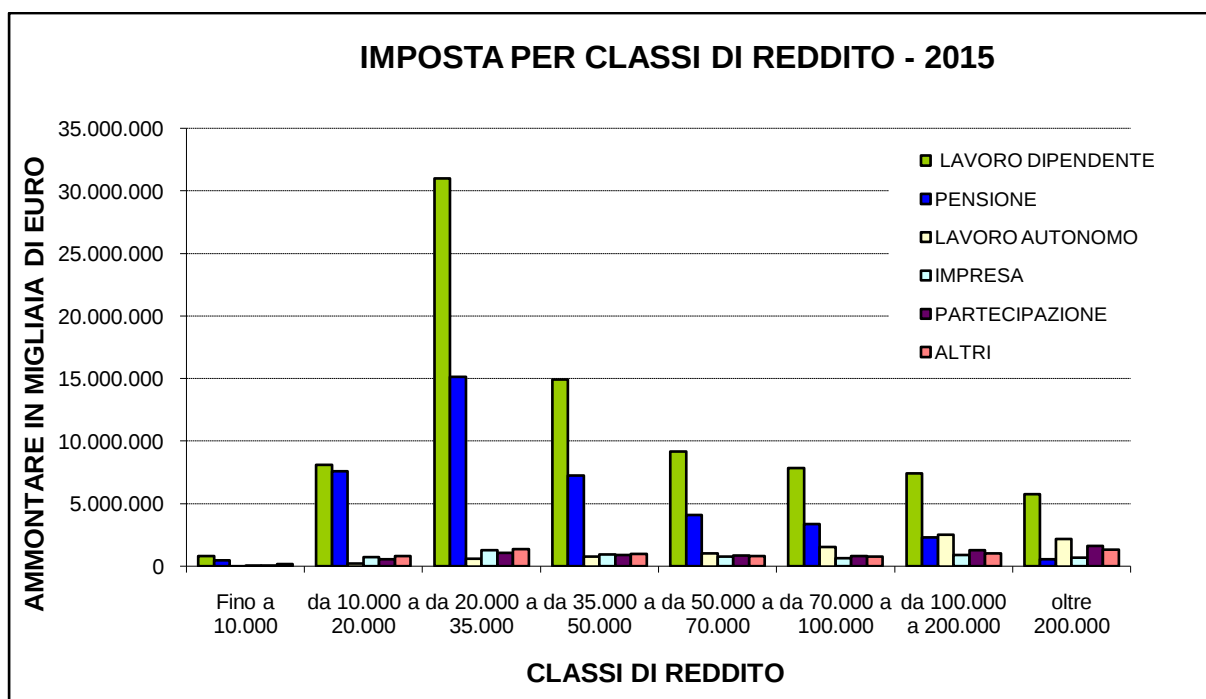
L'imposta

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è pari al 81,04% del totale;
- circa il 34,80% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 47% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito, ad esclusione della seconda in cui supera il 45%;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare a 2,55 miliardi di € nella classe fra 100.000 e 200.000 € ed a 2,22 miliardi di € nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato nelle classi comprese fra 20.000 e 50.000 € (rispettivamente 1,30 miliardi di € nella classe 20.000 e 35.000 € e 0,93 miliardi di € nella classe 35.000 e 50.000 €) per scendere a 0,69 miliardi di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,37 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000 €; non supera il miliardo di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca a 1,26 miliardi di € e a 1,61 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2015					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZI ONE	ALTRI
Fino a 10.000	811.676	459.437	22.830	57.391	50.991	176.111
da 10.000 a 20.000	8.106.373	7.600.496	216.891	714.528	540.210	823.391
da 20.000 a 35.000	30.973.990	15.122.095	634.900	1.299.636	1.061.370	1.370.845
da 35.000 a 50.000	14.930.235	7.267.579	805.980	931.163	884.705	987.841
da 50.000 a 70.000	9.161.987	4.094.769	1.051.849	774.549	835.533	821.478
da 70.000 a 100.000	7.858.345	3.347.877	1.559.159	656.686	821.150	766.965
da 100.000 a 200.000	7.422.041	2.290.154	2.550.302	897.862	1.264.617	1.016.226
oltre 200.000	5.756.050	563.389	2.216.330	692.242	1.606.810	1.319.632
TOTALE	85.020.698	40.745.797	9.058.241	6.024.057	7.065.387	7.282.489



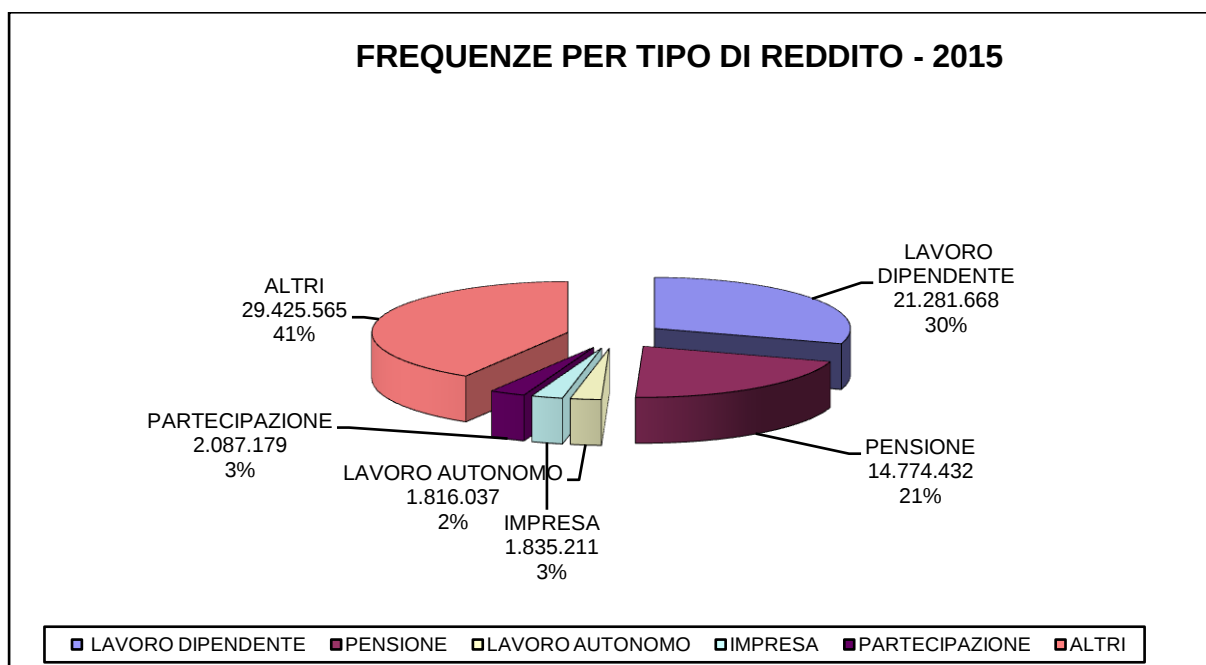


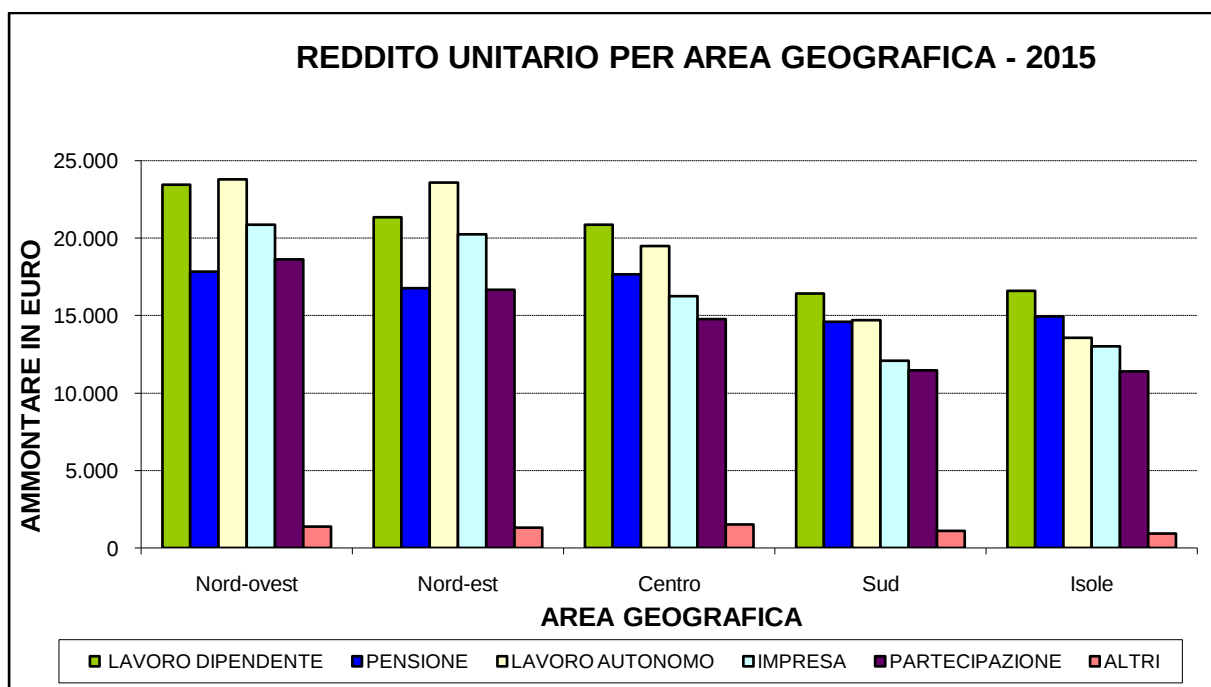
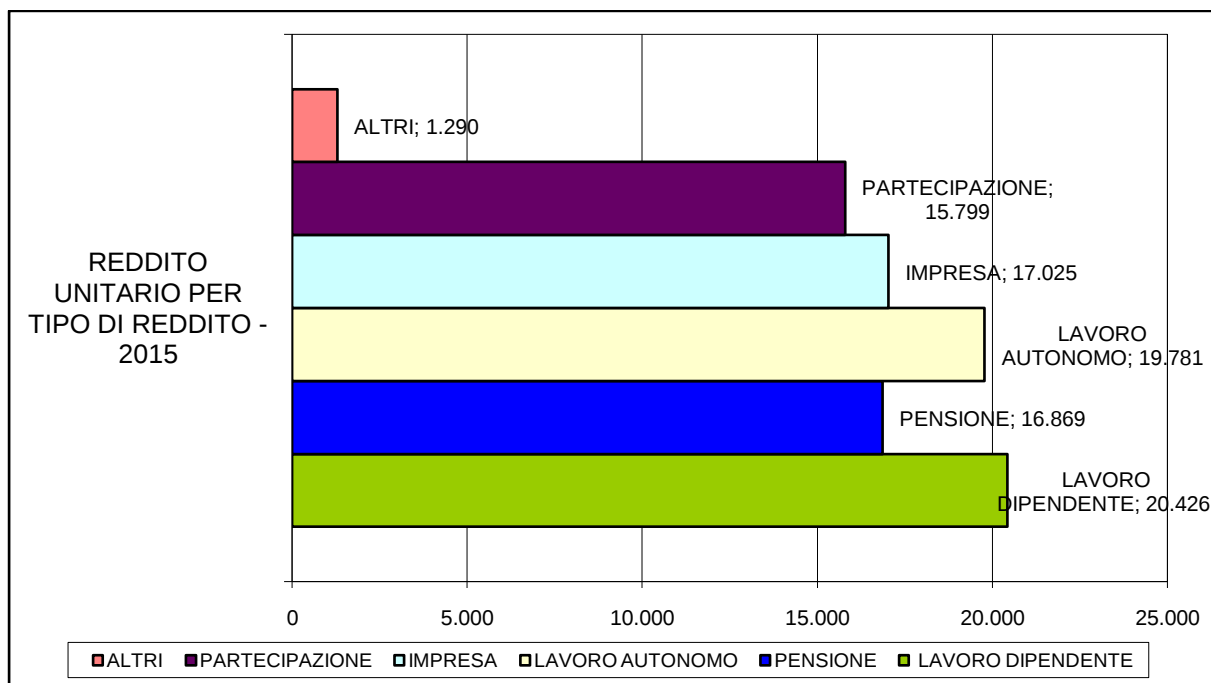
Gli importi unitari di reddito e imposta

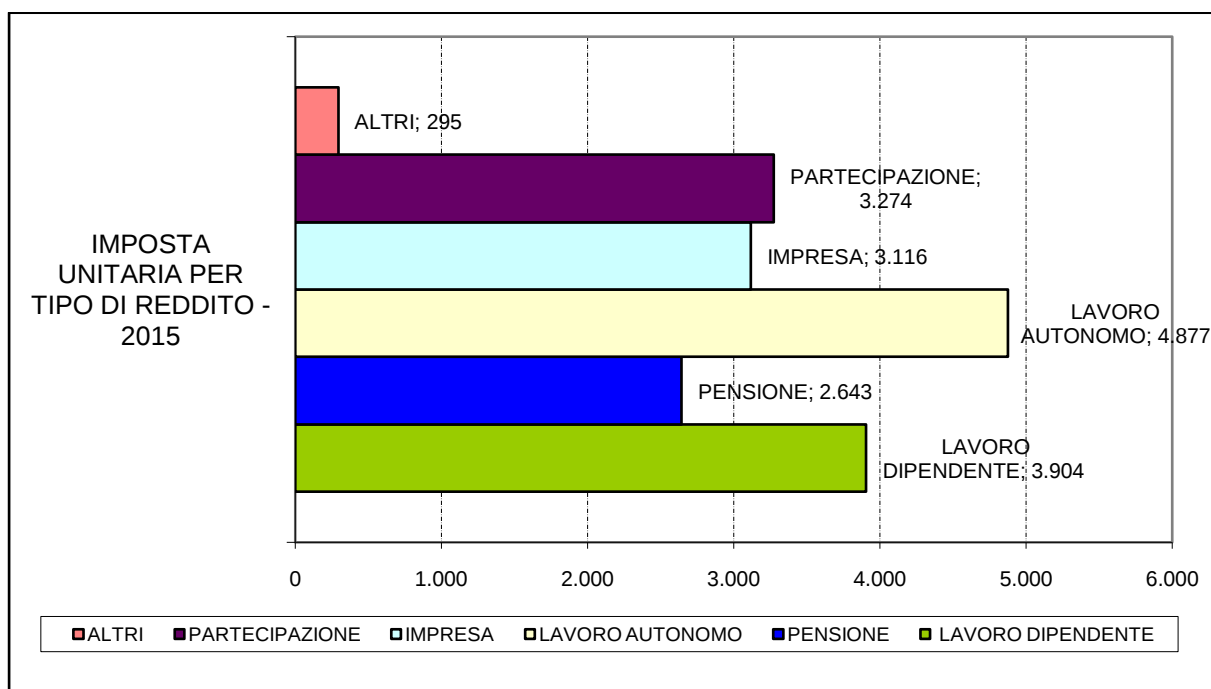
I grafici che seguono evidenziano:

- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 50,63% del totale dei redditi dichiarati;

- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente (20.426 €);
- gli importi dei redditi unitari da Lavoro autonomo (19.781 €), da Partecipazione (15.799 €) e da Impresa (17.025 €) si collocano sotto a quello da Lavoro dipendente;
- l'importo del reddito unitario da Impresa è inferiore a quello di Lavoro dipendente di 3.401 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo unitario del reddito di Lavoro autonomo supera abbondantemente i 23.000 €;
- al Centro, al Sud e nelle Isole l'importo unitario più elevato è quello da Lavoro dipendente che supera abbondantemente i 20.000 € al Centro e i 16.000 € al Sud e nelle Isole;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Lavoro dipendente e Partecipazione rispettivamente pari a 4.877 €, 3.904 € e 3.274 €;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è superiore di 789 € a quella unitaria del reddito da Impresa pari a 3.116 €.







Il credito d'imposta al lavoro dipendente

Le tabelle che seguono evidenziano:

- i soggetti con almeno un reddito da Lavoro dipendente che hanno usufruito del credito sono più della metà del totale che poteva usufruirne (53,43%);
- l'ammontare complessivo del credito utilizzato è di poco inferiore ai 9 miliardi di € con un importo medio di 804 € rispetto ai 940 € massimi usufruibili;
- circa 3 milioni di soggetti (oltre il 25% del totale) hanno regolarizzato il loro diritto ad usufruire o meno del credito attraverso la dichiarazione dei redditi con oltre 1,5 milioni che lo hanno ottenuto in tutto o in parte e oltre 1,7 milioni che lo hanno dovuto restituire.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	CREDITO D'IMPOSTA PER I REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE - 2015				
	CONTRIBUENTI CON ALMENO UN REDDITO DI LAVORO DIPENDENTE	CON DIRITTO AL CREDITO			
		NUMERO	AMMONTARE IN MIGLIAIA DI €	% SOGGETTI SUL TOTALE	AMMONTARE MEDIO IN €
Fino a 10.000	5.290.432	2.146.586	1.181.657	40,57%	550
da 10.000 a 20.000	5.400.017	5.131.274	4.629.180	95,02%	902
da 20.000 a 35.000	7.240.106	3.877.495	3.153.154	53,56%	813
da 35.000 a 50.000	1.711.575	0	0	0,00%	0
da 50.000 a 70.000	635.726	0	0	0,00%	0
da 70.000 a 100.000	354.870	0	0	0,00%	0
da 100.000 a 200.000	198.799	0	0	0,00%	0
oltre 200.000	48.215	0	0	0,00%	0
TOTALE	20.879.740	11.155.355	8.963.991	53,43%	804

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	CREDITO D'IMPOSTA PER I REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE - 2015									
	CONTRIBUENTI CON ALMENO UN REDDITO DI LAVORO DIPENDENTE	CORRISPOSTO DAL DATORE DI LAVORO			RICHIESTO IN DICHIARAZIONE			RESTITUITO IN DICHIARAZIONE		
		NUMERO	AMMONTARE IN MIGLIAIA DI €	AMMONTARE MEDIO IN €	NUMERO	AMMONTARE IN MIGLIAIA DI €	AMMONTARE MEDIO IN €	NUMERO	AMMONTARE IN MIGLIAIA DI €	AMMONTARE MEDIO IN €
Fino a 10.000	5.144.674	2.602.769	1.098.038	422	451.698	209.639	464	507.158	109.968	217
da 10.000 a 20.000	5.473.675	5.041.172	4.412.975	875	800.679	298.969	373	296.932	33.370	112
da 20.000 a 35.000	7.117.437	4.114.643	3.369.124	819	270.503	90.995	336	793.622	293.908	370
da 35.000 a 50.000	1.528.561	93.927	51.464	548	0	0	0	90.076	49.366	548
da 50.000 a 70.000	612.747	27.240	13.326	489	0	0	0	26.333	12.960	492
da 70.000 a 100.000	341.908	10.975	5.292	482	0	0	0	10.698	5.188	485
da 100.000 a 200.000	194.438	5.110	2.595	508	0	0	0	4.979	2.535	509
oltre 200.000	46.121	869	472	543	0	0	0	844	464	550
TOTALE	20.459.561	11.896.705	8.953.286	753	1.522.880	599.603	394	1.730.642	507.759	293

Anno d'imposta 2016

Da quest'anno è stata introdotta una tassazione sostitutiva dell'IRPEF e delle relative addizionali pari al 10% per i premi di risultato inferiori a 2.000 € o a 2.500 € se il lavoratore è coinvolto nell'organizzazione del lavoro.

Sono state introdotte nuove agevolazioni tra cui la detraibilità al 19% della spesa per canoni di leasing corrisposti nel 2016 da contribuenti con un reddito inferiore a 55.000 € per l'acquisto dell'abitazione principale e al 20% delle "Erogazioni liberali a tutela delle persone con disabilità grave" a soggetti che operano nel settore della beneficenza.

È stato aumentato a 750 € l'importo per cui è detraibile al 19% la spesa per le assicurazioni a tutela del rischio di morte delle persone con disabilità grave.

È stata concessa una detrazione al 50% della spesa sostenuta con un massimo di 16.000 € per l'acquisto di mobili nuova destinata alla prima abitazione, acquistata di recente (2015 o 2016) da coppie giovani.

È detraibile, sempre al 50%, l'IVA corrisposta nel 2016 per l'acquisto di abitazioni in classe energetica A o B. È concessa una detrazione pari al 65% della spesa fatta nel 2016 per il controllo da remoto degli impianti di riscaldamento e/o produzione acqua calda e/o climatizzazione delle unità abitative.

Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'83,41% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € è pari al 57,02% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente;
- in tutte le classi di reddito il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 44,06% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € è pari al 60,94%);
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente fino alla classe fra 100.000 e 200.000 € e va da un minimo di 1,08 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo di 8,17 miliardi della classe di reddito più alta fra 100.000 e 200.000 €; per scendere a 6,28 miliardi di euro oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €, il primo con 8,43 miliardi di € e il secondo con 7,11 miliardi di €;
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € è pari ad 2,03 miliardi di €.

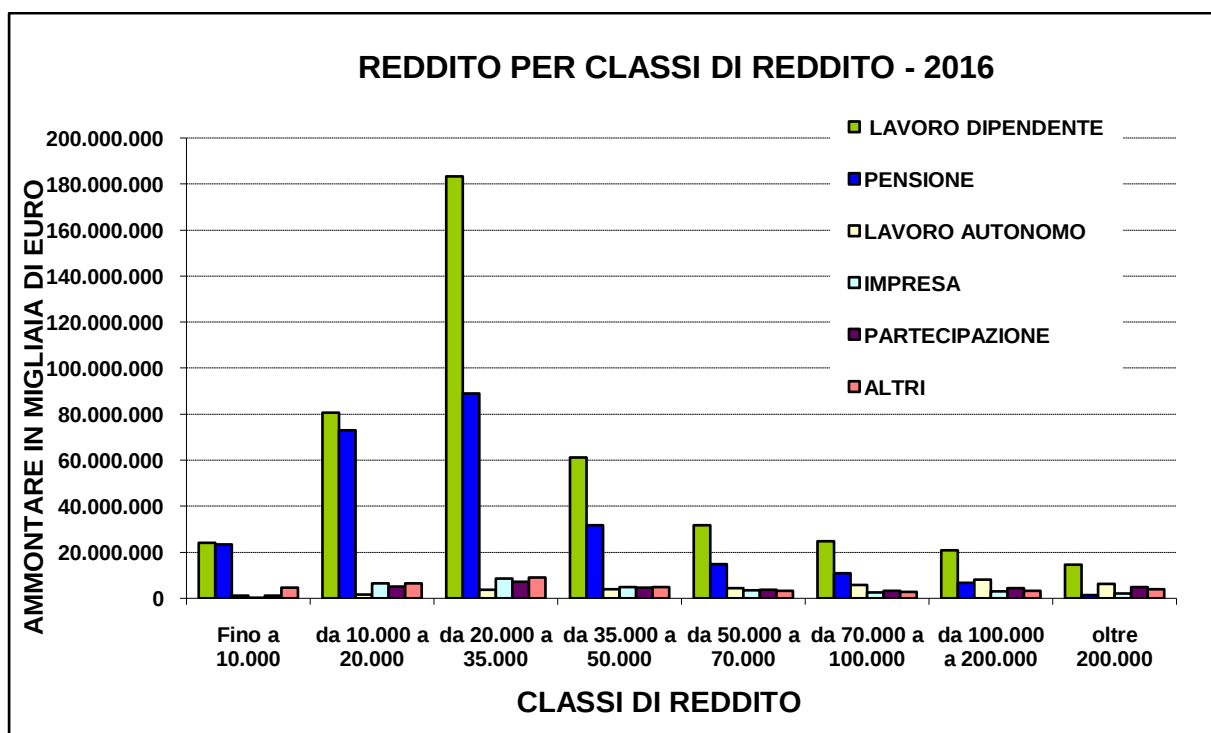
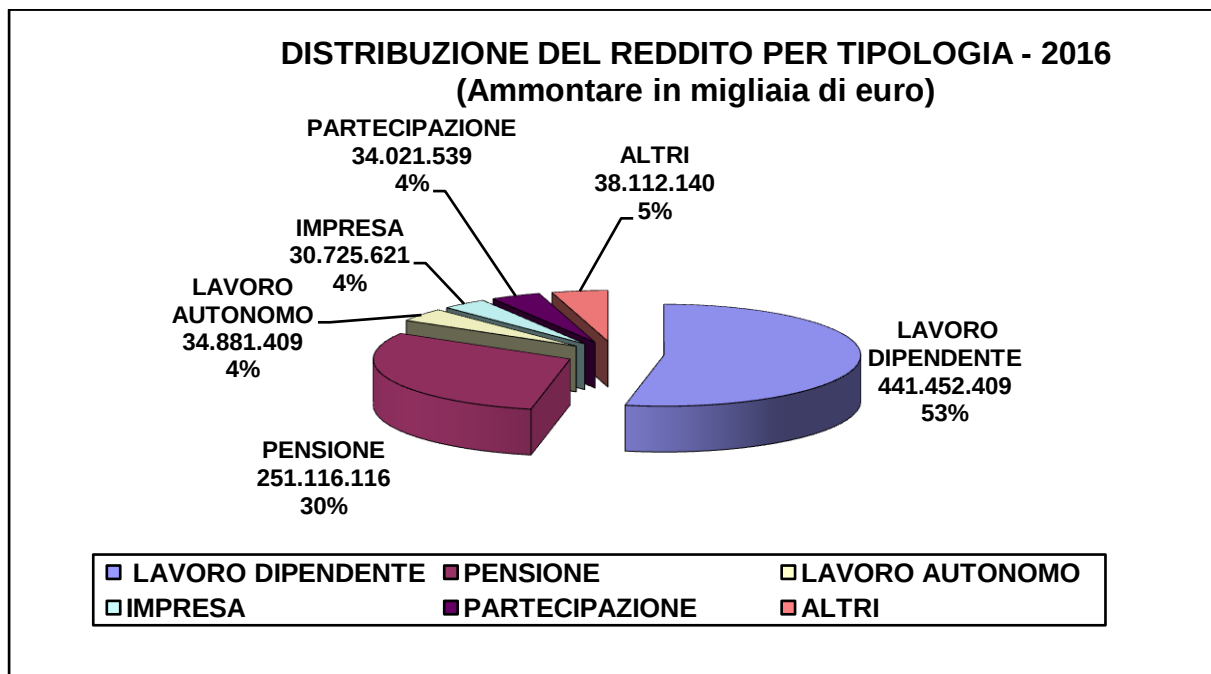
CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2016						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	54.265.431	24.139.047	23.306.193	1.081.124	140.976	1.069.590	4.528.501
da 10.000 a 20.000	173.222.927	80.691.533	72.966.522	1.655.781	6.410.862	5.092.688	6.405.541
da 20.000 a 35.000	300.625.013	183.204.491	89.096.975	3.656.485	8.426.298	7.107.158	9.133.606
da 35.000 a 50.000	111.093.287	61.276.657	31.853.342	3.853.441	4.715.117	4.584.529	4.810.201
da 50.000 a 70.000	61.327.668	31.808.333	14.741.123	4.376.757	3.415.193	3.698.015	3.288.247
da 70.000 a 100.000	50.087.981	24.781.242	10.939.125	5.805.407	2.571.864	3.253.841	2.736.502
da 100.000 a 200.000	46.337.283	20.857.747	6.735.649	8.168.756	3.015.771	4.396.179	3.163.181
oltre 200.000	33.349.644	14.693.359	1.477.187	6.283.658	2.029.540	4.819.539	4.046.361
TOTALE	830.309.234	441.452.409	251.116.116	34.881.409	30.725.621	34.021.539	38.112.140

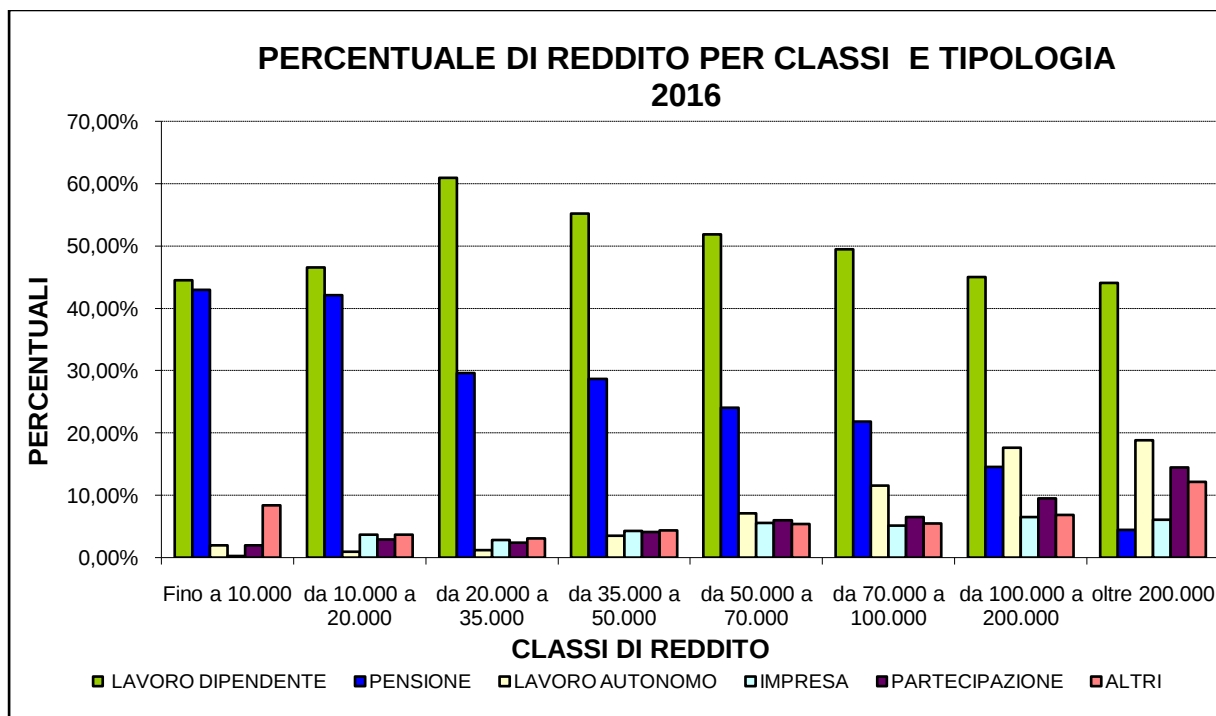
Si rileva, inoltre, che nell'anno d'imposta l'ammontare del reddito:

- fondiario non imponibile ai fini IRPEF è stato pari a 6,73 miliardi; si tratta di "reddito dominicale di terreni non locati, reddito da fabbricati di immobili non locati diversi da abitazione principale e reddito fondiario derivante da partecipazioni in società semplici, non imponibili ai fini Irpef in virtù del principio di sostituzione introdotto dalla disciplina IMU" e del reddito

dell'immobile utilizzato come abitazione principale ed appartenente alla categoria A1, A8 e A9, non imponibile ai fini Irpef, in quanto soggetto ad IMU;

- della cedolare secca è pari a 12,89 miliardi di €;
- dei premi di produttività dei lavoratori dipendenti 1,94 miliardi di €;
- dei contribuenti nel regime di fiscalità di vantaggio è stato pari a 4,04 miliardi di € e quello dei contribuenti minimi in regime forfetario di 3,43 miliardi.





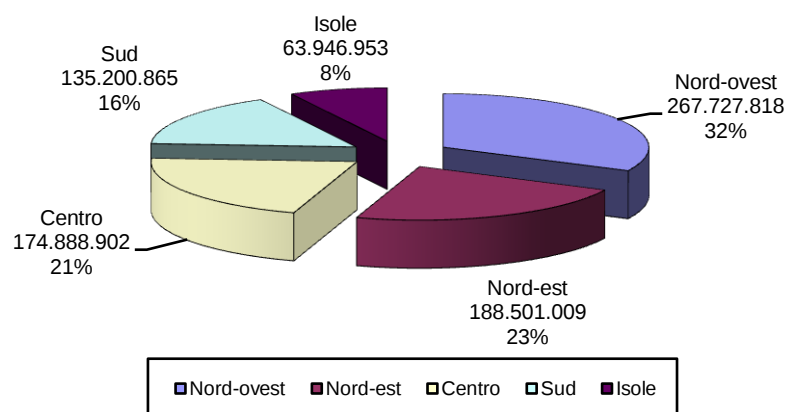
Redditi per area geografica

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

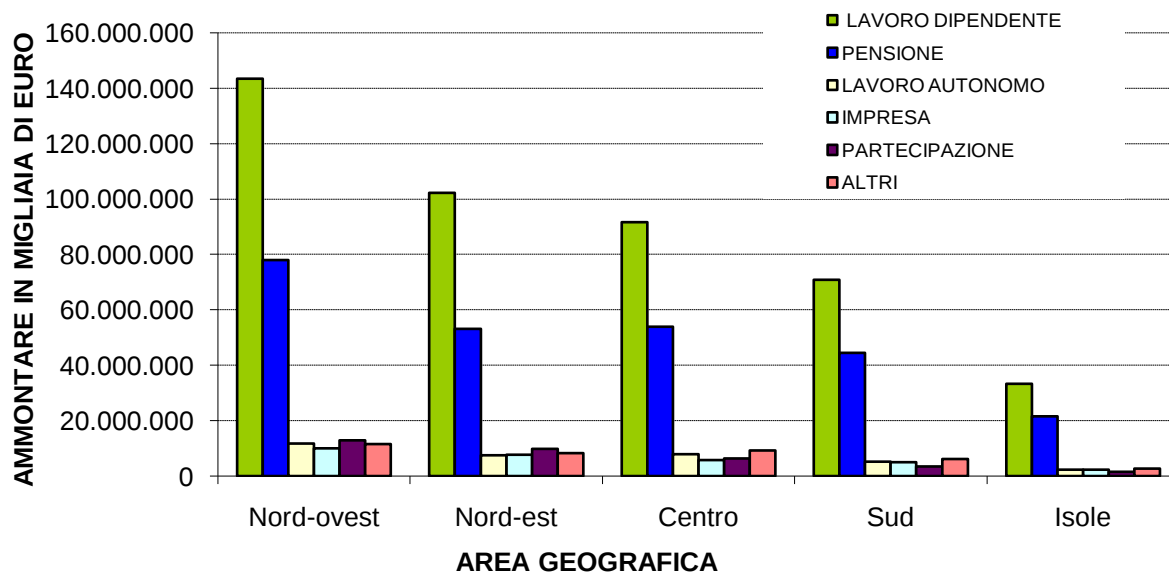
- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare pari al 32% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 28% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 3,27% e il 4,57%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 5,20% nel nord-est, del 4,80% nel nord-ovest e con valori del 2,57% nel sud e del 2,37% nelle isole.

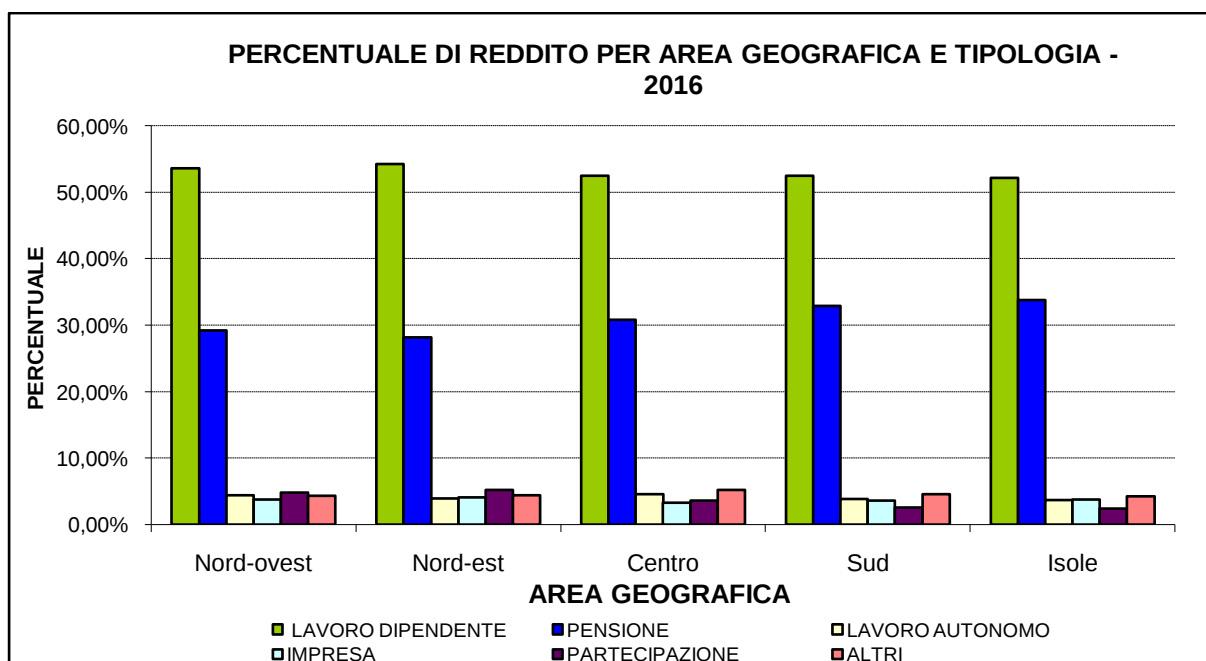
AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2016						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	267.727.818	143.349.913	78.066.359	11.818.398	10.018.998	12.851.037	11.623.113
Nord-est	188.501.009	102.166.907	53.101.129	7.433.447	7.655.934	9.803.959	8.339.633
Centro	174.888.902	91.718.857	53.911.899	7.984.070	5.714.511	6.379.062	9.180.503
Sud	135.200.865	70.886.154	44.431.197	5.251.717	4.931.061	3.469.283	6.231.453
Isole	63.946.953	33.315.912	21.604.964	2.379.025	2.393.850	1.516.972	2.736.230
TOTALE	830.265.547	441.437.743	251.115.548	34.866.657	30.714.354	34.020.313	38.110.932

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2016 (Ammontare in migliaia di Euro)



REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2016





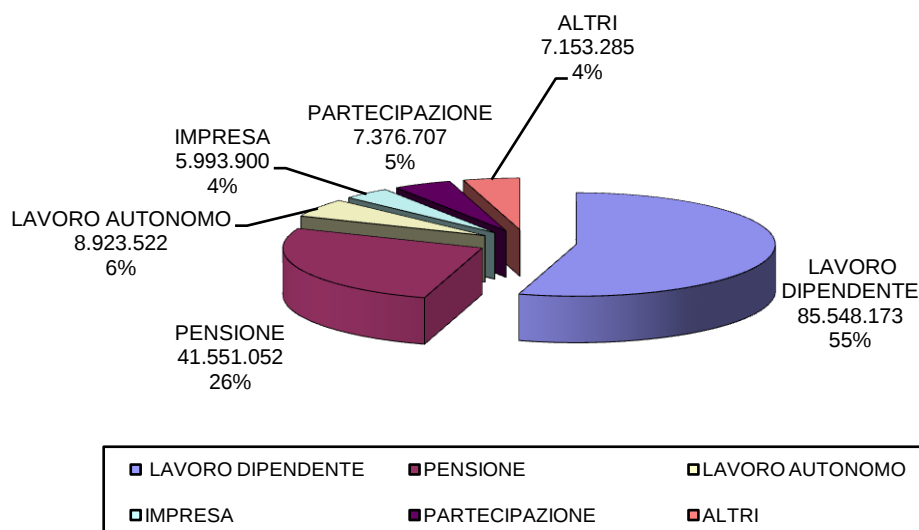
L'imposta

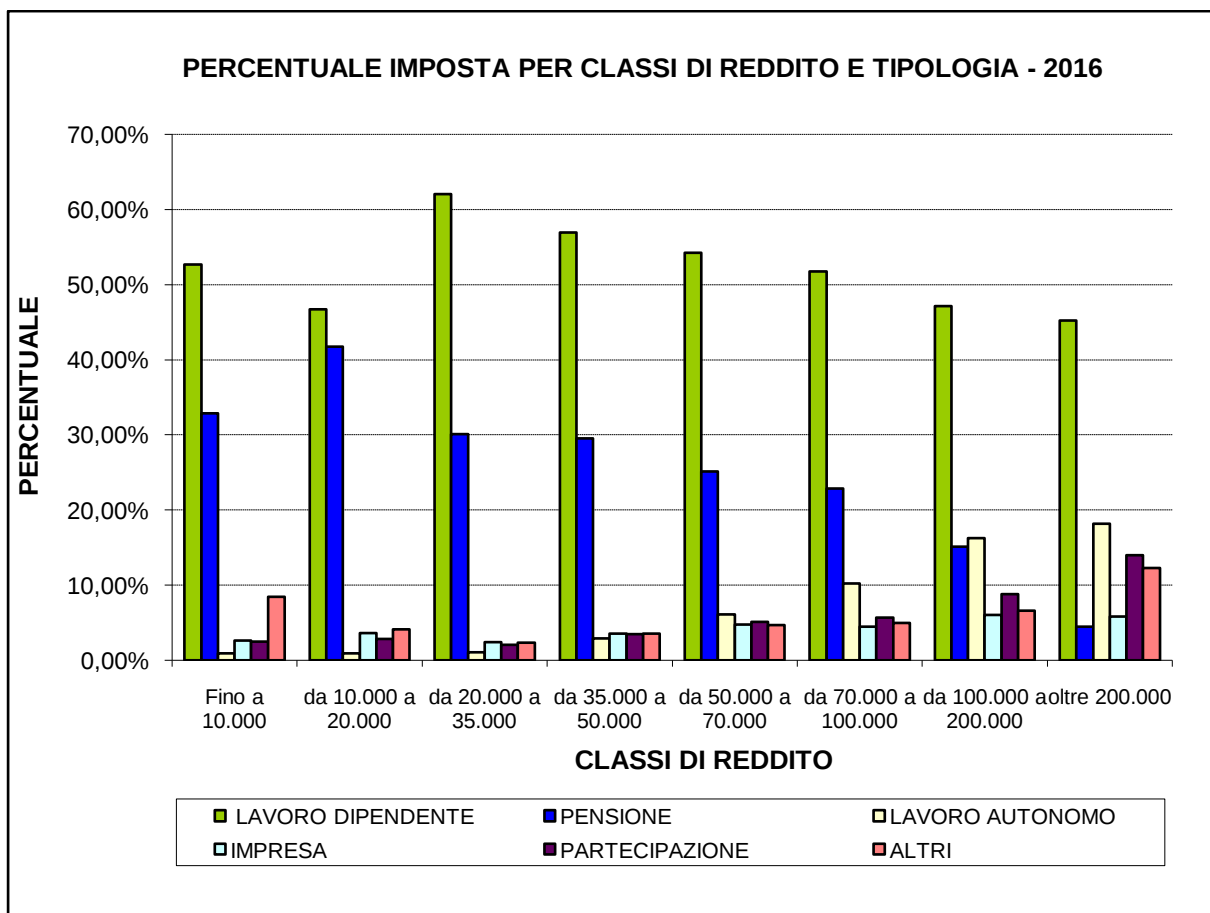
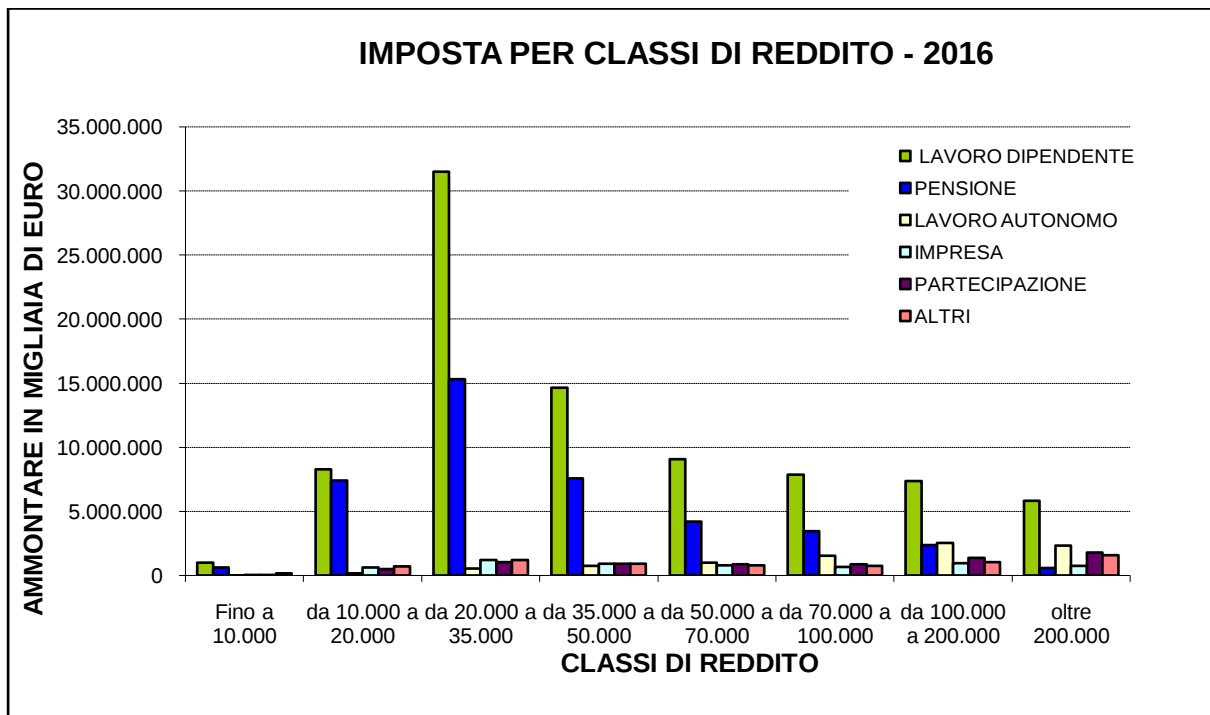
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è pari al 81,19% del totale;
- circa il 34,76% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 45% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare a 2,54 miliardi di € nella classe fra 100.000 e 200.000 € ed a 2,34 miliardi di € nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato nelle classi comprese fra 20.000 e 50.000 € (rispettivamente 1,22 miliardi di € nella classe 20.000 e 35.000 € e 0,92 miliardi di € nella classe 35.000 e 50.000 €) per scendere a 0,75 miliardi di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,03 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000 €; si aggira attorno a 0,85 miliardi di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca a 1,37 miliardi di € e a 1,80 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2016					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	1.004.204	627.016	17.776	49.686	47.005	161.170
da 10.000 a 20.000	8.280.626	7.400.136	165.438	643.949	507.550	724.729
da 20.000 a 35.000	31.510.183	15.309.531	538.785	1.217.105	1.031.391	1.196.733
da 35.000 a 50.000	14.628.427	7.592.435	756.651	920.398	896.166	913.032
da 50.000 a 70.000	9.077.276	4.207.136	1.018.849	791.290	857.776	787.308
da 70.000 a 100.000	7.871.603	3.473.026	1.552.230	682.927	865.668	756.604
da 100.000 a 200.000	7.364.301	2.365.022	2.538.018	940.759	1.373.419	1.033.524
oltre 200.000	5.811.553	576.748	2.335.775	747.786	1.797.731	1.580.184
TOTALE	85.548.173	41.551.052	8.923.522	5.993.900	7.376.707	7.153.285

**DISTRIBUZIONE DELL'IMPOSTA PER TIPOLOGIA DI REDDITO
2016
(Ammontare in migliaia di Euro)**

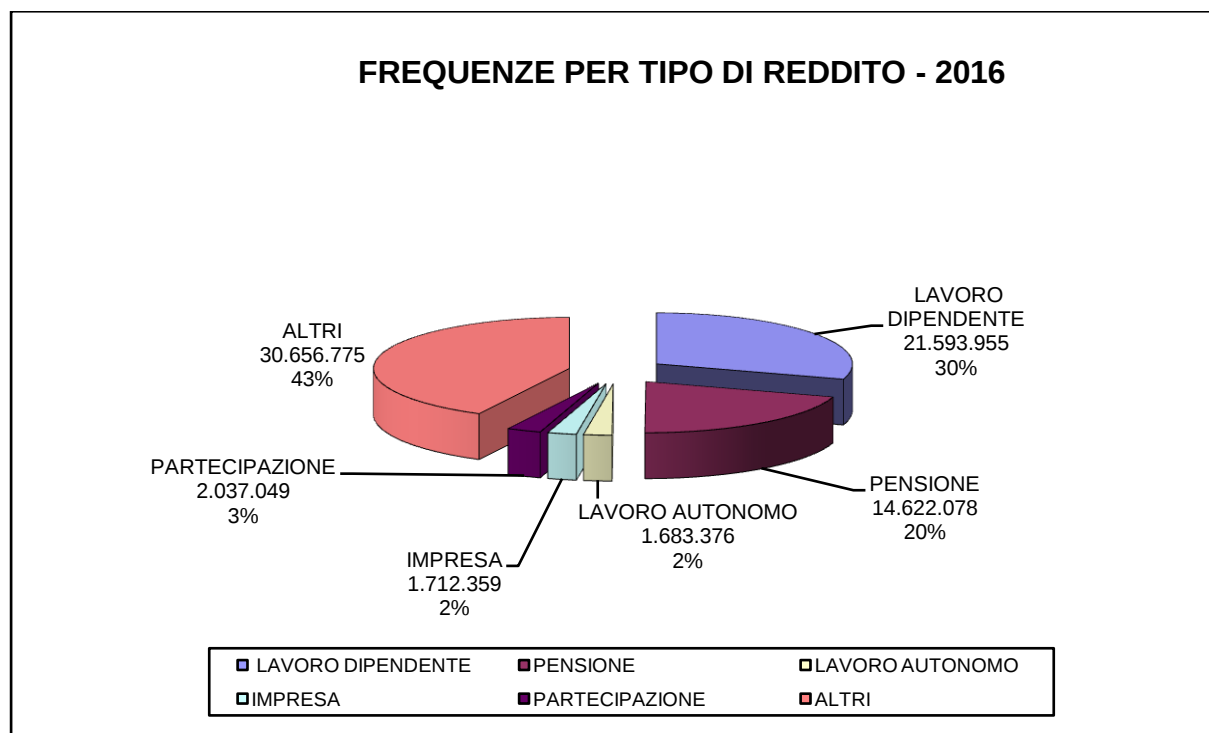


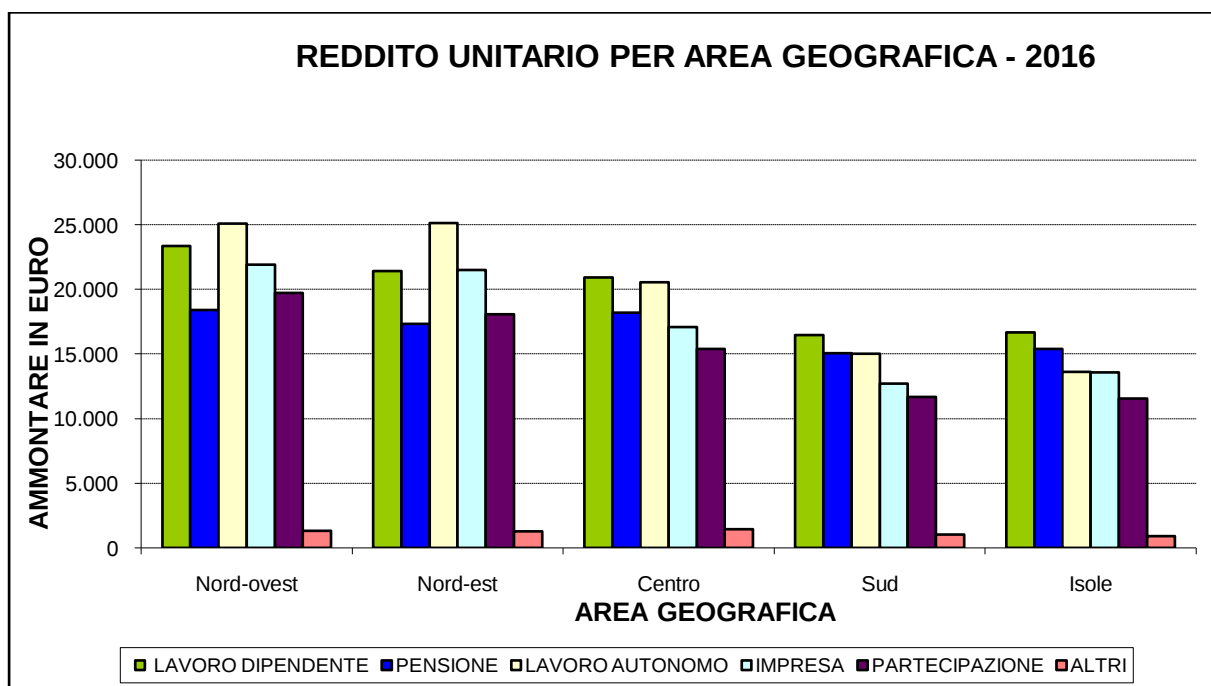
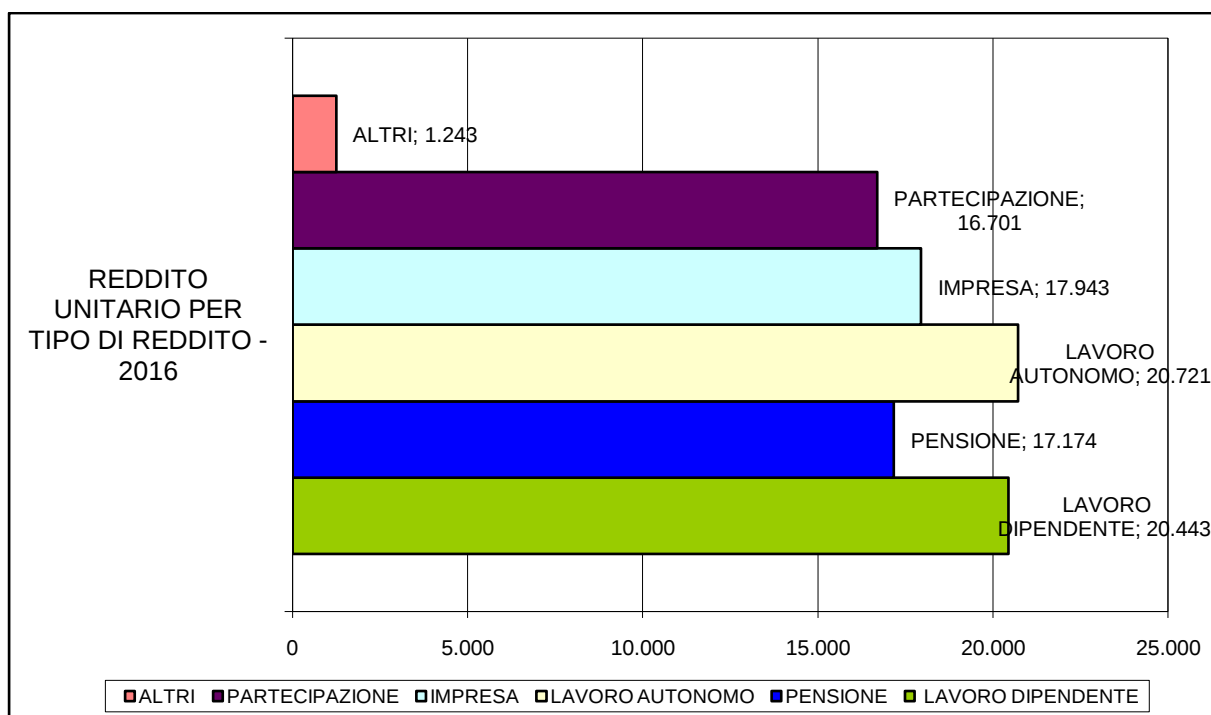


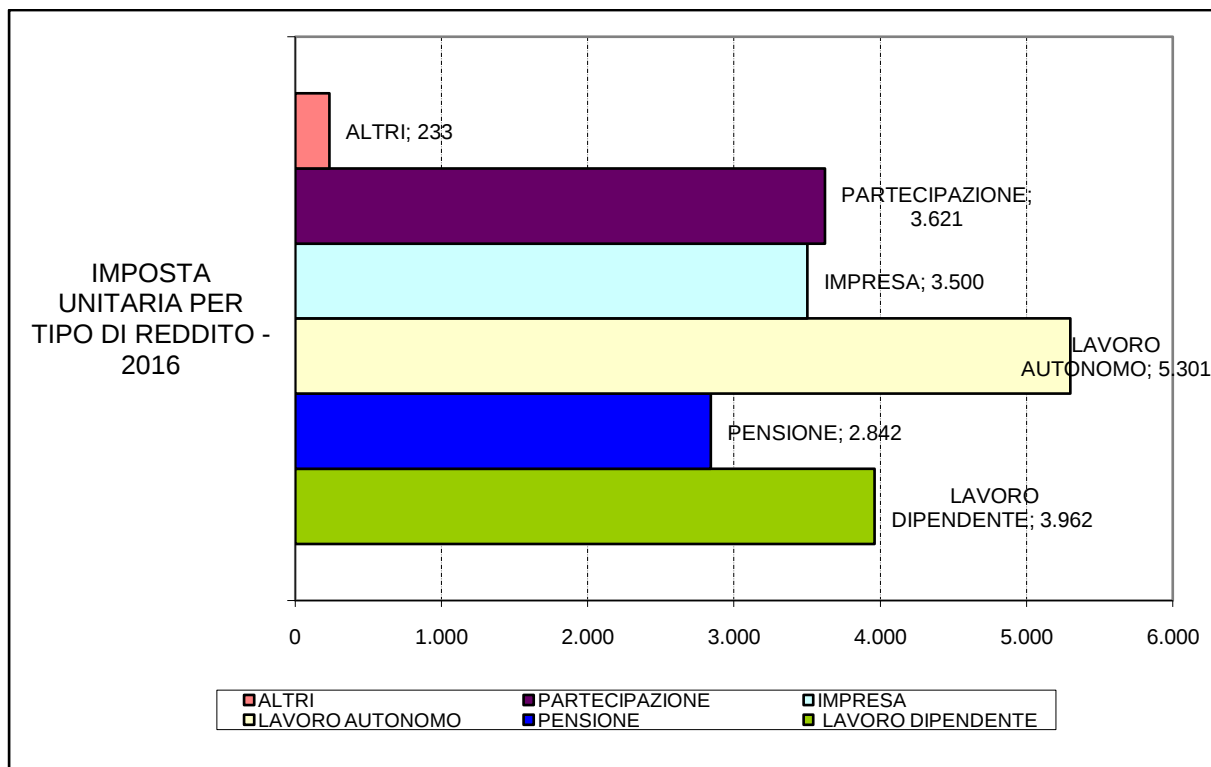
Gli importi unitari di reddito e imposta

I grafici che seguono evidenziano:

- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 50,09% del totale dei redditi dichiarati;
- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro autonomo (20.721 €);
- gli importi dei redditi unitari da Partecipazione (16.701 €) e da Impresa (17.943 €) si collocano sotto a quello da Lavoro dipendente;
- l'importo del reddito unitario da Impresa è inferiore a quello di Lavoro dipendente di 2.500 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo unitario del reddito di Lavoro autonomo supera i 25.000 € ed è superiore a quello di Lavoro dipendente; al Centro il Lavoro dipendente supera i 20.000 € ed è maggiore del Lavoro autonomo;
- al Sud e nelle Isole l'importo unitario più elevato è quello da Lavoro dipendente che supera i 16.000 € al Sud e nelle Isole;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Lavoro dipendente e Partecipazione rispettivamente pari a 5.301 € 3.962 € e 3.621 €;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è inferiore di 461 € a quella unitaria del reddito da Impresa pari a 3.500 €.







Il credito d'imposta al lavoro dipendente

Le tabelle che seguono evidenziano:

- i soggetti con almeno un reddito da Lavoro dipendente che hanno usufruito del credito sono più della metà del totale che poteva usufruirne (54,12%);
- l'ammontare complessivo del credito utilizzato è pari a 9,37 miliardi di € con un importo medio di 817 € rispetto ai 940 € massimi usufruibili;
- 1,672 milioni di contribuenti (oltre il 14% del totale di quelli che lo hanno ottenuto dal sostituto) hanno richiesto il credito in dichiarazione con un importo medio di 404 €;
- 1,721 milioni di contribuenti (oltre il 14,3%) lo hanno dovuto restituire in tutto o in parte in dichiarazione per un importo medio di 279 €;
- complessivamente il 28,34% del totale di quelli che lo hanno ottenuto dal sostituto sono dovuti ricorrere alla dichiarazione per regolarizzare la loro posizione rispetto al credito.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	CREDITO D'IMPOSTA PER I REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE - 2016				
	CONTRIBUENTI CON ALMENO UN REDDITO DI LAVORO DIPENDENTE	CON DIRITTO AL CREDITO			
		NUMERO	AMMONTARE IN MIGLIAIA DI €	% SOGGETTI SUL TOTALE	AMMONTARE MEDIO IN €
Fino a 10.000	5.226.762	2.112.137	1.223.892	40,41%	579
da 10.000 a 20.000	5.552.308	5.291.120	4.804.930	95,30%	908
da 20.000 a 35.000	7.459.986	4.064.988	3.338.892	54,49%	821
da 35.000 a 50.000	1.710.901	0	0	0,00%	0
da 50.000 a 70.000	634.647	0	0	0,00%	0
da 70.000 a 100.000	358.650	0	0	0,00%	0
da 100.000 a 200.000	199.262	0	0	0,00%	0
oltre 200.000	49.242	0	0	0,00%	0
TOTALE	21.191.758	11.468.245	9.367.714	54,12%	817

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	CREDITO D'IMPOSTA PER I REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE - 2016									
	CONTRIBUENTI CON ALMENO UN REDDITO DI LAVORO DIPENDENTE	CORRISPONTO DAL DATORE DI LAVORO			RICHIESTO IN DICHIARAZIONE			RESTITUITO IN DICHIARAZIONE		
		NUMERO	AMMONTARE IN MIGLIAIA DI €	AMMONTARE MEDIO IN €	NUMERO	AMMONTARE IN MIGLIAIA DI €	AMMONTARE MEDIO IN €	NUMERO	AMMONTARE IN MIGLIAIA DI €	AMMONTARE MEDIO IN €
Fino a 10.000	5.226.762	2.497.401	1.098.035	440	483.867	227.534	470	481.003	101.542	211
da 10.000 a 20.000	5.552.308	5.154.560	4.550.029	883	870.055	329.720	379	335.814	31.813	95
da 20.000 a 35.000	7.459.986	4.225.248	3.503.301	829	328.365	122.211	372	779.360	278.374	357
da 35.000 a 50.000	1.710.901	87.688	49.186	0	0	0	0	84.351	47.257	560
da 50.000 a 70.000	634.647	26.038	12.971	0	0	0	0	25.291	12.649	500
da 70.000 a 100.000	358.650	10.387	5.040	0	0	0	0	10.157	4.965	489
da 100.000 a 200.000	199.262	4.944	2.544	0	0	0	0	4.829	2.491	516
oltre 200.000	49.242	841	478	0	0	0	0	827	474	573
TOTALE	21.191.758	12.007.107	9.221.584	768	1.682.287	679.465	404	1.721.632	479.565	279

Anno d'imposta 2017

Da quest'anno sono stati allargati i limiti di diverse spese detraibili ed è stato portato a 4.000 € il limite dei premi di risultato a cui si applica una tassazione sostitutiva dell'IRPEF e delle relative addizionali pari al 10%.

Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'85,57% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € è pari al 58,02% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente;
- in tutte le classi di reddito il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 44,59% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € è pari al 61,50%);

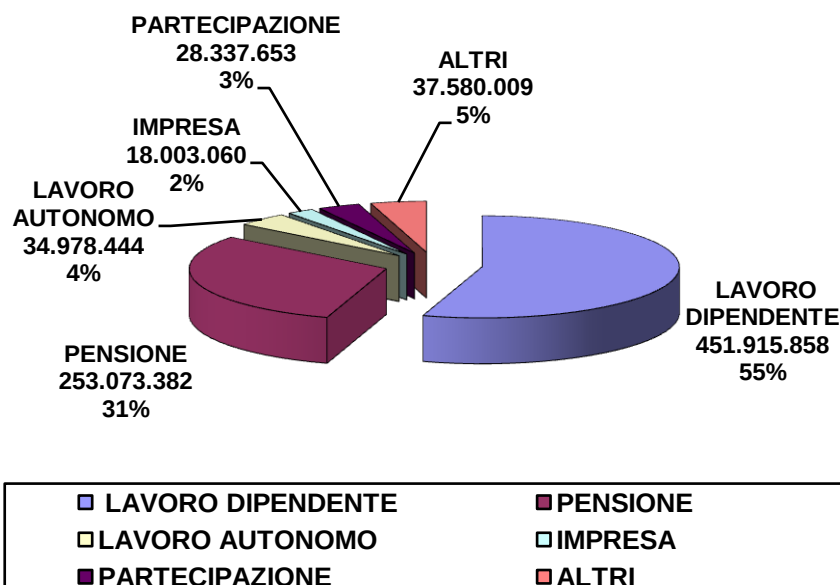
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente fino alla classe fra 100.000 e 200.000 € e va da un minimo di 1,02 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo di 8,42 miliardi della classe di reddito più alta fra 100.000 e 200.000 €; per scendere a 6,51 miliardi di euro oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €, il primo con 7,11 miliardi di € e il secondo con 6,28 miliardi di €;
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € è pari ad 2,19 miliardi di €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2017						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	42.116.637	25.679.491	22.747.701	1.022.652	-9.172.540	-2.630.648	4.469.981
da 10.000 a 20.000	170.316.365	82.002.136	71.593.353	1.507.712	4.969.868	4.196.402	6.046.894
da 20.000 a 35.000	301.645.349	185.507.455	90.511.076	3.453.318	7.108.800	6.283.152	8.781.548
da 35.000 a 50.000	114.155.977	64.186.066	32.924.420	3.799.487	4.276.982	4.243.657	4.725.365
da 50.000 a 70.000	62.034.769	32.373.267	15.196.359	4.419.648	3.181.444	3.590.030	3.274.021
da 70.000 a 100.000	50.448.988	24.819.596	11.370.382	5.848.270	2.468.581	3.216.143	2.726.016
da 100.000 a 200.000	47.716.137	21.537.631	7.071.665	8.418.858	2.979.856	4.445.300	3.262.827
oltre 200.000	35.454.184	15.810.216	1.658.426	6.508.499	2.190.069	4.993.617	4.293.357
TOTALE	823.888.406	451.915.858	253.073.382	34.978.444	18.003.060	28.337.653	37.580.009

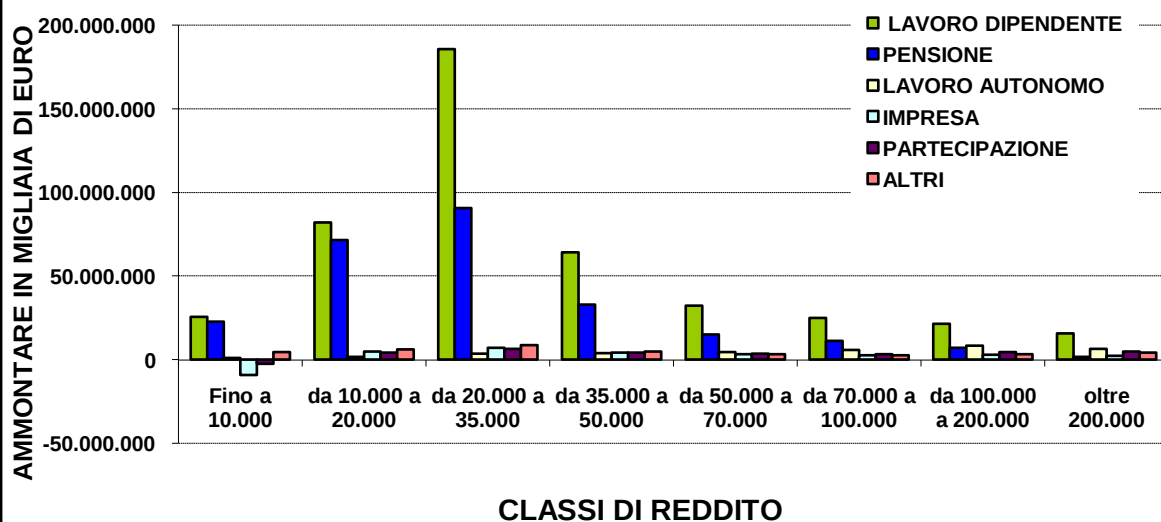
Si rileva, inoltre, che nell'anno d'imposta l'ammontare del reddito:

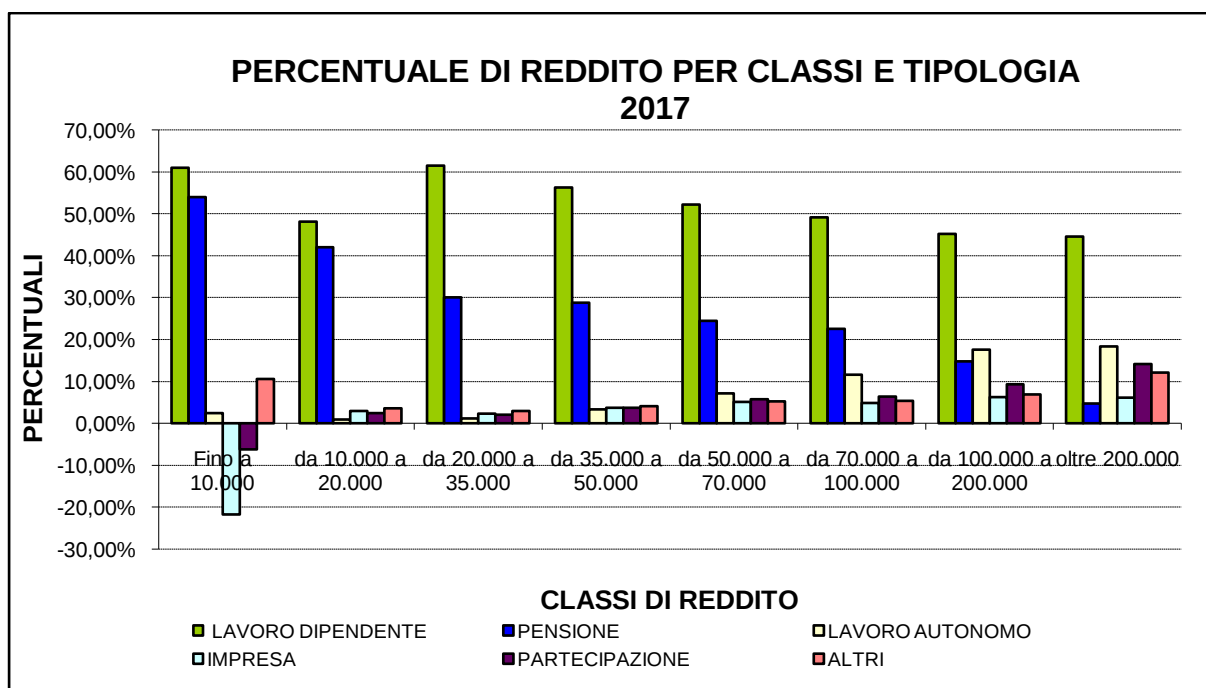
- fondiario non imponibile ai fini IRPEF è stato pari a 7,45 miliardi; si tratta di "reddito dominicale di terreni non locati, reddito da fabbricati di immobili non locati diversi da abitazione principale e reddito fondiario derivante da partecipazioni in società semplici, non imponibili ai fini Irpef in virtù del principio di sostituzione introdotto dalla disciplina IMU" e del reddito dell'immobile utilizzato come abitazione principale ed appartenente alla categoria A1, A8 e A9, non imponibile ai fini Irpef, in quanto soggetto ad IMU;
- della cedolare secca è pari a 14,44 miliardi di €;
- dei premi di produttività e benefit dei lavoratori dipendenti 2,69 miliardi di €;
- dei contribuenti nel regime di fiscalità di vantaggio è stato pari a 3,28 miliardi di € e quello dei contribuenti minimi in regime forfetario di 5,30 miliardi.

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER TIPOLOGIA - 2017 (Ammontare in migliaia di euro)



REDDITO PER CLASSI DI REDDITO - 2017





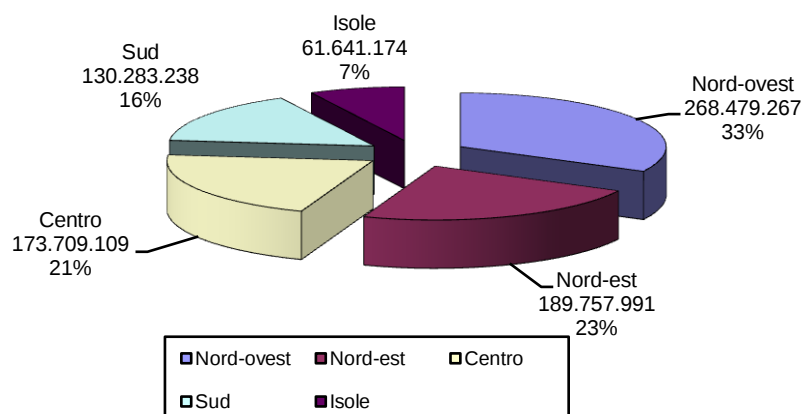
Redditi per area geografica

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

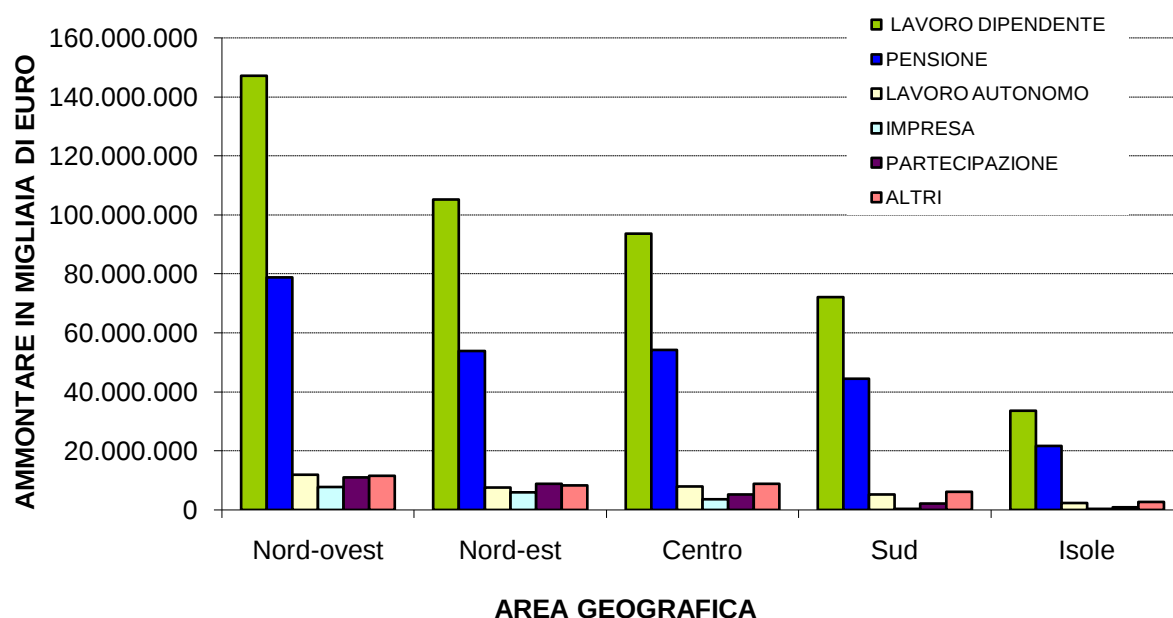
- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare pari al 33% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 28% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 0,23% e il 4,59%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 4,69% nel nord-est, del 4,14% nel nord-ovest e con valori del 1,60% nel sud e del 1,48% nelle isole.

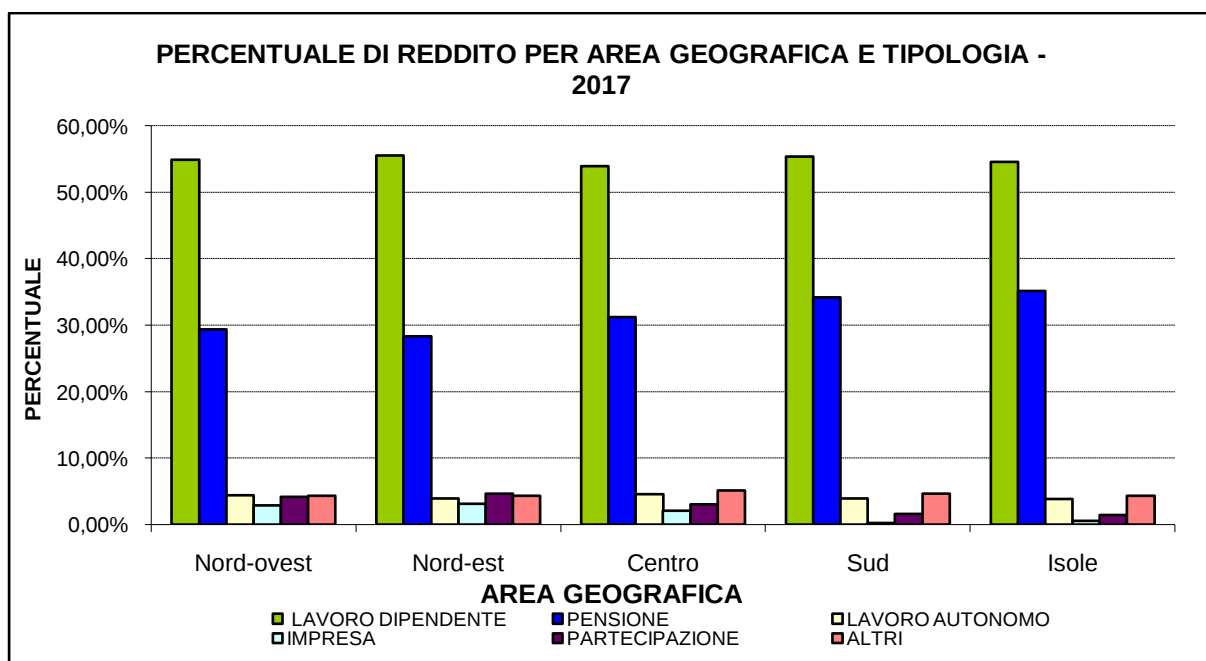
AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2017						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	268.479.267	147.243.853	78.841.410	11.922.911	7.710.673	11.111.758	11.648.662
Nord-est	189.757.991	105.307.546	53.806.701	7.523.786	5.944.639	8.898.112	8.277.207
Centro	173.709.109	93.656.373	54.191.888	7.981.662	3.682.900	5.332.264	8.864.022
Sud	130.283.238	72.076.958	44.554.326	5.167.444	298.768	2.081.339	6.104.403
Isole	61.641.174	33.629.267	21.678.983	2.366.991	366.079	914.182	2.685.672
TOTALE	823.870.779	451.913.997	253.073.308	34.962.794	18.003.059	28.337.655	37.579.966

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2017 (Ammontare in migliaia di Euro)



REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2017





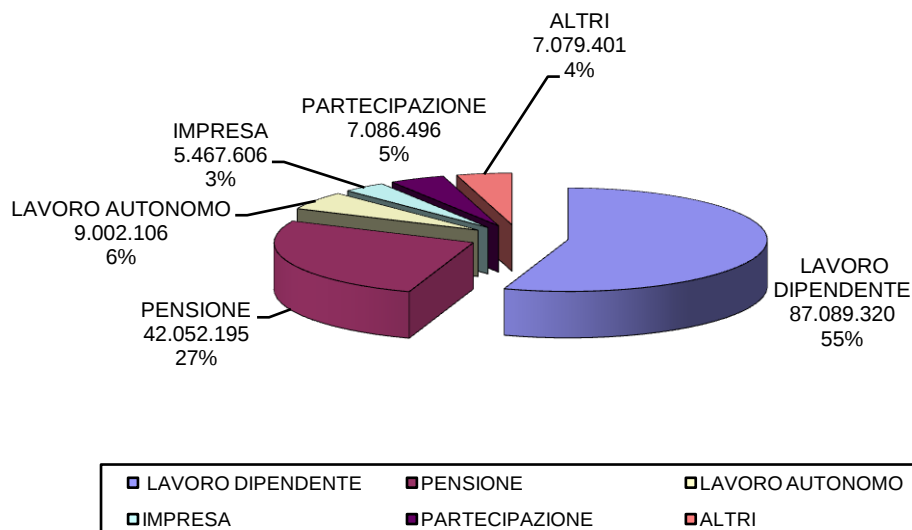
L'imposta

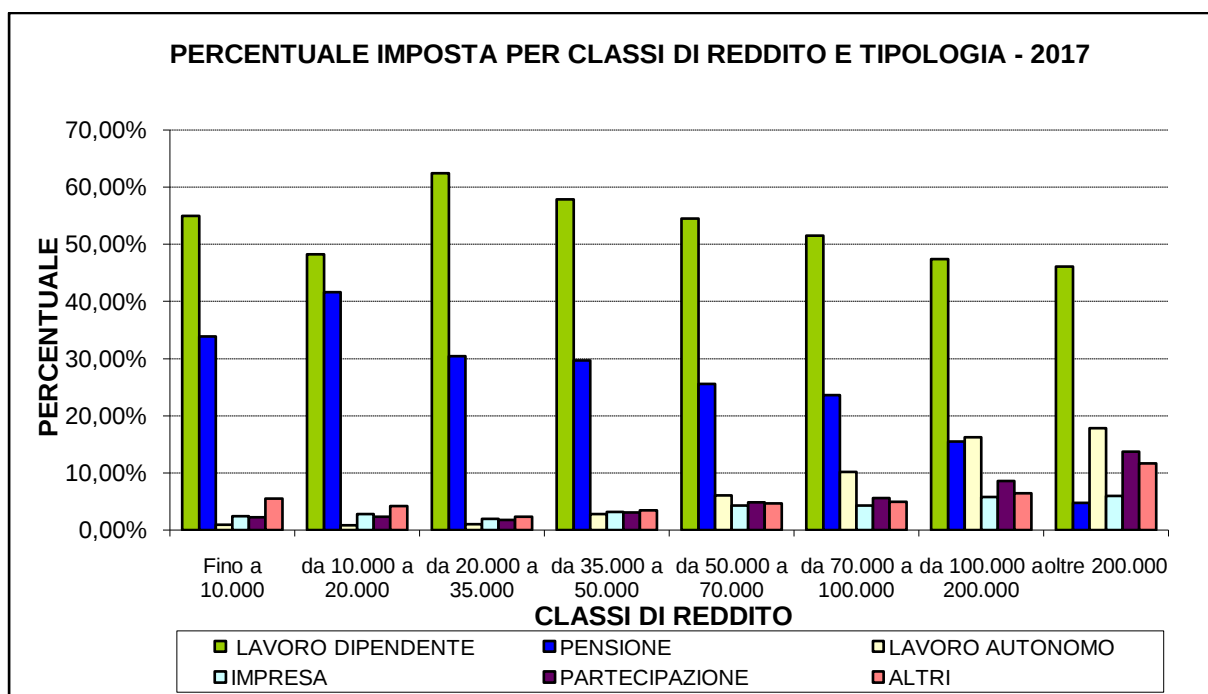
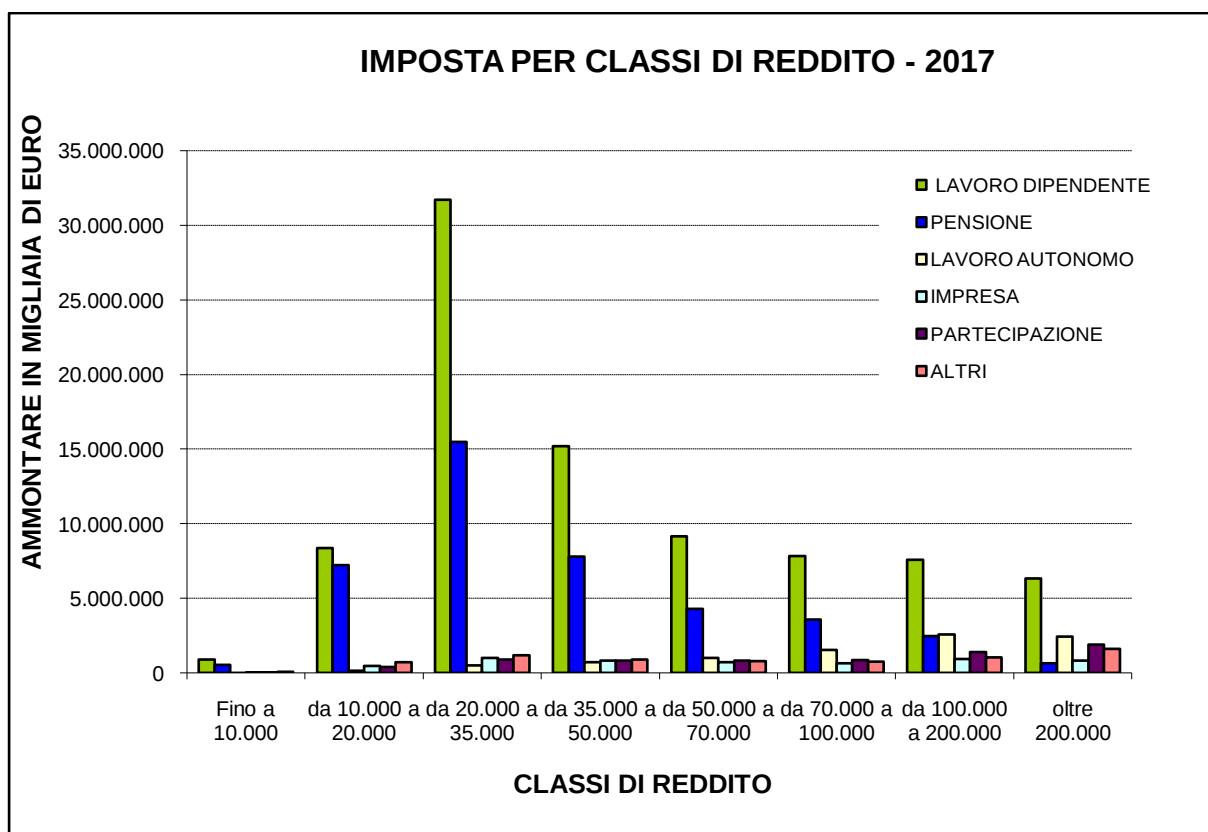
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è pari al 81,85% del totale;
- circa il 35,04% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 46% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare a 2,60 miliardi di € nella classe fra 100.000 e 200.000 € ed a 2,45 miliardi di € nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato nelle classi comprese fra 20.000 e 50.000 € (rispettivamente 1,01 miliardi di € nella classe 20.000 e 35.000 € e 0,82 miliardi di € nella classe 35.000 e 50.000 €) per scendere a 0,82 miliardi di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 0,89 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000 €; si aggira attorno a 0,80-0,85 miliardi di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca a 1,38 miliardi di € e a 1,89 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2017					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	892.678	550.066	15.230	40.109	36.852	89.162
da 10.000 a 20.000	8.366.469	7.224.298	144.793	479.528	401.699	724.208
da 20.000 a 35.000	31.707.470	15.468.189	498.621	1.006.704	893.718	1.190.621
da 35.000 a 50.000	15.206.876	7.792.533	734.509	822.313	816.703	906.974
da 50.000 a 70.000	9.162.051	4.303.620	1.016.568	728.317	822.909	782.115
da 70.000 a 100.000	7.832.557	3.585.122	1.545.289	648.337	846.110	752.174
da 100.000 a 200.000	7.583.147	2.475.026	2.597.571	924.354	1.380.302	1.031.002
oltre 200.000	6.338.073	653.340	2.449.525	817.943	1.888.203	1.603.146
TOTALE	87.089.320	42.052.195	9.002.106	5.467.606	7.086.496	7.079.401

**DISTRIBUZIONE DELL'IMPOSTA PER TIPOLOGIA DI REDDITO
2017
(Ammontare in migliaia di Euro)**





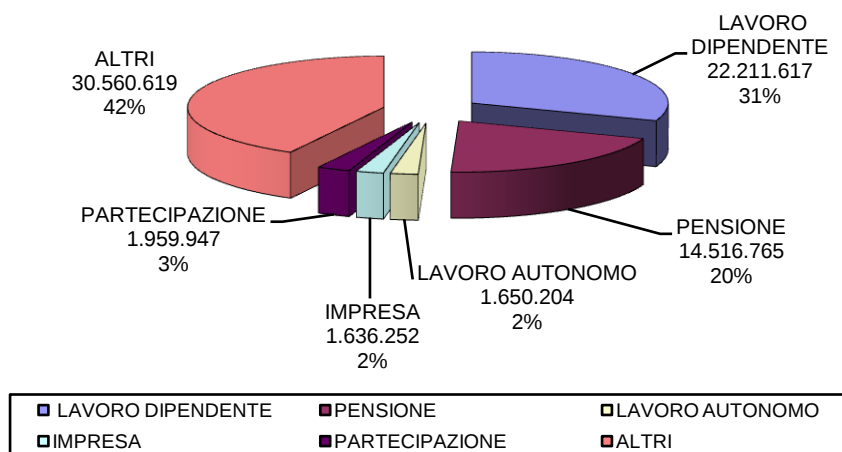
Gli importi unitari di reddito e imposta

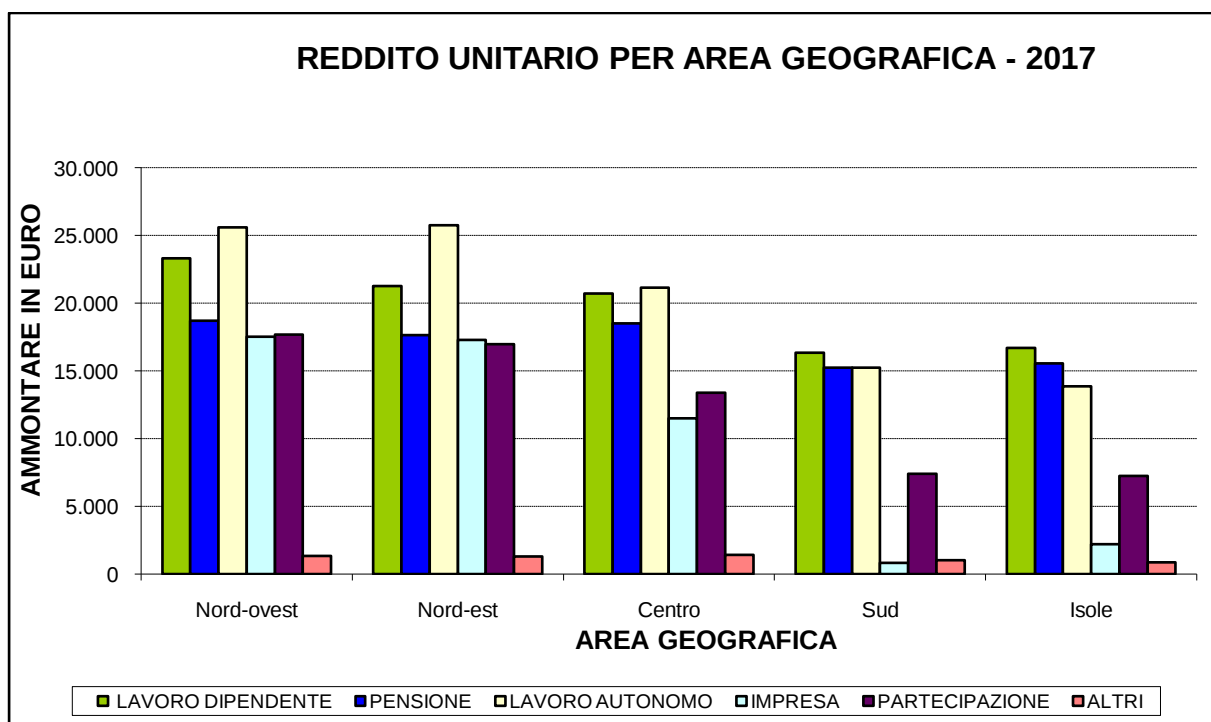
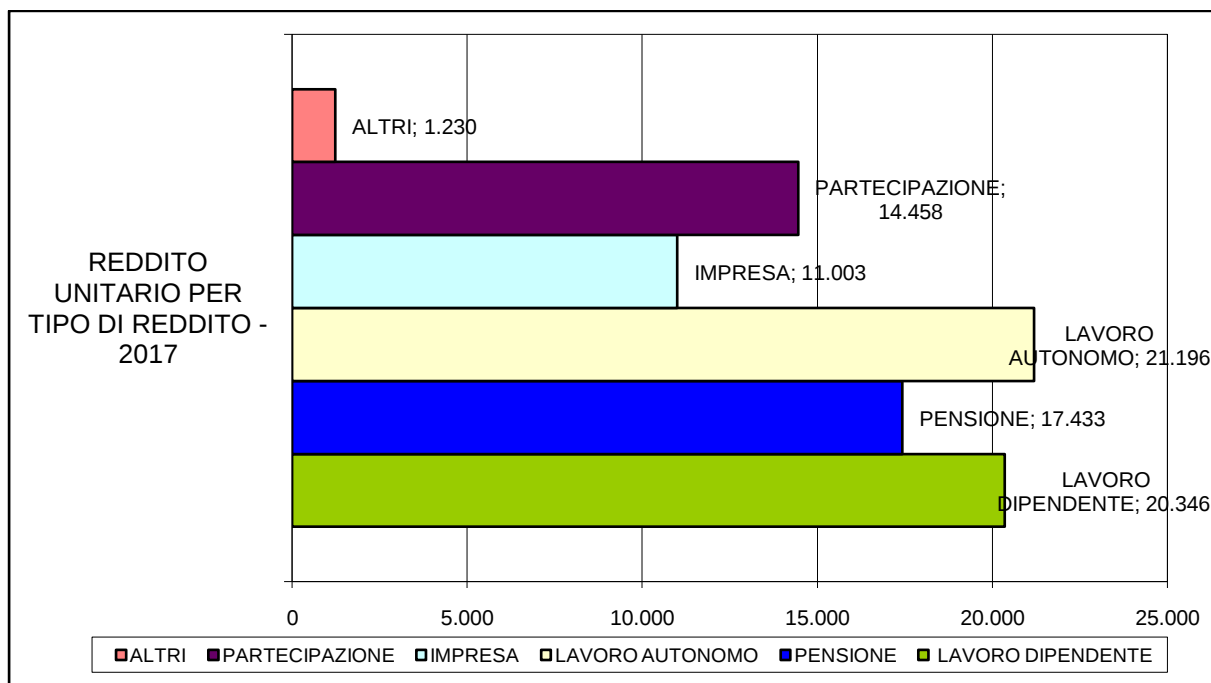
I grafici che seguono evidenziano:

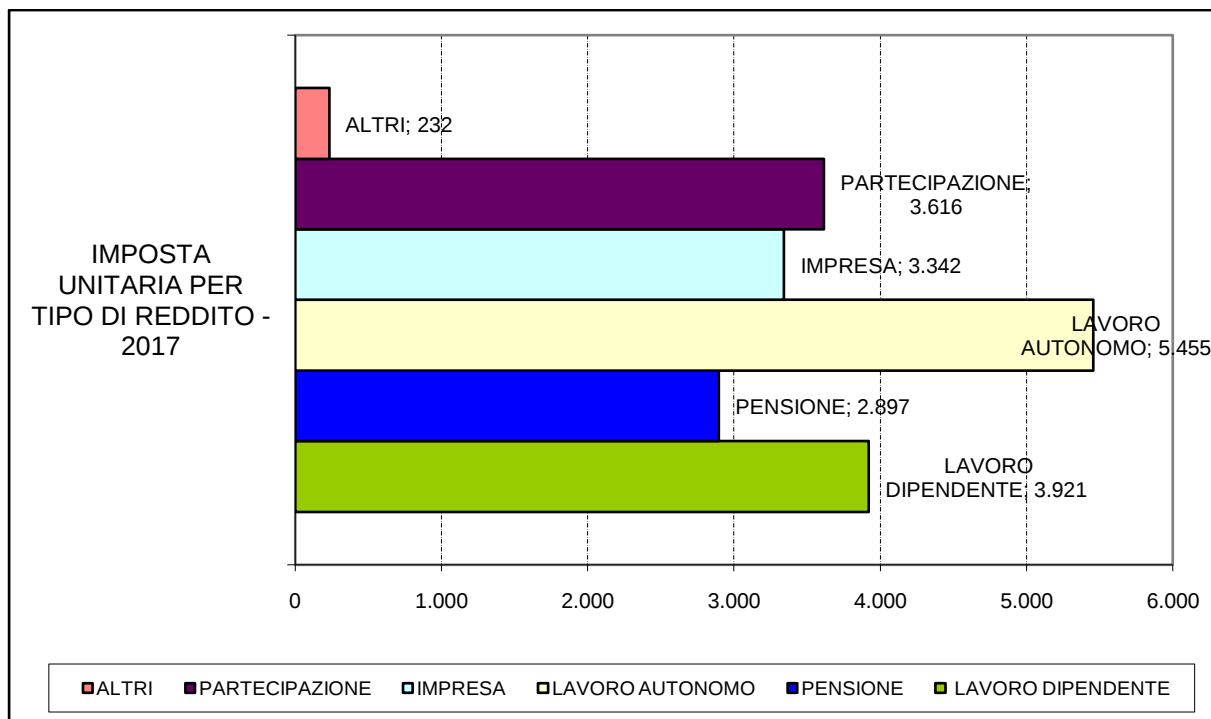
- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 50,64% del totale dei redditi dichiarati;

- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro autonomo (21.196 €);
- gli importi dei redditi unitari da Partecipazione (14.458 €) e da Impresa (11.003 €) si collocano abbondantemente sotto a quello da Lavoro dipendente;
- l'importo del reddito unitario da Impresa è inferiore a quello di Lavoro dipendente di 9.343 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo unitario del reddito di Lavoro autonomo supera i 25.000 € e al Centro i 21.000 €; in tutte e tre queste aree l'importo unitario da Lavoro autonomo è superiore a quello da Lavoro dipendente;
- al Sud e nelle Isole l'importo unitario più elevato è quello da Lavoro dipendente che supera i 16.000 € al Sud e nelle Isole;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Lavoro dipendente e Partecipazione rispettivamente pari a 5.455 € 3.921 € e 3.616 €;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è inferiore di 579 € a quella unitaria del reddito da Impresa pari a 3.342 €.

FREQUENZE PER TIPO DI REDDITO - 2017







Il credito d'imposta al lavoro dipendente

Le tabelle che seguono evidenziano:

- i soggetti con almeno un reddito da Lavoro dipendente che hanno usufruito del credito sono più della metà del totale dei soggetti con almeno un reddito da Lavoro dipendente (53,69%);
- l'ammontare complessivo del credito utilizzato è pari a 9,55 miliardi di € con un importo medio di 815 € rispetto ai 940 € massimi usufruibili;
- 1,886 milioni di contribuenti (oltre il 15% del totale di quelli che lo hanno ottenuto dal sostituto) hanno richiesto il credito in dichiarazione con un importo medio di 437 €;
- 1,771 milioni di contribuenti (oltre il 14,5%) lo hanno dovuto restituire in tutto o in parte in dichiarazione per un importo medio di 279 €;
- complessivamente il 29,86% del totale di quelli che lo hanno ottenuto dal sostituto sono dovuti ricorrere alla dichiarazione per regolarizzare la loro posizione rispetto al credito.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	CREDITO D'IMPOSTA PER I REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE - 2017				
	CONTRIBUENTI CON ALMENO UN REDDITO DI LAVORO DIPENDENTE	CON DIRITTO AL CREDITO			
		NUMERO	AMMONTARE IN MIGLIAIA DI €	% SOGGETTI SUL TOTALE	AMMONTARE MEDIO IN €
Fino a 10.000	5.577.599	2.204.044	1.285.210	39,52%	583
da 10.000 a 20.000	5.651.464	5.386.862	4.876.896	95,32%	905
da 20.000 a 35.000	7.544.728	4.123.767	3.387.126	54,66%	821
da 35.000 a 50.000	1.777.428	0	0	0,00%	0
da 50.000 a 70.000	647.407	0	0	0,00%	0
da 70.000 a 100.000	360.793	0	0	0,00%	0
da 100.000 a 200.000	205.779	0	0	0,00%	0
oltre 200.000	52.277	0	0	0,00%	0
TOTALE	21.817.475	11.714.673	9.549.232	53,69%	815

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	CREDITO D'IMPOSTA PER I REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE - 2017									
	CONTRIBUENTI CON ALMENO UN REDDITO DI LAVORO DIPENDENTE	CORRISPONTO DAL DATORE DI LAVORO			RICHIESTO IN DICHIARAZIONE			RESTITUITO IN DICHIARAZIONE		
		NUMERO	AMMONTARE IN MIGLIAIA DI €	AMMONTARE MEDIO IN €	NUMERO	AMMONTARE IN MIGLIAIA DI €	AMMONTARE MEDIO IN €	NUMERO	AMMONTARE IN MIGLIAIA DI €	AMMONTARE MEDIO IN €
Fino a 10.000	5.577.599	2.659.676	1.125.829	423	562.993	267.481	475	545.269	116.380	213
da 10.000 a 20.000	5.651.464	5.192.107	4.529.297	872	962.688	404.843	421	308.354	31.905	103
da 20.000 a 35.000	7.544.728	4.263.083	3.521.067	826	360.545	152.533	423	788.397	279.090	354
da 35.000 a 50.000	1.777.428	90.707	47.754	0	0	0	0	87.139	45.908	527
da 50.000 a 70.000	647.407	26.959	12.932	0	0	0	0	26.169	12.605	482
da 70.000 a 100.000	360.793	10.702	5.003	0	0	0	0	10.479	4.919	469
da 100.000 a 200.000	205.779	4.923	2.441	0	0	0	0	4.826	2.401	496
oltre 200.000	52.277	855	464	0	0	0	0	835	457	547
TOTALE	21.817.475	12.249.012	9.244.787	755	1.886.226	824.857	437	1.771.468	493.665	279

Confronto

Nel paragrafo viene analizzato l'andamento nel periodo 2003–2017 delle sei tipologie di reddito, dell'imposta corrispondente e dei valori unitari di reddito e imposta.

Gli incrementi/decrementi di reddito ed imposta corrispondente delle sei tipologie di reddito considerate vengono, inoltre, confrontati con quelli registrati dal Prodotto Interno Lordo (nominale e reale).

Per consentire una valutazione d'insieme sull'intero periodo all'inizio del paragrafo sui redditi e di quello sull'imposta sono riportati dati riassuntivi sull'andamento di reddito ed imposta complessivi.

Redditi

La tabella ed il grafico evidenziano l'andamento del reddito complessivo nel periodo 2003-2017 che è influenzato, oltre che dalla situazione economica, anche dagli interventi normativi che hanno modificato l'IRPEF in particolare a partire dall'anno d'imposta 2008.

Dall'anno d'imposta 2008 infatti entrano in vigore:

- la possibilità per i cosiddetti contribuenti “minimi”, soggetti con un’attività economica e con ricavi inferiori ai 30.000, di optare per una imposta sostitutiva determinata con un’aliquota fissa;
- la deducibilità dal reddito complessivo delle perdite per il reddito derivante da attività professionale e da Impresa commerciale in contabilità semplificata;
- un’imposta, in sostituzione dell’IRPEF, pari al dieci per cento, sulle somme ricevute per prestazioni di lavoro straordinario per i lavoratori dipendenti del settore privato.

Dall’anno d’imposta 2011 entra in vigore per il reddito derivante dalle locazioni degli immobili la possibilità di optare per una imposta sostitutiva del 21% o del 19% chiamata “cedolare secca”.

Infine dall’anno d’imposta 2012 l’IRPEF sui redditi dei fabbricati non locati e sui redditi dominicali dei terreni non affittati è sostituita dall’Imposta Municipale Unica e il reddito dell’abitazione principale, già interamente deducibile, non fa più parte del reddito da fabbricati, quindi, del reddito complessivo.

Sempre dall’anno d’imposta 2012 viene ristretto il campo d’azione dei “minimi” solo all’imprenditoria giovanile e ai lavoratori in mobilità (fiscalità di vantaggio); si riduce pertanto il numero dei soggetti che utilizzano tale possibilità.

Dall’anno d’imposta 2013 il reddito da fabbricati derivante dall’abitazione principale torna a far parte del reddito complessivo pur rimanendo da questo interamente deducibile. Tornano imponibili, nella misura del 50% della rendita catastale rivalutata, le abitazioni non locate situate nello stesso comune ove il contribuente possiede l’abitazione utilizzata come residenza principale.

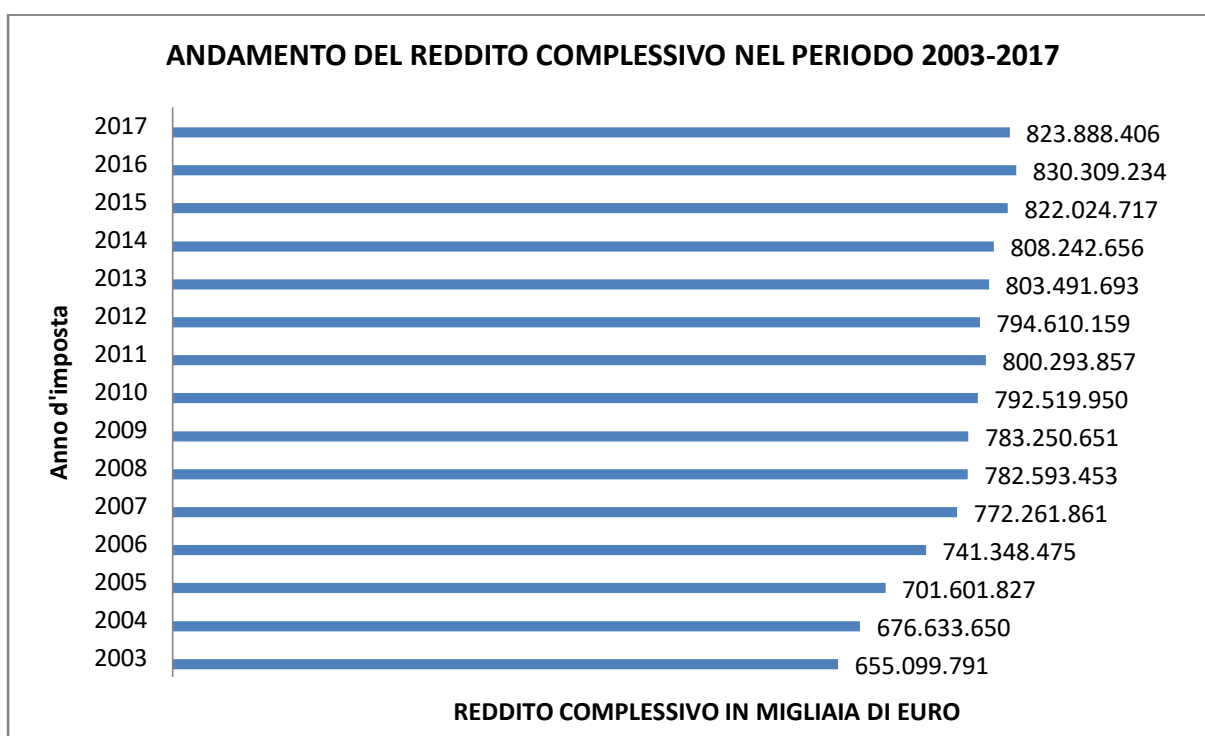
Nell’anno d’imposta 2015 non ha trovato applicazione l’aliquota fissa sostitutiva per i premi di produttività nel reddito di Lavoro dipendente.

Sempre dall’anno d’imposta 2015 è stato introdotto per i redditi di lavoro autonomo e d’impresa un regime forfetario sostitutivo del 15% per IRPEF, Addizionale all’IRPEF e IRAP.

Nell’anno d’imposta 2016 è stata introdotta una tassazione sostitutiva dell’IRPEF e delle relative addizionali pari al 10% per i premi di risultato inferiori ad una certa soglia.

Nell’anno d’imposta 2017 si ha la seconda discontinuità nella crescita del reddito complessivo che diminuisce rispetto all’anno precedente; la prima c’era stata nell’anno d’imposta 2012 il cui dato era influenzato dall’effetto trascinamento della grave crisi economica del 2008. Nel 2017 gli incrementi del PIL sia nominale che reale fanno escludere che il fenomeno sia collegato all’andamento dell’economia. L’ipotesi più probabile è che sia conseguenza della fuga dalla progressività ed in particolare della diffusione sempre più ampia dei contribuenti lavoratori autonomi e imprenditori che optano per il regime forfetario sostitutivo e dell’ulteriore ampliamento della cedolare secca sui redditi immobiliari.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	ANDAMENTO DEL REDDITO COMPLESSIVO IN MIGLIAIA DI EURO														
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Fino a 10.000	75.761.511	73.030.464	72.073.351	71.100.802	70.801.133	66.014.081	64.019.132	63.336.305	61.021.761	61.021.204	57.624.627	56.495.763	55.433.486	54.265.431	42.116.637
da 10.000 a 20.000	209.295.134	207.280.868	206.781.362	203.300.123	202.701.817	201.696.031	197.496.106	195.929.291	190.913.726	189.321.942	183.543.119	178.509.559	173.525.839	173.222.927	170.316.365
da 20.000 a 35.000	193.741.458	210.107.745	221.160.840	239.555.823	252.554.543	257.786.615	264.722.493	266.155.918	276.625.428	273.525.495	287.768.092	291.112.686	295.985.515	300.625.013	301.645.349
da 35.000 a 50.000	56.987.377	62.124.806	68.156.178	76.145.185	82.375.945	88.526.787	90.585.485	93.232.881	93.918.783	98.116.632	99.568.707	102.114.547	110.405.646	111.093.287	114.155.977
da 50.000 a 70.000	39.365.701	41.811.091	44.125.540	47.996.896	51.464.610	53.666.641	53.797.769	55.689.916	56.909.024	56.031.294	57.288.234	58.952.504	60.736.899	61.327.668	62.034.769
da 70.000 a 100.000	29.972.327	31.881.231	34.656.356	38.964.395	42.104.459	43.682.283	43.778.343	45.674.378	46.815.263	45.685.378	46.297.607	47.445.744	49.011.407	50.087.981	50.448.988
da 100.000 a 200.000	28.323.102	29.807.192	32.227.817	37.421.980	40.435.162	42.012.456	42.065.724	44.040.731	44.726.222	42.988.269	43.293.179	44.058.391	45.457.328	46.337.283	47.716.137
oltre 200.000	21.653.181	20.590.253	22.420.383	26.863.271	29.824.192	29.208.559	26.785.599	28.460.530	29.363.650	27.919.945	28.108.128	29.553.462	31.468.597	33.349.644	35.454.184
TOTALE	655.099.791	676.633.650	701.601.827	741.348.475	772.261.861	782.593.453	783.250.651	792.519.950	800.293.857	794.610.159	803.491.693	808.242.656	822.024.717	830.309.234	823.888.406



La tabella che segue evidenzia gli importi di reddito complessivo non più assoggettati all'imposta IRPEF progressiva. A tali importi vanno aggiunti:

- dell'anno d'imposta 2004 circa 5 miliardi di euro di reddito complessivo (probabilmente aumentati negli anni) derivanti dai redditi da capitale assoggettati da tale anno ad imposta sostitutiva con un'aliquota unica;
- per tutti gli anni l'ammontare del reddito derivante dall'abitazione principale; questo reddito tuttavia, pur facendo parte del reddito complessivo, ad esclusione dell'anno d'imposta 2012, non è imponibile in quanto interamente deducibile.

GLI AMMONTARI DELLA FUGA DALLA PROGRESSIVITÀ (IN MIGLIAIA DI €)										
MODIFICA ALL'IRPEF	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
MINIMI (LAV. AUT./IMPR.)	3.655.156	4.517.336	5.261.699	6.016.959						
FISCALITÀ DI VANTAGGIO					3.419.589	3.771.829	4.233.300	4.526.837	4.037.953	3.277.168
FORFAIT REDDITI MINIMI (LA/IMP)								815.117	3.430.073	5.298.715
CEDOLARE SECCA				4.219.271	5.934.422	7.455.325	9.273.706	11.240.979	12.887.030	14.438.087
PREMI PRODUTTIVITÀ	(*)	(*)	(*)	9.812.578	5.328.546	3.114.193	3.848.279		1.942.884	2.689.977
REDDITI FONDIARI NON IMPONIBILI					6.819.765	6.392.452	6.680.638	7.056.406	6.730.335	7.447.075
Totale	3.655.156	4.517.336	5.261.699	20.048.808	21.502.322	20.733.799	24.035.923	23.639.339	29.028.275	33.151.022

(*)Dato non rilevato

La tabella ed il grafico che seguono riportano per anno d'imposta gli ammontari delle sei tipologie di reddito. I redditi da Lavoro dipendente e da Pensione contribuiscono all'IRPEF con un ammontare di un ordine superiore alle altre tipologie di reddito.

In particolare, per tutti gli anni d'imposta, la somma degli ammontari delle quattro categorie di reddito da Lavoro autonomo, Impresa, Partecipazione e Altri redditi è inferiore all'ammontare del solo reddito da Pensione ed è pari a circa il 38-40% dell'ammontare del solo reddito da Lavoro dipendente nel periodo 2003-2007, per attestarsi attorno al 35% nel periodo 2008-2010, oscillare fra il 34% e il 30% nel periodo 2011-2016 e scendere per arrivare al 26% nel 2017.

Nel periodo 2003-2007 l'ammontare di tutte le tipologie di reddito è crescente; ad esclusione degli Altri redditi nel biennio 2003-2004; questo decremento è dovuto all'entrata in vigore del nuovo regime di tassazione dei redditi da capitale che dall'anno d'imposta 2004, nella maggioranza dei casi, vengono tassati con una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta e quindi non sono più dichiarati. Il reddito da Pensione cresce anche nei sei anni successivi.

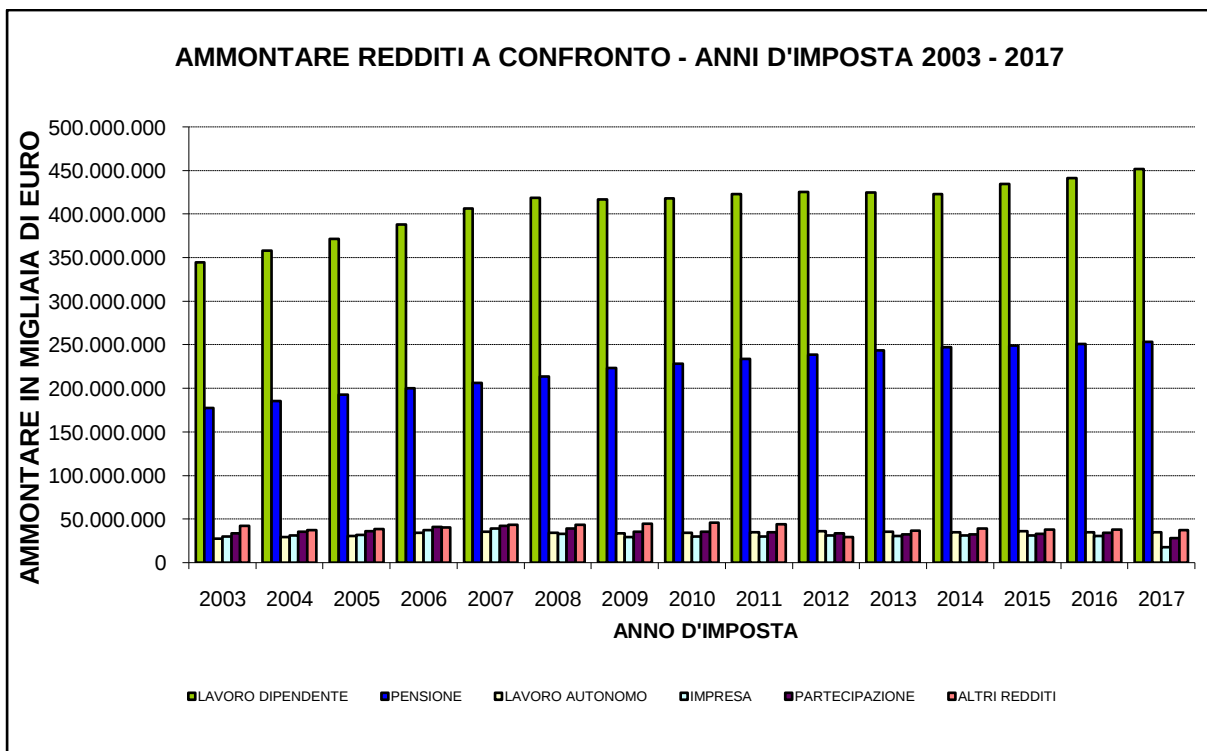
Gli Altri redditi crescono nel triennio successivo e diminuiscono nel 2011 in conseguenza della introduzione della cedolare secca sugli immobili in locazione. Nel 2012 il decremento degli Altri redditi è ancora più consistente in seguito all'uscita dall'IRPEF dei redditi derivanti da immobili non locati e del fatto che il reddito dell'abitazione principale non fa più parte del reddito complessivo. Nel 2013 gli altri redditi tornano a crescere in seguito al fatto che il reddito della prima abitazione è tornato a far parte del reddito complessivo unitamente al 50% della rendita catastale rivalutata, delle abitazioni non locate situate nello stesso comune ove il contribuente possiede l'abitazione utilizzata come residenza principale. Nel 2014 si ha un incremento consistente degli Altri redditi conseguenza del fatto che in alcuni comuni nell'anno d'imposta 2013 i contribuenti hanno versato una mini-IMU per l'abitazione principale e ciò comportava che il relativo reddito non faceva ancora parte del reddito complessivo (parziale applicazione della regola in vigore l'anno precedente). Nel 2015, infine, gli Altri redditi tornano a decrescere e ciò in parte è conseguenza dell'ampliamento dell'utilizzo della cedolare secca. Nel 2016 gli Altri redditi riprendono a crescere e nel 2017 c'è di nuovo un decremento.

Nel biennio 2008-2009 si realizza un'inversione di tendenza per i redditi da Lavoro autonomo, d'Impresa e Partecipazione che tornano a crescere nel 2010. Nel 2011 il Lavoro autonomo cresce ancora mentre si arresta la crescita dei redditi da Impresa e da Partecipazione. Nel 2012 tornano a crescere il Lavoro Autonomo e l'Impresa a causa del restringimento del campo d'azione dei cosiddetti "minimi" che pagano una imposta sostitutiva dell'IRPEF. Continua a decrescere, infine, a causa della congiuntura economica il reddito da Partecipazione. Con il maggiore utilizzo della fiscalità di vantaggio (sostitutiva del regime dei minimi) e con il protrarsi della crisi

economica nel 2013 tornano a decrescere i redditi di Lavoro Autonomo, Impresa e Partecipazione. Nell'anno d'imposta 2014 si arresta la crescita del Lavoro Autonomo mentre continua di poco quella del reddito di Partecipazione e di un ammontare più consistente quella del reddito d'Impresa. Nel 2015, infine, si ha un incremento del reddito di Lavoro Autonomo e Partecipazione e un leggero decremento del reddito d'Impresa. Nel 2016 sia sui redditi di Lavoro Autonomo che su quelli d'Impresa si comincia a sentire il peso dell'imposta sostitutiva forfetaria al 15% e si ha pertanto un calo consistente di queste due tipologie di reddito mentre al contrario cresce la Partecipazione. Nel 2017 c'è un decremento particolarmente significativo dei redditi d'Impresa e in misura minore, seppur sempre consistente, nei redditi di partecipazione. Crescono soprattutto le perdite che passano per il reddito d'impresa a contabilità semplificata da 1,5 miliardi di € del 2016 a 10,7 miliardi di € del 2017 e per quello di Partecipazione da 0,6 miliardi di € del 2016 a 4,2 miliardi di € del 2017. È un fenomeno che trova spiegazione in molteplici fatti ma soprattutto nell'introduzione del super/iper-ammortamento, nel perdurare della crisi e nel progressivo abbandono di questa forma di produzione del reddito da una parte verso l'imposta sostitutiva dei minimi e dall'altra verso la formazione di società di capitali. Per il Lavoro dipendente l'inversione di tendenza si realizza nel 2009 per un solo anno in quanto nel 2010, nel 2011 e nel 2012 torna a crescere. Decresce, infine, per l'acuirsi della crisi economica nel 2013 e nel 2014. Il reddito di Lavoro dipendente riprende a crescere nel 2015 e si consolida in tale andamento anche nel biennio 2016-2017.

Il reddito da Pensione, infine, cresce costantemente in tutto il periodo passando dai 177 miliardi di € del 2003 ai 253 miliardi di € del 2017.

AMMONTARE REDDITI PER ANNO D'IMPOSTA E TIPO DI REDDITO (IN MIGLIAIA DI €)						
ANNO D'IMPOSTA	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2003	344.543.106	177.359.001	27.419.637	30.028.934	33.793.147	41.967.045
2004	357.804.657	185.159.712	29.316.327	31.499.446	35.536.508	37.331.066
2005	371.483.917	192.568.001	30.789.800	32.006.541	36.051.744	38.372.871
2006	388.155.659	199.990.856	33.980.597	37.569.946	41.051.898	40.239.828
2007	406.078.291	206.024.343	35.768.895	38.971.299	42.235.735	43.190.508
2008	418.740.720	213.594.560	34.372.534	33.157.010	39.080.092	43.644.431
2009	416.499.533	223.324.143	33.691.376	29.671.300	35.286.676	44.774.787
2010	418.159.271	228.200.054	34.277.157	30.157.924	35.623.374	46.098.586
2011	422.904.036	233.863.552	34.674.624	30.105.878	34.953.489	43.958.590
2012	425.145.662	238.810.186	36.019.948	31.411.316	33.560.115	29.662.932
2013	424.676.074	243.617.069	35.353.495	30.751.484	32.352.193	36.741.378
2014	423.028.352	247.211.951	35.143.309	31.255.624	32.285.019	39.318.401
2015	434.694.372	249.226.307	35.923.117	31.244.486	32.974.524	37.961.911
2016	441.452.409	251.116.116	34.881.409	30.725.621	34.021.539	38.112.140
2017	451.915.858	253.073.382	34.978.444	18.003.060	28.337.653	37.580.009



La tabella ed il grafico che seguono riportano per anno d'imposta la distribuzione percentuale del tipo di reddito sul totale. Il Lavoro dipendente per tutto il periodo pesa per più della metà; il reddito da Pensione per più di un quarto e dal 2012 arriva a superare il 30%.

Da rilevare il notevole incremento che si realizza nel 2006 nella percentuale dei redditi da Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione; così come è da rilevare il decremento, di analoga consistenza, che si realizza negli stessi redditi nel 2008. L'incremento del 2012 per i redditi di Lavoro autonomo e di Impresa è dovuto al restringimento del campo d'azione dei "minimi" conseguentemente un buon numero di tali soggetti sono rientrati nella progressività.

Il decremento del 2012 del reddito da Partecipazione, non influenzato dai "minimi", risente della crisi economica in corso nell'anno.

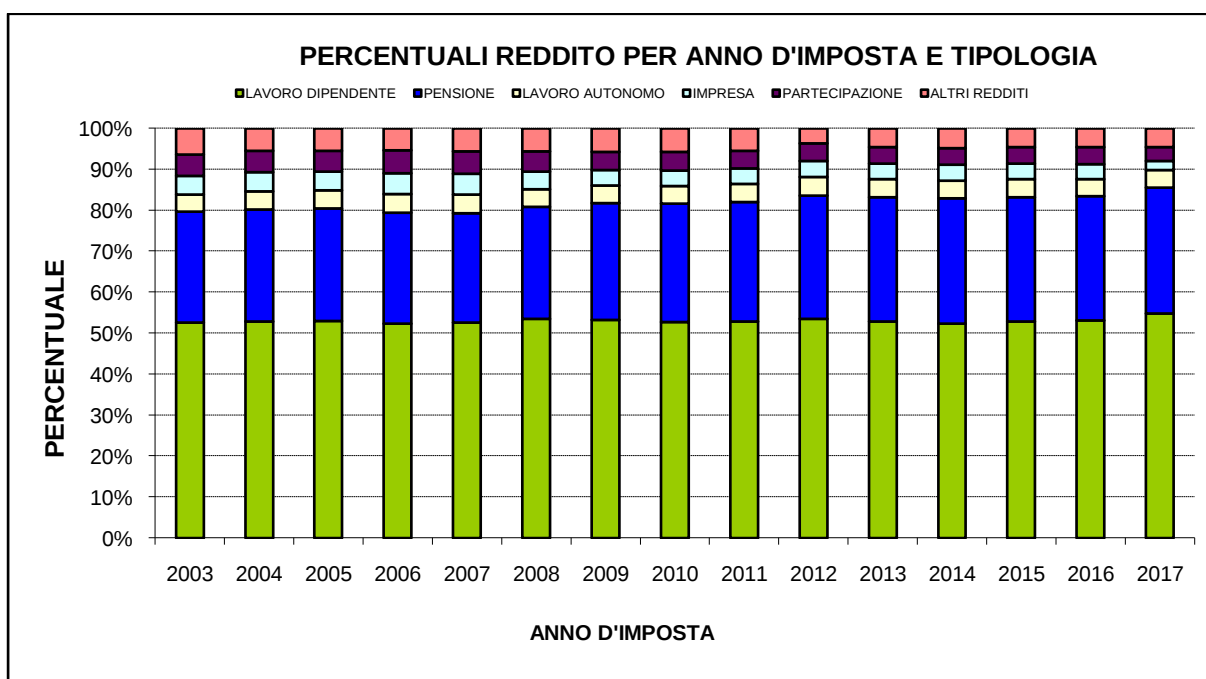
Anche i decrementi del 2013 di Lavoro Autonomo, Impresa e Partecipazione trovano spiegazione nel perdurare della crisi economica.

Nell'anno d'imposta 2014 continua il decremento, seppur minimo, del Lavoro Autonomo e della Partecipazione mentre il reddito d'Impresa s'incrementa leggermente. Nel 2015 riprendono, seppur leggermente, a salire le percentuali del Lavoro Autonomo e della Partecipazione.

Nel 2016 in seguito all'andata a regime dell'imposta forfetaria del 15% per i minimi si ha un decremento della percentuale del reddito da Lavoro autonomo e d'Impresa in quanto occorre considerare anche i 2,6 miliardi d'aumento di queste due tipologie di reddito derivanti dal regime dei "minimi".

Nel 2017 si ha un decremento consistente nella percentuale sul totale dei redditi d'Impresa e Partecipazione dovuto al rilevante aumento delle perdite dichiarate.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER TIPO DI REDDITO SUL TOTALE						
ANNO D'IMPOSTA	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2003	52,59%	27,07%	4,19%	4,58%	5,16%	6,41%
2004	52,88%	27,36%	4,33%	4,66%	5,25%	5,52%
2005	52,97%	27,46%	4,39%	4,56%	5,14%	5,47%
2006	52,38%	26,99%	4,59%	5,07%	5,54%	5,43%
2007	52,58%	26,68%	4,63%	5,05%	5,47%	5,59%
2008	53,51%	27,29%	4,39%	4,24%	4,99%	5,58%
2009	53,18%	28,51%	4,30%	3,79%	4,51%	5,72%
2010	52,76%	28,79%	4,33%	3,81%	4,49%	5,82%
2011	52,83%	29,22%	4,33%	3,76%	4,37%	5,49%
2012	53,50%	30,05%	4,53%	3,95%	4,22%	3,73%
2013	52,85%	30,32%	4,40%	3,83%	4,03%	4,57%
2014	52,34%	30,59%	4,35%	3,87%	3,99%	4,86%
2015	52,88%	30,32%	4,37%	3,80%	4,01%	4,62%
2016	53,17%	30,24%	4,20%	3,70%	4,10%	4,59%
2017	54,85%	30,72%	4,25%	2,19%	3,44%	4,56%



Le tabelle e i grafici che seguono mettono a confronto le percentuali d'incremento/decremento del Prodotto Interno Lordo (nominale e reale) con quelle registratisi negli ammontari delle sei tipologie di reddito ed offrono ulteriori indicazioni rispetto a quanto già rilevato nelle tabelle e nei grafici precedenti.

Si rileva che nel quadriennio 2005-2009 l'andamento di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione presenta significative diversità rispetto sia all'andamento del PIL reale che di quello nominale.

In particolare queste tre tipologie di reddito nel 2006 crescono con percentuali a due cifre sia rispetto al PIL nominale che a quello reale; nel 2007 solo il Lavoro autonomo

mantiene un incremento superiore a quello del PIL nominale, mentre rispetto al PIL reale l'incremento è maggiore in tutte e tre le tipologie di reddito.

Nel 2008 e 2009 si verifica per l'ammontare dei redditi d'Impresa e Partecipazione una brusca inversione di tendenza con decrementi notevolmente maggiori di quelli subiti sia dal PIL nominale che reale; il Lavoro autonomo, infine, registra un decremento superiore a quello del PIL nominale e reale solo nel 2008.

In merito all'incremento registratosi nel 2006, e mantenutosi nel 2007, negli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione si può osservare quanto segue. Tenendo conto della grande differenza con quello registrato dal PIL nel 2006, non tutto l'incremento è riconducibile alla crescita economica, che pur nel periodo fu consistente (3,94% nominale e 2,01% reale) e alla revisione degli studi di settore avvenuta a partire dall'anno d'imposta 2006. Sicuramente parte dell'aumento dell'ammontare dichiarato in questi redditi dipende dalle norme di contrasto all'evasione e di recupero della base imponibile introdotte dal Decreto Legge 4 luglio 2006 n. 223, cosiddetto decreto Bersani-Vsco.

In particolare la crescita del reddito di Lavoro autonomo è stata influenzata in modo significativo anche dalla norma che stabiliva che i compensi riscossi da esercenti arti e professioni al di sopra d'una determinata soglia avvenissero attraverso sistemi di pagamento bancario o elettronico e su uno o più conti specifici.

Così come ha contribuito all'aumento del reddito d'Impresa e di Partecipazione l'effetto deterrenza, dovuto all'introduzione dell'"elenco clienti e fornitori IVA", che apriva la strada ad un monitoraggio incrociato dei ricavi da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Nell'anno d'imposta 2008 i redditi da Lavoro autonomo, d'Impresa e Partecipazione registrano un decremento assai più consistente di quello del PIL sia nominale che reale. Si rileva che tale decremento coincide con l'abrogazione dell'obbligo per esercenti arti e professioni di riscuotere su uno o più conti specifici attraverso sistemi di pagamento bancario o elettronico (articolo 32 del Decreto Legge del 25 giugno 2008 n. 112) e per i titolari di partita IVA di trasmettere l'elenco clienti e fornitori (articolo 33 del Decreto Legge del 25 giugno 2008 n. 112). Coincide anche con la possibilità per gli esercenti arti e professioni e per le imprese commerciali a contabilità semplificata di portare in diminuzione le perdite. Per queste tipologie di reddito, Autonomo o d'Impresa, c'è anche da tener conto della possibilità dei contribuenti con ricavi inferiori ai 30.000 € (cosiddetti "contribuenti minimi") di calcolare l'imposta dovuta in modo forfetario al di fuori della progressività della dichiarazione dei redditi.

Se si tiene conto delle perdite portate in deduzione e dei contribuenti minimi (ammontare distribuito 1/3 Lavoro autonomo e 2/3 Impresa) si ottengono per il 2008 queste percentuali: Lavoro autonomo -0,23, Impresa -3,32 e Partecipazione -5,38.

Nel biennio 2010 e 2011 l'andamento degli ammontari del reddito da Lavoro autonomo è paragonabile a quello del PIL, mentre si registra una maggiore contrazione, rispetto al PIL, dei redditi d'Impresa e da Partecipazione. Nel 2012 si registra un incremento maggiore rispetto a quello del PIL reale e nominale dei redditi da lavoro Autonomo ed Impresa e ciò è dovuto al restringimento del campo d'azione dei cosiddetti "minimi"; sempre nel 2012 il reddito da Partecipazione, non influenzato dai "minimi", risente dell'andamento della crisi economica e presenta un decremento maggiore del PIL reale e nominale. Nel 2013 nei redditi di Lavoro Autonomo, Impresa e Partecipazione si registra un decremento maggiore di quello del PIL sia

reale che nominale a dimostrazione del perdurare della crisi economica. Nel 2014, infine, si ha un incremento del reddito d'Impresa maggiore di quello del PIL sia nominale che reale; mentre perdura il decremento dei redditi di Lavoro Autonomo e di Partecipazione rispetto all'incremento registrato dal PIL nominale e reale.

L'andamento degli ammontari del reddito da Lavoro dipendente è più in linea, in tutto il periodo, con l'andamento del PIL reale e nominale.

L'andamento del reddito da Pensione nel periodo 2004-2007 è in linea con l'andamento del PIL nominale e reale. Nel periodo 2008-2014 il reddito da Pensione cresce più del PIL.

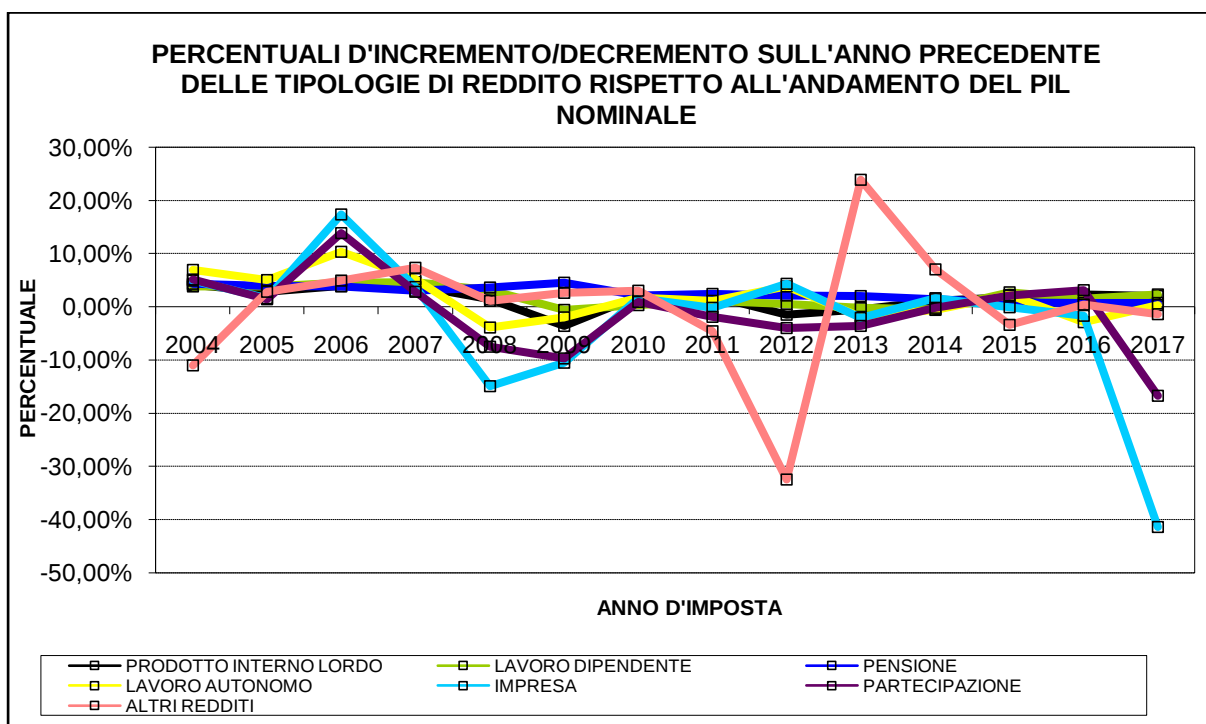
In linea con l'andamento del PIL in tutto il periodo l'andamento degli ammontari degli altri redditi ad eccezione delle quattro discontinuità del 2004, dovuta all'uscita dalla progressività di gran parte dei redditi di capitale, del 2011, dovuta alla introduzione della cedolare secca sui redditi degli immobili in locazione, del 2012, dovuta all'uscita dall'IRPEF dei redditi fondiari degli immobili non locati e al reddito dell'abitazione principale che non contribuisce più alla determinazione del reddito complessivo e del 2013/2014 dovuta alla reintroduzione del reddito della prima abitazione nel reddito complessivo, unitamente al 50% della rendita catastale rivalutata, delle abitazioni non locate situate nello stesso comune ove il contribuente possiede l'abitazione utilizzata come residenza principale.

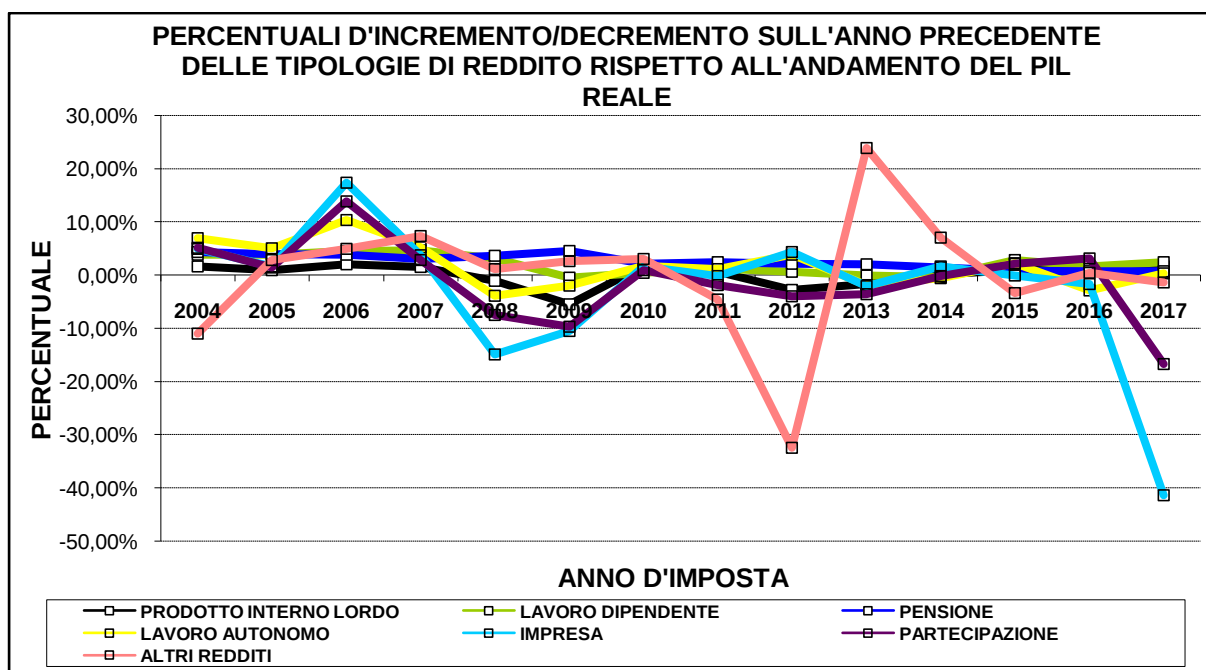
Nell'anno d'imposta 2015 l'andamento delle diverse tipologie di reddito è in linea con quello del PIL sia nominale che reale ad esclusione di quello del reddito d'Impresa e degli Altri redditi. Più che conseguenza del perdurare della crisi economica l'andamento del reddito d'Impresa deriva dall'abbandono dell'esercizio di attività economiche come persona fisica. Per gli Altri redditi il decremento rispetto al PIL è collegato all'aumento dell'utilizzo della cedolare secca nell'affitto degli immobili.

Anche nell'anno d'imposta 2016 i dati delle diverse tipologie di reddito sono in linea con quelli del PIL ad esclusione dei redditi da Pensione dove l'incremento è minore in conseguenza del blocco della loro perequazione automatica. Sono in linea con il PIL sia nominale che reale, nonostante i decrementi, anche i redditi da Lavoro autonomo e d'Impresa in quanto occorre considerare anche quelli derivanti dal regime dei minimi. Per tutte le tre tipologie di reddito derivanti da attività economica si rileva anche un leggero incremento rispetto al PIL probabilmente conseguenza dell'andata a regime dello "split payment" IVA per i pagamenti della pubblica amministrazione (l'IVA viene versata dalla pubblica amministrazione e non da chi presta l'attività) e, sempre nell'IVA, del "reverse charge" o "inversione contabile" in alcuni tipi di transazioni (l'IVA non viene pagata a chi vende o presta il servizio ma viene direttamente versata all'erario dall'acquirente).

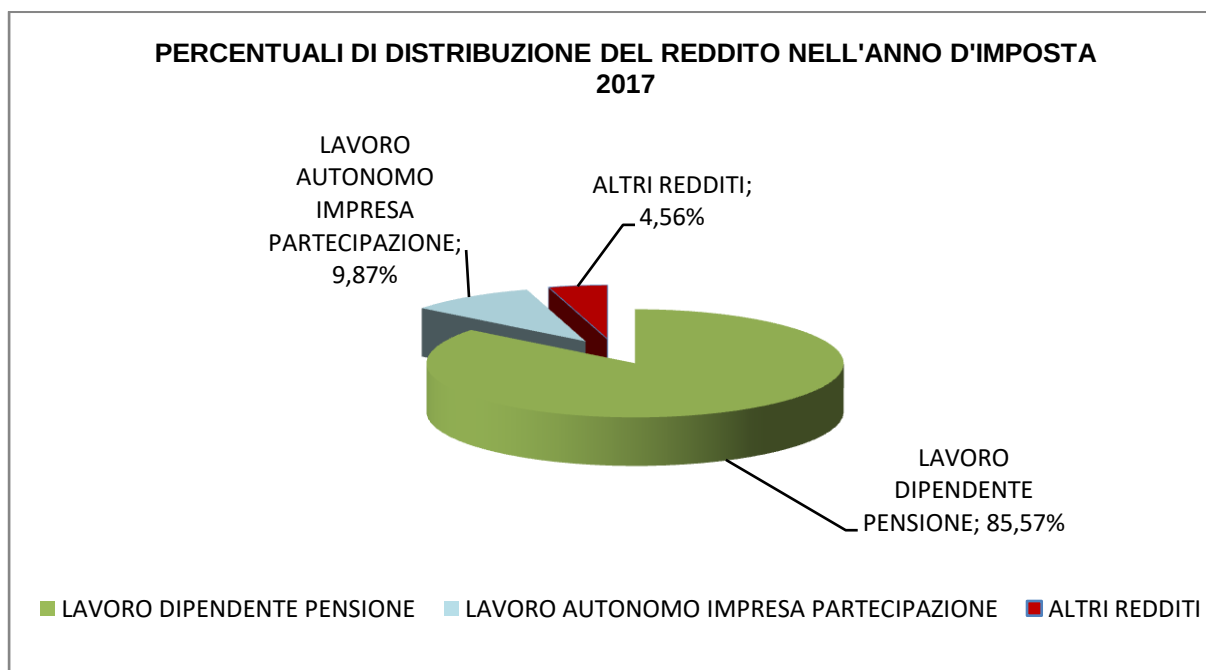
Nell'anno d'imposta 2017 i redditi da Lavoro dipendente e da Pensione sono in linea con l'andamento del PIL sia nominale che reale anche se bisogna tener conto che quelli da pensione clausola il blocco dell'adeguamento all'inflazione crescono di meno. I redditi di Lavoro autonomo nel 2017 risentono probabilmente dell'incremento dei soggetti che hanno aderito al regime forfetario sostitutivo dell'IRPEF. Un discorso a parte va fatto, infine, per il 2017 per i redditi di Impresa e di Partecipazione fortemente influenzati dall'aumento consistente delle perdite dichiarate.

INCREMENTO/DECREMENTO PERCENTUALE SULL'ANNO PRECEDENTE DELL'AMMONTARE DELLE TIPOLOGIE DI REDDITO RISPETTO ALL'ANDAMENTO DEL PIL NOMINALE E REALE								
ANNO	PRODOTTO INTERNO LORDO NOMINALE	PRODOTTO INTERNO LORDO REALE	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2004	4,15%	1,58%	3,85%	4,40%	6,92%	4,90%	5,16%	-11,05%
2005	2,86%	0,95%	3,82%	4,00%	5,03%	1,61%	1,45%	2,79%
2006	3,94%	2,01%	4,49%	3,85%	10,36%	17,38%	13,87%	4,87%
2007	3,94%	1,47%	4,62%	3,02%	5,26%	3,73%	2,88%	7,33%
2008	1,40%	-1,05%	3,12%	3,67%	-3,90%	-14,92%	-7,47%	1,05%
2009	-3,63%	-5,48%	-0,54%	4,56%	-1,98%	-10,51%	-9,71%	2,59%
2010	2,01%	1,69%	0,40%	2,18%	1,74%	1,64%	0,95%	2,96%
2011	2,05%	0,58%	1,13%	2,48%	1,16%	-0,17%	-1,88%	-4,64%
2012	-1,48%	-2,82%	0,53%	2,12%	3,88%	4,34%	-3,99%	-32,52%
2013	-0,54%	-1,73%	-0,11%	2,01%	-1,85%	-2,10%	-3,60%	23,86%
2014	1,07%	0,11%	-0,39%	1,48%	-0,59%	1,64%	-0,21%	7,01%
2015	1,87%	0,92%	2,76%	0,81%	2,22%	-0,04%	2,14%	-3,45%
2016	2,28%	1,12%	1,55%	0,76%	-2,90%	-1,66%	3,18%	0,40%
2017	2,03%	1,60%	2,37%	0,78%	0,28%	-41,41%	-16,71%	-1,40%

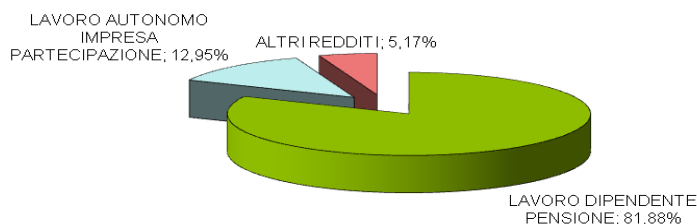




I due grafici che seguono evidenziano il peso che i redditi da Lavoro dipendente e da Pensione hanno avuto sul totale; peso che nell'anno d'imposta 2017 è pari all'85,57%.



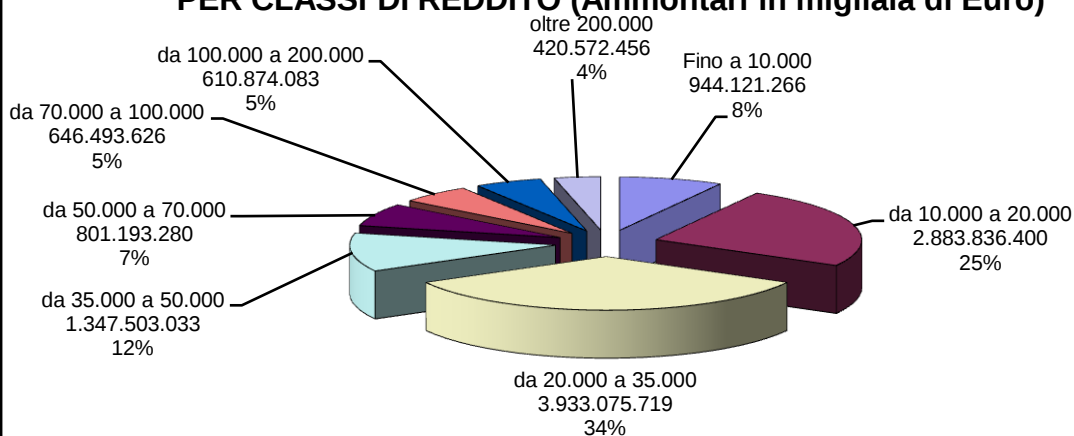
**PERCENTUALI DI DISTRIBUZIONE MEDIA DEL REDDITO NEL PERIODO
2003-2017**



■ LAVORO DIPENDENTE PENSIONE ■ LAVORO AUTONOMO IMPRESA PARTECIPAZIONE ■ ALTRI REDDITI

Il grafico che segue evidenzia che il maggiore ammontare del reddito (il 34% del totale) è dichiarato da soggetti che si collocano nella classe di reddito fra 20.000 € e 35.000 €.

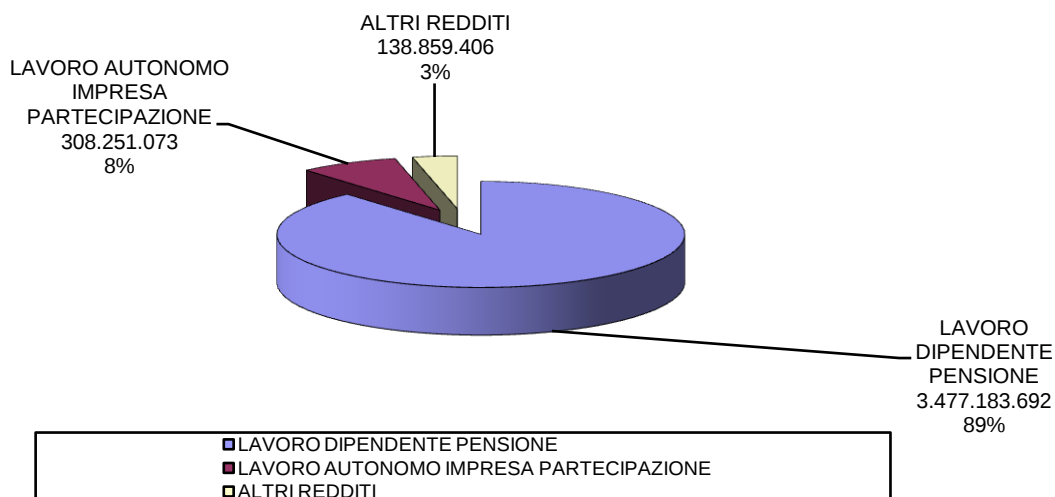
**DISTRIBUZIONE DEL REDDITO COMPLESSIVO NEL PERIODO
PER CLASSI DI REDDITO (Ammontari in migliaia di Euro)**



■ Fino a 10.000 ■ da 10.000 a 20.000 ■ da 20.000 a 35.000 ■ da 35.000 a 50.000
 ■ da 50.000 a 70.000 ■ da 70.000 a 100.000 ■ da 100.000 a 200.000 ■ oltre 200.000

Il grafico che segue evidenzia che il contributo maggiore all'IRPEF lo hanno dato nel periodo i redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati da contribuenti che si collocavano nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €.

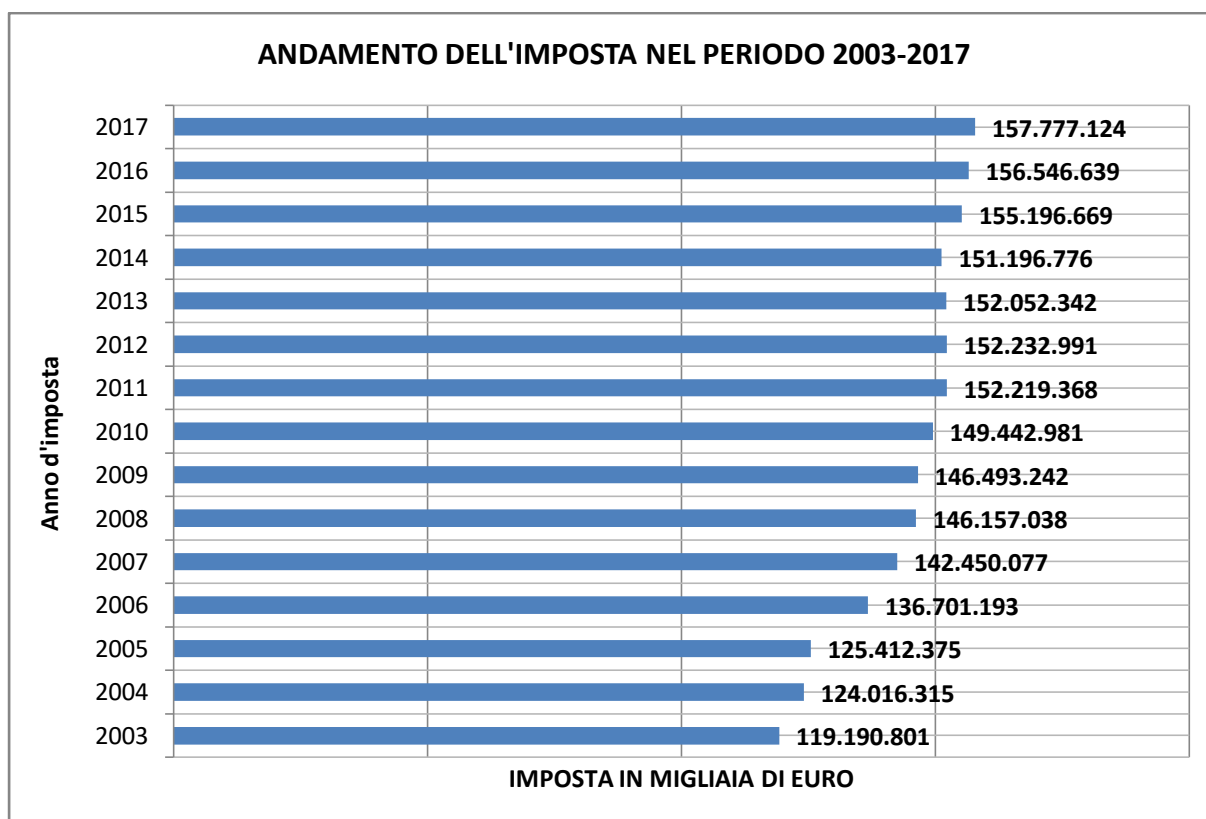
**DISTRIBUZIONE DEL REDDITO COMPLESSIVO NEL PERIODO DELLA
CLASSE DI REDDITO TRA 20.000 E 35.000 € PER TIPOLOGIA (Ammontare
in migliaia di Euro)**



Imposta

La tabella ed il grafico evidenziano che l'imposta è aumentata in quindici anni di oltre il 32%. I maggiori incrementi si sono avuti nel 2006 e nel 2007. Dal 2008 al 2012 l'ammontare dell'imposta cresce ogni anno, tuttavia l'incremento che si ha nel quinquennio 2008/2012 è paragonabile a quello che si è avuto nel solo 2007. Nel biennio 2013/2014 l'ammontare dell'imposta decresce nel primo anno di 0,18 miliardi di € e nel secondo di 0,86 miliardi di €. Nel 2015 l'imposta torna a crescere in modo significativo con un incremento di 4 miliardi di €. Nel 2016 e nel 2017 si hanno ulteriori incrementi rispettivamente nel 2016 di 1,35 miliardi e nel 2017 di 1,23 miliardi.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	ANDAMENTO DELL'IMPOSTA IN MIGLIAIA DI EURO														
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Fino a 10.000	1.825.768	2.086.250	1.960.090	1.975.504	1.651.279	1.747.438	1.712.657	1.727.764	1.763.608	1.729.079	1.453.399	1.573.483	1.578.436	1.906.857	1.624.097
da 10.000 a 20.000	25.060.349	25.234.463	24.647.634	24.460.894	22.593.109	22.653.014	22.139.261	22.047.215	21.409.758	21.609.993	20.366.052	18.638.193	18.001.890	17.722.428	17.340.995
da 20.000 a 35.000	37.126.905	40.482.768	39.859.945	43.478.280	44.497.182	45.410.008	46.794.745	46.917.056	48.946.120	49.007.128	50.330.765	49.591.353	50.462.836	50.803.729	50.765.323
da 35.000 a 50.000	14.306.383	15.573.141	16.277.219	18.201.677	19.828.732	21.279.086	21.808.605	22.420.164	22.526.937	23.814.766	23.682.871	23.951.538	25.807.504	25.707.110	26.279.907
da 50.000 a 70.000	11.326.311	11.951.485	12.301.236	13.379.688	14.592.203	15.164.020	15.194.385	15.696.699	16.024.682	15.885.952	16.018.296	16.321.462	16.740.164	16.739.634	16.815.580
da 70.000 a 100.000	9.532.528	10.002.939	10.616.496	11.948.241	13.258.045	13.708.271	13.722.788	14.280.947	14.626.325	14.336.941	14.364.226	14.600.094	15.010.182	15.202.059	15.209.590
da 100.000 a 200.000	10.347.746	10.519.225	10.968.769	12.709.662	14.188.366	14.677.485	14.615.690	15.238.994	15.480.853	14.948.557	14.912.971	15.053.383	15.441.203	15.615.044	15.991.403
oltre 200.000	9.664.811	8.166.044	8.780.986	10.547.249	11.841.161	11.517.714	10.505.111	11.114.142	11.441.085	10.900.575	10.923.762	11.467.270	12.154.454	12.849.778	13.750.229
TOTALE	119.190.801	124.016.315	125.412.375	136.701.193	142.450.077	146.157.038	146.493.242	149.442.981	152.219.368	152.232.991	152.052.342	151.196.776	155.196.669	156.546.639	157.777.124



La tabella ed il grafico che seguono riportano per anno d'imposta gli ammontari dell'imposta attribuibile alle sei tipologie di reddito. Per valutare i dati riportati nel grafico e nella tabella occorre tener presente che la tabella delle aliquote utilizzata per il calcolo dell'imposta è variata due volte nel periodo, nell'anno d'imposta 2005 e nell'anno d'imposta 2007.

L'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione contribuisce all'IRPEF con un ammontare di un ordine superiore a quella derivante dalle altre tipologie di reddito.

In particolare, per tutti gli anni d'imposta, la somma degli ammontari delle quattro categorie di reddito da Lavoro autonomo, Impresa, Partecipazione e Altri redditi è all'incirca uguale (maggiore o minore) all'ammontare dell'imposta del solo reddito da Pensione (nel 2017 è inferiore di 13,42 miliardi di €) ed è pari a circa il 30-40% dell'ammontare dell'imposta derivante dal solo reddito da Lavoro dipendente (nel 2017 è pari al 32,88%).

L'ammontare dell'imposta derivante da Pensione è l'unica crescente in tutto il periodo analizzato 2003-2017. L'imposta derivante dal reddito da Lavoro dipendente cresce nel periodo 2003-2008, scende nel 2009 e risale a partire dal 2010 e ridiscende nel biennio 2013-2014. Ha un considerevole incremento, infine, nel 2015 e continua a crescere nel 2016 e in modo più consistente nel 2017.

L'imposta derivante da reddito da Lavoro autonomo cresce nel periodo 2003-2007, decresce nel biennio successivo 2008-2009; aumenta nel biennio 2010-2011 e torna a decrescere nel 2012. Cresce nel 2013, decresce nel 2014 e torna a crescere nel 2015. Quella derivante dal reddito d'Impresa e Partecipazione ha un andamento crescente nel biennio 2003-2004; decrescente nel 2005; risale nel biennio 2006-2007, cala nel biennio successivo 2008-2009. Quella derivante dal reddito d'Impresa

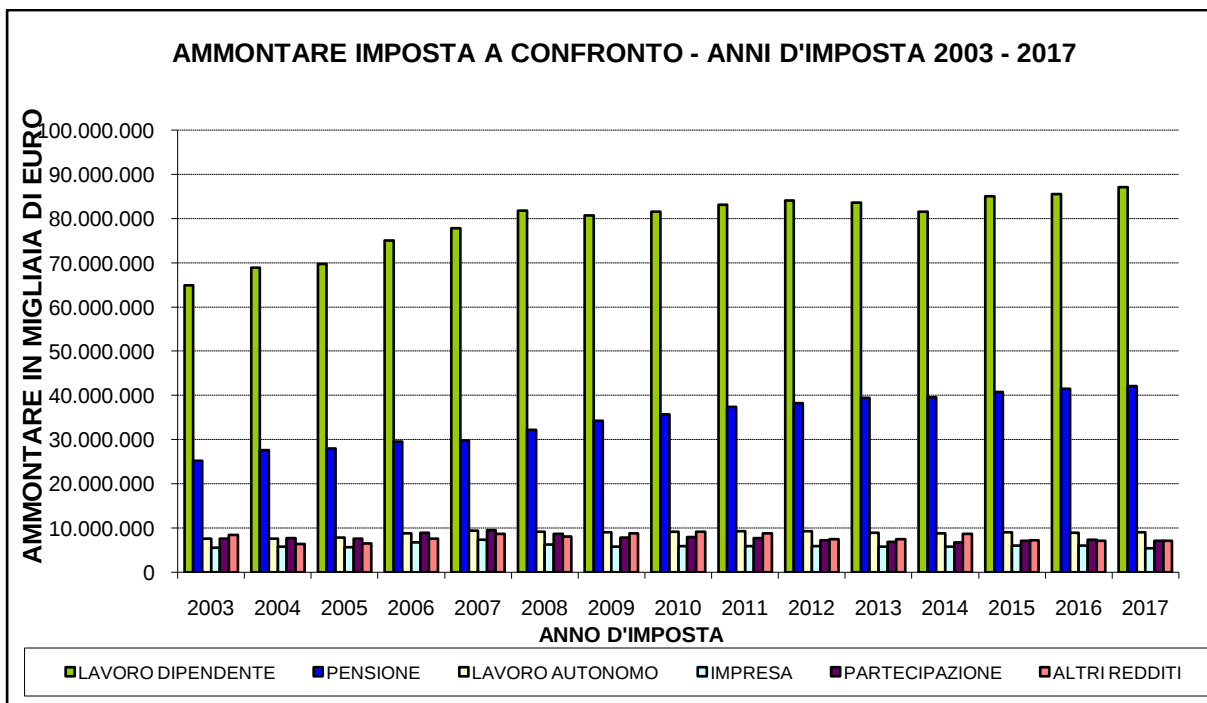
torna a crescere nel biennio 2010-2011, decresce nel biennio 2012-2013 e cresce nel 2014 e nel 2015. Quella derivante dal reddito da Partecipazione cresce nel 2010 e decresce nel quadriennio 2011-2014 per tornare a crescere nel 2015.

Per l'imposta derivante da Lavoro autonomo e Impresa si ha un decremento nel 2016 (conseguenza dell'estensione del regime dei minimi) mentre l'imposta da Partecipazione continua a crescere.

Nel 2017 cresce, seppur di poco, l'imposta derivante da Lavoro autonomo e si ha un notevole decremento di quella derivante dal reddito d'Impresa e in misura minore di quella derivante dal reddito da Partecipazione.

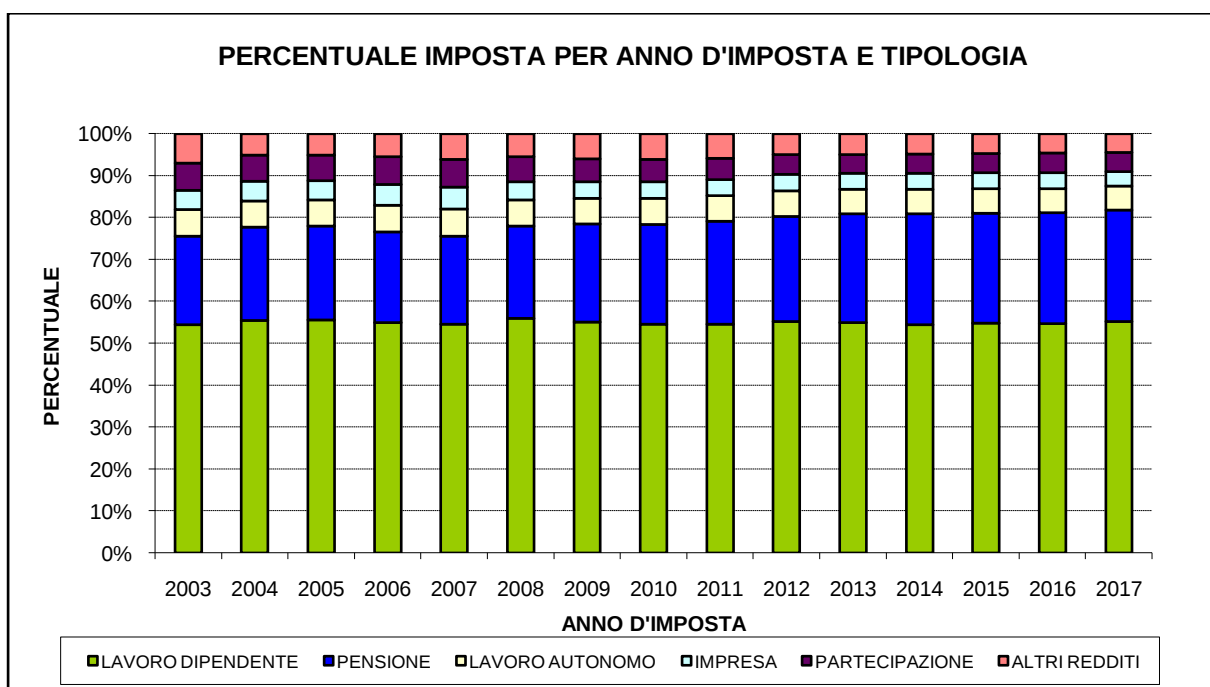
L'imposta derivante dagli Altri redditi, infine, decresce nel 2004, sale nel triennio 2005-2007, ridiscende nel 2008 per risalire nel 2009, 2010 e 2011 e torna a scendere nel biennio 2012-2013. Cresce, infine, nel 2014 e torna a decrescere nel triennio 2015-2017.

AMMONTARE IMPOSTA PER ANNO D'IMPOSTA E TIPO REDDITO (IN MIGLIAIA DI €)						
ANNO D'IMPOSTA	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2003	64.840.266	25.251.709	7.555.645	5.500.189	7.623.098	8.419.895
2004	68.827.868	27.616.779	7.657.191	5.794.242	7.767.537	6.352.697
2005	69.730.388	28.032.314	7.826.515	5.698.487	7.654.772	6.469.899
2006	75.059.687	29.613.977	8.777.724	6.732.741	8.946.832	7.570.233
2007	77.798.720	29.755.848	9.407.263	7.301.052	9.535.913	8.651.280
2008	81.820.471	32.188.016	9.128.053	6.321.516	8.643.108	8.055.875
2009	80.711.227	34.234.985	9.054.029	5.801.555	7.857.351	8.834.095
2010	81.508.550	35.687.024	9.220.368	5.932.739	7.928.639	9.165.662
2011	83.062.042	37.347.178	9.250.723	5.964.160	7.742.292	8.852.973
2012	84.040.678	38.220.937	9.260.771	5.968.273	7.264.440	7.477.892
2013	83.618.138	39.388.820	8.919.873	5.771.550	6.879.986	7.473.975
2014	81.596.688	39.582.083	8.760.338	5.809.267	6.813.876	8.637.307
2015	85.020.698	40.745.797	9.058.241	6.024.057	7.065.387	7.282.489
2016	85.548.173	41.551.052	8.923.522	5.993.900	7.376.707	7.153.285
2017	87.089.320	42.052.195	9.002.106	5.467.606	7.086.496	7.079.401



La tabella ed il grafico che seguono riportano per anno d'imposta la distribuzione percentuale dell'imposta per tipo di reddito sull'imposta totale. Il Lavoro dipendente per tutto il periodo pesa per più della metà; il reddito da Pensione prima per poco meno di un quarto e poi negli ultimi anni lo supera. Da rilevare l'incremento che si realizza nel 2006 nell'imposta derivante dai redditi da Impresa e Partecipazione, così come è da rilevare il decremento, di analoga consistenza, che si realizza negli ammontari dell'imposta derivante dagli stessi redditi nel 2008. Un andamento analogo a questo, ma in misura meno rilevante, lo ha anche l'imposta derivante dal reddito di Lavoro autonomo. L'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo a partire dal 2008 decresce per attestarsi attorno al 6%. Nel 2017 è pari al 5,71%. Nel quadriennio 2010-2013 decrescono anche le percentuali sul totale dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa e da Partecipazione per attestarsi rispettivamente attorno al 3,8% e al 4,5%. Nel 2014 tornano a crescere di poco le percentuali sul totale dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa e da Partecipazione. Nel 2015 restano sostanzialmente invariate. Nel 2016 decresce l'imposta derivante dal Lavoro autonomo e l'Impresa (conseguenza dell'allargamento del regime forfetario dei minimi) e cresce quella derivante dalla Partecipazione. Nel 2017, infine, si ha una consistente diminuzione della percentuale del reddito d'Impresa pari allo 0,36% e della percentuale del reddito da Partecipazione pari allo 0,22%.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELL'IMPOSTA PER TIPO DI REDDITO SUL TOTALE IMPOSTA						
ANNO D'IMPOSTA	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2003	54,40%	21,19%	6,34%	4,61%	6,40%	7,06%
2004	55,50%	22,27%	6,17%	4,67%	6,26%	5,12%
2005	55,60%	22,35%	6,24%	4,54%	6,10%	5,16%
2006	54,91%	21,66%	6,42%	4,93%	6,54%	5,54%
2007	54,61%	20,89%	6,60%	5,13%	6,69%	6,07%
2008	55,98%	22,02%	6,25%	4,33%	5,91%	5,51%
2009	55,10%	23,37%	6,18%	3,96%	5,36%	6,03%
2010	54,54%	23,88%	6,17%	3,97%	5,31%	6,13%
2011	54,57%	24,54%	6,08%	3,92%	5,09%	5,82%
2012	55,21%	25,11%	6,08%	3,92%	4,77%	4,91%
2013	54,99%	25,90%	5,87%	3,80%	4,52%	4,92%
2014	54,47%	26,47%	5,82%	3,88%	4,53%	4,83%
2015	54,78%	26,25%	5,84%	3,88%	4,55%	4,69%
2016	54,65%	26,54%	5,70%	3,83%	4,71%	4,57%
2017	55,20%	26,65%	5,71%	3,47%	4,49%	4,49%



Le tabelle e i grafici che seguono mettono a confronto le percentuali d'incremento/decremento del Prodotto Interno Lordo (nominale e reale) con quelle registratisi negli ammontari delle imposte derivanti dalle sei tipologie di reddito ed offrono indicazioni aggiuntive a quanto già rilevato nelle tabelle e nei grafici precedenti.

In particolare l'andamento dell'imposta derivante dal Lavoro dipendente generalmente nel periodo cresce più o decresce meno del PIL (nominale e reale). Nel 2010 si ha un'inversione di tendenza in cui il PIL (reale e nominale) cresce più dell'imposta derivante dal Lavoro dipendente. Nel 2011 l'imposta da Lavoro dipendente cresce più del PIL reale e meno del PIL nominale e nel 2012 e 2013 torna a crescere di più sia del PIL reale che nominale che decrescono. Nel 2014 decresce

mentre sia il PIL nominale che reale crescono. Nell'anno 2015 si ha una inversione dove a fronte della crescita del PIL sia reale che nominale cresce abbondantemente anche l'imposta. Nel 2016 l'imposta derivante dal Lavoro dipendente cresce meno del PIL reale e nominale. Nel 2017, infine, l'imposta derivante dal Lavoro dipendente è in linea con la crescita del PIL sia reale che nominale.

Anche l'imposta derivante dal reddito di Pensione in genere cresce più del PIL (nominale e reale). Si rileva che gli incrementi dell'imposta derivante da questa tipologia di reddito, registratisi nel biennio 2008-2009, sono assai più consistenti di quelli del PIL (reale e nominale). Tale crescita dell'imposta derivante dal reddito di Pensione è probabilmente causata dalla crisi economica e dall'entrata in vigore di norme più restrittive sull'andata in pensione, che hanno favorito l'uscita anticipata dal lavoro soprattutto nel biennio 2008-2009. Il fenomeno prosegue, sebbene con incrementi di minor valore, anche nel triennio 2010-2012. Nel 2013 l'incremento dell'imposta derivante dai redditi di pensione torna a crescere in modo consistente rispetto al PIL (reale e nominale). Nel 2014 l'incremento dell'imposta derivante dai redditi di pensione è maggiore di quello del PIL reale e minore di quello del PIL nominale. Nel 2015 l'imposta derivante dal reddito da pensione cresce più del PIL reale e nominale. Nel 2016 e 2017, infine, l'imposta derivante dal reddito di pensione è in linea con la crescita del PIL sia reale che nominale.

Per gli incrementi/decrementi registrati dall'imposta, derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione, rispetto a quelli del PIL nominale e reale nel periodo 2003-2010 si rileva:

- nell'anno d'imposta 2006 l'incremento dell'imposta derivante dalle queste tre tipologie di reddito è assai più consistente (di un ordine di grandezza superiore) di quello del PIL nominale e reale; tale andamento, seppur in misura minore, prosegue nell'anno d'imposta 2007;
- per l'imposta derivante dal reddito d'Impresa e Partecipazione nel biennio 2008-2009 si registra una brusca inversione di tendenza in negativo, molto più consistente di quella verificatasi nell'andamento del PIL reale e nominale; diverso è l'andamento nello stesso periodo dell'imposta derivante dal reddito di Lavoro autonomo che nel 2008 decresce più del PIL (oltre 4 punti percentuali del PIL nominale e 1,9 punti percentuali del PIL reale) e nel 2009 subisce un decremento minore di quello del PIL di circa due punti percentuali del PIL nominale e di 4,7 punti percentuali del PIL reale.

Per il biennio 2006-2007 l'imposta di Lavoro Autonomo, Impresa e Partecipazione è in linea con l'andamento dei redditi. Il consistente aumento registratosi nelle imposte derivanti da queste tre tipologie di reddito deriva in parte dalla crescita economica e in parte, come già evidenziato per i redditi, dalla revisione degli studi di settore e dalle norme di contrasto all'evasione e di recupero della base imponibile introdotte dal Decreto Legge 4 luglio 2006 n. 223, cosiddetto decreto Bersani-Visco.

Nell'anno d'imposta 2008 l'imposta derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione registra un forte decremento rispetto all'anno precedente. Tale decremento è più consistente per l'imposta derivante dai redditi d'Impresa e Partecipazione e per queste due tipologie di reddito prosegue anche nell'anno successivo.

Al contrario nel 2009 per l'imposta derivante dal Lavoro autonomo si ha una inversione di tendenza in quanto il decremento è minore di quello registrato dal PIL sia nominale che reale.

Gli andamenti dell'imposta derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione del 2008, proseguiti per l'Impresa e la Partecipazione anche nel 2009, trovano spiegazione in parte nella grave crisi economica in atto nel periodo e in parte in una serie di provvedimenti normativi quali:

- l'abrogazione delle norme di contrasto all'evasione emanate dal precedente governo Prodi (tracciabilità per esercenti arti e professioni ed elenco clienti e fornitori IVA);
- la possibilità per gli esercenti arti e professioni e per le imprese commerciali a contabilità semplificata di portare in diminuzione le perdite;
- la facoltà per i contribuenti con ricavi inferiori ai 30.000 € (cosiddetti "contribuenti minimi") di calcolare l'imposta dovuta in modo forfetario al di fuori della dichiarazione dei redditi.

Nel triennio 2010-2012 l'andamento dell'imposta derivante da Lavoro Autonomo e Impresa è in linea con l'andamento del PIL. L'imposta derivante dal reddito da Partecipazione cresce meno del PIL nel 2010 e decresce più del PIL nel 2011 e 2012. Particolarmente consistente il decremento registratosi nel 2012.

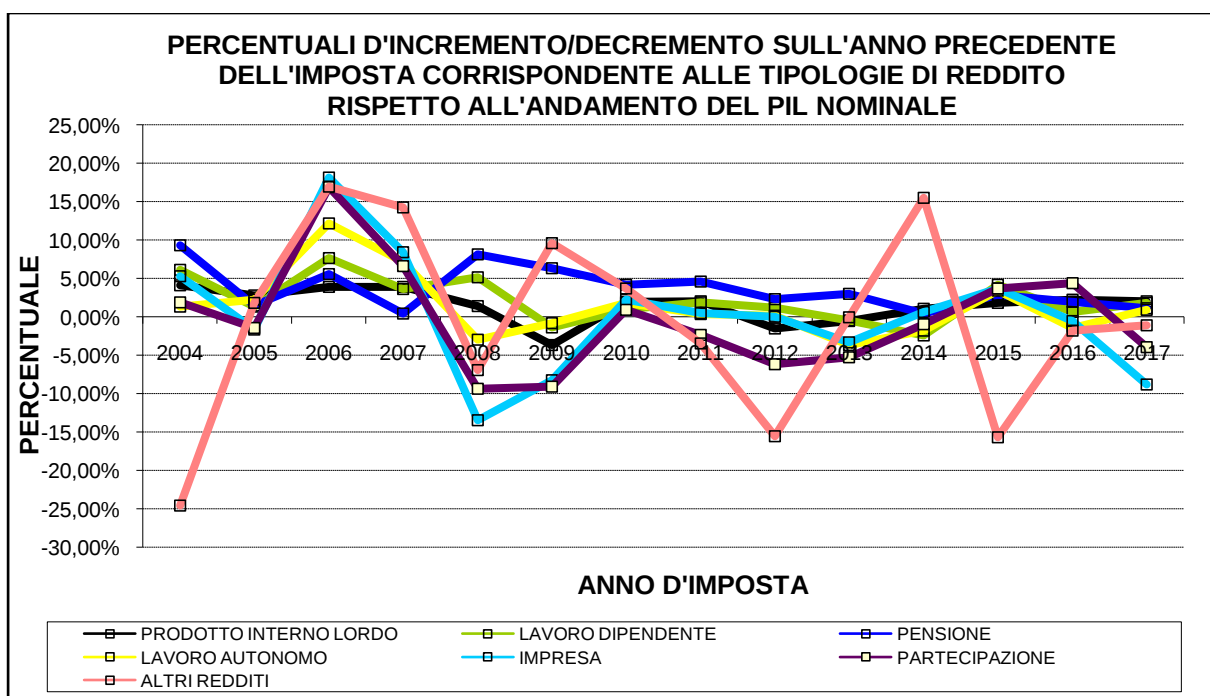
Nel 2013 si registra un decremento più consistente rispetto al PIL (reale e nominale) per tutte e tre le tipologie di reddito di Lavoro Autonomo, Impresa e Partecipazione. Nel 2014 tale andamento si mantiene per l'imposta derivante dai redditi di Lavoro Autonomo e di Partecipazione mentre quella derivante dai redditi d'Impresa ha un incremento positivo maggiore del PIL reale e leggermente inferiore al PIL nominale.

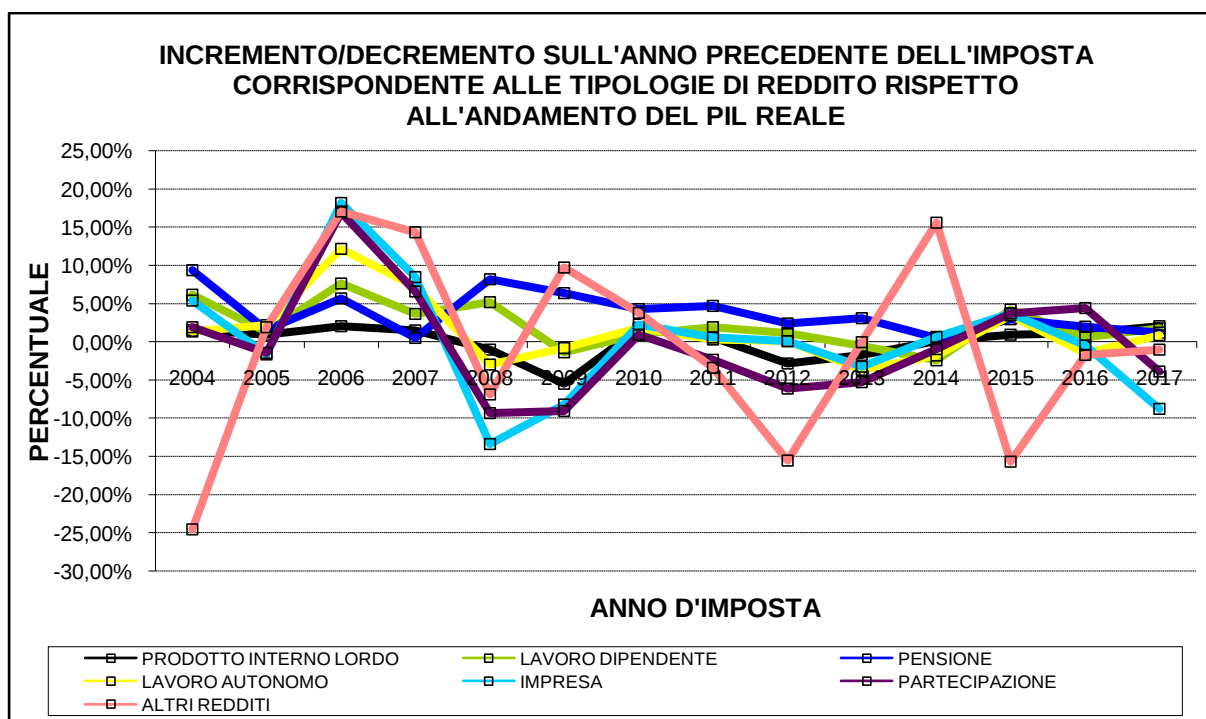
Nel 2015 l'imposta derivante dal reddito di Lavoro Autonomo, dal reddito d'Impresa e dal reddito di Partecipazione cresce più del PIL nominale e reale. Si ha, quindi, un aumento dell'adesione all'obbligo da parte di questi contribuenti probabilmente derivante da una riduzione dell'area dell'evasione a sua volta conseguente l'introduzione di nuovi strumenti di tracciatura dei ricavi.

Nel 2016, se si tiene conto dell'allargamento del regime dei minimi, l'andata a regime dei nuovi sistemi di tracciatura dell'IVA si riflettono ulteriormente sull'imposta derivante da queste tre tipologie di reddito che continua a crescere più del PIL con una conseguente riduzione dell'evasione.

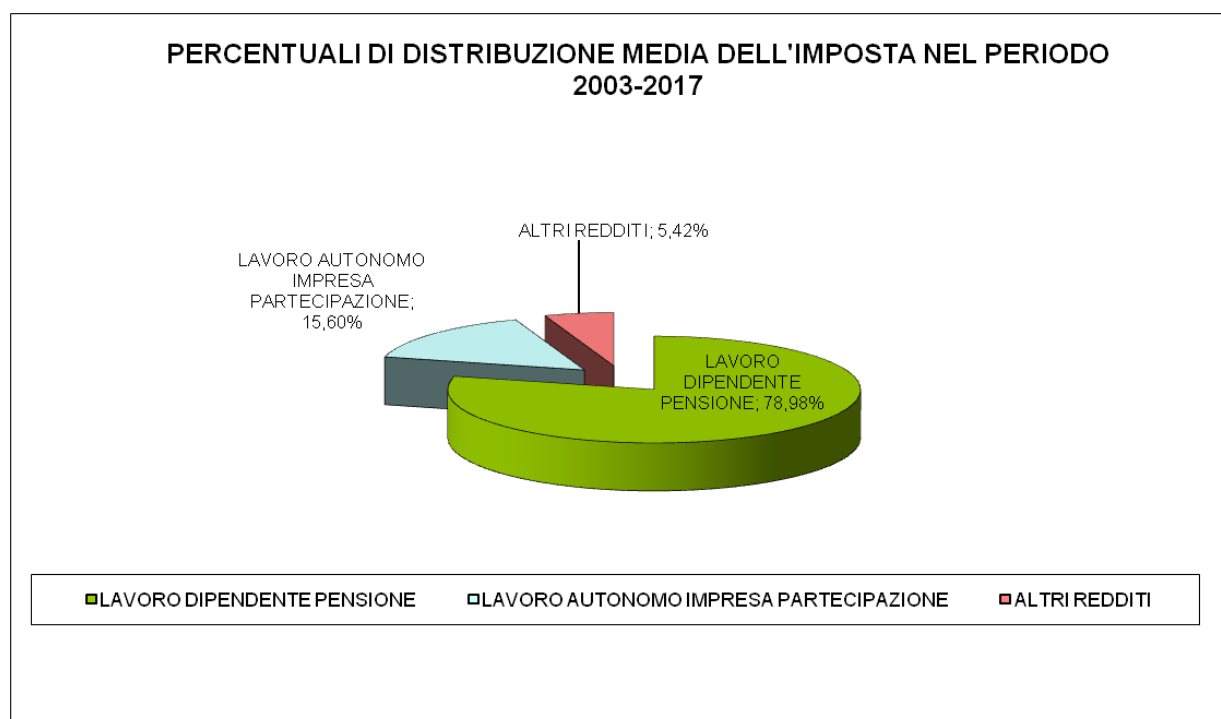
Nel 2017, infine, mentre il Lavoro autonomo per l'allargamento del regime forfetario dei minimi cresce meno del PIL sia nominale che reale, l'Impresa e la Partecipazione hanno, rispetto al PIL, sia nominale che reale, una brusca battuta d'arresto in conseguenza sia dell'ampliamento del regime forfetario dei minimi che delle consistenti perdite portate in diminuzione dai soggetti che dichiarano queste due tipologie di reddito.

INCREMENTO/DECREMENTO SULL'ANNO PRECEDENTE DELL' IMPOSTA CORRISPONDENTE ALLE TIPOLOGIE DI REDDITO RISPETTO ALL'ANDAMENTO DEL PIL NOMINALE E REALE								
ANNO	PRODOTTO INTERNO LORDO NOMINALE	PRODOTTO INTERNO LORDO REALE	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2004	4,15%	1,58%	6,15%	9,37%	1,34%	5,35%	1,89%	-24,55%
2005	2,86%	0,95%	1,31%	1,50%	2,21%	-1,65%	-1,45%	1,84%
2006	3,94%	2,01%	7,64%	5,64%	12,15%	18,15%	16,88%	17,01%
2007	3,94%	1,47%	3,65%	0,48%	7,17%	8,44%	6,58%	14,28%
2008	1,40%	-1,05%	5,17%	8,17%	-2,97%	-13,42%	-9,36%	-6,88%
2009	-3,63%	-5,48%	-1,36%	6,36%	-0,81%	-8,23%	-9,09%	9,66%
2010	2,01%	1,69%	0,99%	4,24%	1,84%	2,26%	0,91%	3,75%
2011	2,05%	0,58%	1,91%	4,65%	0,33%	0,53%	-2,35%	-3,41%
2012	-1,48%	-2,82%	1,18%	2,34%	0,11%	0,07%	-6,17%	-15,53%
2013	-0,54%	-1,73%	-0,50%	3,06%	-3,68%	-3,30%	-5,29%	-0,05%
2014	1,07%	0,11%	-2,42%	0,49%	-1,79%	0,65%	-0,96%	15,57%
2015	1,87%	0,92%	4,20%	2,94%	3,40%	3,70%	3,69%	-15,69%
2016	2,28%	1,12%	0,62%	1,98%	-1,49%	-0,50%	4,41%	-1,77%
2017	2,03%	1,60%	1,80%	1,21%	0,88%	-8,78%	-3,93%	-1,03%

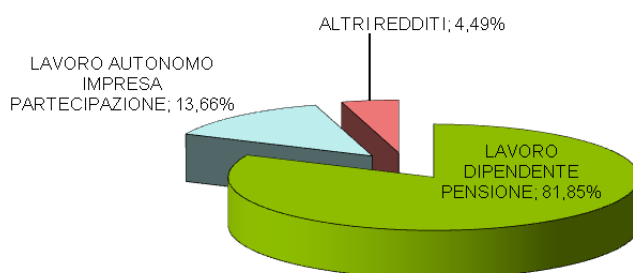




I due grafici che seguono evidenziano il peso che l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione ha avuto sul totale; peso che ha raggiunto il suo massimo nell'anno d'imposta 2016 dove è arrivata all'81,85% del totale dell'imposta.



PERCENTUALI DI DISTRIBUZIONE DELL'IMPOSTA NELL'ANNO D'IMPOSTA 2017



■ LAVORO DIPENDENTE PENSIONE □ LAVORO AUTONOMO IMPRESA PARTECIPAZIONE ■ ALTRI REDDITI

Reddito e imposta unitari

Con riferimento alle frequenze illustrate nelle tabelle e nei grafici che seguono e prese a base per il calcolo dei valori unitari del reddito e dell'imposta, si fa presente che all'interno della tipologia di reddito non esiste una corrispondenza univoca fra contribuente e reddito posseduto. Pertanto uno stesso contribuente che possiede contemporaneamente sia reddito da Lavoro Dipendente che reddito Assimilato al lavoro dipendente è contabilizzato nelle frequenze due volte così come un contribuente che possiede sia reddito da Lavoro autonomo che Altro reddito da lavoro autonomo. Si è ritenuto che all'interno delle sei tipologie di reddito tale sovrapposizione sia marginale e non influenzi in modo significativo i valori unitari.

La tabella ed il grafico che seguono riportano per anno d'imposta le frequenze delle diverse tipologie di reddito. Le frequenze complessive di tutto il periodo 2003-2017 dei redditi di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione rispetto a quelle del reddito da Pensione vanno dal 41,2% d'inizio periodo al 36,1% di fine periodo; rispetto a quelle dei redditi da Lavoro dipendente vanno dal 29,2% al 23,6%.

In termini quantitativi l'andamento delle frequenze delle tipologie di reddito nel periodo è piuttosto stabile. Si rileva, inoltre, che le frequenze dei redditi da Lavoro dipendente crescono nel periodo 2003-2007, decrescono nel biennio successivo 2008-2009 e riprendono a crescere di poco nel biennio 2010-2011. Decrescono, infine, nel biennio 2012-2013. Ricrescono, infine, leggermente nel 2014 e in modo significativo nel 2015, nel 2016 e nel 2017.

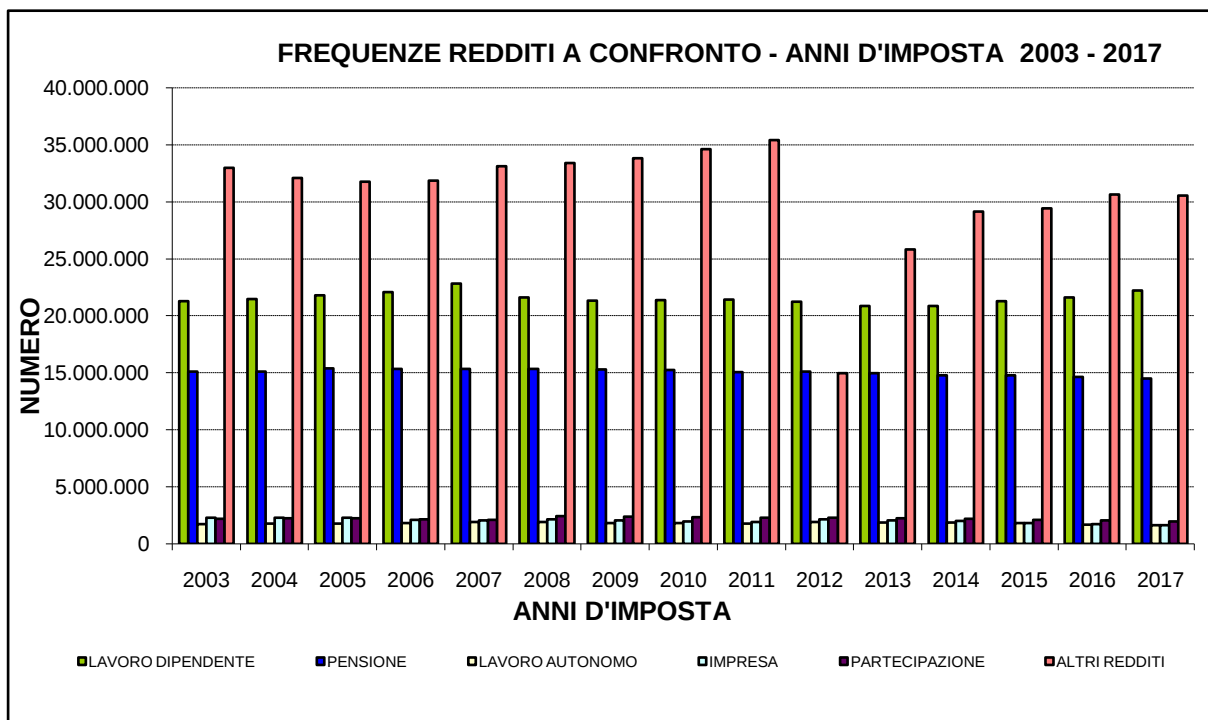
Quelle dei redditi da Pensione crescono fino al 2005, decrescono nel 2006 e si attestano su valori simili fino al 2008, per decrescere nuovamente nel 2009 e nel 2010 e 2011. Tornano a crescere nel 2012 e decrescono nel quinquennio 2013-2017. Quelle di Lavoro autonomo crescono fino al 2007 per poi decrescere nel quadriennio 2008-2011.

Quelle d'Impresa e Partecipazione, infine, crescono fino al 2005, decrescono nel biennio 2006-2007, tornano a crescere nel 2008 e a decrescere nel triennio 2009-2011.

Le frequenze dei redditi di Lavoro Autonomo, Impresa e Partecipazione tornano a crescere nel 2012 in conseguenza delle modifiche introdotte al regime relativo ai contribuenti cosiddetti "minimi" che hanno ristretto il campo del regime sostitutivo per i soggetti con ricavi inferiori ai 30.000 euro. Tornano a decrescere nel quinquennio 2013-2017.

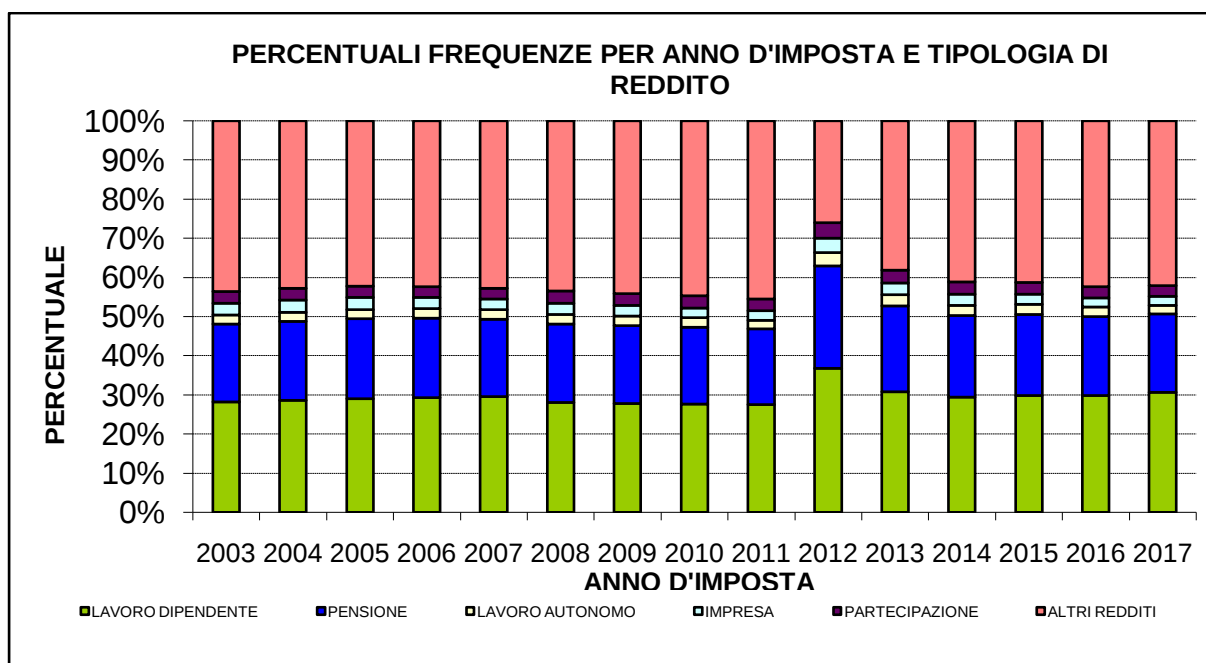
Da notare, infine, l'elevato numero degli Altri redditi dovuto anche al fatto che per questa tipologia il livello di sovrapposizione è più elevato in quanto è maggiore la possibilità che uno stesso contribuente possieda contemporaneamente redditi da fabbricati, agrari e dominicali. La notevole riduzione delle frequenze di Altri redditi che si è avuta nel 2012 dipende dal fatto che il reddito dell'abitazione principale, già interamente deducibile, non fa più parte del reddito da fabbricati, quindi, del reddito complessivo. Così la crescita del 2013 è dovuta alla reintroduzione del reddito della prima abitazione nel reddito complessivo unitamente al 50% della rendita catastale rivalutata, delle abitazioni non locate situate nello stesso comune ove il contribuente possiede l'abitazione utilizzata come residenza principale. Nel 2014 si ha un incremento sempre dovuto ai soggetti con reddito derivante dall'abitazione principale che in parte erano stati esclusi dal reddito complessivo nell'anno precedente in quanto per quell'anno avevano ancora corrisposto una mini-IMU mantenuta solo in alcuni comuni. Nel 2015 si ha ancora un leggero incremento dei soggetti con tale tipologia di reddito. Nel 2016, infine si ha un incremento di questi redditi più consistente. Nel 2017, infine, gli Altri redditi decrescono leggermente.

FREQUENZE REDDITI PER ANNO D'IMPOSTA E TIPO DI REDDITO						
ANNO D'IMPOSTA	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2003	21.308.650	15.097.144	1.739.883	2.281.495	2.208.382	32.983.682
2004	21.475.752	15.113.171	1.760.278	2.302.951	2.236.248	32.087.452
2005	21.820.391	15.388.125	1.798.899	2.304.127	2.238.158	31.748.971
2006	22.096.877	15.329.420	1.834.549	2.099.027	2.132.147	31.858.505
2007	22.845.595	15.333.698	1.934.826	2.077.251	2.118.957	33.102.789
2008	21.611.778	15.323.148	1.901.690	2.163.318	2.449.165	33.382.410
2009	21.351.982	15.292.361	1.847.482	2.035.151	2.386.438	33.810.141
2010	21.395.761	15.235.119	1.839.529	1.968.156	2.346.974	34.610.411
2011	21.409.287	15.064.435	1.768.833	1.897.860	2.273.265	35.428.898
2012	21.222.650	15.130.975	1.901.789	2.140.881	2.300.280	14.976.904
2013	20.871.131	14.963.459	1.872.564	2.081.440	2.244.239	25.833.078
2014	20.878.586	14.799.917	1.864.305	2.029.634	2.187.417	29.144.465
2015	21.281.668	14.774.432	1.816.037	1.835.211	2.087.179	29.425.565
2016	21.593.955	14.622.078	1.683.376	1.712.359	2.037.049	30.656.775
2017	22.211.617	14.516.765	1.650.204	1.636.252	1.959.947	30.560.619



La tabella ed il grafico che seguono riportano per anno d'imposta la distribuzione percentuale delle frequenze sul totale frequenze per tipo di reddito. Il Lavoro dipendente per il periodo 2003-2017 pesa per circa il 28-30%; il reddito da Pensione per circa il 20%. Con poche oscillazioni e sostanzialmente simili per il periodo 2003-2016 le percentuali delle frequenze di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione. Si rileva infine sempre nel periodo 2003-2011 l'alta percentuale degli Altri redditi. Nel 2012 le modifiche normative sui fabbricati prima abitazione e in misura minore sui contribuenti minimi provocano una redistribuzione delle percentuali con un notevole incremento di Lavoro dipendente e Pensione e con un incremento minore di Lavoro Autonomo, Impresa e Partecipazione. Così nel quinquennio 2013-2017 si verifica un ritorno all'indietro dovuto al progressivo ritorno dei redditi dei fabbricati nel reddito complessivo.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE FREQUENZE PER TIPO DI REDDITO						
ANNO D'IMPOSTA	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2003	28,18%	19,96%	2,30%	3,02%	2,92%	43,62%
2004	28,64%	20,16%	2,35%	3,07%	2,98%	42,80%
2005	28,98%	20,44%	2,39%	3,06%	2,97%	42,16%
2006	29,33%	20,34%	2,43%	2,79%	2,83%	42,28%
2007	29,51%	19,81%	2,50%	2,68%	2,74%	42,76%
2008	28,13%	19,94%	2,48%	2,82%	3,19%	43,45%
2009	27,83%	19,93%	2,41%	2,65%	3,11%	44,07%
2010	27,64%	19,68%	2,38%	2,54%	3,03%	44,72%
2011	27,50%	19,35%	2,27%	2,44%	2,92%	45,51%
2012	36,80%	26,24%	3,30%	3,71%	3,99%	25,97%
2013	30,75%	22,05%	2,76%	3,07%	3,31%	38,06%
2014	29,45%	20,87%	2,63%	2,86%	3,09%	41,10%
2015	29,88%	20,74%	2,55%	2,58%	2,93%	41,32%
2016	29,86%	20,22%	2,33%	2,37%	2,82%	42,40%
2017	30,62%	20,01%	2,28%	2,26%	2,70%	42,13%



La tabella ed il grafico che seguono riportano l'ammontare in euro del reddito unitario per anno d'imposta e tipologia di reddito.

Il reddito unitario da Pensione cresce in tutto il periodo e s'incrementa di 5.685 €. Il reddito unitario di Lavoro dipendente cresce nel periodo 2003-2013 con un incremento di 4.178 € e decresce nel 2014 di 86 € per risalire nel 2015 di 164 € e nel 2016 di 18 €. Decresce, infine, di 97 € nel 2017.

Il reddito unitario da Lavoro autonomo cresce nel periodo 2003-2006 per subire un decremento (circa 400 €) nel 2007-2008 e ricrescere nel quadriennio 2009-2011 (1.500 €). Nel 2012 decresce di circa 650 €. Continua a decrescere nel 2013 e nel 2014. Torna a crescere in modo consistente di 930 € nel 2015, 940 € nel 2016 e 475 € nel 2017. Questi ultimi tre incrementi sono dovuti principalmente all'entrata in vigore del regime forfetario sui minimi.

I redditi unitari d'Impresa e Partecipazione crescono fino al 2007 per subire un brusco decremento nel biennio successivo. Per i redditi unitari di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione si ha un notevole incremento fra il 2005 e il 2006 rispettivamente di 1.400 €, 4.000 € e 3.000 €. Consistente è il decremento dei redditi unitari d'Impresa e Partecipazione fra il 2007 e il 2009, pari rispettivamente ad oltre 4.200 € e 5.150 €. I redditi unitari d'Impresa e Partecipazione crescono nel triennio 2009-2011 rispettivamente di 1.300 € e di 600 €. Tornano a decrescere nel 2012 rispettivamente di 1.200 € e di 800 €. Il decremento prosegue nel 2013. Nel triennio 2014-2016, infine, crescono in modo consistente sia il reddito unitario d'Impresa che quello di Partecipazione. Per il reddito d'impresa questi ultimi incrementi sono dovuti principalmente all'entrata in vigore del regime forfetario dei minimi.

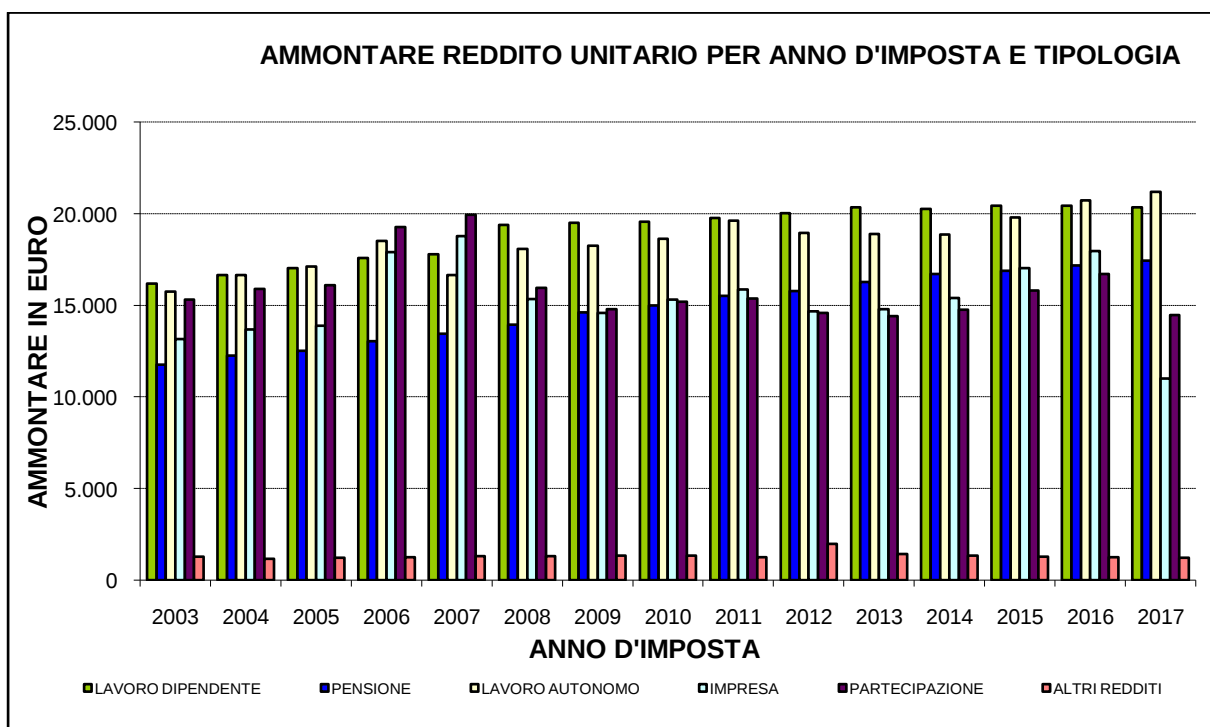
Nel 2017, infine, i redditi unitari di Impresa e da Partecipazione subiscono un consistente decremento dovuto all'aumento rilevante delle perdite dichiarate.

Solo nel 2006 e nel 2007 il reddito unitario d'Impresa supera quello da Lavoro dipendente. Nel 2009, nel 2012, nel 2013, nel 2014 e nel 2017 il reddito unitario da Pensione supera quello da Impresa. Tranne che nel triennio 2005-2007 e nel biennio 2016-2017 il reddito unitario da Lavoro dipendente risulta il più elevato.

Nel 2015 il reddito unitario da Lavoro dipendente risulta più elevato di quello d'Impresa e di Partecipazione rispettivamente di 3.401 € e di 4.627 €.

Nel 2016 e nel 2017 il reddito unitario più elevato è quello da Lavoro autonomo con 20.721 € nel 2016 e 21.196 € nel 2017; sempre nel 2016 il reddito unitario da Lavoro dipendente risulta maggiore di quello d'Impresa e di Partecipazione rispettivamente di 2.500 € e di 3.742 €. Nel 2017 queste differenze aumentano in modo consistente portandosi a 9.343 € per il reddito d'Impresa e 5.888 € per il reddito da Partecipazione.

REDDITO UNITARIO IN EURO PER ANNO D'IMPOSTA E TIPO DI REDDITO						
ANNO D'IMPOSTA	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2003	16.169	11.748	15.759	13.162	15.302	1.272
2004	16.661	12.252	16.654	13.678	15.891	1.163
2005	17.025	12.514	17.116	13.891	16.108	1.209
2006	17.566	13.046	18.523	17.899	19.254	1.263
2007	17.775	13.436	18.487	18.761	19.932	1.305
2008	19.376	13.939	18.075	15.327	15.956	1.307
2009	19.506	14.604	18.236	14.579	14.786	1.324
2010	19.544	14.979	18.634	15.323	15.178	1.332
2011	19.753	15.524	19.603	15.863	15.376	1.241
2012	20.033	15.783	18.940	14.672	14.590	1.981
2013	20.348	16.281	18.880	14.774	14.416	1.422
2014	20.261	16.704	18.851	15.400	14.759	1.349
2015	20.426	16.869	19.781	17.025	15.799	1.290
2016	20.443	17.174	20.721	17.943	16.701	1.243
2017	20.346	17.433	21.196	11.003	14.458	1.230

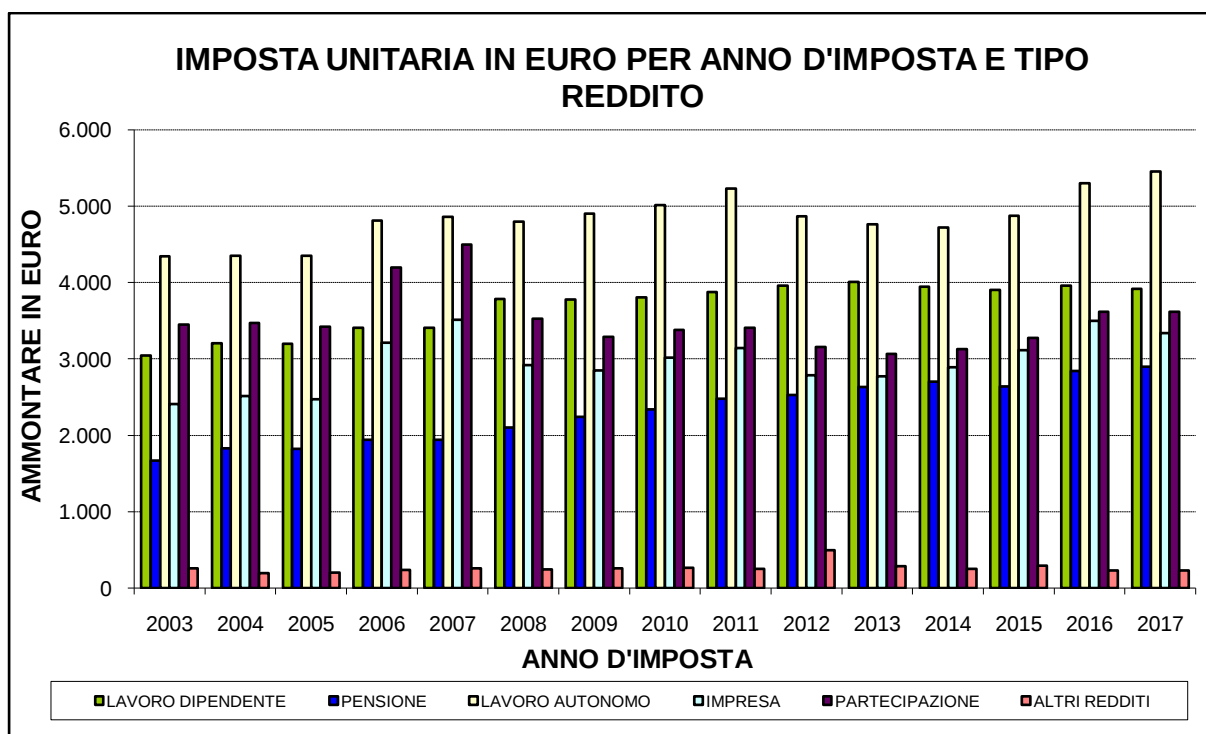


La tabella ed il grafico che seguono riportano l'ammontare in euro dell'imposta unitaria per anno d'imposta e tipologia di reddito. Nella valutazione degli importi unitari dell'imposta nel periodo occorre tener presente che questi sono influenzati dalle specifiche detrazioni/deduzioni spettanti alla tipologia di reddito. Infatti nel

periodo il Lavoro dipendente e la Pensione hanno goduto d'una deduzione (dal 2003 al 2006) e di una detrazione (dal 2007 al 2016) d'importo più elevato di quella spettante al Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione.

L'imposta unitaria più elevata in tutto il periodo è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo. Si rileva che nel 2006 negli ammontari dell'imposta unitaria dei redditi di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione si ha un incremento pari rispettivamente a circa 450 €, a circa 700 € e circa 800 €. Così come nel 2008 negli ammontari dell'imposta unitaria dei redditi d'Impresa e Partecipazione si realizza un notevole decremento pari rispettivamente a circa 700 € e a circa 1.000 €. Solo nel 2007 l'imposta unitaria del reddito d'Impresa è superiore a quella derivante dal Lavoro dipendente. Nel periodo 2008-2017 l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è superiore a quella derivante dai redditi di Impresa e di Partecipazione. Nel periodo 2008-2014 l'imposta unitaria del reddito da Pensione, seppur minore, è quantitativamente comparabile con l'imposta unitaria del reddito d'Impresa.

IMPOSTA UNITARIA IN EURO PER ANNO D'IMPOSTA E TIPO DI REDDITO						
ANNO D'IMPOSTA	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2003	3.043	1.673	4.343	2.411	3.452	255
2004	3.205	1.827	4.350	2.516	3.473	198
2005	3.196	1.822	4.351	2.473	3.420	204
2006	3.410	1.940	4.809	3.211	4.200	238
2007	3.405	1.941	4.862	3.515	4.500	261
2008	3.786	2.101	4.800	2.922	3.529	241
2009	3.780	2.239	4.901	2.851	3.293	261
2010	3.810	2.342	5.012	3.014	3.378	265
2011	3.880	2.479	5.230	3.143	3.406	250
2012	3.960	2.526	4.870	2.788	3.158	499
2013	4.006	2.632	4.763	2.773	3.066	289
2014	3.944	2.704	4.719	2.890	3.130	251
2015	3.904	2.643	4.877	3.116	3.274	295
2016	3.962	2.842	5.301	3.500	3.621	233
2017	3.921	2.897	5.455	3.342	3.616	232



Reddito e imposta nel periodo

Il grafico che segue illustra le variazioni percentuali complessive che sono intervenute dal 2003 al 2017 su reddito ed imposta per i due aggregati di Lavoro dipendente + Pensione e di Lavoro autonomo + Impresa + Partecipazione.

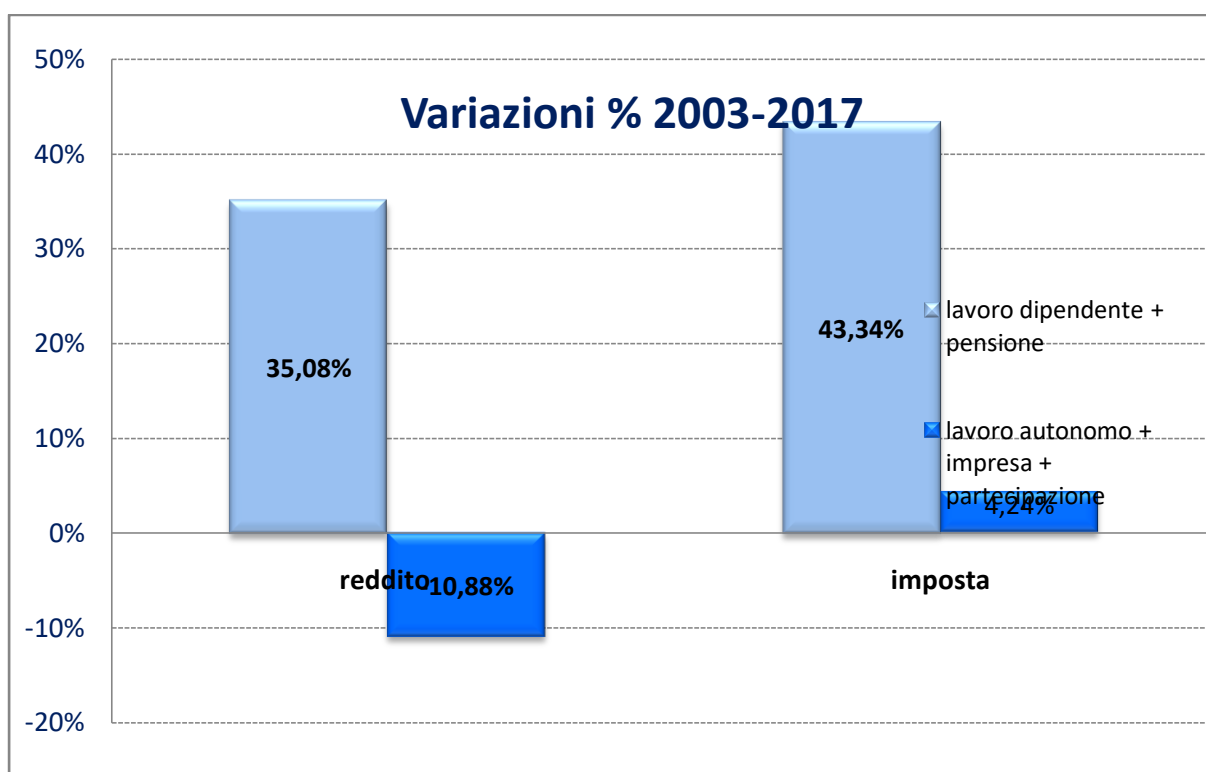
L'incremento percentuale del reddito dichiarato da Lavoro dipendente + Pensione è minore di quello dell'imposta. Mentre il reddito dichiarato da Lavoro autonomo + Impresa + Partecipazione ha subito un decremento a fronte di un piccolo incremento percentuale dell'imposta.

Il fenomeno del maggiore incremento dell'imposta rispetto a quello registrato per i redditi nel Lavoro dipendente + Pensione è sicuramente imputabile all'incremento della progressività dell'IRPEF che, tra l'altro, opera in un arco temporale (2003-2017) nel quale ci sono stati due variazioni nelle tabelle delle aliquote con aumento di quelle applicate (nel 2005 e nel 2007) e, cosa più importante, non ci sono stati gli adeguamenti automatici di scaglioni, deduzioni e detrazioni per la restituzione del "fiscal drag".

Inoltre, a questi due tipi di reddito, nel periodo spettavano deduzioni/detrazioni specifiche decrescenti al crescere del reddito che hanno, quindi, operato a rafforzare la progressività "distorta" del prelievo. A ciò va aggiunto il fatto che la decrescenza influiva su importi di deduzioni/detrazioni d'importo maggiore a quelle concesse agli altri tipi di reddito.

Il reddito dichiarato da Lavoro autonomo + Impresa + Partecipazione, al contrario, è complessivamente diminuito e conseguentemente anche l'imposta è cresciuta meno. In merito al fatto che per il Lavoro autonomo + Impresa + Partecipazione si è avuto un decremento percentuale del reddito e una crescita dell'imposta c'è da tener presente quanto segue:

- la detrazione specifica spettante a questi tipi di reddito (esclusi quelli derivanti dall'impresa a contabilità ordinaria) oltre ad essere d'importo inferiore è stata introdotta a partire dall'anno d'imposta 2007 mentre quella specifica per lavoro dipendente e pensione era già presente nel 2003;
- in queste tipologie di reddito i contributi previdenziali vengono dedotti dai contribuenti in dichiarazione e quindi influenzano in diminuzione la progressività dell'imposta mentre al contrario ai dipendenti questi sono dedotti direttamente in busta paga e i pensionati non li versano;
- c'è stato nel periodo un progressivo e continuo abbandono della progressività da parte di queste tipologie di reddito, una costante riduzione del numero di esercenti l'attività d'impresa come persone fisiche e nell'ultimo periodo una legislazione che ha favorito la quantificazione delle perdite dichiarate.



Il grafico che segue illustra le variazioni percentuali complessive che sono intervenute dal 2003 al 2017 sul dettaglio dei redditi e dell'imposta di Lavoro dipendente, Pensione, Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione.

In particolare tra il 2003 e il 2017 si è avuto un notevole incremento percentuale dell'ammontare dei redditi dichiarati da Lavoro dipendente, Pensione e Lavoro autonomo. Al contrario c'è stato un decremento percentuale dei redditi di Impresa e di Partecipazione.

L'incremento percentuale dell'imposta è superiore, rispetto a quello dei redditi indipendenti, in cui l'Impresa e la Partecipazione subiscono un decremento, per il Lavoro dipendente e il reddito da Pensione. In particolare per quest'ultimo

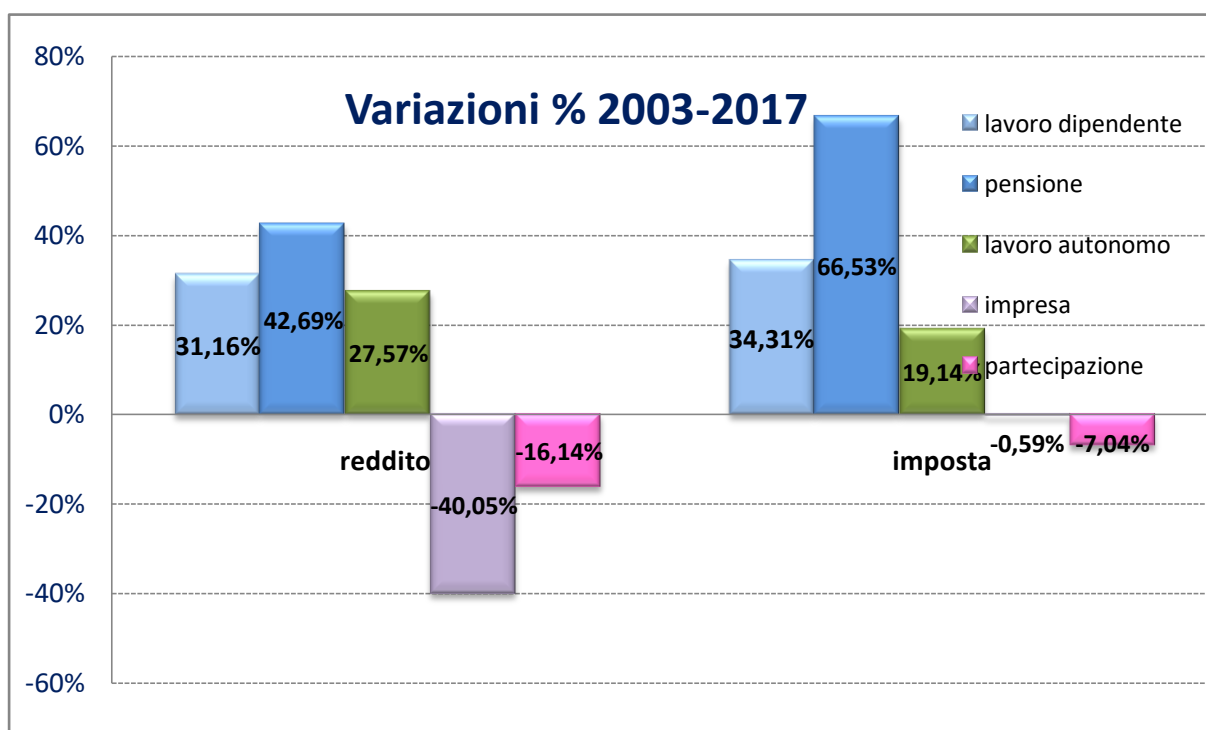
l'incremento arriva a superare il 66,53%, assumendo il valore più alto di tutte e sei le categorie. Minore al contrario, seppur considerevole, è l'incremento percentuale dell'imposta, rispetto a quello dei redditi, per il Lavoro autonomo. Come già rilevato decresce l'imposta nel reddito nell'Impresa e da Partecipazione.

In particolare, l'incremento dell'imposta presentato dai redditi da Pensione evidenzia come l'imposta relativa a questa tipologia di reddito sia stata ulteriormente influenzata, anche in virtù della perequazione automatica che ha interessato soprattutto gli importi delle pensioni più basse, da:

- fuoriuscita di un gran numero di soggetti dalle soglie minime di esenzione (imposta non dovuta);
- addensamento della platea dei pensionati in prossimità degli estremi superiori dei primi scaglioni di imposta (in particolare primo scaglione) con conseguente assoggettamento della rivalutazione ad una aliquota marginale più elevata.

In merito al Lavoro autonomo ove l'incremento dell'imposta è minore di quello del reddito si osserva che nel periodo ha pesato su tale risultato l'importo molto basso degli Altri redditi di Lavoro autonomo + Altri redditi di Lavoro autonomo e redditi da recupero start up.

Per il reddito d'Impresa e la Partecipazione va tenuto presente il progressivo decremento dei soggetti con queste tipologie di reddito che ha caratterizzato l'intero periodo e negli ultimi anni il regime più favorevole nella evidenziazione delle perdite.



Risultati

Dai grafici e dalle tabelle per "anno d'imposta" e di "confronto" emergono delle linee di tendenza comuni che consentono di valutare l'andamento dei redditi e dell'imposta nel periodo e di formulare una prima diagnosi delle "iniquità" che li caratterizzano.

In particolare i dati offrono anche indicazioni su quali tipologie di reddito l'imposta principalmente grava e su come le diverse variazioni normative, che si sono succedute nel tempo, hanno influenzato l'ammontare dichiarato di redditi ed imposta. Danno l'opportunità, infine, di ipotizzare cambiamenti tecnico-organizzativi che portino ad un incremento dell'adesione spontanea all'obbligo con una progressiva riduzione dell'area dell'evasione.

Sintesi e valutazione dei risultati

L'andamento dell'IRPEF nel periodo 2003-2017 è stato caratterizzato dai seguenti elementi distintivi:

- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 52% del totale dei redditi in tutti gli anni d'imposta del periodo; nel 2017 è pari al 54,85%;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 26% del totale dei redditi in tutti gli anni d'imposta del periodo e nel 2017 arriva al 30,72%;
- l'ammontare complessivo dei redditi di Lavoro dipendente e da Pensione varia tra il 79,26% e l'85,57% (valore del 2017) del totale dei redditi in tutti gli anni d'imposta del periodo;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente, ad esclusione della prima in cui fino al 2015 prevale il reddito da Pensione, in tutti gli anni d'imposta del periodo;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 35% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € va oltre il 60%) in tutti gli anni d'imposta del periodo;
- l'ammontare del reddito d'Impresa della classe di reddito sopra i 200.000 oscilla nel periodo tra un massimo di 2,19 miliardi di € (anno d'imposta 2017) e un minimo sotto il miliardo di € nell'anno d'imposta 2003;
- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è oltre il 75% del totale in tutti gli anni d'imposta del periodo (nell'anno d'imposta 2017 arriva all'81,85%);
- l'imposta che deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 € oscilla in tutto il periodo fra il 34% e il 39% del totale; nel 2017 è pari al 35,03%;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti e in tutto il periodo 2003-2017, con esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione nel periodo 2003-2012;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 40% del totale dell'imposta di quella classe nelle classi di reddito comprese fra 10.000 € e 200.000 € e in tutto il periodo; nel 2017 supera il 46%;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato nelle classi comprese fra 10.000 e 35.000 € in tutto il periodo; ad esclusione del quadriennio 2013-2017 in cui risulta più elevato nelle classi comprese 20.000 e 50.000 €;

- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo risulta il più elevato nella classi di reddito sopra i 100.000 € e si attesta in tutto il periodo sul 50% dell'intera imposta derivante dal reddito di lavoro autonomo;
- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati oscilla fra il 47% e il 50% del totale dei redditi dichiarati nel periodo 2003-2011; sale al 63% nel 2012 in conseguenza del fatto che il reddito da fabbricati dell'abitazione principale non fa più parte del reddito complessivo e scende al 53% nel 2013 e di nuovo al 50% nel quadriennio 2014-2017 in seguito alla reintroduzione di parte del reddito di fabbricati nel reddito complessivo;
- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente nel 2003 e 2004 e nel periodo 2008-2015;
- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato in tutto il periodo è quello da Lavoro autonomo (pari a 21.196 €) relativo all'anno d'imposta 2017;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo in tutto il periodo;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è più elevata di quella derivante dal reddito d'Impresa in tutto il periodo, ad esclusione dell'anno d'imposta 2007;
- l'imposta unitaria del reddito da Pensione, seppur minore, è quantitativamente comparabile con l'imposta unitaria del reddito d'Impresa negli anni d'imposta 2008-2014.

Dall'elenco dettagliato dei risultati dell'indagine emerge con chiarezza il ruolo distintivo che i redditi da Lavoro dipendente e da Pensione giocano nell'ambito dell'IRPEF. L'imposta è alimentata prevalentemente (quasi esclusivamente) da queste due tipologie di reddito.

Lo squilibrio che emerge dai dati è evidente e testimonia che la progressività dell'imposizione è supportata principalmente dai percettori di queste due tipologie di reddito: Lavoro dipendente e Pensione. Ciò è dovuto anche al fatto che l'IRPEF è la sola imposta personale esistente in Italia effettivamente progressiva.

È legittimo, quindi, supporre che questo possa essere un indubbio elemento d'iniquità dal momento che altre forme di accumulazione della ricchezza individuale sfuggono al dettato costituzionale della capacità contributiva di ognuno.

I risultati dell'indagine mettono in risalto, inoltre, che il grado di adesione spontanea all'obbligo fiscale ("compliance" con il termine anglo-sassone) dei percettori di reddito da Lavoro dipendente e da Pensione è elevatissimo. Alla base di questa diffusa fedeltà fiscale non ci sono probabilmente ragioni etiche e il senso civico, ma il meccanismo del sostituto d'imposta che rende noti all'amministrazione finanziaria per ogni soggetto, lavoratore dipendente o pensionato, l'ammontare dei redditi da questo percepiti.

Che sia questa la misura tecnico/organizzativa che impedisce ai dipendenti e pensionati di evadere è ampiamente confermato anche dai dati sul reddito da Lavoro autonomo i quali, soprattutto nelle classi di reddito più elevate, sono assai diversi di quelli relativi all'Impresa e alla Partecipazione. Infatti i compensi, percepiti da alcune categorie di professionisti, non possono essere occultati in quanto in parte tracciati

nell'elenco fornito all'amministrazione finanziaria dai soggetti (sostituti d'imposta) a cui gli stessi professionisti hanno fornito le prestazioni.

Gli effetti di alcune variazioni normative

Dai dati del periodo 2003-2017 sono isolabili indicazioni concrete sulla possibilità di ridurre l'alto livello di evasione fiscale oggi esistente in Italia.

Dai dati si rileva che nel biennio 2006-2007 la "mappa" dei redditi e dell'imposta subisce sensibili cambiamenti in quanto s'interrompe il crescente peso percentuale dei cespiti da Lavoro dipendente e Pensione ed aumenta contemporaneamente quello dei redditi da Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione. Nel biennio successivo (2008-2009) questa tendenza bruscamente s'inverte.

Sicuramente alla base di questa mancanza di linearità ci sono ragioni legate all'andamento dell'economia e/o a provvedimenti normativi che hanno modificato la determinazione della base imponibile dei redditi di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione, tra i quali in particolare la revisione degli studi di settore a partire dall'anno d'imposta 2006. Nel 2008, inoltre, potevano uscire dall'IRPEF gli esercenti attività commerciale o professionale con ricavi inferiori ai 30.000 €; tale normativa avrebbe dovuto trovare riscontro in un evidente incremento dei valori unitari (sia di reddito che di imposta) avendo depurato i mondi del lavoro professionale e dell'impresa dai contribuenti più "piccoli".

I dati, tuttavia, evidenziano anche che i cambiamenti sono stati in parte determinati dall'entrata in vigore nel biennio 2006-2007 di alcune norme di contrasto all'evasione, introdotte dal Decreto Legge 4 luglio 2006 n. 223, cosiddetto decreto Bersani-Visco.

Così come l'inversione di tendenza, verificatasi nel biennio 2008-2009, può trovare in parte spiegazione nell'abrogazione di tali norme.

I due provvedimenti del decreto Bersani-Visco hanno maggiormente contribuito alla modifica della mappa reddituale sono:

- l'"elenco clienti e fornitori IVA" (articolo 37, comma 8, lettera a) che obbligava chi esercita un'attività economica a trasmettere all'amministrazione finanziaria l'elenco dei soggetti nei cui confronti sono state emesse fatture e quello dei soggetti da cui sono stati effettuati acquisti;
- l'obbligo per gli esercenti arti e professioni di riscuotere i compensi al di sopra d'un determinato importo (a regime 100 €) con sistemi di pagamento bancario o elettronico (articolo 35, commi 12 e 12bis) e di registrare le somme riscosse nell'esercizio dell'attività stessa, nonché i relativi pagamenti, su uno o più conti (articolo 35, comma 12).

Si tratta di due misure di tipo tecnico/organizzativo che introducevano sistemi di tracciatura analoghi a quello del sostituto d'imposta anche per il Lavoro autonomo e l'Impresa. In particolare l'"elenco clienti e fornitori IVA" era sostanzialmente simile all'elenco dei soggetti, contenuto nel Modello 770, a cui hanno corrisposto redditi,

predisposto e trasmesso all'amministrazione finanziaria da parte dei datori di lavoro o dagli enti pensionistici.

Sempre in merito al contrasto all'evasione dall'andamento dei dati relativi al periodo dal 2009 al 2014, è desumibile una considerazione nonostante l'effetto devastante della crisi economica che è chiaramente leggibile nei dati ed ha influenzato pesantemente tutte le tipologie di reddito.

Infatti mentre si registrano nelle tipologie di reddito tracciate (Lavoro dipendente, parte del Lavoro Autonomo e Pensione) andamenti coerenti con la crisi nelle restanti tipologie di reddito (Impresa, Partecipazione e Lavoro autonomo non tracciato) si rileva un ulteriore restringimento del loro peso sul totale del reddito dichiarato.

Tutto questo pur in presenza di un inasprimento della "lotta all'evasione", che ha portato in questi anni ad un aumento significativo del gettito recuperato. L'unico dato leggermente in controtendenza rispetto a questo andamento è quello relativo ai redditi d'impresa per l'anno d'imposta 2014 che hanno avuto un piccolo incremento. È comunque difficile ipotizzare che questo incremento sia dovuto alla lotta all'evasione più che ad un debole riavvio dell'economia.

Pertanto la serie storica dei dati 2011-2014 non segnala alcuna inversione di tendenza come effetto dell'incremento dell'azione accertatrice dell'amministrazione. Chi ha sottratto illegalmente denaro al fisco ed è stato colto in flagrante, non ha modificato il suo comportamento ed ha continuato a dichiarare (a evadere) allo stesso modo anche per gli anni successivi.

Seppure in linea con il quadriennio 2011-2014 a parte vanno considerati, infine, i dati del biennio 2015-2016 in cui, a fronte di due specifici provvedimenti legislativi sull'IVA si registra nei redditi di Lavoro Autonomo, Impresa e Partecipazione un leggero ma significativo incremento maggiore di quello conseguente la ripresa economica.

Dal punto di vista normativo, infatti, all'articolo 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, numero 190 (legge di stabilità 2015), è stato introdotto l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di versare direttamente all'erario l'IVA dovuta nelle operazioni da loro effettuate (cosiddetto "split payment") e sempre nella stessa legge è stata introdotta per alcuni comparti economici l'inversione contabile (cosiddetto "reverse charge").

Si tratta di misure anti-evasione che ampliano il sistema di tracciatura della formazione dei ricavi e che impediscono che l'IVA dovuta sulle prestazioni e sui servizi effettuati per la pubbliche amministrazioni o in alcuni settori economici venga evasa.

L'andamento dei dati degli anni d'imposta 2015 e 2016 per i redditi di Lavoro Autonomo, Impresa e Partecipazione, in cui si registra un incremento di queste tipologie di reddito superiore alla ripresa economica in atto, appare in linea con questi provvedimenti.

I dati dell'anno d'imposta 2017 rafforzano per il Lavoro autonomo, che subisce un incremento nonostante la crescita dei soggetti che hanno aderito al regime forfetario dei minimi, l'ipotesi che ciò sia effetto delle nuove misure introdotte per l'IVA.

Sempre per il 2017 una considerazione particolare va fatta per il reddito d'Impresa e di partecipazione dove la nuova normativa più favorevole alla dichiarazione delle perdite impedisce qualsiasi tipo di valutazione.

Resta, comunque, il fatto che si consolida e si rafforza il presupposto che la graduale introduzione di nuove misure di tracciatura nella formazione dei ricavi porti lentamente ad un aumento dell'adesione spontanea all'obbligo da parte di chi esercita un'attività economica con partita IVA e conseguentemente ad una riduzione dell'evasione in misura maggiore e più duratura dell'azione di controllo dell'amministrazione finanziaria. Probabilmente si potrà valutare a pieno questa affermazione successivamente all'entrata in vigore dell'obbligo della fatturazione elettronica.

La riduzione del campo d'intervento della progressività

Nei dati del periodo si riscontra, inoltre, un graduale e continuo allontanamento dalla progressività dei redditi diversi da lavoro dipendente e pensione.

In particolare questa tendenza all'abbandono della progressività caratterizza i dati del periodo 2003-2017 e interessa numerose tipologie di reddito. Stimando che il reddito da capitale posseduto dalle persone fisiche e sottoposto ad imposta sostitutiva sia pari a circa 10 miliardi, nel quinquennio 2011-2017 la somma dei redditi che sfuggono ogni anno alla progressività dell'IRPEF arriva a circa 43 miliardi pari a circa il 5,22% del reddito complessivo dichiarato. Si tratta ormai di ammontari piuttosto significativi che tendono sempre più, insieme all'evasione, a ridurre l'IRPEF ad un'imposta che grava esclusivamente sui redditi da Lavoro (dipendente e autonomo) e da Pensione.

Indicazioni

La serie storica 2003-2017 evidenzia una graduale e progressiva espansione dei redditi da lavoro (dipendente ed autonomo) tanto che viene il dubbio se non sia più appropriato inserire una "L (lavoro)" nell'acronimo IRPEF, chiamandola Imposta sui Redditi da Lavoro delle Persone Fisiche.

Infatti ormai, se si tiene conto che anche parte della Partecipazione deriva da associazioni di professionisti, i redditi da lavoro costituiscono circa il 95% del reddito complessivo dichiarato. Nel 2003 tale percentuale era meno dell'85%.

Oltre alla uscita di alcune tipologie di reddito dal campo di applicazione dell'imposta (in particolare redditi da capitale, gran parte dei redditi immobiliari e una parte dei redditi derivanti dall'esercizio di una attività economica) il fenomeno è determinato anche dal costante diminuire in tutto il periodo del numero di soggetti che

esercitano, come persona fisica o come partecipanti a società di persone, attività d'impresa, prevalentemente artigiani e commercianti. I soggetti con reddito d'Impresa si sono ridotti, rispetto al 2003, del 28,3%.

Le motivazioni di tale decremento sono da ricercare nel processo di trasformazione della distribuzione delle merci, dal piccolo esercizio alla grande rivendita; dalla tendenza/convenienza a trasformare l'impresa individuale o familiare in una società di capitali e dalla chiusura di molte attività nel periodo della crisi economica che non state riavviate sotto questa forma all'avvio della ripresa. Da ultimo va aggiunta dal 2015 l'introduzione dell'imposta sostitutiva forfetaria per gli esercenti un'attività economica.

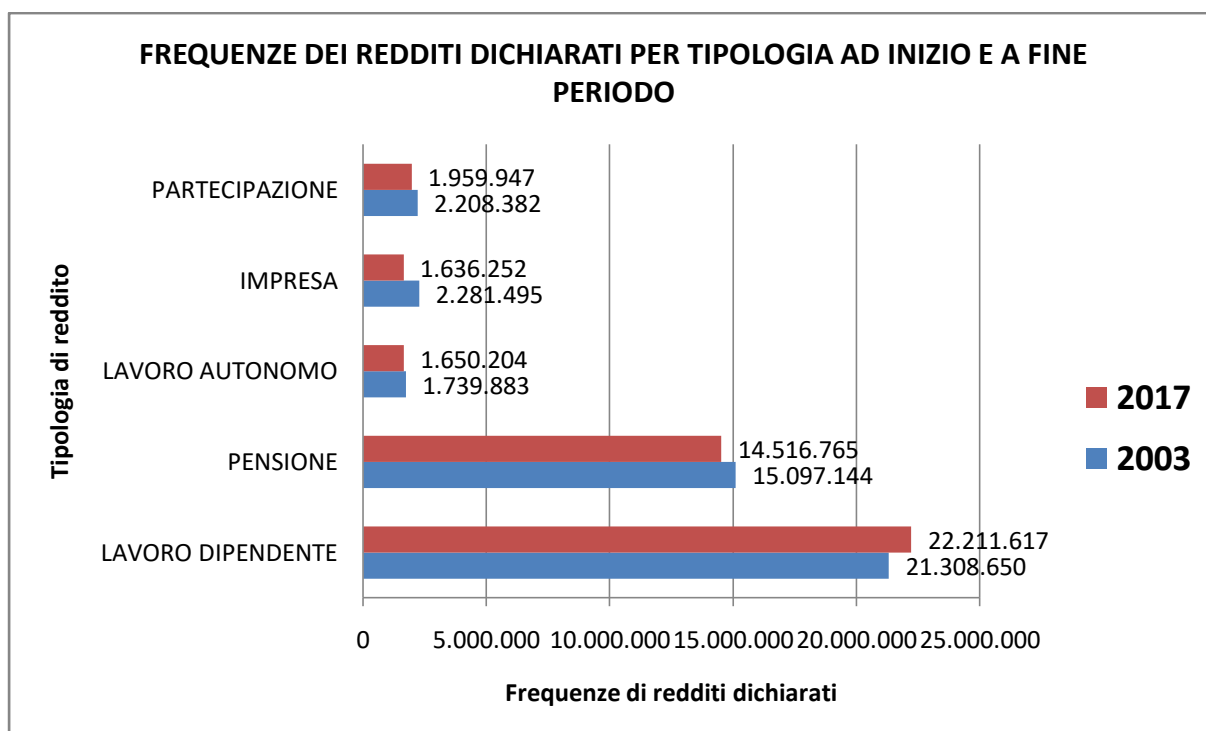
Al contrario nel periodo 2003-2015 un incremento notevole, pari al 4,38%, lo hanno avuto i soggetti che dichiarano reddito da Lavoro autonomo. Nel 2016 e nel 2017 con l'andata a regime dell'imposta forfetaria per i "minimi" si ha corrispondentemente una riduzione di chi dichiara Lavoro autonomo.

In particolare, si rileva, che nonostante i "minimi" c'è nel periodo un minimo decremento dell'1% dei soggetti esercenti arti e professioni con partita IVA; i soggetti con altre forme di Lavoro autonomo hanno avuto, al contrario, un decremento pari all'8,5%.

Anche il minore decremento, rispetto all'Impresa, dei soggetti che dichiarano redditi da Partecipazione, pari all'11%, è conseguenza del fatto che nel periodo sono diminuite soprattutto le quote di partecipazioni ad derivanti dalla partecipazione ad aziende individuali o familiari piuttosto che quelle derivanti dalla partecipazione ad associazioni tra artisti e professionisti.

L'incremento del Lavoro autonomo con partita IVA è il risultato del processo di precarizzazione del Lavoro dipendente conseguenza, a sua volta, della carenza occupazionale causata dalla crisi economica.

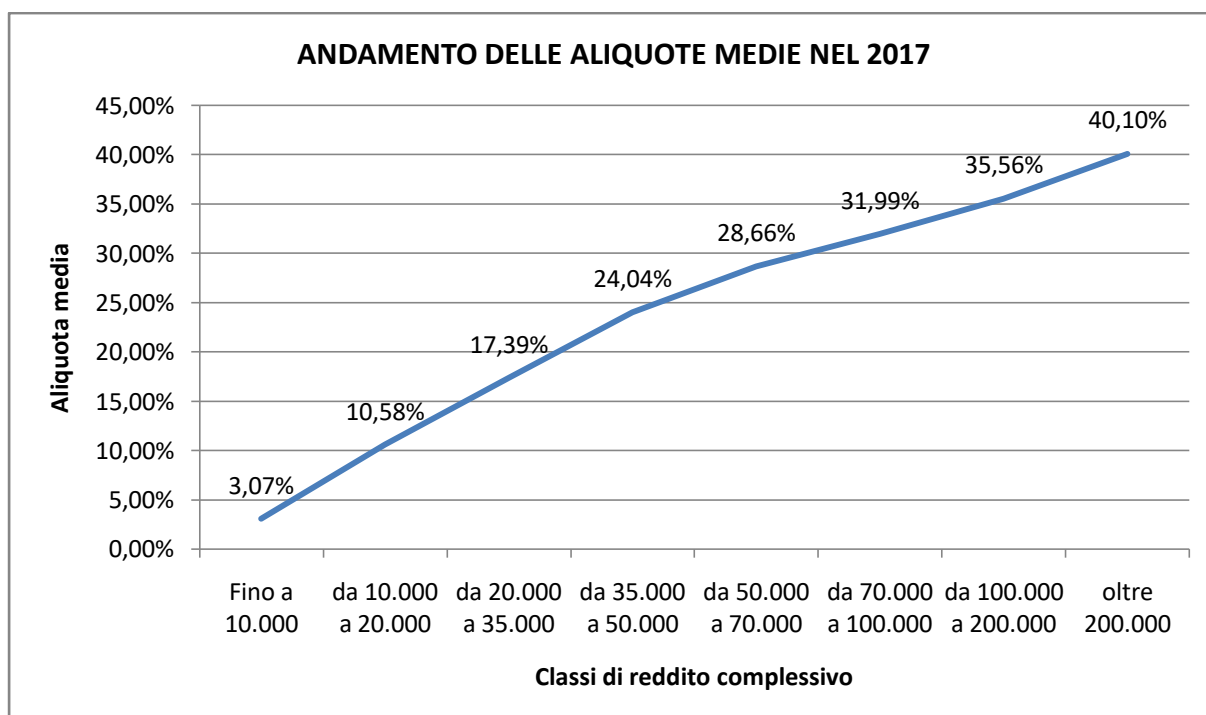
Il numero di soggetti, infine, con redditi da lavoro dipendente è aumentato del 4,24% mentre i pensionati sono diminuiti del 3,84%.



L'aliquota media (imponibile/imposta) dell'IRPEF del 2017 è piuttosto elevata ed è pari al 19,63 % (nel 2007 era pari al 19,21%).

Come illustrato dal grafico che segue la progressività dell'imposta è alquanto accentuata e il peso maggiore dell'IRPEF grava sui contribuenti con reddito complessivo compreso fra 35.000 € e 50.000 € che subiscono un'aliquota media pari al 24,04%.

Si pone, quindi, il problema di ridurre e armonizzare, in modo equo, il carico impositivo dell'IRPEF sia al suo interno in quanto i redditi medi sono i più penalizzati, sia in rapporto a quello derivante dalle altre imposte sui redditi e patrimoniali (l'Imposta sui Redditi delle Società e le imposte sostitutive).



Riepilogo delle criticità

La storia dell'IRPEF dal 2003 al 2017 e i risultati dell'indagine offrono lo spunto per riepilogare le criticità che nel tempo hanno contribuito a trasformare la più importante imposta esistente in Italia in una gigantesca e assurda fonte d'ingiustizia, ingiustizia, complessità e inefficienza.

L'ingiustizia

L'IRPEF è l'imposta principale, in termini di gettito e soggetti interessati, attraverso cui si attua la progressività stabilita nell'articolo 53 della nostra costituzione: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva" e di conseguenza oggi (dati del 2017) la progressività grava pressoché in modo esclusivo sui redditi da Lavoro (dipendente, pensione e autonomo) che rappresentano oltre il 95% del reddito IRPEF dichiarato (nel 2003 questo valore era inferiore all'85%).

Nel 2017 l'aliquota media dei redditi compresi nello scaglione fra 20.000 e 35.000 € è pari al 17,39% e nello scaglione fra 35.000 € e 50.000 € è pari al 24,04%. Tali aliquote non sono poi così elevate ma occorre tener anche conto che a queste vanno aggiunte quelle delle addizionali regionale e comunale. In particolare, dal punto di vista dell'equità, nei valori delle aliquote medie per scaglione d'imposta c'è uno squilibrio a vantaggio di quelle che gravano sui redditi sopra i 50.000 € con una sostanziale concentrazione del prelievo sui redditi medi fra 20.000 € e 50.000 €.

Esiste, pertanto, una considerevole riduzione nello scaglione delle aliquote medie effettive rispetto alle teoriche. Ad esempio nello scaglione fra 20.000 € e 35.000 €

l'aliquota teorica varia dal 23% (fino a 15.000 €) valore minimo al 27% valore massimo (per i redditi compresi fra 15.000 e 20.000 €) rispetto al 17,39 del valore medio effettivo. Così nello scaglione fra 35.000 € e 50.000 € l'aliquota teorica varia dal 23% valore minimo (fino a 15.000 €) al 27% valore intermedio (fra 15.000 e 28.000 €), al 38% valore massimo (fra 28.000 e 50.000 €), rispetto al 24,04% valore medio effettivo.

Questo dipende dal complesso sistema di agevolazioni (oltre 150 fra deduzioni, detrazioni e crediti) che coprono a pioggia (e spesso in modo casuale) tutti i settori di spesa favorendo in questo modo i contribuenti che le possono far valere per abbattere l'imposta dovuta.

Da questo punto di vista è curioso che sono detraibili "le spese veterinarie" o "le erogazioni liberali a favore degli enti dello spettacolo" mentre, come avviene in genere in tutti i Paesi economicamente avanzati, non c'è un adeguato sostegno attraverso il fisco alla famiglia.

Cosa ancora più iniqua, per nulla considerata quando s'introducono nuove agevolazioni. È dovuta al fatto che ormai oltre 15 milioni di contribuenti non possono detrarre/dedurre, per assenza d'imposta da pagare (incapienza), in tutto o in parte, detrazioni da lavoro e per familiari a carico e oneri deducibili/detraibili per spese personali per un importo complessivo pari a circa 10 miliardi d'imposta.

Da rilevare da ultimo che il credito d'imposta degli 80 €, concesso ai lavoratori dipendenti con reddito fra 8.000 € e 24.000 €, riduce ulteriormente, solo per questi contribuenti, l'aliquota media reale amplificando il fenomeno dell'incapienza che per un buon numero di tali soggetti arriva fino a 15-20.000 €.

Come è facilmente ricavabile dai dati, a parte la mancata applicazione del dettato costituzionale, l'introduzione d'una aliquota unica al 15% per tutti non darebbe alcun vantaggio (anzi un aggravio) ai contribuenti fino a 20.000 € (aliquota reale 3,07 fino a 10.000 € e 10,58 tra 10.000 e 20.000 €) mentre darebbe considerevoli e ingiustificati guadagni a chi dichiara più di 50.000 €.

Dai dati del 2017 emerge un'ultima notazione sulla nuova disposizione relativa all'applicazione di un'aliquota del 15% forfetaria agli esercenti un'attività economica con volume d'affari inferiore ai 65.000 €, in vigore dall'anno d'imposta 2019, e propedeutica all'estensione della aliquota piatta a tutti i contribuenti.

Come si può riscontare nei dati circa il 10% dei Lavoratori autonomi con partita IVA e il 38% degli imprenditori persone fisiche a contabilità semplificata non avranno alcuna convenienza dalla tassa piatta. Queste percentuali così alte derivano dal fatto che per gran parte di questi soggetti le perdite dichiarate annullano l'imposta dovuta.

L'introduzione di provvedimenti legislativi che hanno favorito la contabilizzazione delle perdite (super e iper ammortamento) nei fatti hanno agevolato lo svolgimento delle attività economiche con partita IVA allargando il vantaggio fiscale di questi contribuenti nei confronti dei dipendenti ai quali non sono riconosciute le spese per la

produzione del reddito e dei pensionati il cui reddito è protetto dall'inflazione solo per gli importi più bassi.

Inoltre solo nel nostro ordinamento ci sono detrazioni, come quelle per i familiari a carico e quelle oggettive per tipologia di reddito, decrescenti al crescere del reddito.

Le detrazioni decrescenti al crescere del reddito provocano il fenomeno iniquo, per i contribuenti ai quali spettano, che le aliquote marginali previste dalla legge nei diversi scaglioni non corrispondano più a quelle effettive.

Allo stesso modo l'azzeramento decrescente del credito d'imposta degli 80 € mensili, erogato ai lavoratori dipendenti, provoca che nello scaglione di reddito fra 24.000 e 26.000 € si applichi una aliquota del 75%; in pratica per ogni 100 € in più sopra i 24.000 il contribuente ne intasca effettivamente solo 25 €.

Per di più, poiché il credito è erogato dal sostituto di imposta, può accadere che, in sede di dichiarazione, il reddito complessivo su cui è determinato può superare i limiti, inferiore e superiore, previsti per la sua erogazione con la conseguenza che il contribuente deve restituire in tutto o in parte il credito. Nel 2017 oltre un quarto dei contribuenti che hanno usufruito del credito hanno regolarizzato la loro posizione in dichiarazione.

Il dipendente "fortunato", infine, con un reddito annuale superiore ad 8.146 € non solo non paga imposta ma riceve direttamente in busta paga dal suo datore di lavoro ben 960 € in più; quello "sfortunato" con un reddito inferiore di un solo €, 8.145 €, si limita solo a non pagare imposta.

L'illegalità

I dati sull'evasione che vengono pubblicati ogni anno dal Ministero dell'Economia evidenziano che nel nostro paese questo fenomeno è esteso e diffuso e riguarda un elevatissimo numero di soggetti.

Per l'IRPEF, il cui importo stimato è pari a circa 35 miliardi di € su un totale di oltre 100 miliardi € si tratta d'un fenomeno di massa i cui valori, in termini d'importi individuali, non raggiungono in genere cifre importanti per cui il recupero richiederebbe un ingente incremento delle risorse umane impiegate nei controlli.

Dal punto di vista della giustizia sociale la riduzione di questo fenomeno dovrebbe rientrare nelle priorità dell'amministrazione allo stesso modo del recupero di quanto sottraggono all'erario i cosiddetti grandi evasori, come le aziende multinazionali che operano nella rete, che sono in realtà dei grandi elusori in quanto svolgono la loro attività alla luce del sole seguendo le regole, o meglio l'assenza di regole, esistente in questo tipo di transazioni economiche on-line.

Contrastare l'evasione di massa, una vera e propria peculiarità negativa del nostro Paese, è, ed è stato in passato, elettoralmente poco conveniente e per questo si

preferisce puntare l'indice solo nei confronti delle multinazionali del web che hanno al loro servizio ottimi studi di avvocati fiscalisti.

Le tabelle che mettono a confronto l'andamento del PIL con i redditi e l'imposta indicano, in merito al contrasto all'evasione, che i controlli dell'amministrazione finanziaria non hanno nel tempo inciso significativamente sull'aumento dell'adesione spontanea all'obbligo dei contribuenti sottoposti ad accertamento e non hanno avuto un effetto di deterrenza sugli altri evasori.

L'intervento dell'amministrazione, pur recuperando cifre che complessivamente hanno raggiunto importi considerevoli, visto il numero di contribuenti interessati è stato parziale e limitato e questa attività non si è pertanto riflessa sul dichiarato degli anni successivi.

La tracciatura, come è ormai convinzione diffusa e praticata in tutti i sistemi fiscali dei paesi economicamente avanzati, sembra l'unica arma che le amministrazioni fiscali posseggono per combattere l'evasione di massa. È il solo sistema in grado di fornire alle amministrazioni fiscali informazioni adatte alla fase di prevenzione, la fase utile a proporre al contribuente quanto l'amministrazione si aspetta da lui ovvero, addirittura, a precompilargli in anticipo con i dati posseduti la dichiarazione.

Premesso che l'imposta in cui l'evasione si origina è l'IVA, analizzando i dati del dichiarato dal 2003 al 2017, ci si rende conto che l'elenco clienti e fornitori relativo al valore degli scambi tra i contribuenti che versano questa imposta nonché la tracciatura delle transazioni al consumo finale erano e sono tuttora le due uniche vie da seguire e perfezionare per contrastare i ricavi occultati.

In particolare l'affinamento dell'elenco clienti e fornitori IVA, l'attuale fatturazione elettronica, introdotto negli anni novanta del secolo scorso e poi abbandonato, avrebbe fornito all'amministrazione lo strumento conoscitivo (la tracciatura) per far emergere anche nel dichiarato IRPEF quanto veniva evaso ai fini IVA. Basta guardare i dati del 2006 e del 2007, in cui fu reintrodotta l'elenco clienti-fornitori, per rendersi conto della validità di questa affermazione. Purtroppo per ragioni elettorali nel 2008 l'elenco fu soppresso.

Malauguratamente nel controllo dei ricavi derivanti dall'esercizio di attività economiche, a suo tempo, furono fatte altre scelte, come gli studi di settore o lo spesometro, che hanno complicato non poco la vita dei contribuenti IVA, soprattutto quelli con ricavi bassi e limitati mezzi di produzione.

È forte il dubbio che questi obblighi, così onerosi e costosi, furono accettati dai contribuenti, in particolare gli studi di settore, in quanto nella confusione informativa che creavano con l'enorme quantità di chi dati richiesti, consentivano al contribuente di indicare ciò che gli faceva più comodo. Nella pratica gli studi di settore hanno finito per legalizzare l'evasione.

Vista, inoltre, la numerosità e la laboriosità degli adempimenti era quindi inevitabile che prima o poi si dovesse arrivare ad esentare dall'IVA i contribuenti minori fino a

cifre comparabili con quelle in vigore in altri paesi economicamente evoluti come il nostro.

Lascia, tuttavia, molto perplessi la scelta di abbinare all'esenzione dall'IVA anche il pagamento d'una imposta forfetaria in sostituzione dell'IRPEF e delle addizionali.

Questa scelta ha aperto la strada ad una deregolamentazione completa degli esercenti un'attività economica persone fisiche fino all'introduzione per loro dal 2019 d'una aliquota unica al 15% forfetaria e sostitutiva dell'IRPEF per i soggetti con volume d'affari inferiore ai 65.000 €.

Questi contribuenti non solo sono esenti dall'IVA ma non sono obbligati anche alla fatturazione elettronica, vanificando in questo modo gran parte dell'efficacia di questo strumento nella lotta all'evasione.

La complessità

Nella nostra dichiarazione dei redditi tutte le tipologie di contribuenti possono usufruire di oltre 150 agevolazioni tra deduzioni, detrazioni e crediti (nell'analogo modello di dichiarazione USA, il 1040, sono poco più di 30 ed è il Paese economicamente confrontabile con il nostro che ne ha di più).

Tra le 150 agevolazioni si segnalano: "le spese veterinarie", "le erogazioni liberali a favore degli enti dello spettacolo", "le erogazioni liberali in denaro a favore delle attività culturali ed artistiche", "le spese sostenute per interventi di manutenzione o salvaguardia dei boschi", "le erogazioni liberali in denaro a favore di enti universitari, di ricerca pubblica e vigilati, nonché degli enti parco regionali e nazionali", e così di seguito.

Tra i crediti d'imposta, in particolare, c'è ne uno che ha caratteristiche singolari ed è quello degli 80 € mensili concesso ai dipendenti che è sostanzialmente un'erogazione diretta di denaro al lavoratore effettuata tramite il suo datore di lavoro, una specie d'imposta negativa che viene corrisposta direttamente in aggiunta al salario in busta paga.

L'imposta negativa è presente anche nell'imposta personale USA ma è utilizzata per erogare denaro ai più poveri con rimborsi eseguiti pochi mesi dopo la presentazione della dichiarazione. Tale impiego dell'imposta negativa rientra pertanto nell'ambito di quelle agevolazioni che attraverso il fisco sostengono lo stato sociale. Da questo punto di vista suscita notevoli perplessità il fatto che per gli 80 € il nostro sistema fiscale sia stato utilizzato per aumentare il salario di una parte dei lavoratori dipendenti.

Inoltre il calcolo delle detrazioni e del credito decrescenti al crescere del reddito è di una straordinaria complessità e implica che il contribuente, se vuole determinarne l'importo da solo, applichi una serie di formule astruse e in gran parte a lui oscure.

Esistono, infine, ben 6 tipologie di oneri detraibili (19%, 26%, 36%, 41%, 55% e 65%).

Ognuna di queste agevolazioni origina, pertanto, pagine e pagine d'istruzioni per illustrare le modalità per averne diritto e l'eventuale documentazione necessaria a provare tale diritto.

L'inefficienza

Ogni anno, e ciò accade tra i Paesi economicamente avanzati solo da noi, milioni di persone/contribuenti e centinaia di migliaia di consulenti, tra personale dei CAF e professionisti abilitati, sono impegnati, al fine di predisporre la dichiarazione dei redditi, a visionare, trattare, fotocopiare miliardi di documenti, attestanti la spettanza delle agevolazioni, con un impiego di risorse e un costo sociale complessivo enorme; risorse che potrebbero essere impiegate per cause più nobili.

A titolo esemplificativo, riferendosi ai dati dell'anno d'imposta 2017, i documenti comprovanti le agevolazioni, oltre alla difficoltà di essere correttamente interpretati e verificati per essere validi, hanno originato, nonostante la loro parziale precompilazione da parte dell'Agenzia delle entrate, la movimentazione ed il trattamento (digitalizzazione e fotocopiatura) di circa 1 miliardo di pezzi di carta. È da tener presente che comunque il contribuente deve conservare tali ricevute anche al fine di verificare che i relativi dati siano stati tutti correttamente precompilati dall'Agenzia.

È curioso ma la stagione delle dichiarazioni dei redditi è una sorta di grande evento annuale che coinvolge un po' tutti; nei luoghi di lavoro si discute e ci s'informa sulla detraibilità o meno di certe spese; molti sono alla ricerca di esperti che possono indicare con esattezza la validità della documentazione comprovante la spesa; nelle strade delle grandi città si vedono file di cittadini/contribuenti in paziente attesa per accedere ad un Centro di Assistenza Fiscale e così via.

Ma quanto costa tutto ciò in termini di ore di lavoro perse e di produttività a confronto, ad esempio, con il Regno Unito dove per la estrema semplicità alla base della legislazione che regola l'imposizione delle persone fisiche la maggior parte dei lavoratori dipendenti e pensionati, non avendo altri redditi, non deve presentare dichiarazione ed esaurisce i propri obblighi fiscali attraverso un sistema (PAYE), gestito dal proprio datore di lavoro o ente pensionistico.

Prospettive e ipotesi di cambiamento

Dall'elenco delle criticità risulta evidente che è necessario intervenire sull'IRPEF per renderla più giusta, più equa, più semplice e con adempimenti meno onerosi. Per procedere in tal senso è tuttavia fondamentale avere degli obiettivi e degli scopi razionali ed adeguati altrimenti si rischia, come è avvenuto molte volte in passato, di aggiungere ulteriore disordine alla già precaria situazione attuale.

Obiettivo primario delle modifiche dovrebbe essere il recupero dell'ingente evasione in quanto solo recuperando risorse in quest'ambito si può disporre di risorse per modificare e rendere più equa la struttura dell'imposta.

Sembra del pari assurdo ed illogico abbandonare il dettato costituzionale della progressività dell'imposta in quanto in tutti i paesi economicamente avanzati le risorse dell'imposta personale sono utilizzate per ridistribuire la ricchezza a sostegno degli individui e delle famiglie meno fortunati; solo nei paesi, tipo quelli latino-americani e dell'Europa dell'est, che si affacciano ora allo sviluppo può essere utile nella fase iniziale della crescita applicare un'imposta regressiva con un'aliquota unica per favorire lo sviluppo economico e gli investimenti e per mettere in moto un sistema fiscale di massa.

A tutto ciò va aggiunta l'ovvia osservazione che meno risorse economiche entrano nelle casse dello stato e meno servizi pubblici nella sanità, nella scuola, nei trasporti, nell'assistenza, ecc., questo potrà fornire. La riduzione generalizzata del carico fiscale è quindi un bel regalo fatto ai ricchi che già possono provvedere con servizi privati alle loro esigenze in campo sanitario, scolastico, ecc. In sostanza la tassa piatta capovolge l'etica di "sottrarre risorse ai ricchi per darle ai poveri" con "dare di più ai ricchi sottraendo servizi ai poveri".

Dal punto di vista tecnico, infine, occorre introdurre misure che eliminino tutte quelle storture fonti di iniquità e che riportino la gestione dell'imposta nei limiti delle caratteristiche di un'imposta personale che riguarda la gran parte degli italiani e non può per questo essere utilizzata a fini extrafiscali.

Incrementare l'adesione spontanea all'obbligo

Dall'analisi della serie storica dei dati sui redditi dichiarati emerge con chiarezza che non c'è corrispondenza fra accertamento tradizionale a posteriori e conseguente aumento dell'adesione spontanea negli anni successivi.

Al contrario i dati evidenziano che proprio negli anni successivi a quelli in cui l'azione dell'amministrazione si è fatta più incisiva, conseguendo risultati significativi in termini di recupero d'imposta evasa, non si sono registrati effetti di rilievo sul dichiarato sempre più circoscritto alle sole tipologie di reddito tracciate.

Per l'aumento dell'adesione spontanea all'obbligo conta quindi molto più la tracciatura delle transazioni economiche che l'azione accertatrice dell'amministrazione.

La necessità di un'efficace azione di contrasto all'evasione evidenzia l'urgenza d'introdurre misure che, sfruttando le potenzialità delle nuove tecnologie, facciano sentire la presenza dell'amministrazione finanziaria con meccanismi che rendano trasparenti ex-ante i comportamenti dei contribuenti.

In linea con tale impostazione è l'esperienza della dichiarazione precompilata, avviata nel 2015 per i redditi di lavoratori dipendenti e pensionati relativi all'anno d'imposta 2014, che ha anche consentito di semplificare l'iter dichiarativo per milioni di soggetti.

La stessa logica dovrebbe essere adottata per tutti gli altri contribuenti in quanto il possesso anticipato, da parte dell'amministrazione finanziaria, di banche dati con informazioni sui redditi (o sui ricavi) o sui costi/agevolazioni o sul patrimonio immobiliare e mobiliare del soggetto, provenienti da altre fonti, induce a dichiarare il vero.

In quest'ambito l'esperienza internazionale suggerisce e rende auspicabile il potenziamento dell'attività di prevenzione dell'evasione con il superamento dell'attuale modello che non prevede contatti fra amministrazione e contribuente ex-ante nella fase dichiarativa basata sull'autoliquidazione.

Infatti oggi l'amministrazione, attraverso l'Anagrafe Tributaria, possiede per soggetto informazioni relative ai suoi ricavi (oggi spesometro e struttura organizzativa e produttiva con gli studi di settore; dal 2019 in sostituzione di questi strumenti la fatturazione elettronica), al suo patrimonio (immobili, veicoli, imbarcazioni, ecc.) e dati sulle operazioni di compravendita effettuate, sugli atti registrati, sui contratti d'affitto e di assicurazione sulla vita, sulle utenze domestiche (luce e gas), ecc.

Tutte queste informazioni, unite a quelle fornite dai sostituti d'imposta e a quelle sui conti correnti (saldo iniziale, saldo finale e movimentazioni più significative), oggi in possesso dell'amministrazione ma non disponibili a questo scopo, consentirebbero all'amministrazione finanziaria di condividere questo patrimonio informativo, in modo trasparente, con il contribuente formulando, prima della dichiarazione, anche a chi esercita un'attività economica, una proposta (sul modello della dichiarazione precompilata) di quello che si aspetta da lui nella denuncia dei redditi.

Tutto ciò consentirebbe di superare, anche per i soggetti che esercitano un'attività economica, l'attuale modello di autoliquidazione (è il contribuente che dichiara e l'amministrazione interviene solo ex-post), spostando l'attenzione nella fase a monte della dichiarazione.

Sarebbe, infine, auspicabile incentivare e incrementare la trasmissione in linea all'Amministrazione di tutte quelle informazioni che consentono a quest'ultima la ricostruzione preventiva dei ricavi dei soggetti con partita IVA attraverso la tracciatura il più possibile estesa delle spese al consumo finali.

La fatturazione elettronica è obbligatoria dall'anno d'imposta 2019 per cui sarà necessario attendere le dichiarazioni di questo anno d'imposta per valutarne i risultati anche se questa innovazione è stata avviata esentando una buona parte dei soggetti che esercitano un'attività economica ovvero tutti quelli con un volume d'affari inferiore a 65.000 €.

Rendere l'IRPEF più equa

Per incrementare l'equità uno degli obiettivi prioritari da perseguire è quello di arrestare la fuga dalla progressività, avviando una inversione di tendenza e riportando nell'IRPEF almeno quelle tipologie di reddito che non è giustificato abbiano trattamenti di favore.

Mentre hanno una giustificazione quegli interventi come la cedolare secca sugli affitti degli immobili in quanto favoriscono o dovrebbero favorire l'emersione del sommerso meno giustificati appaiono quei provvedimenti che portano fuori dalla progressività l'esercizio delle attività economiche, come la recente introduzione dell'aliquota forfetaria per chi ha un volume d'affari inferiore ai 65.000 €, per l'enorme disparità di trattamento che creano nei confronti delle altre tipologie di contribuenti, come i dipendenti e i pensionati.

Tuttavia anche per la cedolare secca andrebbero valutati i risultati o meglio quanto è stato il recupero di gettito rispetto alla perdita dovuta all'applicazione d'una aliquota più bassa.

Dal punto di vista di rendere meno complessi gli obblighi dichiarativi e ridurre i costi sostenuti dal contribuente per l'intermediazione professionale trova giustificazione l'uscita dall'IVA per quei contribuenti che esercitano un'attività economica con limitati mezzi di produzione e ricavi anche fino a 65.000 €, non trova giustificazione il fatto che questi contribuenti debbano pagare di meno, rispetto agli altri, nell'ambito dell'IRPEF.

Come il precedente sono stati approvati recentemente tutta una serie di provvedimenti, come il super ed iper ammortamento, che hanno favorito i redditi da Lavoro autonomo e d'Impresa e, a tal proposito, non si può non rilevare che si sta creando una situazione che incentiverà la trasformazione dei rapporti di lavoro dipendente in attività economiche indipendenti con partita IVA.

Questa ulteriore deregolamentazione del rapporto di lavoro dipendente se da una parte può apparire più vantaggiosa per i soggetti interessati dall'altra mette in crisi un consolidato sistema di protezioni contributive ed assistenziali, oltre alla perdita della difesa sindacale di categoria, che a lungo termine peseranno assai negativamente sulla storia del singolo lavoratore

Non c'è solo un problema di armonizzare il carico fiscale, riconducendo alcune tipologie di reddito all'interno della progressività, ma c'è anche l'esigenza di distribuirlo meglio tra i contribuenti al crescere del reddito.

Per raggiungere tale obiettivo c'è necessità sia di ridurre le aliquote applicate agli scaglioni di reddito medio-bassi, aumentando contemporaneamente quelle applicate agli scaglioni relativi ai redditi medio-alti, sia di aumentare il numero di scaglioni per riportare alla progressiva linearità il crescere dell'imposta al crescere del reddito.

Sull'esempio tedesco, al fine di rendere la progressività più equa possibile sarebbe opportuno abbandonare gli scaglioni e far crescere linearmente l'aliquota applicata ad esempio ogni 100 € di reddito dichiarato in più. In questa ipotesi per aumentare e

diminuire il gettito dell'imposta è sufficiente intervenire sull'inclinazione della retta di riferimento senza avvantaggiare o svantaggiare nel prelievo particolari scaglioni di reddito.

Gli importi delle agevolazioni decrescenti andrebbero trasformati in importi "piatti" uguali per tutti i contribuenti che ne hanno diritto al fine di evitare che vengano applicate a porzioni di reddito aliquote marginali più elevate delle effettive.

È sicuramente un tema di equità anche il fatto che nella nostra imposta sulle persone fisiche non ci siano agevolazioni adeguate a favore della famiglia e per incentivare la natalità.

In quest'ambito sarà necessario prevedere un riequilibrio della tassazione familiare o attraverso speciali deduzioni (tipo il minimo familiare spagnolo) o differenziando le tabelle delle aliquote (tipo il sistema USA che ha tabelle specifiche per il singolo, per la coppia, per la coppia che dichiara separatamente e per il singolo con figli) o ricorrendo a trasferimenti diretti (modello del Regno Unito simile ai nostri assegni familiari) o adottando il quoziente familiare (modello francese). Quest'ultima soluzione appare come la più complessa da adottare all'interno del nostro sistema.

Semplificare la determinazione della base imponibile

Nei sistemi fiscali dei Paesi economicamente avanzati nell'imposta sui redditi delle persone fisiche, anche al fine di non rendere complesso l'obbligo dichiarativo, le agevolazioni (detrazioni e deduzioni) sono poche e in genere si concentrano su particolari situazioni di svantaggio del soggetto o della famiglia che dichiara (handicap, disagio sociale, ecc.) e su uno o due settori economici di cui si vuol sostenere lo sviluppo (edilizia, turismo, ecc.).

In tutti questi Paesi la distinzione fra fisco e stato sociale è netta e non c'è confusione fra imposta personale e servizi o aiuti economici diretti che lo stato eroga ai cittadini e alle famiglie più poveri.

È curioso, al contrario, come la nostra IRPEF si sia trasformata, nell'ambito delle agevolazioni, in un surrogato del welfare anche in considerazione del fatto che proprio i soggetti che ne avrebbero più necessità non ricevono nulla perché incapienti.

Infatti tra le 150 agevolazioni ce ne sono molte che riguardano l'assistenza sociale (istruzione, disabilità, asili nido, attività sportive, trasporto pubblico) e, considerando il fenomeno degli incapienti, sarebbe opportuno eliminarle dal mondo fiscale utilizzando le risorse attualmente impiegate nelle detrazioni/deduzioni per trasferimenti diretti o per la creazione di servizi pubblici utili a questo scopo.

All'interno delle altre agevolazioni è necessario valutare quali mantenere e quali gradualmente eliminare scegliendo opportunamente quali settori economici sostenere con la detrazione fiscale delle spese sostenute dai contribuenti persone fisiche.

Solo in questo modo si potrà arrivare ad una effettiva semplificazione della determinazione dell'imposta dovuta.

Sempre in relazione al fenomeno dell'incapienza e alla penalizzazione che subiscono questi soggetti occorre anche valutare la possibilità di adottare misure di trasferimento con i rimborsi verso quei soggetti che, per imposta dovuta uguale a zero, non possono usufruire completamente dell'importo delle agevolazioni loro spettanti.

Già attualmente esiste un'ulteriore detrazione per i figli a carico superiori a tre che, qualora spettante, se l'importo eccede l'imposta dovuta, la parte residua non usufruita si trasforma in credito d'imposta di cui si può chiedere il rimborso o riportarlo all'anno successivo (imposta negativa).

Si tratterebbe di estendere questo sistema anche ad altre agevolazioni.

Sintesi delle proposte di cambiamento

La Tabella che segue illustra sinteticamente le proposte di miglioramento che emergono dall'indagine.

I DATI DELLE DICHIARAZIONI IRPEF (ANNI D'IMPOSTA 2003-2017) EVIDENZIANO CHE È TECNICAMENTE POSSIBILE:	
1. Incrementare l'adesione spontanea all'obbligo	
-	contatto preventivo ante-dichiarazione per chi esercita un'attività economica
-	dichiarazione precompilata per tutti i contribuenti compresi quelli con partita IVA
-	introduzione di nuovi sistemi di tracciatura (fatturazione elettronica e spese al consumo finale)
-	accesso annuale ai conti correnti (saldo iniziale, saldo finale e movimentazioni più significative)
2. Rendere l'IRPEF più equa	
-	avvio di un'inversione di tendenza nella fuga dalla progressività
-	per i minimi conferma soglia di esenzione dall'IVA di 65.000 € e rientro nella progressività dell'IRPEF
-	abbandono degli scaglioni e applicazione d'una aliquota crescente linearmente (esempio ogni 100 €)
-	importi piatti per le agevolazioni decrescenti al crescere del reddito
-	riequilibrio della tassazione per sostenere adeguatamente le famiglie ed incentivare la natalità
3. Semplificare la determinazione della base imponibile	
-	separazione del fisco dall'assistenza sociale con servizi o con trasferimenti diretti alle famiglie
-	riorganizzazione delle agevolazioni scegliendo uno o due settori economici da incentivare con il fisco
-	aiuto con il fisco ai più deboli (incapienti) con trasferimenti attraverso i rimborsi (imposta negativa)

Riferimenti

Dipartimento delle Finanze

Il sito <http://www.finanze.it> del Dipartimento delle Finanze che ha sotto l'intestazione la sezione "Dati e statistiche".

Da questa sezione sono consultabili i dati statistici sulle dichiarazioni a cui si accede attraverso la voce "Dichiarazioni".

ISTAT

I dati sull'andamento del PIL sono consultabili sul sito dell'Istituto nazionale di statistica <http://www.istat.it>, accedendo alla voce "Banche dati" e da questa al sistema I.Stat – "il tuo accesso diretto alla statistica italiana". Da questo sistema si accede in sequenza a "Conti e aggregati economici nazionali annuali"; "Principali aggregati del Prodotto Interno Lordo – dati nazionali aggregati (milioni di euro)" e "Dati edizione ottobre 2001 e successive". In questa sezione è consultabile la serie storica dei valori assoluti del PIL a prezzi correnti e a valori concatenati con anno di riferimento 2005.

CERDEF

Il testo delle Leggi citate nell'indagine è consultabile attraverso il motore di ricerca del sito del Centro Ricerche e Documentazione Economica e Finanziaria http://def.finanze.it/DocTribFrontend/RS1_HomePage.jsp del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Amministrazioni fiscali estere

Per le linee di tendenza delle soluzioni tecnico-organizzative adottate in Paesi economicamente comparabili con il nostro si rimanda ai siti delle seguenti amministrazioni estere:

- Francia "Administration fiscale" <http://www.impots.gouv.fr/portal/dgi/home>;
- Spagna "Agencia Tributaria" <http://www.agenciatributaria.es>;
- Regno Unito "HM Revenue & Customs" <https://www.gov.uk/government/organisations/hm-revenue-customs>;
- USA "Internal Revenue Service" <http://www.irs.gov/>.